Principe — il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Ville e Casali a L. 2.500

Principe — il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 242 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 15 OTTOBRE 1999

Il presidente del Consiglio rassicura l'ex capo dello Stato: «Non abbiamo nulla da nascondere»

D'Alema-Cossiga, scoppia la pace

Già mercoledì la prima seduta per varare la commissione sul Kgb

Il senatore a vita: «Una lettera chiara e nobile». Sfumano i rischi che gravavano sul governo, «ma nell'opinione pubblica - dice Berlusconi - è già caduto»

ROMA Si stemperano un po' le tensioni nella maggioranza. D'Alema risponde con disponibilità alla lettera aperta di Cossiga: «Anche noi vogliamo la verità». Il premier si dichiara favorevole a una commissione d'inchiesta presieduta dal senatore a vita per giudicare luci e ombre della complessa vicenda del Pci. «Non abbiamo niente da nascondere», assicura, mentre condanna le strumentalizzazioni della destra.

«Nè i Democratici di sinistra nè io abbiamo alcunchè da nascondere», dichiara il presidente del Consiglio. Una lettera che Cossiga accoglie benissimo e che subitodefinisce «nobile, chiara e rassicurante». Tutto ciò mentre da Palermo, una secca replica dei magistrati precisano a Cossiga che nessuna indagine c'è nei suoi confronti e che soprattutto «in procura nessuno fa giochi politici».

Sembrano dunque svanire i rischi di una caduta del governo su questa questione. Ma, poco importa questo fatto al Polo perchè - afferma Berlusconi - il governo, almeno nell'opinione pubblica, è già caduto.

Già mercoledì in Senato partirà la procedura per l'istituzione della commissione proposta da Cossiga. Contrasti ci sono però sull'ampiezza degli obiettivi e sui limiti di tempo dell'indagine.

Nel frattempo, nel campo delle indagini sul dossier, Sismi è riuscito ad identificare alcuni nomi cifrati e si apre la caccia ad almeno 30 spie del Kgb. D'Alema, dal canto suo ha chiarito il giallo dei fascicoli che sembravano mancanti: i servizi segreti li avevano aggiunti alla fine del dossier. Anche la Procura militare di Padova ha avviato un'inchiesta sulle spie.

● *Nelle pagine 2-3*

Agli arresti il presidente dell'Ordine degli architetti Borghi

Indagato dalla Procura il vicesindaco Damiani

I magistrati puntano l'obiettivo su una presunta tangente da 5 milioni collegata al rinnovo del contratto d'affitto della sede della Cit di piazza Unità

TRIESTE Il presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Trieste, Carlo Borghi, è stato arrestato dalla Guardia di finanza - il provvedimento è stato comunque successivamente mutato negli arresti domiciliari - per l'ipotesi di corruzione nell'ambito di un'inchiesta nella quale è indagato, per la stessa ipotesi di reato, il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, che ha chiesto e ottenuto dal Giudice per le indagini preliminari la misura cautelare nei riguardi di Borghi e ha disposto la perquisizione, eseguita ieri dalla Guardia di finanza, sia dell'abitazione, sia dell'ufficio di Damiani in municipio.

Al termine delle perquisizioni - da quanto si è potuto sapere - sono stati acquisiti documenti e alcune agende di Damiani relative, in particolare, ai suoi appuntamenti e ai suoi incontri. L'inchiesta - sempre secondo quanto trapelato finora - riguarda una presunta tangente di 5 milioni pagata o promessa nel dicembre scorso per sollecitare il rinnovo del contratto di affitto della sede della Cit di piazza Unità, di proprietà del Comune.

Interpellato sulla vicenda, Damiani ha detto di avere «la coscienza assolutamente tranquilla»; di aver già informato il sindaco di Trieste, Illy, delle perquisizioni e dell'informazione di garanzia notificategli ieri e di aver convenuto con lo stesso Illy che «non vi è alcun motivo per rinunciare all'attività politica e amministrativa nella quale sono attualmente impegnato».

● *In Trieste*

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Giovanni De Luca, procuratore capo della Corte dei conti, redigeva degli articoli tecnici che poi andavano a finire nelle informative del Kgb

Dal dossier spunta un magistrato di Trieste

TRIESTE Giovanni De Luca, da cinque anni procuratore capo a Trieste della Corte dei conti, acceso fustigatore degli sperperi e dei costumi, sarebbe stato una spia al soldo dei sovietici. Il famoso dossier Mitrokhin contiene anche il suo nome.

De Luca sarebbe stato incastrato in modo incredibile quando, a cavallo tra gli anni '60 e '70, lavorava al ministero del Commercio estero: avrebbe fatto per il capufficio stampa alcuni articoli che però, anzichè venir stampati sui giornali, finivano nelle mani del Kgb. I soldi che otteneva in cambio sarebbero stati in realtà soldi russi.

De Luca nel dossier Mitrokhin è definito «un uomo di istinto reazionario, che odia la corrotta burocrazia del governo italiano. Definisce la dirigenza politica italiana una banda di ladri, alcuni dei quali hanno più successo di altri».

«Sono stato impiegato al ministero per il Commercio con l'Estero dal '61 al '72 - racconta De Luca - Il capufficio stampa era Libero Lizzadri che era anche un collaboratore dell'"Avanti". A un certo punto mi chiese di collaborare con lui a livello personale e di portarli degli articoli tecnici sulle questioni economiche italiane. Mi dava 50, 100 mila lire al mese. Poi non controllavo dove andassero a finire quegli articoli».

● *A pagina 3*

Silvio Maranzana

Negata la ratifica del trattato contro la proliferazione atomica

Smacco a Clinton dal Senato Usa
Bocciato il «no» ai test nucleari

Preoccupazione in tutto il mondo. Ma il Presidente americano assicura: «La battaglia non è finita, alla fine anche gli Stati Uniti diranno il loro atteso "sì"»

WASHINGTON Clamorosa decisione del Senato Usa il quale ha bocciato la ratifica del trattato che mette al bando gli esperimenti nucleari. La maggioranza repubblicana ha così inferto un colpo al prestigio internazionale dell'amministrazione Clinton.

I contrari sono stati 51 e i favorevoli 48, con un senatore presente ma astenuto. I repubblicani sono sempre stati contrari al trattato di non proliferazione, da loro ritenuto sostanzialmente inverificabile. E per il partito di opposizione, i sospetti su recenti esperimenti in Russia, Cina e altri Paesi, proverebbero che il trattato non funziona e che gli Usa faticano a farlo rispettare.

Per Clinton si tratta di una sconfitta molto imbarazzante, perchè il presidente americano era stato il primo a firmare il trattato Ctbt nel 1996 e questo rappresentava per lui un grande vanto politico.

Madeleine Albright, segretario di stato Usa, aveva già messo le mani avanti, garantendo a tutto il mondo che il voto del Senato non avrebbe diminuito l'impegno statunitense sulla strada della riduzione degli armamenti nucleari.

«Vi assicuro - ha detto durissimo Clinton - che la battaglia non è affatto finita. Alla fine, gli Stati Uniti ratificheranno il trattato». Il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger ha confermato che il governo Clinton si ritiene tuttora vincolato.

Il "no" del senato Usa alla ratifica del trattato che mette al bando gli esperimenti nucleari (Ctbt) ha suscitato immediate e quasi corali reazioni nel mondo. Dall'Unione Europea, che ha ha espresso «delusione», alla Cina, alla Russia, al Giappone, all'Italia, alla Francia dove il presidente Chirac ha appreso la notizia con «costernazione».

Da Bruxelles il neo-segretario generale della Nato, lord Robertson, ricordando che il voto del senato Usa è stato determinato soprattutto da ragioni di politica interna, spera che la decisione venga riconsiderata.

● *A pagina 11*

Ipotizzato un accordo tra le compagnie a danno della concorrenza e dei consumatori

Caro-benzina nel mirino dell'Antitrust

«Sono state le lamentele dei cittadini a promuovere l'azione»

ROMA L'Autorità garante del mercato e della concorrenza ha avviato un'indagine sulle compagnie petrolifere per accertare eventuali accordi di cartello sul prezzo della benzina. Ne dà notizia il presidente dell'Authority, Giuseppe Tesauro, rivelando che ieri funzionari dell'Antitrust, accompagnati dalla Guardia di finanza, si sono recati presso le sedi delle compagnie. «Per noi è prassi che quando si apre una procedura si va nelle imprese per cercare dei riscontri». Tesauro esclude che l'Antitrust si sia mossa su sollecitazione del governo: «noi ci muoviamo su segnalazioni e lamentele dei cittadini, che in questi ultimi tempi sono state numerose». L'indagine tende a verificare se «le lamentele hanno fondamento».

Per quanto riguarda poi le compagnie di assicurazione, «stiamo indagando su eventuali accordi commerciali», conclude il presidente dell'Antitrust prima di entrare in commissione Finanze.

● *A pagina 5*

Terribile storia di amore e morte tra il Sud America e Cremona

Ha trasmesso l'Aids alla moglie: 14 anni per omicidio volontario

CREMONA Omicidio volontario e 14 anni di reclusione. La storia d'amore di Maurizio Lucini ed Ethel Corbani, funestata dall'Aids che l'uomo ha trasmesso alla moglie, morta due anni fa, è finita così. Maurizio ed Ethel erano una coppia felice: lui titolare di un' attività artigianale a Castelleone, in provincia di Cremona, lei estetista. Sembrava che tra loro non ci fossero problemi ma già cinque anni prima delle nozze, celebrate il 6 aprile '91, l'uomo sapeva di essere sieropositivo. Aveva contratto il virus a metà degli anni '80, durante i suoi frequenti viaggi in Sudamerica e non ne aveva mai parlato con Ethel. «Non ne avevo il coraggio» confesserà poi. Tenne segreta la sua condizione, forse sperando di non contagiare la donna, e continuò ad avere rapporti sessuali non protetti con lei finchè, nella primavera del '97, il terribile male cominciò a manifestarsi. A metà aprile i medici diagnosticarono la presenza di Aids conclamata, 40 giorni dopo la giovane morì.

Due settimane prima del decesso, suo marito aveva azzerato i conti in banca ed era fuggito all' estero ma contro di lui era partita l'indagine della magistratura cremonese con l'ipotesi d' accusa di omicidio volontario. L' uomo nel frattempo si era ammalato a sua volta di Aids. Tornò spontaneamente in Italia il 23 marzo '98 per entrare all'ospedale Sacco di Milano; ora vive in una comunità per sieropositivi e la giustizia ha potuto fare il suo corso.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

L'appello via Internet di quattro sorelline che non vogliono separarsi sta commuovendo la Gran Bretagna intera

Londra, genitori cercansi disperatamente

LONDRA *«Adottateci, please». Alla disperata ricerca di una famiglia disposta a prenderle tutte insieme, quattro sorelline inglesi sono oggi su Internet con un appello che ha commosso la Gran Bretagna intera.*

Katie, Jane, Molly e Sarah hanno rispettivamente nove, otto, cinque e due anni, ma dietro ai loro sorrisi - sulla superstrada informatica c'è anche una fotografia delle piccole - si nasconde un passato tristissimo. Nonostante la loro tenera età, sono in affidamento già da tempo: tolte a genitori che forse ne abusavano, forse le maltrattavano o forse non erano semplicemente in grado di assicurare una crescita sana e felice. Oltre allo strazio di trovarsi senza una mamma e senza un papà, le sorelline hanno dovuto sopportare un ulteriore, grandissimo dolore. Sono state separate e collocate presso due famiglie diverse perchè nessuno ha finora voluto accollarsele tutte e quattro. «Vogliamo stare insieme», chiedono ora le bambine per Internet. «Per favore aiutateci». Stando alla loro descrizione, infatti, le quattro hanno più del solo aspetto angelico. Katie, la maggiore, è una chiaccherona, preferisce giocare in giardino piuttosto che studiare ma, assicura, fa i compiti senza troppe storie. Jane, invece, è studiosa e diligente. Adora fare sport, disegnare e leggere. Ma ha bisogno di tanto affetto. Chiede una carezza e un abbraccio ogni tanto.

Molly, cinque anni, è «vispa e simpatica». I suoi maestri d'asilo la considerano «un gioiello». Ha un unico problema. Basta un niente per toglierle il sorriso dalle labbra e portarle le lacrime agli occhi. E che dire di Sarah, due anni, faccino tondo, occhi azzurri e deliziosi codini biondi? Per lei parlano le altre e gli assistenti sociali. «E' furba e giocherellona. Sta crescendo bene, ma le mancano le sorelle. Le chiama in continuazione».

Le quattro bambine sono finite su Internet per un'iniziativa dei servizi sociali del Derbyshire, che hanno introdotto un sofisticato sistema di computer. I venti bambini che nella provincia inglese aspettono l'adozione hanno così potuto imparare a usare le nuove tecnologie. Katie, Jane e Molly ormai sono internaute provette e anche Sarah si sta attrezzando.

an. sa.

Immediata risposta del premier alla lettera dell'ex capo dello Stato: sì all'inchiesta parlamentare, sì alla presidenza dell'ex Picconatore

Commissione, intesa tra D'Alema e Cossiga

«Non abbiamo nulla da nascondere» - Attacco al Polo: «Strumentalizzazione volgare»

Ma all'interno dei Ds cova il dissenso: Petruccioli pensa di andarsene

ROMA D'Alema risponde alla lettera aperta di Cossiga, che ha minacciato di uscire dalla maggioranza se non s'indagherà sulle «storie sporche» del Pci. Sì alla Commissione d'inchiesta parlamentare, sì a che sia l'ex capo dello Stato a presiederla. «Il paese ha bisogno della verità, io voglio la verità», scrive il premier. «Ben venga una riflessione vera, una ricerca approfondita, un giudizio meditato su tutte le ombre e le luci di questa storia». «Nè i Democratici di sinistra nè io abbiamo alcunchè da nascondere», dichiara il premier. Una lettera che Cossiga definisce «nobile, chiara e rassicurante».

Il presidente del Consiglio è stato dunque costretto a sposare in pieno l'iniziativa dell'ex picconatore che, sbandierando il giusto motivo di consegnare alla storia e al giudizio politico un drammatico periodo italiano, torna al centro della scena. D'Alema difende ancora una volta l'operato e la trasparenza del governo nella vicenda del dossier Mitrokhin. «Sono venuto a conoscenza di queste carte solo ai primi di settembre», dice. «Credo che tu possa convenire che nessuna accusa sia più ridicola e infame di quella che non tanta pervicacia mi è stata rivolta di aver cercato di nascondere o occultare queste informazioni».

«Noi per primi siamo interessati a conoscere tutti i risvolti, tutti gli aspetti nascosti», della «lunga e complessa» storia del Pci. Questa, sottolinea D'Alema, dal legame con l'Urss all'approdo al socialismo europeo, «è parte della storia d'Italia, con le sue luci e le sue ombre, i suoi momenti 'sporchi', come tu dici, e i suoi momenti non solo 'puliti', ma anche gloriosi». Il presidente del Consiglio attacca però il Polo per la «strumentalizzazione volgare e meschina di un mondo senza storia e senza valori, che intende piegare vicende così grandi e complesse alla ricerca di un vantaggio politico di parte e personale». Quello che fu tragedia, secondo D'Alema, «viene riproposta come farsa da una destra che non ha nulla da dire sul futuro dell'Italia».

Il senatore a vita si dichiara del tutto soddisfatto e rassicurato delle parole di D'Alema, ne apprezza «l' equilibrio e l'equanimità, che si spinge oltre il richiesto e dovuto». E' contento dell'«onesto riconoscimento di essere io un democratico».

Ma il Polo reagisce alle accuse di D'Alema. Senza storia? «Meglio avere solo quattro anni di storia alle spalle, piuttosto che dover sopportare il peso di una complicità morale con un lungo passato comunista e un'ideologia che ha provocato 100 milioni di morti», replica il presidente dei deputati azzurri Pisanu.

Malumori, perplessità, critiche esplicite al governo D'Alema per come ha gestito la vicenda della istituenda commissione di inchiesta sui documenti del Kgb: sono queste le sensazioni espresse dai senatori diessini in un'assemblea di gruppo. Tra i più critici nei confronti di Palazzo Chigi è stato Claudio Petruccioli, il quale ha perfino alluso ad una sua possibile uscita dai Ds.

Un proiettile di «44 magnum» per Cossutta Il plico imbucato da «un fascista» a Bologna

ROMA Un plico contenente un proiettile «44 magnum» e un biglietto di minacce contro il presidente dei Comunisti Italiani Armando Cossutta è stato trovato ieri all'interno della stazione di Bologna. Lo rende noto un comunicato emesso dal Pdci. Il plico era stato spedito con posta prioritaria ed era indirizzato all'ufficio di Cossutta alla Camera dei Deputati. Sul biglietto, che accompagnava la pallottola, si legge la minaccia: «Spione, questa è la sorella di quella che ti pianteremo nel cranio fra poco». Ed è firmato: «Un fascista».

Mercoledì l'istituzione della commissione in agenda a Palazzo Madama

E il Senato è già in fermento Ma sulla presidenza si litiga

ROMA Il Senato si occuperà mercoledì prossimo della proposta di Cossiga di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sui documenti del Kgb ora in possesso della commissione stragi. La maggioranza è d'accordo sulla necessità di fare luce sul ruolo avuto dai servizi segreti sovietici negli anni della guerra fredda. Dovranno comunque essere decisi gli obiettivi ed i limiti dell'inchiesta parlamentare. Per la presidenza della commissione sono in molti (tra questi anche Clemente Mastella) a dirsi d'accordo che la scelta potrebbe cadere su Francesco Cossiga. Ma non sono escluse altre candidature. Il senatore a vita intanto ieri ha depositato una nuova proposta di legge per modificare la durata (6 mesi e non 9) dell'inchiesta parlamentare. La commissione dovrebbe essere composta da 10 deputati e 10 senatori.

Il via libera dato da D'Alema e da Veltroni alla commissione di inchiesta ha così messo in moto la macchina parlamentare. Le polemiche non mancheranno perchè sia nella maggioranza che nel Polo vi sono pareri diversi e contrastanti sugli scopi dell'inchiesta. «Basta che facciamo le cose serie e non ci facciamo ridere troppo dietro», ha affermato il capogruppo Ds Gavino Angius. Silvio Berlusconi vorrebbe che della commissione facessero parte non solo dei parlamentari ma anche degli storici. Sui limiti dell' inchiesta i pareri sono discordi. Giuseppe Gargani (ex Ppi oggi in Forza Italia) propone di allargare l'inchiesta anche a Tangentopoli ed al terrorismo. Gustavo Selva di An invece è per una inchiesta con confini politici, storici e giuridici ben definiti. Pier Ferdinando Casini (Ccd) auspica che si indaghi «a tutto campo» per varare infine un'amnistia. Il popolare Pietro Carotti mette in guardia dal costituire un organismo che potrebbe rivelarsi un doppione della commissione che indaga sul terrorismo. I verdi Mauro Paissan e Maurizio Pieroni pongono la condizione che si indaghi non solo sul Kgb ma anche sugli altri servizi segreti che hanno operato in Italia, come i servizi mediorientali. Per la presidenza propongono il verde Marco Boato. I pattisti Giuseppe Bicocchi e Diego Masi sostengono invece la candidatura di Cossiga. E' d'accordo anche Giulio Andreotti per il quale Cossiga è «al di fuori, attualmente, della mischia». Sì all'ipotesi Cossiga anche da La Russa (An) e

Su Cossiga scatta il veto dei Democratici: secondo Parisi non è abbastanza distaccato. E sugli ambiti di indagine discussione in alto mare

dal segretario del Pri Giorgio La Malfa.

Arturo Parisi, numero due dei Democratici, non considera una buona idea attribuire all'ex picconatore la presidenza, perchè non sarebbe abbastanza «distaccato» dall'intera vicenda. Secondo Parisi una eventuale commissione parlamentare di inchiesta è accettabile «purchè non pretenda troppo», vale a dire che essa dovrebbe avere «un oggetto delimitato, quello indicato da Cossiga». Richiesto di una ulteriore precisazione sulla posizione di Cossiga, Parisi ha detto: «Cossiga mi sembra molto coinvolto come d' altronde dimostra la passione dei suoi interventi».

Infine il parere di un magistrato. Il giudizio spetta al Paese, non ai ai magistrati, ha detto il pm di Venezia Carlo Nordio, in occasione di un incontro pubblico a Padova, sul dossier del Kgb. «Da un punto di vista personale - ha detto Nordio - mi chiedo come si fa a prendere soldi da un paese che ci minaccia con le bombe atomiche. Al di là di questo, credo però che il dossier riapra il problema di una lettura degli anni Settanta e Ottanta che fino ad oggi è mancata, e che bisognerebbe fare non nelle aule giudiziarie, ma in quelle parlamentari». «E' giusto che la procura indaghi sui singoli fatti - ha concluso - tuttavia il giudizio spetta al Parlamento, al paese e alla storia».

L'OPPOSIZIONE

Secondo il leader di Forza Italia c'è il rischio che una parte della magistratura voglia insabbiare il caso

Berlusconi teme la bolla di sapone

ROMA Berlusconi teme che l'indagine sul dossier Mitrokhin possa finire in una bolla di sapone come nel caso della Gladio rossa. «Il pericolo esiste - ha denunciato il leader del Polo in un'intervista a Radio Anch'io - perchè sappiamo che nella magistratura italiana c'è una ben precisa corrente che è la succursale giudiziaria del Pci-Pds-Ds». Questa magistratura «di sinistra», oltre ad aver messo fuori gioco i partiti che per 50 anni hanno governato il paese, con il processo Andreotti tenta di riscrivere la storia d'Italia, «indicando nella Dc un partito colluso con i cattivi della Cia e addirittura con la mafia». Forza Italia, sul Kgb in Italia «vuole solo la ricerca della verità» e non punta a far cadere l'attuale governo che, comunque, «è già caduto nell'opinione degli italiani per la sua incapacità e impossibilità a fare». Sostiene infatti che il governo D'Alema «ha solo un terzo dell' opinione pubblica in suo favore, mentre l'opposizione è oltre il 50 per cento». Quanto alla presenza nella maggioranza di Armando Cossutta, secondo Berlusconi «è un fatto di moralità, non si può attribuire ad altri la moralità propria». Per chi era attivamente collaborante con il Kgb, ha sottolineato, il reato di attentato all'integrità dello Stato non si prescrive. «C'è differenza», protesta Berlusconi, «tra i finanziamenti che giungono da un paese amico, e quelli di un paese totalitario che voleva imporsi». Si vuole canonizzare la figura di Enrico Berlinguer, ma anche lui, nonostante lo strappo, «non si tolse dalla sudditanza all'Urss». Ora che l'istituzione di una commissione d'inchiesta sembra ormai cosa fatta, Berlusconi punta sulla scelta accurata dei membri, tra i quali devono esserci anche degli storici, e mette in guardia dai rischi di insabbiare tutto. Anche per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini il raggio d'azione della commissione deve essere allargato «alla storia italiana durante il periodo della guerra fredda e della contrapposizione dei blocchi». E' profondamente iniquo, secondo Casini, «che Forlani sia ai servizi sociali, che Craxi sia ad Hammamet e che Cossutta sia con il suo partito alla guida di questo paese».

L'INTERVENTO

Una commissione inutile

La guerra fredda è finita (e sappiamo chi ha vinto): perchè indagare ancora?

Davvero le rivelazioni del signor Mitrokhin sono così sorprendenti da rendere necessaria una commissione d'inchiesta? O non sarebbe meglio che i nostri parlamentari si occupino dei loro compiti istituzionali? Per più di un verso quelle raccolte del signor Mitrokhin sembrano storie abbastanza normali. Da che mondo è mondo le vicende spionistiche hanno avuto a che fare con certe debolezze umane, maschili soprattutto, debolezze che si possono riassumere con la formula: donne, taverna e dadi. Che tutto ciò si presti a ricatti rientra, direi, nella consuetudine. Come rientra il fatto che il Kgb cercasse di «coltivare» – e l'espressione è francamente fantastica – giovani segretarie di ministri. Del resto alla fine della guerra qualcosa del genere si verificò anche a Trieste, dove giovani e aitanti signorine (di sicura fede comunista) vennero spinte ad entrare nell'apparato amministrativo del Gma e a darsi da fare per diventare segretarie di qualche colonnello, e partecipi quindi di qualche segreto.

Sono, ripeto, vicende consuete. Possono aver fatto qualche danno? Forse anche sì, ma in ogni caso in Italia non si detenevano segreti cruciali per la sicurezza occidentale. Quelli lì si andavano a cercare, e lo si fece con estrema determinazione, soprattutto a Washington.

Un altro aspetto che le carte del Kgb rivelano, anche questo abbastanza normale, sono le attività di intelligence. Al riguardo è necessario sfatare quel luogo comune che vorrebbe fare di esse qualcosa che abbia rilevanza esclusiva ai fini del codice penale. L'attività di intelligence non è per sua natura diretta esclusivamente a raccogliere informazioni di natura riservata; le interessano anche pareri, giudizi, opinioni (di politici, giornalisti, e così via) che, una volta messe assieme dagli analisti, contribuiscono a formare il processo di decisione politica. E un'attività condotta di solito ad ampio spettro: non si va a raccogliere informazioni solo dai propri simpatizzanti perché il contenuto sarebbe scontato.

Per di più va aggiunto che per un quarto di secolo dalla sua nascita l'Unione Sovietica era vissuta segregata dal resto del mondo. Per essa l'Occidente, e anche l'Italia, era allora una terra incognita, sulla quale c'era fame di informazioni (e quella che proveniva dal partito fratello evidentemente non bastava), per cui anche il più minuto particolare poteva risultare interessante. Per quel poco che ho potuto vedere, gli archivi sovietici sono stracolmi di informazioni minute, relative soprattutto ad atti che si potrebbero rubricare genericamente sotto la voce di malcontento popolare. Cosa voglio dire? Voglio dire che per diventare un soggetto «coltivabile» ci voleva molto poco e spesso non certo una determinazione a delinquere; il che spiega lo stupore di alcuni di veder inserito il proprio nome nell'elenco degli spioni.

Non è che quando si parla di Mosca si debba tirare immediatamente in ballo anche Washington. Sta però il fatto che un fenomeno del genere si verificava allora anche sull'altro versante. Se si va a sfogliare i files del cosiddetto political reporting raccolti dall'ambasciata americana a Roma, si potrà constatare che negli anni Cinquanta a salire le scale dell'ambasciata di via Veneto c'erano molti personaggi politici romani, democristiani innanzitutto, ma non solo (c'è anche qualche nome insospettabile). E cosa raccontavano? Mah, in genere magnificavano la propria corrente e ponevano in cattiva luce quella avversaria. Certo, Cossutta andava direttamente a Mosca, ma nella sostanza il gioco era molto simile. Se gli uni hanno riconosciuto a Washington il grande fratello, mentre gli altri lo riconoscevano a Mosca, ciò non ha a che fare con le cattive inclinazioni di qualcuno bensì con la logica della guerra fredda, una logica che esigeva una doppia lealtà.

E poiché sono stati tutti a fare professione di doppia lealtà, cos'è che si vuole allora? Forse portare la guerra fredda sul banco degli accusati? Se una commissione parlamentare deve servire a questo, ebbene, non c'è chi non si accorga che sarebbe tempo sprecato. Altrettanto sprecato sarebbe se, col correre dietro ai «coltivati» dal Kgb, si volesse ricordare ancora una volta che la guerra fredda si è conclusa con un vincitore e un vinto. Lo sappiamo già.

Giampaolo Valdevit

La Procura del capoluogo siciliano respinge le accuse del senatore a vita: «manovra di disinformazione»

Palermo non indaga sull'ex Picconatore

Ma Cossiga non si accontenta e continua ad attaccare «i ragazzotti»

PALERMO Con una secca replica la Procura di Palermo respinge le accuse dal senatore Francesco Cossiga: nei suoi confronti «non esiste alcuna indagine» e «le notizie da lui raccolte da «autorità istituzionali e ambienti giornalistici sono elementi di una gravissima manovra di disinformazione».

Cossiga, al Corriere della Sera, ha detto mercoledì di essere oggetto di indagini da parte della Dda di Palermo, attribuendo le sue informazioni sia «ad autorità istituzionali» che ad ambienti giornalistici. Il riferimento è a quella indagine detta «sistemi criminali», allo stadio embrionale, che avrebbe tra gli indagati il piduista Licio Gelli, il «nero» Stefano Delle Chiaie e il boss Giuseppe Graviano. «Suscita amarezza e stupore - replica la Procura diretta da Pietro Grasso - il fatto che la procura di Palermo, a causa di tale disinformazione, possa essere accusata - anche con giudizi gratuitamente offensivi - di essere strumento di giochi politici dei quali non si riesce neppure a cogliere il senso». La procura ribadisce infine che «continuerà, senza alcun condizionamento e in piena autonomia e indipendenza, ad adempiere al dovere istituzionale di indagine sancito dall' articolo 112 della Costituzione».

Ma la replica di Grasso non chiude la polemica. Cossiga è tornato ieri all'attacco definendo «ragazzotti» i magistrati che secondo le sue fonti stanno a suo carico «raccogliendo ipotesi». Poi l'ex capo dello Stato aggiunge: «Non è che ci sono indagini, chiariamo questo - ha detto Cossiga -. Ci sono questi ragazzotti che, com'è loro costume, che stanno raccogliendo ipotesi. Il buon Scarpinato (Roberto, uno dei Pm del processo a Giulio Andreotti, ndr) e soci sono due anni che fanno ipotesi in modo tale da mettersi al riparo dal dover applicare le norme del codice di procedura penale. Scarpinato si deve mettere in testa che il diritto io lo conosco prima e molto più di lui e che lui sarà intelligente ma rispetto a me è fesso».

Intanto i deputati di An Enzo Fragalà, Nino Lo Presti e Alberto Simeone esprimono «solidarietà e preoccupazione per l'ennesimo attacco giustizialista delle solite procure denunciato pubblicamente da Francesco Cossiga» nella lettera aperta a Massimo D'Alema sulla vicenda Kgb. Si tratterebbe, affermano i deputati di An, di una inchiesta «che la procura palermitana avrebbe aperto nei confronti dei cosiddetti sistemi criminali che negli ultimi 50 anni avrebbero governato l'Italia» e «coinvolgerebbe Gladio e addirittura l'Ordine dei cavalieri di Malta».

Gli esponenti di An vogliono sapere se si tratta di un «ulteriore tentativo di uso distorto e politico» della giustizia e annunciano una interrogazione al ministro Diliberto «affinchè intervenga presso il Csm, adoperi i suoi poteri ispettivi e verifichi l'esistenza, nei precisi termini denunciati dal sen. Cossiga, di tale inchiesta e se Giancarlo Caselli, all'epoca procuratore capo di Palermo, inviò una sua consulente in commissione Stragi per acquisire documentazione politica utile a sostenere il teorema accusatorio».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

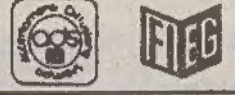
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 14 ottobre 1999 è stata di 54.600 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Giovanni De Luca, procuratore capo della Corte dei Conti di Trieste, scriveva note che finivano al Kgb

Dalle «informative» alla toga

Lui stesso lo ammette ma dice: «Credevo fossero articoli giornalistici...»

TRIESTE Giovanni De Luca, da cinque anni procuratore capo a Trieste della Corte dei conti, acceso fustigatore degli sperperi e dei costumi, autore di inchieste scandalo e anche di clamorose proteste contro i progetti di legge in materia di limitazione dei controlli sulla spesa pubblica, sarebbe stato una spia al soldo dei sovietici. Il famoso, e per taluni famigerato, dossier Mitrokhin, contiene anche il suo nome. «Dall'esame degli atti pervenuti dal Sismi, non emergono nominativi di magistrati», ha detto qualche giorno fa il procuratore di Roma, Salvatore Vecchione. Ma evidentemente si riferiva soltanto ai membri della magistratura ordinaria.

De Luca sarebbe stato incastrato in modo incredibile quando, a cavallo tra gli anni '60 e '70, lavorava al Ministero per il commercio estero: avrebbe fatto per il capufficio stampa alcuni articoli che però, anzichè venir stampati sui giornali, finivano nelle mani del Kgb. I soldi che otteneva in cambio sarebbero stati in realtà soldi russi. «Nei prossimi giorni — afferma De Luca nel suo elegante ufficio triestino di via Milano — andrò a Roma a spiegare al procuratore generale della Corte dei Conti l'inghippo nel quale ero incosciamente finito. Al mio staff triestino (un altro procuratore, un funzionario e una decina di impiegati) ho detto: se lo ritenete, me ne vado. Invece ho avuto grande solidarietà, manifestazioni di stima e di amicizia».

Carattere battagliero, vis polemica, parole accese e colorite nei confronti di molte amministrazioni pubbliche differenziano l'operato di De Luca rispetto a quello molto più sobrio di altri suoi predecessori e colleghi triestini. Si legge nel dossier Mitrokhin, come appare anche nella scheda integralmente riprodotta qui a fianco: «è un uomo di istinto reazionario, che odia la corrotta burocrazia del governo italiano. Definisce la dirigenza politica italiana una banda di ladri, alcuni dei quali hanno più successo di altri. E' considerato molto cinico.» La cordialità e il senso dell'ironia che dimostra in realtà contrastano con alcune di queste affermazione anche se un concetto lo ribadisce: «Il modo in cui è finita la Prima repubblica ha dimostrato che l'onestà non era una qualità diffusa nella classe politica».

I «pezzi» gli venivano commissionati dal capo ufficio stampa del Ministero per il commercio con l'estero

«Sono stato impiegato al Ministero per il commercio con l'Estero dal '61 al '72 — racconta De Luca — Con l'avvento del ministro triestino Giusto Tolloy sono entrato a far parte del Gabinetto che includeva anche l'ufficio stampa e l'ufficio legislativo. Il capufficio stampa era Libero Lizzadri che era anche un collaboratore dell'" Avanti". Io redigevo comunicati stampa e discorsi per il ministro. A un certo punto Lizzadri mi chiese di collaborare con lui a livello personale e di portargli articoli tecnici sulle questioni economiche italiane. Mi dava 50, 100 mila lire al mese. Poi non controllavo dove andassero a finire quegli articoli».

Secondo Mitrokhin, Lizzadri non era altri che «Mavr», reclutatore di agenti del Kgb, e uomo di valore della «residentura» dello spionaggio sovietico di Roma. Riceveva un salario mensile di 170 rubli; anche i soldi che dava a De Luca, a cui fu dato il nome in codice di «Araldo», venivano da Mosca.

Silvio Maranzana

Molti ricordano le sue arringhe infocate contro gli sperperi di denaro pubblico

Un romano gran fustigatore dei costumi

TRIESTE *«L'amarezza più grande che ho provato nel trovarmi dentro la lista Mitrokhin è stato scoprire a trent'anni di distanza che Libero Lizzadri mi aveva ripetutamente fregato», commenta il procuratore della Corte dei Conti, Giovanni De Luca. «Non si può certo pensare che io, che sono perennemente a caccia di corrotti, mi sia fatto corrompere».*

De Luca, romano di origine (e non catanese come appare nella scheda Mitrokhin) oltre ad essere un magistrato particolarmente scrupoloso e determinato e per questo temuto, è un personaggio piuttosto noto a Trieste per certe sue prese di posizione plateali. Il 5 febbraio '98 alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario della Corte dei Conti inaspettatamente davanti a magistrati, autorità, giornalisti, telecamere e pubblico, tuonò: «Protesto contro il progetto della Bicamerale che sembra voler sopprimere ogni controllo di legittimità sulla spesa pubblica. Vi ringrazio». Si alzò dallo scranno e se ne andò, mentre tutti rimasero paralizzati per lo stupore.

Dodici giorni più tardi, il procuratore della Corte dei Conti accettò di fare una conferenza all'albergo Savoia, ospite del «Circolo Miani» dove disse: «Siamo in presenza di una legislazione davvero preoccupante e l'ultimo baluardo rimasto è il magistrato contabile. Ma dà fastidio e sparirà.» Poi aveva anche aggiunto: «Non parlerò più, questa è l'ultima volta che lo faccio. D'ora in poi parlerò solo con gli atti.»

De Luca aveva invece usato toni inaspettatamente più pacati nel febbraio scorso all'inaugurazione dell'ultimo anno giudiziario puntando il dito «solo» contro l'abuso delle sanatorie da parte dei legislatori e il mancato adeguamento degli organici.

Tra le sue inchieste più note, vi è quella relativa ai canoni d'affitto irrisori per le case ex Gma non conclusa «perchè - ha ripetuto anche ieri De Luca - l'Ufficio del territorio delle Finanze non collabora». Finanzieri e carabinieri a più riprese, su incarico di De Luca, si sono recati negli ultimi mesi a perquisire quegli uffici. Il procuratore era entrato in rotta di collisione anche con l'ex presidente dèl Porto Paolo Fusaroli e 17 dirigenti accusandoli di aver causato un danno all'erario di 138 milioni, ma in aprile tutti i «convenuti» sono stati prosciolti. De Luca ha chiesto anche alla Crt la riscossione di danni per ben 27 miliardi relativamente all'attività concessionaria per la riscossione di imposte erariali e comunali in provincia di Trieste.

«Attualmente - racconta De Luca - sto sentendo gli amministratori e i segretari della gran parte dei Comuni della regione sulle polizze assicurative per la responsabilità amministrative. Ipotizzo un danno di 4 miliardi. E poi sto aprendo un'inchiesta sulle quote-latte in regione».

s. m.

ARALDO

Rapporto Impedian numero 33

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: **Giovanni De Luca** - Nome in codice "Araldo" e il reclutatore di agenti Libero Lizzadri - Nome in codice "MAVR"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornata al 1984

1. Giovanni DE LUCA nato nel 1933 a Catania, era un italiano che è stato reclutato e diretto dal KGB dietro una falsa facciata. DE LUCA è caduto nel campo d'azione della residentura del KGB di Roma a seguito di un abboccamento da parte dell'agente "MAVR". "MAVR" si identificava con Libero LIZZADRI, che contemporaneamente godeva dei favori dell'allora Ministro per il Commercio Estero italiano, Guisto TOLLOY.

2. DE LUCA era un funzionario del Ministero per il Commercio Estero italiano. "MAVR" descriveva DE LUCA come un uomo di istinto reazionario che però odiava la corrotta burocrazia del governo italiano. DE LUCA definiva la dirigenza politica italiana una banda di ladri, alcuni dei quali avevano più successo di altri. Era considerato molto cinico.

3. DE LUCA riceveva uno stipendio di 20.000 lire dal Ministero per il Commercio Estero ed era in difficoltà finanziarie. "MAVR" lo ha aiutato ad ottenere un lavoro meglio retribuito alla Segreteria del Ministero del Commercio Estero e De Luca gli era estremamente riconoscente. "MAVR" ha coinvolto DE LUCA anche nella preparazione di materiale per il bollettino d'informazione dell' "ADN-CHRONOS". Questo fornì a DE LUCA un'ulteriore fonte di guadagno del valore di 50.000 lire. Allora ha iniziato a passare documenti segreti a "MAVR". DE LUCA ricevette il nome in codice "ARALDO".

4. Alla fine del 1968 TOLLOY ha cessato di essere ministro e ha lasciato il ministero per il Commercio Estero, insieme a "MAVR" ed è ritornato al giornale "AVANTI". DE LUCA ha continuato comunque a fornire documenti segreti a "MAVR". Riceveva uno stipendio di 100.000 lire al mese per questo lavoro.

5. Nel 1973 DE LUCA iniziò a lavorare alla Corte dei Conti e il suo salario salì a 600.000 lire. Per tanto non sentì più la necessità di ulteriori guadagni. Il legame tra "MAVR" e DE LUCA diventò più debole e DE LUCA aveva comunque perso il suo accesso alle informazioni.

6. Nel gennaio 1977 "MAVR" era ancora considerato un agente di valore della Residentura di Roma e riceveva un salario mensile di 170 rubli.

SEGRETISSIMO*

Il governo, dopo la protesta di Frattini (Fi), chiarisce il «giallo» dei 34 fascicoli spariti

Il dossier Mitrokhin è completo

Caccia alle spie sovietiche: alcuni agenti identificati dal Sismi

ROMA Caccia alle spie del Kgb, almeno una trentina, che negli anni '70 -'80 reclutarono gli agenti e gli informatori italiani indicati nel dossier Mitrokhin. I magistrati romani incaricati dell' inchiesta, Salvatore Vecchione e Franco Ionta, nei prossimi giorni riceveranno i risultati degli accertamenti del Sismi che sarebbero riusciti ad identificare alcuni agenti i cui nomi erano in codice. L'inchiesta della magistratura presenta notevoli difficoltà perchè la maggior parte delle spie senz'altro ha lasciato l'Italia da tempo. Ma non è escluso che alcune di esse siano ancora in attività al servizio di altre potenze straniere. I reati finora ipotizzati sono quelli di spionaggio politico e corruzione dei cittadini da parte di uno Stato straniero.

E' stato intanto chiarito il mistero dei fascicoli mancanti. Il dossier Mitrokhin è completo, e non sono spariti 34 fascicoli del Kgb, come aveva sostenuto il presidente del comitato di controllo sui servizi segreti Franco Frattini. Il presidente del consiglio Massimo D'Alema, in un incontro con Clemente Mastella, ha spiegato che i servizi segreti italiani, quando ricevettero le carte dai colleghi inglesi nel 1996, tolsero le 34 schede riguardanti parlamentari ed ex parlamentari e le conservarono a parte. Quando poi la scorsa settimana il governo richiese l'incartamento, le 34 schede sono state aggiunte alla fine del dossier e non rimesse al loro posto. Perciò nella numerazione dei fascicoli sono stati riscontrati dei salti.

Il chiarimento fornito dal governo ha posto fine ad una vivace polemica tra il presidente del comitato di controllo sui servizi segreti Frattini ed il vice presidente del consiglio Mattarella che ha trasmesso il dossier del Kgb al Parlamento. In una analoga polemica su presunte sparizioni o cancellazioni di nomi contenuti nei dossier dei servizi segreti sovietici è stata coinvolta anche la moglie di D'Alema, Linda Giuva, che lavora all'Archivio di Stato. E' stata chiamata in causa da Bettino Craxi: in una dichiarazione l'ex segretario socialista ha affermato che «una funzionaria dell'Archivio di Stato italiano» tra il '93 e il '94 si sarebbe recata a Mosca per cancellare il nome di D'Alema dagli archivi del Pcus. «Questo sospetto è infondato - ha replicato Linda Giuva - e chi prova a scrivere una cosa del genere sarà denunciato». Ha precisato di essersi recata a Mosca nel 1989 per 15 giorni in compagnia di due professori universitari, Aldo Agosti e Claudio Natoli, su mandato dell'Istituto Gramsci, per consultare le carte del Pci quando ancora si chiamava Pcdi.

Dei documenti del Kgb si occuperà intanto anche la Procura militare di Padova che ha avviato una inchiesta conoscitivo a carico di ignoti. Lo scopo è di verificare il possibile coinvolgimento di militari, ha spiegato il Pm militare Sergio Dini: negli anni '60 ci sono stati casi di spionaggio a favore di paesi dell'est europeo in cui furono coinvolti alcuni militari di grado non elevato operanti nel Nord-est.

I magistrati romani aspettano i risultati degli accertamenti. Viaggio sospetto a Mosca: la moglie di D'Alema smentisce Craxi

Ma perchè i servizi occidentali si fidano di Mitrokhin? Quando nel marzo 1992 Vassili Nikitic Mitrokhin andò all'ambasciata del Regno Unito a Riga in Lettonia e mostrò un fascio di «documenti del Kgb» ad un giovane diplomatico non fu sulle prime creduto. Poi però un caso, quello della spia Robert Lipka, dissipò ogni dubbio. Anche l'Fbi americana si convinse: quella di Mitrokhin era «merce buona». Secondo la Bbc l'MI6 ebbe la certezza di aver fatto un grosso colpo soltanto allo smascheramento di una importantissima spia sovietica negli Stati Uniti grazie ad uno dei tanti documenti top secret contenuti nei «quaranta volumi» del dossier Mitrokhin. Da quasi tre decenni la Cia e l'Fbi sospettavano che Mosca avesse una talpa nella National Security Agency (Nsa), la centrale Usa per lo spionaggio elettronico, ma non riuscivano a stanarla. Con le sue carte Mitrokhin permise l'identificazione della «gola profonda» al servizio di Mosca: l'agente Dan era Robert Lipka, un impiegato «di basso livello».

Arrestato a Roma uno studente di Giurisprudenza che vive ancora a casa dei genitori

Un vero arsenale sotto il letto

Gli inquirenti devono scoprire a chi erano destinate le armi

L'esposizione dell'arsenale trovato sotto il letto dello studente arrestato.

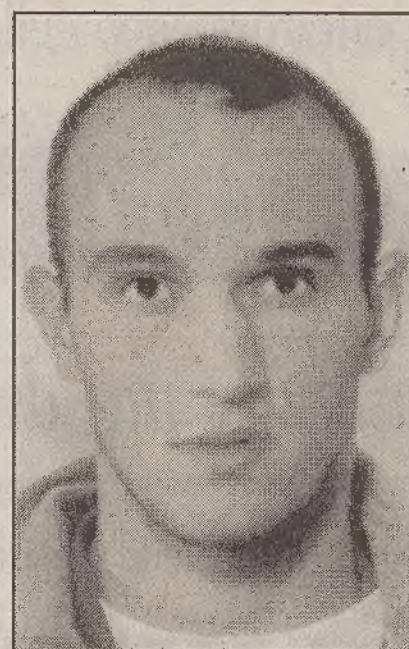
ROMA Lo hanno messo agli arresti domiciliari perchè a casa sua hanno trovato un vero e proprio arsenale. Ora gli inquirenti cercano di capire da dove provengono, ma soprattutto a chi erano dirette tutte quelle armi nascoste da Luigi Conti, 24 anni, considerato vicino a movimenti éxtraparlamentari.

Lui, in realtà, è uno studente di Giurisprudenza della media borghesia romana, ancora a casa con i genitori, ma che sotto il letto conservava una scatola con due carabine, un fucile, una baionetta militare, 21 coltelli, una trentina di razzi Bangala e un kit per la manutenzione delle armi. Armi da guerra che teneva nella casa di campagna nel Frusinate: una mitraglietta Skorpion cecoslovacca e una pistola semiautomatica Beretta modello 100 con matricola abrasa, di quelle che non si trovano in armeria e che, secondo gli inquirenti, senza avere precisi collegamenti è impossibile procurarsi.

Le indagini punterebbero ad accertare se la Skorpion e la parabellum siano state adoperate nel corso di alcune gravi operazioni criminali che si sospetta siano servite a finanziare movimenti estremistici.

In particolare due o tre rapine: lo scorso luglio in un supermercato di Pomezia, e un anno e mezzo fa in un ufficio postale romano, messa a segno da un gruppo legato all'Autonomia operaia organizzata armata.

I carabinieri di Roma sono inciampati in Luigi Conti indagando su prevedibili traffici di armi in coincidenza della guerra del Kosovo: «Conti - hanno spiegato - aveva precedenti per una rissa a piazza Bologna nel '97 e, più recentemente, per reati contro lo Stato (scritte, vilipendio alla bandiera) ed è stato segnalato con altri che appartengono a movimenti extraparlamentari».

L'accusa è di importazione clandestina e detenzione illegale di armi e munizioni da guerra. Il ragazzo, comunque, non ha cercato di giustificare la presenza delle armi, nuove e in parte ancora sigillate, come se fossero destinate alla vendita.

Ora gli interrogativi da chiarire, con gli accertamenti balistici, sono se le armi sono state già usate e in quali occasioni. Potrebbero emergere collegamenti con diversi episodi. Del resto, spiega il comandante Cavaliere, armi importate illegalmente possono finire nelle mani anche di gruppi estremistici di diverso orientamento politico: «Il traffico d'armi è da seguire con particolare impegno, per evitare in futuro di trovarsi di fronte a nuove vittime».

Accolto il ricorso sull'obbligo di dimora

La Cassazione: «Sofri non ha l'intenzione di scappare dall'Italia»

ROMA E' soddisfatto il legale di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, Alessandro Gamberini, per la decisione della Cassazione di annullare con rinvio il provvedimento della Corte d'Appello di Venezia che imponeva ai tre ex di Lotta Continua l' obbligo di dimora e di divieto di espatrio: «Sono contento, anche in vista del fatto che il processo sta per iniziare. Nelle prime udienze farò subito richiesta di revoca della misura». Spetterà poi alla Corte d'Appello, ha aggiunto l' avvocato, valutare tale richiesta.

La decisione della Corte di Appello di Venezia di imporre l'obbligo di dimora, il divieto di espatrio e l'obbligo quotidiano di reperibilità risale al 24 agosto, giorno in cui la Corte ha deciso anche la riapertura del processo Calabresi.

I giudici veneziani, in cinque pagine di ordinanza, spiegarono che Sofri, Bompressi e Pietrostefani «in virtù delle meritorie attività culturali e sociali esercitate», possono vantare «solidi ed importanti legami internazionali» e quindi non sarebbe difficile per loro trovare «una stabile dimora ed una conveniente occupazione» all' estero, «magari in un paese non disponibile a concederne l' estradizione qualora l'epilogo del processo di revisione fosse sfavorevole».

Riconobbero che Sofri e compagni si costituirono spontaneamente dopo la sentenza definitiva, ma aggiunsero: «E' semplicistico argomentare dal comportamento tenuto nel '97 il convincimento che ove dovesse venire disposta la ripresa della carcerazione, il loro contegno sarebbe identico. E' più ragionevole ritenere che se sfumasse la speranza della revisione prevarrebbe su qualsiasi altra ragione ideale il naturale istinto di conservazione della propria libertà ».

«La Corte di appello - scrisse il legale nel ricorso accolto dalla Suprema Corte - si esprime in modo illogico e contraddittorio in quanto contrappone dati concreti, storicamente accertati e documentati», come il fatto che i tre ex di Lc nel '97 si sono spontaneamente costituiti, ad una «astratta e perciò presuntiva categoria antropologica».

Se si dà atto, spiegò ancora, che in passato i suddetti condannati hanno saputo ben disciplinare il proprio istinto alla conservazione della libertà, è illegittimo formulare astratte presunzioni contrarie».

E le sue argomentazioni sono state accolte, con soddisfazione dei tre imputati dell'omicidio Calabresi.

L'ennesimo sorpasso su una strada a scorrimento veloce a Olbia provoca due morti

La Diablo a tavoletta: tragedia

La potente automobile ha agganciato una «Uno» e hanno preso fuoco

SASSARI Stava facendo provare la nuova Lamborghini Diablo ad un cliente il collaudatore della casa automobilistica morto ieri nell' incidente stradale avvenuto sulla Olbia-San Teodoro e che è costato la vita anche ad una donna. Antonio Leandro, di 32 anni, di Bologna, era alla guida della potente auto insieme a Renzo Delogu, di 54, un farmacista molto noto a Sassari che si era recato a Olbia, per una prova, con l' intenzione di acquistare una Diablo, dal costo di quasi 600 milioni di lire.

Nella città gallurese, infatti, da venerdì si sta svolgendo un educational della Lamborghini con cinque modelli nuovi in prova. I due sono partiti da Olbia e hanno scelto una strada a scorrimento veloce per fare alcune prove di velocità e potenza dell' auto. L' ennesimo sorpasso - secondo i primi accertamenti della polizia stradale - però, è stato fatale: la Diablo, che procedeva a velocità molto elevata, ha urtato una Fiat Uno, con a bordo una famiglia di Lula (Nuoro). Le due auto hanno percorso alcune centinaia di metri, urtando più volte lo spartitraffico in cemento, prima di rovesciarsi e prendere fuoco.

Antonio Leandro è morto carbonizzato, mentre Renzo Delogu è stato trasportato a Torino, e ricoverato al Centro grandi ustioni in gravissime condizioni. Alla guida della Uno c' era Pasquale Lai, di 25 anni, con il padre Nicolò, di 60, e la madre, Sebastiana Pinna, di 57, che è morta carbonizzata.

La Polizia stradale di Olbia mantiene il più stretto riserbo sull' esito dei rilievi compiuti sul luogo dove la Lamborghini Diablo e la Fiat Uno si sono incendiate. Gli investigatori non hanno voluto commentare neanche le affermazioni di alcuni testimoni secondo i quali le auto impegnate nella manifestazione organizzata dalla Lamborghini percorrevano la strada a scorrimento veloce ad andature folli.

Anche gli organizzatori della manifestazione hanno mantenuto il riserbo e solo un collega del collaudatore morto nell' incidente, a titolo personale, ha smentito che le prove venissero effettuate senza rispettare il codice della strada.

Che la velocità sia stata la causa prima dell' incidente, però, sembrerebbe confermato dalle deposizioni rese dai testimoni dell' incidente e dalla stessa meccanica dello scontro. La Diablo al momento del sorpasso ha urtato con la fiancata contro lo spartitraffico in cemento e poi contro l' altra vettura. Sarebbero state proprio le scintille provocate dallo sfregamento contro il cemento a scatenare l' incendio risultato fatale per Antonio Leandro e per Sebastiana Pinna.

L'annuncio del ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri, alla prima conferenza per il paesaggio

Per restaurare il Bel Paese 5 mila miliardi

Un piano nazionale per le aree degradate e defiscalizzazione per l'edilizia

Diventa prioritaria la lotta all'abusivismo dopo che le ruspe hanno demolito edifici costruiti in piena illegalità

ROMA Fianco a fianco per rendere più efficace la politica di tutela del territorio. Quattro ministri - Giovanna Melandri (Beni ed attività culturali), Enrico Micheli (Lavori pubblici), Edo Ronchi (ambiente) e Katia Belillo (Affari regionali) - salutano l'avvento di «una nuova epoca» nella lotta all' abusivismo e indicano le tappe fondamentali di questo impegno: promuovere la qualità urbanistica e la capacità di recupere le aree degradate.

L'occasione è venuta dalla Prima conferenza nazionale per il paesaggio che si è inaugurata ieri a Roma. Tre giorni di confronto fra politici, amministratori, giuristi, imprenditori ed ecologisti per discutere i modelli culturali e le politiche per la difesa del patrimonio ambientale.

A dare il primo colpo è stata Giovanna Melandri che si è opposta all'ipotesi di introdurre il meccanismo del silenzio assenso per le nuove concessioni edilizie.

Sul tappeto c'è un nodo cruciale da sciogliere: rinnovare la defiscalizzazione del 41 per cento sulle ristrutturazioni edilizie, da adattare alle esigenze di recupero del nostro patrimonio. Pronta la replica di Micheli che ha anticipato alcuni provvedimenti previsti nella finanziaria (9000 miliardi di lire di tagli alla pressione fiscale e 3000 di incentivazione del settore edilizio). «Verrà definito un decreto sulla defiscalizzazione delle manutenzioni edilizie. Una misura le cui dimensioni saranno stabilite in base ad una normativa europea che riduce l'Iva del 10 per cento su i settori Labour Intensive».

Intanto il Bel Paese versa in uno stato di degrado.

L'urbanizzazione soffoca i centri storici, le periferie sono abbandonate, l'abusivismo deturpa coste, colline e montagne. Su questo fronte si è passati ai fatti concreti: le ruspe hanno abbattuto edifici costruiti nell' illegalità a Eboli, Catania, Roma, sulla costiera amalfitana e nell'oasi del Simeto. Molto resta ancora da fare.

Per avviare una profonda opera di restauro del paesaggio - in attesa del potenziamento della legge Galasso - Giovanna Melandri ha annunciato un piano nazionale finanziato con oltre 5000 miliardi di lire, la metà provenienti dai fondi strutturali dell'Unione europea.

Gli inteventi seguiranno due linee guida. Prima: riqualificare il dopo-abusivismo. Seconda: valorizzare le cornici naturali del patrimonio archeologico. «Un'opportunità importantissima che gli enti locali sapranno cogliere» - è l'impegno del ministro Katia Belillo.

A Lugano due fratelli di 16 e 17 anni passano la serata giocando col fucile del padre

Sparano a casaccio, anziana uccisa

LUGANO Hanno fatto fuoco all'impazzata con un fucile e ucciso una pensionata, forse per un gioco crudele scatenato da noia e solitudine: due fratelli di 16 e 17 anni sono rinchiusi nel carcere minorile di Lugano con l'accusa aver sparato dal balcone della loro abitazione a Lugano e ucciso Concetta Nobile, 65 anni, che si era sporta dal balcone di fronte.

Il magistrato del tribunale dei minori li ha interrogati l'altra notte e ha notificato per entrambi il fermo. Ora dovrà stabilire se i giovani cecchini si erano resi conto del loro folle gesto: «Si tratta - afferma il magistrato - di una vicenda delicata, le indagini sono tutelate dal segreto istruttorio, non dimentichiamo che si tratta di due minori».

Nell'abitazione, del padre dei due ragazzi, ex esercente luganese che vive separato dalla moglie, è stato trovato un fucile di calibro 22. Le perizie hanno stabilito che è stata l'arma che ha sparato. Al momento della tragedia l'uomo era fuori casa. Il procuratore sta esaminando la posizione dell'uomo, propietario dell'arma sequestrata: il magistrato potrebbe contestargli il reato di violazione del dovere di educazione e di assistenza ai figli.

Un delitto apparentemente senza movente che riporta alla memoria, quello di Marta Russo. Il piazzale dove è avvenuta la tragedia è stato setacciato da una cinquantina di agenti. Sul terrazzo dove è caduta Concetta sono stati trovati altri proiettili, così come nel giardino sottostante all' edificio. Ora gli inquirenti devono stabilire se i proiettili sono stati tutti sparati il giorno dell'omicidio.

Concetta Nobili è stata raggiunta da un solo proiettile ad un polomone, è riuscita ad urlare e a richiamare l'attenzione di un vicino che ha dato l'allarme. La donna è morta poco dopo essere stata trasportata in ospdale.

I due giovani non erano alla prima bravata del genere: già lunedì avevano sparato e ferito alla schiena un giovane in strada. Ma nessuno in quell'occasione era riuscito a capire da dove provenissero i prioiettili. Ora il magistrato del tribunale dei minori che segue le indagini dovrà stabilire se si è trattato di una gioco finito male, oppure di un gesto volontario, e chi dei due abbia sparato il colpo mortale.

Una moschea intralcia il viaggio del Papa

ROMA L'ombra di una moschea rischia di mandare a monte il viaggio del Papa in Terra Santa. Il Vaticano ha respinto la mediazione del governo israeliano tra comunità cattolica e mussulmana sulla costruzione di una moschea vicino alla basilica dell'Annunciazione di Nazareth: il portavoce Navarro Valls ha fatto capire che se la questione non si risolve, il pellegrinaggio di Wojtyla salterà.

Non è l'unico dei viaggi in programma del Papa a rischiare la cancellazione. In India monta la protesta degli induisti contro la visita papale del 4 novembre prossimo e il viaggio in Irak, previsto a dicembre, incontra ostacoli troppo grossi: la Santa Sede non ha ancora deciso se confermarlo. A Nazareth, dunque, i mussulmani chiedono da tempo una moschea, e hanno scelto come luogo per costruirla la spianata accanto alla basilica cristiana. Hanno occupato di fatto parte di questo terreno con una grandissima tendopoli che funge da mesi da moschea. I cattolici chiedono che quello spiazzo sia invece destinato ai pellegrini.

Tragico incidente sul lavoro nello stabilimento Fincantieri durante le fasi di caricamento

Muore travolto da una gru a Marghera

MESTRE Un incidente mortale è avvenuto ieri pomeriggio nello stabilimento Fincantieri di Marghera. La vittima è un lavoratore di 33 anni, Calogero Capodici che lascia la moglie e un figlio.

Erano in corso le operazioni di imbarco di una delle due gru che devono essere trasferite da Marghera a Palermo: un braccio della gru è improvvisamente precipitato sulla chiatta sulla quale doveva venir fissata e si è abbattuto sulla banchina del cantiere.

Calogero Capodici, dipendente della ditta Omar che lavorava per la Faggioli, un'impresa specializzata nel trasporto via mare di grandi impianti, si trovava sulla gru, è caduto al suolo morendo sul colpo.

Nel cantiere il lavoro è stato immediatamente sospeso in segno di lutto e i sindacati fermeranno il lavoro oggi per 15 minuti questa mattina per manifestare la loro protesta di fronte all'incidente.

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono un confronto immediato alla Fincantieri per analizzare le cause degli svariati incidenti nei cantieri navali.

La Fincantieri, dal canto suo, si proclama estranea alle cause del tragico incidente, in quanto il trasporto della gru era stato affidato a una ditta specializzata. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e del personale della Fincantieri ha evitato ulteriori pericoli e danni, dopo che il braccio (pesante 200 tonnellate) era precipitato.

«Nel clima di dolore e di lutto - si legge in una nota della Fincantieri - l'azienda ha deciso di annullare la cerimonia di consegna della nave da crociera Volendam, prevista per sabato, ed esprime solidarietà e cordoglio alla famiglia dello scomparso.»

A bordo dell'unità sono regolarmente riprese le attività preparatorie della consegna, secondo il programma concordato con l'armatore.

Le organizzazioni sindacali, frattanto, intendono promuovere concrete iniziative di solidarietà nei confronti dei familiari del lavoratore scomparso.

Nove compagnie petrolifere e le associazioni di categoria oggetto di istruttoria su possibili violazioni della concorrenza

Caro benzina, l'Antitrust indaga

L'Unione petrolifera «lieta» dell'iniziativa perché farà finalmente chiarezza

ROMA Blitz dell'Antitrust in nove Compagnie petrolifere e nelle associazioni di categoria. Il Garante Giuseppe Tesauro ha anche avviato, come è prassi, un'istruttoria per verificare se vi sia stata una violazione della concorrenza nella fissazione dei prezzi della benzina. «Non ci sono state sollecitazioni da parte del governo», ha spiegato Tesauro, «ci sono state, invece, troppe lamentele e troppe segnalazioni negli ultimi tempi» sui rincari del prezzo della benzina: «per questo ci siamo mossi, per cercare di capire di cosa si tratta e, nella fattispecie, ancora non si capisce». Per inciso, l'Antitrust sta indagando anche su eventuali accordi commerciali tra le Compagnie di assicurazione.

Nove sotto i riflettori, dunque: Agip, Ip, Api, Erg, Esso, Fina, Q8, Shell, Tamoil. Quanto alle associazioni di categoria: Unione petrolifera (Upi), Assopetroli, Consorzio Grandi Reti, Federpetroli, Faib-Confesercenti, Fegicaa-Cisl, Figisc Confcommercio. Il commento della Q8: «Auspichiamo», si legge in una nota, «che l'iniziativa contribuisca a chiarire la situazione di diffusa confusione ancora esistente circa il meccanismo di formazione dei prezzi al consumo dei carburanti in Italia e del loro livello rispetto all'Europa».

Per l'Unione petrolifera, che a sua volta si dice «molto lieta» dell'iniziativa, alla fine del blitz dell'Antitrust le denunce «risulteranno infondate, in quanto l'esistenza di intese anticoncorrenziali è frutto soltanto di pura fantasia». L'Upi afferma che nel periodo gennaio-ottobre i prezzi italiani della benzina sono aumentati meno di quelli medi europei, e sostiene che le differenze di prezzo, «in virtù di sconti strutturali ed occasionali, sono assai vistose».

Un po' di scetticismo in casa Codacons. L'associazione di difesa dei consumatori si rallegra con l'indagine avviata ma non nutre troppe illusioni perchè, afferma «per ben tre volte analoghe indagini sono state archiviate».

Limitiamoci a questa volta. L'Antitrust vuole indagare e capire se davvero ci siano stati accordi fra le Compagnie e fra queste e le associazioni di categoria dei benzinai «aventi per oggetto le modalità di vendita del carburante delle società petrolifere ai gestori». Il meccanismo di negoziazione consentirebbe infatti alle società petrolifere di disincentivare i gestori dal fissare prezzi diversi da quelli consigliati e dal praticare quindi un'effettiva concorrenza di prezzo. Il prezzo consigliato finirebbe così per diventare prezzo imposto.

Ma ce n'è anche per il governo. L'Antitrust rimprovera Palazzo Chigi di aver rinviato di un anno e mezzo la completa liberalizzazione del mercato della distribuzione dalla quale è attesa, tra l'altro, una maggiore concorrenza sui prezzi. In particolare due sono i decreti distorsivi che l'Autorità segnalerà al Parlamento e al governo: quello con cui a settembre scorso si è deciso di prorogare di 18 mesi la completa liberalizzazione della rete di distribuzione; quello del maggio '94 che ha imposto l'obbligo dei prezzi consigliati.

Il garante Tesauro (foto) spiega che l'iniziativa fa seguito alle denunce sui ripetuti rincari dei prezzi dei carburanti

PRIME CONSEGNE

Per ora in distribuzione nelle grandi città

Ecco la «patente-card»: avrà tutto l'aspetto di una tessera Bancomat

MILANO Piccola rivoluzione nel mondo degli automobilisti. Da oggi la patente cambia formato. Va in pensione il vecchio foglio color rosa in carta telata e sarà distribuita la patente-card, simile a una carta di credito. Le nuove patenti non annulleranno la validità delle vecchie che potranno però essere sostituite in caso di distruzione, smarrimento, sottrazione o deterioramento.

La distribuzione della nuova patente-card inizierà in 11 province ma entro un mese si estenderà a tutto il territorio nazionale. Fra le grandi città dove inizierà la distribuzione ci sono anche Milano e Torino.

L'introduzione della patente-card è stata decisa da una direttiva dell'Unione europea e «l'Italia - spiegano al ministero dei Trasporti - è fra i primi Paesi del Vecchio Continente a far entrare in vigore la nuova normativa». Sulla nuova patente ci saranno la foto dell'automobilista e i suoi dati anagrafici. Ma non comparirà più l'indicazione «cognome», «nome» o altro, come nei vecchi modelli ma tali dati saranno stampati in corrispondenza di codici il cui significato sarà riportato nella parte basse della patente-card. Ciò allo scopo di semplificare le operazioni di controllo su strada da parte degli organi di polizia dell' Ue i quali, indipendentemente dal Paese di rilascio del documento, sapranno immediatamente a cosa si riferiscono i dati riportati nelle varie parti della patente.

Secondo le Fs smistati dal «cervellone» il 75 per cento dei convogli e oggi andrà meglio

Roma Termini verso la normalità

Codacons e Adusbef contestano i dati forniti dall'azienda

ROMA Saranno 520 dei complessivi 585 previsti dall' orario ufficiale, i treni che oggi transiteranno nella stazione Termini a Roma. Dopo il collasso degli ultimi tre giorni, le proteste e le polemiche, già da ieri lo «scalo dello scandalo» sta gradualmente tornando alla normalità. Se, secondo le Ferrovie, i treni in movimento ieri sono stati il 75% di quelli previsti - ma Codacons e Adusbef contestano e parlano di un traffico pari al 50% - oggi dovrebbero partire e arrivare nel principale scalo della capitale tutti gli Eurostar e i convogli a lunga percorrenza, fatta eccezione per 27 tra Intercity ed Espressi che saranno ancora dirottati agli scali di Tiburtina e Ostiense. Per quanto riguarda il traffico locale, saranno deviati 8 locali, mentre i 30 della linea Albano-Frascati saranno limitati a Ciampino, dove partiranno i bus navetta.

Il nuovo apparato di controllo elettronico, fanno sapere le Ferrovie, ora funziona regolarmente al centro come in periferia, anche se sono in corso prove ulteriori per evitare sorprese. Ma mentre la situazione comincia a normalizzarsi, ieri la linea ferroviaria Torino-Milano è rimasta bloccata per due ore dopo che un treno merci ha travolto il rimorchio di un camion rimasto intrappolato sui binari a un passaggio a livello.

Sempre sul fronte dei trasporti, è in arrivo una raffica di scioperi, concentrati soprattutto nel settore aereo. Vediamo il calendario.

OGGI Slitta lo sciopero degli statali. Conferma l'agitazione solo l'Ugl, con l'esonero del personale del ministero delle Finanze, dei Trasporti e della Sanità addetto al settore del trasporto aereo.

DOMENICA Si ferma per tutto il giorno il personale aeroportuale per la manutenzione Vitrociset, per uno sciopero proclamato da Fiom, Fim e Uilm.

LUNEDI' 18 Non lavorano i piloti di Alitalia e Alitalia Team per una protesta che durerà 4 ore - dalle 11 alle 15 - indetta da Uilt-Uil. Revocato lo sciopero di medici e veterinari pubblici: confermano la protesta solo quelli aderenti alla Cimo (dalle 8 alle 20).

MARTEDI' 19 Scioperano gli uomini radar dell'Enav dalle 10 alle 14 per uno sciopero proclamato da Fit Cisl, Uilt Uil, Licta, Fnt-Ugl.

VENERDI' 22 Dalle 10 alle 14 si fermano i dipendenti Enav, oltre a quelli Anpcat, Cila e Cisal. Sempre il 22, dalle 10 alle 14, l'Anpcat ha indetto uno sciopero all'aeroporto di Linate. Nella stessa giornata, per quattro ore, ci sarà lo stop degli autoferrotranvieri del trasporto pubblico locale.

LUNEDI' 25 E' la volta del pubblico impiego: 280mila i ministeriali e 70mila i parastatali che incroceranno le braccia.

MARTEDI' 26 I dipendenti di Aeroporti di Roma si fermano per 4 ore, dalle 12.30 alle 16.30.

Trasporti: il calendario dei prossimi scioperi che pende come spada di Damocle sul capo di tanti viaggiatori fino alla fine del mese

Accettato il piano di trasferimento da Linate purché Treu mantenga gli impegni

La Ue dà il verde a Malpensa

BRUXELLES *Tutto pronto per il trasloco dei voli da Linate a Malpensa. L'Unione europea ha dato il via libera e lo formalizzerà nei prossimi giorni al ministro dei Trasporti Tiziano Treu con una lettera. Bruxelles ha comunque sottolineato che l'Italia deve rispettare tutte le richieste della Commissione europea sulla funzionalità dello scalo.*

Il trasferimeno inizierà dal 15 dicembre e andrà avanti in maniera graduale. All'inizio saranno 236 i voli che lascieranno lo scalo di Linate, poi il 15 gennaio del 2000, termine ultimo previsto nell'accordo con Bruxelles, al nuovo «hub» arriveranno anche le ultime 230 rotte.

La responsabile per la politica dei trasporti alla Commissione, Loyola De Palacio, ha spiegato: «La previsione è di attuare una parte dei trasferimenti a partire dal 15 dicembre, ma solo se tutto sarà attuato come noi auspichiamo, ossia se l'infrastruttura sarà completata».

Treu si era infatti impegnato con l'Ue a realizzare le opere nei tempi previsti: «Desidero assicurarla - ha scritto il ministro a Bruxelles - che sarà nostra cura attuare un controllo continuo affinchè le opere essenziali per il funzionamento dell'aeroporto siano completate nei tempi previsti, ed in particolare la zona cargo». Il funzionamento della zona cargo era una delle urgenze che le compagnie straniere avevano segnalato nel ricorso all'Ue contro il trasferimento dei voli.

Dalla Commissione hanno comunque spiegato che il ricorso delle nove compagnie straniere contro il trasferimento del restante 34 per cento dei loro voli da Linate a Malpensa «resterà in vigore fino a quanto tutti gli impegni presi dall'Italia saranno attuati». Ma Bruxelles non dubita delle rassicurazione arrivate da Treu. Gli scaglionamenti, comunque, resteranno sotto la stretta sorveglianza dell' Ue che cercherà di evitare che qualche compagnia sia svantaggiata. «Uno dei problemi - hanno detto a Bruxelles - è assicurarsi che tutti i vettori siano trattati allo stesso modo e non vi siano penalizzazioni».

A Linate resterà solo la navetta da Milano a Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

3 Impiego e lavoro
richieste

50ENNE bella presenza dinamica automunita offresi compagnia persone anziane tel. 040/825890. (A12466)

IMPIEGATA 32.enne decennale esperienza commerciale, gestione completa clienti, banche, uso pc, inglese, cerca serio lavoro part-time. Tel. 0481/809885. (B00)

LAUREATA scienze politiche internazionali inglese tedesco pc ragioniera specializzazioni marketing Iso 9000 L626 valuta proposte uff. amm. comm. qualità. Tel. 0347/8526399.

Continua in 36.a pagina

Il Tribunale di Cremona condanna a 14 anni un sieropositivo che non rivelò il suo male alla moglie

Far l'amore con l'Aids è omicidio

La donna è morta nel mentre lui era fuggito in Messico con i soldi

CREMONA Ha ucciso la moglie contagiandola con l'Aids. Così afferma il tribunale di Cremona, che ha condannato Maurizio Lucini a 14 anni di carcere per omicidio volontario. L'uomo, 34 anni, artigiano, sapeva di essere sieropositivo e quindi che i rapporti sessuali con la coniuge, Ethel Corbani, erano a rischio. La donna è morta due anni fa, lui si trova in una comunità. A Maurizio Lucini sono state riconosciute le attenuanti generiche e l'aggravante del rapporto coniugale. «E' una sentenza di importanza storica che accoglie in pieno le nostre richieste», ha dichiarato al termine dell'udienza Simona Bracchi, legale di parte civile. L'avvocato di Lucini ha annunciato ricorso in appello.

«E' una condanna giusta, storica - spiega l'immunologo Ferdinando Aiuti - I sieropositivi devono rispettare gli altri e se hanno dei diritti che la società deve riconoscere loro, hanno anche dei doveri». Diverso il parere dell'onorevole Giuliano Pisapia, ex presidente della commissione giustizia della Camera: «E' una sentenza che lascia perplessi, perchè non è possibile essere certi della persona che ha contagiato, e perchè devo dire che ancora un volta è indicato come aggravante il dolo eventuale, che non esiste nel nostro codice».

Maurizio ed Ethel, che faceva l'estetista, erano una coppia felice. I due si erano sposati il 6 aprile del '91. Lui sapeva di aver contratto l'Aids già da cinque anni e non ne aveva parlato con la moglie: «Non ne ho mai avuto il coraggio», ha detto quando Ethel si è ammalata. Era innamorato della moglie, ma non si è mai preoccupato di usare precauzioni nei rapporti sessuali.

La relazione continuò per alcuni anni senza grossi problemi, poi nella primavera del '97 Ethel si ammalò. La febbre non la lasciava più e la donna si ricoverò all'Ospedale Maggiore di Cremona. Pochi giorni dopo i medici fecero la tragica scoperta: l'estetista aveva contratto l'Aids e un mese e mezzo dopo, l'11 maggio '97, è morta. Nel suo diario il drammatico sfogo contro il marito che aveva tradito il suo amore e l'aveva lasciata sola sul letto di morte. Lo avrebbe voluto al suo fianco almeno in quel tragico momento.

Maurizio, invece, dopo il ricovero di Ethel, aveva azzerato il conto in banca ed era scappato in Messico, a Cancun, dove era già stato altre volte e dove aveva contratto negli anni '80 l'Aids. Nel marzo dell'anno scorso gli agenti dell'Interpol lo rintracciarono. Lui disse che era fuggito perchè sapeva che i familiari della moglie lo volevano denunciare. In Messico si era ricoverato per l'Aids e decise di rientrare in Italia e mettersi in cura presso l'ospedale Luigi Sacco. Oggi vive in una comunità per malati di Aids, il Pellicano, a Castiraga Vidardo.

Convegno a Pisa

Le donne in carriera «spengono» il maschio

PISA Il maschio italiano a letto è sempre più in difficoltà. A complicargli il desiderato rapporto sessuale, che il più delle volte diventa frettoloso e insoddisfacente per la coppia, è la donna, soprattutto se è l'amante, ma non sono esenti da colpe mogli e fidanzate. Le cose sembrano andare per il meglio quando il maschio italiano fa l'amore dopo un incontro occasionale, soprattutto se lei è giovane. Questa situazione riguarderebbe almeno 70 italiani su 100 oltre i 40 anni. E' quanto emerso da uno studio condotto dall'Unità di andrologia dell'Università di Pisa, presentato al congresso internazionale su «Terapia in andrologia», apertosi ieri nella città toscana.

Sul banco delle accusate - secondo gli esperti - ci sono soprattutto le donne in carriera: al primo posto le giornaliste, seguite dalle manager, specie se occupano un posto di grande responsabilità in aziende di dimensioni notevoli, e le insegnanti, più le docenti delle scuole superiori rispetto alle insegnanti elementari. La situazione è meno grave se si tratta di casalinghe e giudici.

«Il maschio è messo in difficoltà a letto - ha detto il prof. Menchini Fabris - perchè la partner richiede, e dal suo punto di vista ha pienamente ragione, una prestazione lunga e soprattutto di qualità: in sintesi il rapporto deve essere soddisfacente». «Questa imposizione, spesso esplicitamente espressa - ha aggiunto - blocca il maschio che invece vorrebbe continuare a recitare il ruolo del seduttore anche tra le coperte».

IL CASO

Eccezionale trapianto a Pavia di sangue tratto dal cordone ombelicale

Concepiscono un fratellino per salvare il primogenito

PAVIA Lo ha salvato l'arrivo del fratellino, nato qualche mese fa, e l'amore dei genitori che sapevano che era quella l'unica possibilità per vincere la terribile malattia del loro primogenito.

Durante il parto, infatti, è stato raccolto il sangue del cordone ombelicale necessario per il trapianto, effettuato nel reparto di oncoematologia della Pediatria del San Matteo.Si è trattato di un intervento eccezionale: il terzo realizzato in tutto il mondo su un bambino colpito da discheratosi congenita.

È una forma di aplasia midollare costituzionale molto rara.In casi del genere il trapianto di midollo osseo si rivela purtroppo inutile: il paziente non riesce a sopportare la terapia anti-rigetto.

Adesso il bambino trapiantato, che ha 10 anni e abita in Italia meridionale, sta bene. «Il trapianto - spiega il dottor Franco Locatelli, responsabile dell'oncoematologia pediatrica - è stato effettuato meno di due mesi fa. Il periodo di osservazione è ancora troppo limitato. Tuttavia le prime indicazioni sono confortanti. Il bambino è già stato dimesso: se non subentreranno complicazioni, nei prossimi mesi gli basterà sottoporsi a controlli periodici in day-hospital».

Il trapianto di sangue placentare è stata una strada obbligata per curare il piccolo paziente. «Nelle sue condizioni - continua Locatelli - non avrebbe potuto sopportare i farmaci somministrati dopo il trapianto di midollo osseo: il rischio era quello di provocare un'intossicazione gravissima. I genitori erano perfettamente a conoscenza della malattia del figlio. Solo la nascita di un altro bambino, e la raccolta del sangue cordonale, avrebbe potuto salvare il loro primogenito.

L'amore del papà e della mamma è stato premiato. Subito dopo la nascita del secondo figlio il sangue placentare è stato inviato al San Matteo, dove è stato raccolto e criopreservato presso il servizio trasfusionale coordinato dalla dottoressa Laura Salvaneschi. All'inizio del mese scorso è stato effettuato il trapianto. L'intervento è riuscito.

Approvata in prima battuta dalla Camera la legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico

Mai più «antenna selvaggia»

Stanziati 20 miliardi di lire l'anno per studi e controlli

Il Governo dovrà fissare per decreto i limiti massimi consentiti per le emissioni di onde e dovrà fissare le sanzioni fino a un massimo di 600 milioni.

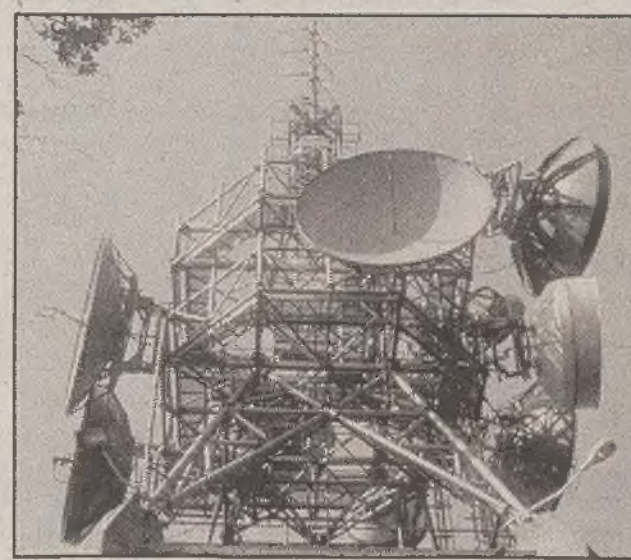
Sanzioni molto pesanti ai grandi trasgressori che posizioneranno i ripetitori «pericolosi». Soddisfatti i Verdi, Rifondazione astenuta

ROMA E' la fine di antenna selvaggia. La Camera ha approvato ieri la legge quadro contro l'inquinamento elettromagnetico che detterà le regole sulla «foresta» di cavi, tralicci, paraboliche spuntate un po' ovunque e disordinatamente su monti, campanili, pianure e tetti delle case. Il Governo dovrà fissare per decreto i limiti massimi consentiti per le emissioni di onde e dovrà fissare le sanzioni fino a un massimo di 600 milioni per quanti non saranno in regola con le disposizioni.

Non solo: la legge - che ora passerà al Senato - prevede che vengano stabilite le procedure per la definizione dei limiti di sicurezza per l'esposizione della popolazione agli agenti elettromagnetici. Per finanziare l'attività di controllo, informativa e ambientale, oltre al catasto delle sorgenti fisse di campi elettromagnetici, saranno stanziati 20 miliardi l'anno. Soddisfatti i Verdi - ma restano i punti critici dell'allungamento dei tempi degli interventi di bonifica e la questione dei limiti di esposizione che si è voluta delegare al Governo, fanno notare i deputati del Sole che ride Massimo Scalia e Sauro Turroni. Per i Democratici di sinistra, «l'Italia è il primo Paese industrializzato a dotarsi di una normativa», osserva Fulvia Bandoli; più critica Rifondazione comunista, che si è astenuta sul voto.

Ma vediamo i punti salienti del provvedimento.

Tutela della salute. Saranno fissati limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per gli impianti fissi (elettrodotti, impianti di telefonia mobile ed emittenza radiotelevisiva, radar). Per la telefonia mobile e l'emittenza radiotelevisiva i valori sono già stati fissati da un decreto del '98. Per gli elettrodotti saranno stabiliti dal governo con un decreto.

Elettrodomestici, telefoni cellulari e apparecchi domestici. I fabbricanti dovranno fornire informazioni agli utenti con etichette e schede informative.

Tutela dell'ambiente. Sono previste misure specifiche per la costruzione degli elettrodotti con particolare attenzione alle aree soggette a vincoli per il loro valore paesaggistico, storico ed artistico.

Competenze dello Stato. Sarà lo Stato a determinare limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità; criteri per i piani di risanamento; accordi di programma, tracciati e parametri per le fasce di rispetto.

Competenze di Regioni, Province E Comuni. A questi spetteranno la localizzazione dell'emittenza radiotelevisiva, i criteri per l'installazione degli impianti per la telefonia mobile, i tracciati, il rilascio delle autorizzazioni, i controlli.

Piani di risanamento. Saranno determinati entro 3 anni per gli impianti fissi per la telefonia mobile e per l'emittenza radiotelevisiva. Entro 12 anni dovranno essere messi a punto quelli per gli elettrodotti partendo dalle situazioni sottoposte a più elevati livelli di inquinamento con oneri a carico degli esercenti.

Sanzioni. Le multe saranno comunque salate e oscilleranno tra i 2 e i 600 milioni per chi supera i limiti, tra i 2 e i 200 milioni per chi non rispetta le norme di tutela del paesaggio. È altresì prevista la sospensione o la revoca per inosservanza delle prescrizioni previste dall'autorizzazione.

La presidenza del Consiglio insedia la commissione che deve evitare il tilt dei pc

Task force contro il «baco»

ROMA *L'obiettivo può rasentare il paradosso: lavorare per niente affinchè nulla accada. Missione non facile se si vuole individuare e sopprimere in ottanta giorni (quanti ne mancano al tramonto del '99) il «contagioso» baco del Millennio che uccide i microchip e manda in tilt i sistemi informatici. Contro il virus multimediale che al salto di data minaccia di fare una «strage», il comitato governativo per l'anno 2000 (insediato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Bassanini), ha messo in piedi una task force di prevenzione da cinque miliardi di lire. In prima linea si schiereranno i «bug buster», gli acchiappavirus custodi di Forte Braschi, una sala operativa inaugurata ieri e destinata ad accogliere l'unità di crisi, che attraverso «piani di continuità ed emergenza» dovrà garantire la prosecuzione dei servizi essenziali come trasporti, elettricità, telecomunicazioni e soprattutto le strutture sanitarie, punto più pericoloso e ad alto rischio.*

Il fortino, scelto per fronteggiare un nemico che in Italia già nel 1996 aveva fatto scattare l'allarme, sarà collegato con una rete indipendente - basata su canali satellitari (meno sensibili ai virus) - alla presidenza del Consiglio, ai comitati istituiti in ogni provincia (e presieduti da prefetti), alle sale operative dei grandi gestori (Enel, Telecom, Eni, Fs, Fiat, etc) e persino ad altre strutture analoghe di altri paesi per poter monitorare in tempo reale il passaggio al terzo Millennio.

Secondo il Comitato a poter contare sull'unità di crisi sono soprattutto le piccole imprese, quelle che non hanno pressioni da parte del mercato e ancora in ritardo per le opportune verifiche. Si calcola che la spesa affrontata dall'Italia per prepararsi al passaggio di data sarà di circa 10mila miliardi.

Per il governatore Fazio la spesa va ridotta del 3-4 per cento: ottimismo sui conti pubblici - La Confindustria approva

Bankitalia promuove la Finanziaria

Ma per diminuire le tasse occorre riformare le pensioni - Inflazione al 2%

Ma Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente con il governo

Colaninno tratta sugli esuberi

ROMA Colaninno pronto a trattare con il sindacato sui 13mila esuberi alla Telecom. Al termine dell'incontro svoltosi ieri a Roma con i rappresentanti dei lavoratori, il presidente del colosso tlc ha spiegato che il numero degli esuberi è un'indicazione unilaterale dell'azienda e la cifra non costituisce «un vincolo al negoziato con le parti sociali». Le trattative sugli eventuali esuberi, saranno avviate sulla base del piano industriale che sarà presentato entro il 15 novembre.

I segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil Walter Cerfeda, Pierpaolo Baretta e Paolo Pirani ieri hanno confermato a Colaninno la propria preoccupazione per lo svolgimento del piano e per il progetto di scorporo di Tim e hanno espresso un «netto dissenso sulle indicazioni aziendali relative alle previsioni di occupazione». E oggi si riunirà il coordinamento dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil per valutare forme e tempi di una mobilitazione. I sindacati hanno anche chiesto al Governo un incontro urgente «per chiarire il quadro entro il quale si colloca il confronto aperto con Telecom».

Nelle prossime settimane ci saranno alcuni incontri che affronteranno gli aspetti specifici nei singoli settori: in particolare il 4 novembre Colaninno illustrerà ai sindacati il progetto per la ristrutturazione del settore informatico nel quale, ha annunciato, «grandi novità».

Sta di fatto che in borsa i titoli del gruppo guidato da Colaninno continuano a navigare in cattive acque nonostante qualche tentativo di rialzo nei giorni scorsi. ieri Telecom ha registrato un ribasso dello -0,43%. Stesso discorso per Olivetti (-0,69%), Tecnost (-0,78%) e Tim (-1,54%).

E sempre ieri sul fronte esuberi nelle tlc, il ministero dell'Industria Bersani dopo un incontro con i sindacati ha spiegato che continuerà a «seguire da vicino» la vertenza Italtel per la salvaguardia dei livelli occupazionali. Nelle tre aziende nate dal gruppo Italtel (Italtel-Telecom, Siemens e Tecnosistemi) sono stati annunciati 3.000 esuberi su circa 14.300 addetti complessivi. «Abbiamo concordato utilmente - ha affermato Bersani - con le parti sociali sui riferimenti di metodo e merito che potranno orientare i negoziati che si aprono tra sindacati e imprese. Continueremo a seguire da vicino questa vertenza molto delicata. Quello di oggi (ieri ndr) è stato comunque un primo passo importante».

v.d.a.

ROMA La Finanziaria va nella direzione giusta, anche se sono a rischio una serie di entrate che di sicuro non possono essere classificate come strutturali.

E anche una serie di tagli sono di difficile realizzazione. **Antonio Fazio** dà la sufficienza alla manovra varata dal Governo, mette in guardia dal rischio di una nuova fiammata dell'inflazione e soprattutto torna a battere il tasto degli interventi per ridurre la spesa pensionistica. Unica strada, ripete il Governatore della Banca d'Italia nel corso di un'audizione al Senato,per poter nel futuro rendere possibile una riduzione della pressione fiscale.

Ma la ricetta di Fazio ancora una volta provoca la dura reazione dei sindacati e viene bocciata anche dal ministro del Lavoro Cesare Salvi, mentre piace a Confindustria che la trova «del tutto condivisibile».

Sergio Cofferati trova fuorviante mischiare i due concetti. «Accomunare il problema previdenziale a quello fiscale è sbagliato. Le tasse si diminuiscono battendo l'evasione fiscale come sta facendo il Governo. Altre strade sono improprie».

Ancora più netto Pietro

Antonio Fazio

Larizza. «Se fosse accettato lo scambio proposto da Fazio che in sostanza chiede meno diritti pensionistici per ridurre i contributi delle aziende sarebbe a rischio la pace sociale. Simili forzature inevitabilmente porterebbero a motivate tensioni». E il suo vice Adriano Musi è lapidario. «Il Governatore cominci a tagliare la sua». Anche il ministro Salvi esclude ogni rapporto tra pensioni e tasse. «Siamo riusciti a ridurre l'imposizione fiscale combattendo evasione ed elusione e quindi senza toccare le pensioni, Questa è la strada da seguire». Salvi ha quindi escluso in maniera tassativa interventi in Finanziaria.

Ma di questo è convinto anche il Governatore. «La materia non è da Finanziaria ma ugualmente va affrontata per tempo». Comunque per Fazio «la riforma è la necessaria premessa per assicurare nel medio periodo la tenuta del sistema abbassando del 3-4% la spesa previdenziale». E ciò si può ottenere unicamente rendendo meno generoso l'accesso alle pensioni di anzianità. Per il resto Fazio non vede nero nel futuro dell'Italia.

I conti pubblici vanno bene, a ottobre il disavanzo potrebbe essere migliore di 15 mila miliardi rispetto al '98 e a fine anno il rapporto tra deficit e pil potrebbe fermarsi al 2,2%, più in basso rispetto al 2,4 fissato dal Governo. Oltre a ciò il Governatore è convinto che la ripresa è ormai partita e il prossimo anno il pil potrà crescere tra il 2 e il 2,5%. E' pero necessario che le imprese facciano la loro parte per consolidare lo sviluppo anche perchè le tasse nel 2000 scenderanno in maniera superiore al previsto. L'unica nube è l'inflazione. Anche Fazio è convinto che a fine anno, anche sulla spinta delle impennate del petrolio, possa salire al 2%. Ma questa prospettiva non impensierisce più di tanto la Banca d'Italia.

Paolo Tavella

FUSIONI

Nasce un polo da 40 mila miliardi di lire

Mega-alleanza nei cieli fra Dasa e Aerospatiale: un patto franco-tedesco

PARIGI *La tedesca Dasa e la francese Matra Aerospatiale si fondono per dare vita al terzo gruppo mondiale dell'industria aeronautica e spaziale. Per il governo francese si tratta di «una tappa decisiva nell' integrazione dell'industria aeronautica europea civile e militare». E fonti diplomatiche francesi hanno sottolineato il significato della presenza a Strasburgo, al momento dell'annuncio della nascità di Eads, del premier francese Lionel Jospin e del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder.*

Il principale azionista della casa francese ha sottolineato che la nascita di Eads dall'alleanza tra Dasa e Matra-Aerospatiale «non esclude altri partner europei»: un ruolo potrà giocare anche l'Italia. Manfred Bischoff della Dasa ha detto infatti che «la Finmeccanica sarà la benvenuta» nella nuova alleanza. Dalla fusione annunciata nasce un polo da circa 40.000 miliardi che si pone ai vertici mondiali nel settore grazie al ruolo dei due pilastri dell'operazione.

La francese Aerospatiale Matra comprende quattro poli di attività: aeronautica, difesa, spazio e telecomunicazioni. La società, che impiega 54.000 persone di cui circa 10.000 all' estero, ha realizzato nel 1998 un volume di affari di 12,393 miliardi di euro (circa 24.000 miliardi di lire), di cui il 50% al di fuori dell' Europa. Azionista di riferimento della società (quotata in Borsa da giugno '99) è Lagardere (33%); lo Stato ha il 48%. Aerospatiale Matra è il primo costruttore europeo di missili tattici e numero due al mondo per volume di affari. La Dasa, controllata dalla DaimlerChrysler, è di gran lunga il maggior gruppo dell'industria aeronautica e spaziale tedesca nonchè uno dei principali partner del consorzio Airbus e del caccia europeo, l' «Eurofighter».

Dall'anno della sua fondazione nel 1989, la Dasa (che di recente è diventata DaimlerChrysler Aerospace) ha già sperimentato varie ristrutturazioni e fusioni e ha cambiato nome più volte. L'ex capo della Dasa, ed attuale presidente della DaimlerChrysler Juergen Schrempp, per far fronte alla diminuzione degli ordinativi per armamenti e al declino del dollaro avviò una vasta ristrutturazione con una drastica riduzione dei posti di lavoro. Se agli inizi del 1990 il gruppo contava 61.000 dipendenti per un fatturato, nel primo esercizio finanziario, di 12,3 miliardi di marchi (oltre 12.000 miliardi di lire) oggi i dipendenti sono circa 46.000 per un fatturato che nel 1998 è stato di 17,1 miliardi di marchi.

Un tempo si sfidavano sui cieli d' Europa, oggi si fondono così sotto la stessa bandiera europea. Si può ben dire che quelle della tedesca Dasa e della francese Aerospatiale sono storie che vanno di pari passo con la stessa storia dell' aviazione. Risalendo la lunga serie di sigle e fusioni che hanno caratterizzato le due società dagli inizi del secolo, si può infatti risalire a quelle imprese che per prime cominciarono nei rispettivi Paesi l' avventura dell' aviazione. Le radici di Dasa sono da ricercare all' inizio del secolo in un nome mitico: Luftschiffbau Zeppelin. E non si può dimenticare che la sfida nei cieli ha visto i tedeschi confrontarsi spesso con i francesi, orgogliosi eredi di Bleriot.

Per il governo francese (nella foto Jospin) «è una tappa decisiva. Un possibile ruolo anche per Finmeccanica

Per Sandro Bianchi (Fiom) l'ombra della cassa integrazione si allunga sul gruppo

Fincantieri: allarme tagli dai sindacati

Procede la «cura Guarguaglini»: ridurre i costi del 20%

TRIESTE Mentre Fincantieri presenta la terapia d'urto, elaborata dallo staff di Pierfrancesco Guarguaglini, per ritrovare la smarrita via degli utili, i sindacati suonano l'allarme-commesse: sui tre fronti della crocieristica, delle unità da trasporto, del militare il piatto piange e la cosa si fa grave. Si fa grave - sostengono Fiom Fim Uilm in un lungo comunicato stilato dopo l'incontro romano con il vertice del gruppo - perchè alcuni stabilimenti sono a becco asciutto e altri, come Marghera, dal gennaio 2000 rischiano la carestia.

Questo significa che l'ombra della cassa integrazione potrebbe spiegarsi sinistra sui lavoratori, prospettiva inauspicata che è stata riportata l'altro giorno da «Sole 24 Ore» (600 addetti interessati) ma di cui l'azienda non avrebbe ufficialmente informato i sindacati, i quali non hanno gradito leggere sul giornale tali notizie. E, se questo fosse vero, soltanto Monfalcone, con carichi di lavoro consolidati, si sottrarrebbe alla «cig». «Sia però chiaro - chiosa Sandro Bianchi, coordinatore nazionale Fiom per il settore - che se Fincantieri pensa di far pagare i prezzi della riorganizzazione ai lavoratori, noi non ci stiamo». «E'giusto - prosegue il sindacalista - che Fincantieri non voglia più assumere commesse in perdita, come talvolta è accaduto in passato, ma è anche necessario non perdere contatto con il mercato».

Il «crash program» di Guarguaglini ha un obiettivo immediato (ridurre i costi del 15-20%, un "taglio" di circa 600 miliardi) e una meta di medio periodo (tornare all'utile nel 2001). Nel giro di 6-9 mesi vuole rivoluzionare mentalità e organizzazione di Fincantieri, partendo dall'individuazione di cinque elementi critici: l'incidenza negativa di modifiche e rifacimenti sui lavori in corso, l'aumento della produttività, la cernita di un «pool» di fornitori che non determini i disastrosi problemi verificatisi in passato, il rispetto dei tempi di consegna, il ridimensionamento dei costi di una struttura pesante e burocratizzata. Questo programma, a sua volta, si snoda attraverso 13 «progetti», mediante i quali Guarguaglini conta di tenere sotto controllo soprattutto acquisti e appalti; verranno attivati un comitato-

Pierfrancesco Guarguaglini

guida (composto dallo stesso Guarguaglini, dal direttore generale Carratù, dai tre responsabili "divisionali"), un comitato di coordinamento (Favilli, Marchesini, i due neo-acquisti Gallo e Chierici), i comitati di «attuazione» nell'ambito dei quali opererà anche un dirigente direttamente impegnato nel lavoro di cantiere.

Di privatizzazione vertice aziendale e sindacati a Roma non hanno parlato. Ieri il nuovo presidente dell'Iri, Piero Gnudi, uscendo da palazzo Chigi, alla domanda se entro giugno 2000 tutta l'Iri sarà liquidata, ha risposto «no, non ci sono alcune cose da vedere». Ed è probabile che tra queste «cose da vedere» rientri anche la cantieristica pubblica.

Un'informazione, infine, sulla concorrenza: «Festival Crociere» ha annunciato la costruzione di 4 nuove navi, la cui realizzazione è stata affidata ai francesi «Chantiers de l'Atlantique». Valore della commessa: 2 mila miliardi.

Massimo Greco

L'allarme dopo l'incontro con la direzione: «L'emergenza commesse potrebbe colpire le unità militari, la crocieristica e le navi da trasporto»

La compagnia triestina si avvia verso la privatizzazione: la nomina approvata dal cda

Assicurazioni: cambio al vertice della Sasa Pellino nuovo a.d. al posto di Bordon

Dopo l'accordo per Ina

S&P conferma il rating Generali

MILANO Standard and Poor conferma il rating AA su Generali e Ina dopo l'annuncio dell'accordo con Sanpaolo Imi. L'outlook è stabile. L'accordo - si legge nella nota - evita la prospettiva di una battaglia tra Generali e Sanpaolo per il controllo dell'Ina. Secondo l'agenzia di rating l'accordo tra Generali e Sanpaolo potrebbe indebolire la capacità distributiva dell' Ina ma questo non avrà effetto sul rating della compagnia. Sia Ina che Generali sono caratterizzate da squadre di management forti, alta capitalizzazione, buoni utili e un'eccellente posizione nel business: in queste condizioni i potenziali benefici delle sinergie appaiono sostanziali ma sarà necessaria una forte ristrutturazione. Standard and Poor si aspetta che la struttura del capitale delle due società dopo l'unione consentirà di mantenere l'attuale rating.

Antitrust in allerta

Caro-mutui: indaga Via Nazionale

ROMA Nuovo giro di indagini sulla possibilità che esista un cartello dei tassi tra le banche. La Banca d'Italia ha infatti deciso di prorogare fino al 20 dicembre l'istruttoria avviata in aprile su 13 banche. La decisione è stata resa nota con l'ultimo bollettino dell'Antitrust. L'istruttoria vuole accertare se lo scambio sistematico di informazioni tra i 13 istituti di credito, che rappresentano il 55% dei depositi e il 60% degli impieghi a livello nazionale, abbia falsato la concorrenza per quanto riguarda in particolare i tassi offerti e richiesti alla clientela. Un aspetto, quest'ultimo, che investe anche le polemiche sul caro mutui. **Giuseppe Tesauro**, presidente dell'Antitrust, ieri in Parlamento per essere ascoltato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui mutui fondiari, non ha preso posizione sui recenti rialzi dei tassi-casa, ma ha detto di aver ricevuto «numerose denunce da parte delle associazioni dei consumatori» e fa capire che qualcosa non quadra.

TRIESTE Nuovo vertice alla Sasa, la storica compagnia assicurativa triestina, fondata nel 1923, nell'orbita del pianeta Iri. **Vittorio Bordon** ha lasciato la poltrona di amministratore delegato. È successo il 22 settembre scorso ma la notizia è filtrata solo in questi giorni. Al suo posto il cda ha nominato **Raffaele Pellino**, un nome noto nel mondo assicurativo (*direttore generale dell'Uci, l'ufficio per la gestione dei sinistri avvenuti in Italia ad automobilisti stranieri muniti di carta verde*) che ha ricevuto da Cofiri, il braccio finanziario del gruppo Iri (controlla una quota del 68 per cento della compagnia triestina), l'incarico di seguire tutte le fasi della privatizzazione di Sasa e Sasa Vita.

Vittorio Bordon

L'uscita di Bordon, arrivato nel palazzo di Riva Tommaso Gulli tre anni e mezzo fa, viene spiegata da fonti della società come «un normale avvicendamento, secondo gli obiettivi dell'azionista di maggioranza, la Cofiri». La gestione Bordon ha segnato una svolta per la piccola compagnia triestina, che oggi va sul mercato forte di una tradizione imprenditoriale iniziata negli anni Venti per iniziativa di un gruppo di armatori. Ma questo è il passato. La vocazione originaria della società (passata negli ultimi dieci anni da 45 a 160 dipendenti) ha infatti subito una radicale trasformazione soprattutto dopo la costituzione di Sasa Vita, nel 1995, con l'obiettivo di sfondare nella previdenza integrativa riqualificando «il ruolo assicurativo». Cofiri ha già designato l'*advisor*, la Societé Generalé di Parigi che dovrà valutare le eventuali offerte. Con l'ingresso di Pellino (che si affianca al presidente, Gianni Pasquarelli, ex direttore generale della Rai) accelera la fase della privatizzazione. Oltre a Sasa Vita (specializzata nella produzione di polizze *long term care*, con direzione generale a Roma) Sasa «casa madre» raccoglie il 15 per cento dei suoi premi fra le aziende Iri. La società ha chiuso il 1998 con un utile netto a quota 55 miliardi e possiede un importante patrimonio immobiliare.

p.c.f.

Negli Stati Uniti bocciato, contro il volere della Casa Bianca, il Trattato per la totale messa al bando dei test atomici

Il Senato diventa dottor Stranamore

Clinton darà battaglia - Il disappunto del mondo - Critiche anche dalla Nato

WASHINGTON Un'ondata di proteste, e persino di indignazione, ha accolto ieri la bocciatura al Senato americano del Trattato per il bando completo di test nucleari. Un documento di cui Bill Clinton era stato nel 1996 uno dei primi firmatari, e la cui ratifica avrebbe eliminato la possibilità di esplosioni nucleari, anche sotterranee, sull'intero pianeta. Finora il trattato è stato firmato da 155 paesi, ma ratificato solo da 51 (tra i quali l'Italia). Il Senato Usa ha rifiutato mercoledì notte di approvarlo, con 51 voti contratri, un astenuto e solo 48 favorevoli, mentre era necessaria la maggioranza dei due terzi. Un grave colpo al processo di controllo dell'arma atomica nel mondo.

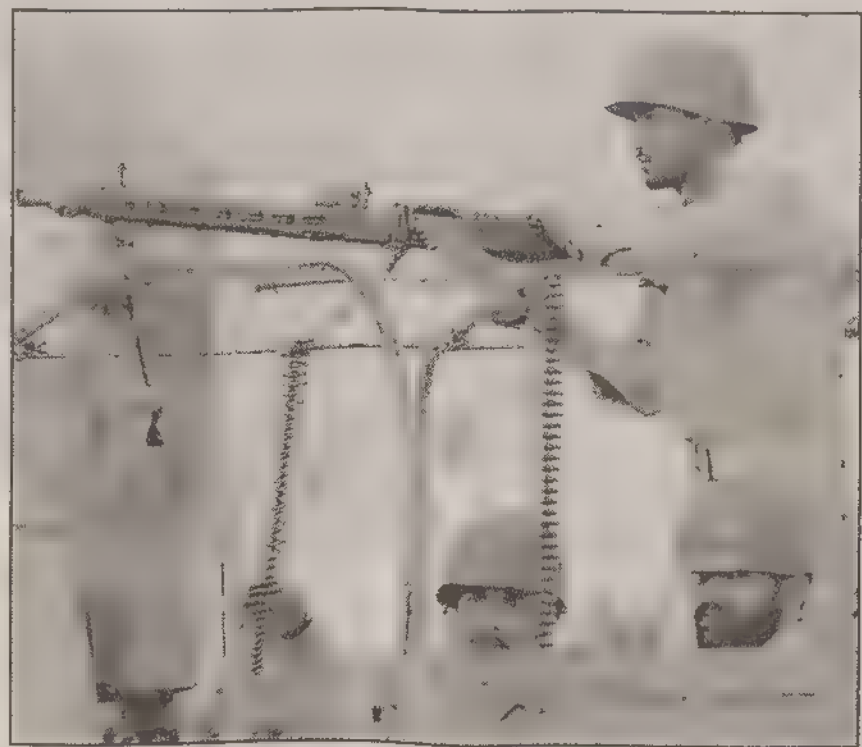
Il «no» americano rende ora molto improbabile la ratifica da parte di Cina e Russia, mentre i parlamenti delle altre due potenze nucleari «tradizionali», Francia e Gran Bretagna, hanno già approvato il trattato. Mosca ha accusato ieri gli Usa di «compromettere la stabilità internazionale», esprimendo «delusione e preoccupazione». Pechino ha diffuso un comunicato in cui dice di «sperare in una rapida ratifica» da parte americana, lasciando intendere che ora sarà difficile un voto favorevole all'Assemblea del Popolo. L'Unione Europea esprime «delusione», aggiungendo che «è interesse di tutti gli stati» ratificare il trattato. Il presidente francese Jacques Chirac si dice addirittura «costernato» da un voto che «mette in pericolo il processo di non proliferazione e di disarmo nucleare».

Chirac, insieme al premier inglese Tony Blair e al Cancelliere tedesco Gerhard Schröder, aveva inviato al Senato americano una lettera alla vigiia del voto, chiedendo la ratifica del trattato. L'Italia, con un comunicato della Farnesina, ha espresso rammarico per un evento che rischia di «arrestare il processo intrapreso dalla comunità internazionale» verso il disarmo nucleare. Il ministro degli esteri tedesco Joscka Fischer ha parlato di «profondo disappunto» della Germania. Persino la Nato ha manifestato disappunto: «E' molto triste per il futuro, molto triste per la pace», ha commentato Javier Solana, e il suo successore inglese, Lord Robertson ha detto di «sperare che la decisione venga riconsiderata». In Asia, dove esistono potenze nucleari recenti come Pakistan e India, la preoccupazione è ancora maggiore. L'India, restia ad accettare il bando dei test, ha preso la palla al balzo per sottolineare che «la questione del trattato è difficile e complicata», mentre i militari al potere in Pakistan non hanno nemmeno affrontato l'argomento.

Il presidente americano Bill Clinton, involontariamente al centro della bufera, ha reagito con determinazione ma anche con rabbia al voto del Senato, interpretato come un'ennesima sfida alla sua presidenza: «Il Senato ha imposto una deviazione, ma alla fine torneremo sulla strada principale», ha promesso: «Vi assicuro che la battaglia non è affatto finita. Alla fine, gli Stati Uniti ratificheranno il trattato». Il consigliere per la sicurezza nazionale, Sandy Berger, ha poi aggiunto che gli Usa continueranno a rispettare la moratoria sugli esperimenti: «Se un paese firma un trattato è tenuto a rispettarlo a meno che il presidente, e non il Senato, non ne proclami l'abrogazione. E noi non abbiamo nessuna intenzione di fare una cosa simile». Ma nè Berger nè Clinton hanno saputo dire quando sarà possibile ritentare la votazione sul Trattato.

I golpisti sembrano temporeggiare per non bloccare i crediti internazionali

Pakistan verso la bancarotta

Circondato il Parlamento i militari costringono i deputati ad andarsene

Soldati pachistani mentre pattugliano le strade di Lahore.

ISLAMABAD I golpisti che due giorni fa hanno preso il potere in Pakistan sembrano essersi cacciati in un vicolo cieco nel tentativo di risolvere la crisi senza imporre la legge marziale, una mossa che avrebbe l'effetto di bloccare i crediti internazionali e di portare il paese alla bancarotta. Le istituzioni finanziarie - il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale - hanno già detto che i crediti riprenderanno solo se e quando sarà al potere un governo democratico. Ieri i militari hanno circondato il Parlamento e costretto i funzionari e i pochi deputati che stavano lavorando nei loro uffici ad uscire, senza fornire spiegazioni. «Ci hanno semplicemente detto di andarcene», ha detto uno di loro. Il Parlamento avrebbe dovuto riunirsi oggi e molti deputati del partito maggioritario, la Lega Musulmana del Pakistan (Pml) di Sharif, sembrano poco inclini a dare il via libera alle forze armate. La polizia di Islamabad ha annunciato che il ministro dell'interno Chaudhry Shujaat Hussain, uno dei pochi esponenti del deposto governo di Nawaz Sharif che era irreperibile, è stato posto agli arresti domiciliari. Insistenti voci affermano che anche centinaia di deputati e di sostenitori di Sharif sarebbero stati messi agli arresti.

Il primo ministro, secondo fonti giornalistiche, sarebbe stato trasferito da Islamabad e Lahore e sarebbe sottoposto a forti pressioni per dimettersi (secondo un giornale anzi lo avrebbe già fatto), una decisione che aprirebbe la strada ad una soluzione costituzionale della crisi. Il discorso televisivo con il quale il generale Parvez Musharraf, leader dei golpisti, dovrebbe indicare al paese le sue intenzioni politiche, è stato rimandato per la seconda volta in due giorni. «Per le decisioni importanti ci vuole tempo», ha detto in serata il colonnello Saulat Raza, un portavoce militare. Il generale Rashid Qureshi, capo delle relazioni esterne dell'esercito, ha assicurato che «in Pakistan il processo democratico resta intatto». Il portavoce del presidente della repubblica, Rafiq Tarar, ha detto che Musharraf ha parlato a lungo col presidente nel tentativo di trovare una strada per «ristabilire l'ordine costituzionale». Tarar, ha aggiunto il portavoce, «sostiene» questo tentativo. Il presidente, però, è un alleato di Sharif, che lo ha scelto personalmente dopo aver fatto della presidenza, con una riforma costituzionale, una carica puramente rappresentativa.

A Karachi, la più grande città del paese, alcune centinaia di persone hanno inscenato la prima manifestazione a favore di Sharif da quando è scattato il golpe. Una dozzina di manifestanti sono stati arrestati. Nel primo giorno di apertura dopo il golpe la Borsa di Karachi è crollata, inducendo le autorità a ordinare severe restrizioni alle operazioni in valuta estera. Gli economisti ritengono che la disastrata economia pachistana non può reggere ulteriori rinvii dopo che l'Fmi ha bloccato un credito di 1,6 miliardi di dollari. Le riserve di valuta sono sufficienti a pagare non più di due mesi di importazioni.

DAL MONDO

Reso noto a Londra il rapporto Fao

Sono quasi 800 milioni le persone sul pianeta che soffrono la fame

LONDRA Sono 790 milioni le persone nel mondo che soffrono la fame, rivela il primo rapporto dell'Organizzazione dell'Onu per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao) diffuso ieri a Londra. Nel 1996 la Fao si era data l'obiettivo di dimezzare il numero delle persone vittime di cronica malnutrizione, arrivando a 400 milioni entro il 2015. Ma tra il 1995 e il 1997 il numero è calato solo di 40 milioni rispetto al 1990-92 e «se non accade qualcosa di straordinario. . . resteremo molto al di sotto di quell'obiettivo» ha detto Hartwin de Haen, vice-direttore del dipartimento socio-economica della Fao.

Cile: il ministero degli Esteri chiede a Londra la liberazione di Pinochet per motivi umanitari

SANTIAGO Il governo del Cile ha chiesto formalmente alla Gran Bretagna di liberare Pinochet per motivi umanitari. In una nota ufficiale consegnata al Foreign Office a Londra perchè sia trasmessa al ministro dell'Interno Jack Straw, si invita a tenere conto delle precarie condizioni di salute del generale e a modificare il verdetto che ha dato via libera all'estradizione in Spagna. E' stato lo stesso ministro degli Esteri cileno Juan Gabriel Valdes a dare notizia dell'estradizione.

Svezia: docente universitario vince il concorso ma non ottiene la cattedra perché è un uomo

STOCCOLMA Era il più bravo al concorso, ma la cattedra è andata a una donna: e allora Leif Andersson, aspirante al posto di docente di fisica idrosferica all' Università di Goteborg, ha fatto ricorso alla Corte europea di giustizia. Andersson è vittima della cosiddetta «direttiva Tham», dal nome dell'ex ministro socialdemocratico della pubblica istruzione. Con l'obiettivo di riequilibrare la distribuzione delle cattedre universitarie tra i due sessi, la direttiva stabilisce che a parità di meriti, la precedenza nell'assegnazione delle docenze va data alle donne.

Cinema: la Miramax sborsa una somma stratosferica per accaparrarsi i diritti dell'ultimo libro di Puzo

NEW YORK E' stata un'offerta che gli eredi di Mario Puzo non hanno potuto rifiutare: la Miramax di Harvey Wienstein ha battuto ogni concorrenza per assicurarsi con un assegno «di alcuni milioni di dollari» i diritti esclusivi di «Omertà», l'ultima fatica letteraria dell'autore del «Padrino». Il libro non è ancora uscito negli Stai Uniti, ma lo studio che ha portato agli Oscar «La Vita è Bella» e «Shakespeare in love» non ha voluto aspettare.

AUSTRIA

Il nuovo governo resta una chimera

Un incarico esplorativo affidato a Viktor Klima ma la crisi resta pesante

VIENNA Non si tratta di un vero e proprio incarico ma piuttosto di un «sondaggio esplorativo» quello che il capo dello Stato austriaco Thomas Klestil ha affidato al cancelliere in carica, il socialdemocratico Viktor Klima (*nella foto*), per cercare di risolvere la crisi politica che attanaglia il paese dopo le elezioni del 3 ottobre.

I tempi perchè Vienna abbia un nuovo governo si presentano però alquanto lunghi, parecchie settimane, forse mesi, e se nessuno ce la farà a districare una matassa quanto mai ingarbugliata, ai primi del 2000 si potrebbe andare a nuove elezioni, con giubilo naturalmente dei liberali di Joerg Haider.

Klima, leader dell'Spoe - il partito che, nonostante la secca sconfitta, rimane al primo posto in parlamento - dovrà ora vedersela con il suo vicecancelliere Wolfgang Schuessel, che continua a rifiutare una riedizione della «Grande coalizione» tra popolari e socialdemocratici, ma che, col passare del tempo, potrebbe mitigare le sue posizioni e ritornare su una decisione, quella di passare all'opposizione, che rischia di mettere in crisi tutto l'apparato politico del paese.

Klima s'impegnerà con tutte le sue forze per trovare una soluzione. «Si tratta di condurre in porto il rinnovamento necessario del nostro paese - ha detto uscendo dai colloqui col presidente nel palazzo della Hofburg - perchè ne va della sua prosperità e della sua stabilità».

I «quadri intermedi» dell'Armata vivono in Serbia una profonda crisi sociale e d'immagine

Belgrado: voci di un golpe rumeno

Milosevic, conscio dei rischi, sposta la tensione in Montenegro

Se i generali costituiscono ancora una sorta di casta sono gli ufficiali inferiori a vivere in condizioni molto disagiate e a covare i germi della ribellione

Il gen. Nebojsa Pavkovic

BELGRADO Il gen. dell'Armata federale jugoslava Nebojsa Pavkovic, comandante del 3° corpo d'armata che opera in Kosovo, è pronto a giurare sulla fedeltà delle forze armate a Milosevic. «Il mio stipendio è di 350 marchi al mese - afferma - ma noi militari comprendiamo e ben sopportiamo l'eccezionalità del momento». Ma lui è pur sempre un privilegiato. Durante la guerra in Kosovo, racconta una fonte che chiede l'anonimato, gli è stato concesso un lussuoso appartamento a Belgrado. Ben diversa è la vita dei capitani, dei maggiori e dei tenenti, i cosiddetti quadri intermedi, i quali portano a casa sì e no 200 marchi al mese. E il malumore comincia a disegnare una sorta di scenario rumeno in base al quale sarebbe un personaggio all'interno dell'attuale sistema di potere che, con l'appoggio dell'Armata, scalzerebbe Milosevic dal suo trono.

La situazione «sociale» dei militari in Serbia è crollata con il disfacimento della Jugoslavia. Dopo il 1991 e '92 solo a Belgrado hanno fatto rientro qualcosa come 10 mila ufficiali. Quasi tutti sono senza un'abitazione e ora hanno di fronte a loro, se andrà bene, lo spettro di un pre-pensionamento. Sì, perchè un terzo di loro potrebbe anche essere congedato, in termini civili «licenziato», in vista di una drastica riduzione dei quadri dagli attuali 70 mila a 50 mila.

Milosevic ha senza dubbio dalla sua i generali, una casta di fedelissimi, tutti più giovani di lui, che lo stesso presidente ha reclutato nella sua elite di potere dopo aver silurati tra il '91 e il '92 qualcosa come 150 uomini con la greca. Ma sono gli ufficiali «intermedi», quelli che vengono già soprannominati come la «borghesia in mimetica», i più insofferenti tanto che negli ultimi tempi le voci di un golpe imminente si stanno moltiplicando. Di una cosa è certo anche l'ex capo di Stato maggiore gen. Momcilo Perisic, vittima anche lui di una purga nell'esercito, e ora uno dei leader dell'opposizione al potere jugoslavo: «Se Milosevic obbligherà i soldati a sparare sulla gente - dice - otterrà la loro rivolta immediata».

Diversa invece la situazione in Montenegro dove l'Armata vive ore di tensione con il dito sul grilletto pronta a reprimere nel sangue qualsiasi velleità secessionista della piccola repubblica ribelle. Tanto che è già pronto un piano per destituire il presidente Milo Djukanovic e instaurare un vero e proprio regime militare che farebbe piazza pulita di qualsiasi «sirena» indipendentista.

Secondo gli analisti ora neanche Milosevic è pronto a giurare sulla fedeltà dei quadri intermedi dell'esercito e per questo motivo cerca di spostare tutta la tensione sul Montenegro. Un'arma però che per lo «zar dei Balcani» potrebbe anche rivelarsi a doppio taglio.

Mauro Manzin

Jugoslavia: l'opposizione unita chiede elezioni

BELGRADO Dopo anni di incomprensioni e di reciproca ostilità, le principali anime dell' opposizione serba al regime del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic hanno sottoscritto un accordo per elezioni anticipate nel paese, come primo passo verso la democratizzazione della Serbia. L'accordo, firmato da Alleanza per il cambiamento (Szp) di Zoran Djindjic e dal Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Draskovic, oltrechè da una ventina di partiti minori, chiede alle autorità di Belgrado di fissare al più presto consultazioni anticipate per il rinnovo del parlamento serbo. Dopo tre round di trattative, l'opposizione si è unita su un programma che prevede un sistema proporzionale e non più di otto circoscrizioni elettorali.

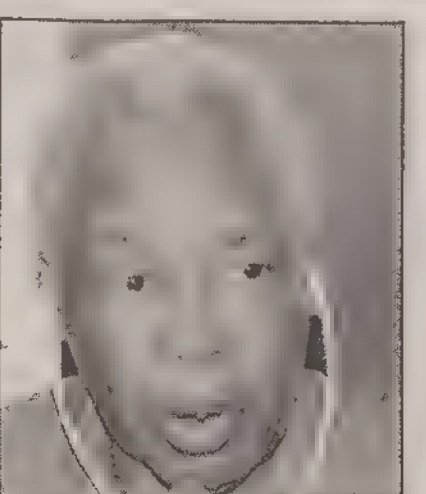
È morto ieri a Londra Julius Nyerere, l'uomo che diede l'indipendenza alla Tanzania

L'Africa perde l'ultimo padre

Julius Nyerere

La sua scomparsa rischia ora di riaccendere le spinte secessioniste

LONDRA *«L'uomo è andato sulla Luna. Ma noi, in Africa, stiamo ancora tentando di raggiungere un semplice villaggio. E anche questa meta si fa sempre più lontana». Era ormai disilluso e amareggiato, Julius Nyerere, ex-presidente della Tanzania e ultimo grande padre fondatore dell'Africa post-coloniale. Se ne è andato ieri, a Londra, ucciso a 77 anni da una lecucemia che gli era stata diagnosticata più di un anno fa e da un infarto che lo ha stroncato nelle ultime 48 ore. «E' con grande tristezza che annuncio la morte dell'amato padre della nostra nazione, Mwalimu Julius Kaberege Nyerere», ha detto ieri alla radio il presidente tanzaniano Benjamin Mkapa: «invito tutti i tanzaniani a mantenere l'unità in questo momento di dolore». Una raccomandazione più che necessaria: la Tanzania rischia la secessione dell'arcipelago islamico di Zanzibar e Pemba, che solo il carisma di Nyerere ha evitato nei 30 anni passati.*

Nyerere condivide ben poco con gli altri grandi africani della decolonizzazione: non ha patito il carcere come Mandela e Kenyatta, non ha lottato come Lumumba. Di più: è sempre stato sostanzialmente un moderato, in un'epoca e un continente dove il radicalismo, di destra o di sinistra, era la norma. Nyerere, detto Mwalimu («maestro» in swahili) sia per rispetto sia perchè effettivamente la sua formazione era quella di maestro elementare, era semplicemente entrato in politica nel '58, a 21 anni, eletto nel parlamento del Tanganyka. Il territorio è un ex-colonia tedesca passata agli inglesi alla fine della prima guerra mondiale. Il giovane Nyerere diventa capo dell'opposizione e si batte (politicamente) per l'indipendenza. Non un traguardo difficile: la corona britannica sta abbandonando le colonie, ha già rinunciato all'India e il Tanganyka non rappresenta un gran sacrificio. Nel 1961, il paese è libero, e Nyerere già primo ministro. Nel 1963, riesce a unire Tanganyka e Zanzibar. Nasce così la Tanzania, che Nyerere fa procedere sulla strada dei «non allineati» durante la guerra fredda. L'unico suo passo falso è l'infatuazione per il socialismo contadino cinese, «contratta» quando la Tanzania ospitava miglia di operai cinesi impegnati a costruire la ferrovia Tanzania-Zambia. L'esperimento della «ujamaa», il villaggio cooperativo, tramonta alla fine degli anni '70, e costa alla Tanzania il fallimento dell' unione economica con il Kenya «liberista» di Jomo Kenyatta.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

MINORANZA

Pola, dopo il fallimento dell'impresa edile Medjimurje Visokogradnja

Cercasi ditta «affidabile» che completi la scuola

La costruzione dell'edificio «battezzato» da Scalfaro aveva accumulato un forte ritardo. Raimondi (UpT): «Una situazione insostenibile»

TRIESTE Si cerca una nuova impresa edile croata «affidabile» dopo il fallimento della Medjimurje Visokogradnja, che stava costruendo la scuola media italiana di Pola. Il problema va comunque risolto politicamente a Zagabria e precisamente al ministero dell'Istruzione. L'impresa di Cakovec aveva portato a compimento appena un terzo dei lavori e doveva chiudere i cantieri diversi mesi fa. Una ritardo evidenziato di recente anche da una lettera inviata a Cakovec dall'Università popolare di Trieste che, per conto del ministero degli Esteri italiano, segue la realizzazione del tanto agognato istituto scolastico. Come ha rilevato il presidente dell'Upt Aldo Raimondi in una recente missiva inviata, tra gli altri, al ministero della Cultura di Zagabria, «l'avanzamento dei lavori raggiunto - 35 % circa in sedici mesi - indica chiaramente che continuando con tale ritmo la scuola non potrebbe essere completata prima di due anni: ciò è assolutamente insostenibile». L'ente morale triestino ha quindi chiesto l'aiuto dell'ambasciata italiana di Zagabria, affinché vengano trovate delle aziende edili alternative, in grado cioè di offrire maggiori garanzie di solidità economica e di capacità tecnico-costruttive.

La scuola, che viene finanziata congiuntamente dai governi italiano e croato (con una spesa attorno ai 5 miliardi di lire), era stata «battezzata» nel dicembre 1997 dal presidente Oscar Luigi Scalfaro, che aveva assistito alla posa della prima pietra. Da allora, tuttavia si sono verificati numerosi intoppi di carattere tecnico (una parte del terreno edificabile è risultata particolarmente friabile), e finanziario (ritardi nei pagamenti da parte croata).

a.r.

Il governo croato non è intervenuto come promesso per salvare la società erede della Jugolinija

La Croatia Line senza più navi

Sotto sequestro a Ravenna anche il cargo Lika - Marittimi furenti

FIUME Un tempo era il vanto dell'economia marittima fiumana, mentre ora pare definitivamente colata a picco. Parliamo dell'armatrice Croatia Line, l'ex Jugolinija, per decenni la maggior compagnia di navigazione lungo il versante orientale dell'Adriatico e che in questi giorni nella dirimpettaia Ravenna ha vissuto forse l'ultimo atto della sua lunga agonia. Nel porto romagnolo è avvenuto infatti il sequestro dell'ultima nave della compagnia ancora in navigazione, la Lika: l'operazione è avvenuta non appena l'unità è entrata nelle acque portuali(si dovevano scaricare alcune migliaia di tonnellate di merce varia), sequestro avutosi su richiesta di non meglio specificati creditori italiani. Nei loro confronti la nave fiumana

ha un debito di 103 milioni di lire, pendenze che secondo fonti ufficiose ammonterebbero però a ben 400 mila dollari. E dire che a inizio ottobre dalla società di Palazzo Rinaldi era partita la richiesta al governo croato affinchè stanziasse 300 mila dollari per salvare l'ultima unità della Croatia Line ancora operativa. La risposta da Zagabria si è fatta però attendere, mentre i debiti della Lika aumentavano. Intanto è stato confermato, seppure in via ufficiosa, che la settimana prossima vi sarà un incontro tra il ministro dei Trasporti e Marineria, Pavlovic, e il neodirettore della compagnia, Davor Tijan, in cui si dovrebbe decidere se dare avvio al processo di fallimento oppure intraprendere altre strade. I responsabili del Sindacato nazionale dei marittimi si trovano in contatto con l'equipaggio della Lika, i cui componenti hanno fatto sapere di essere esasperati per quanto sta avvenendo. E' stata fatta balenare l'ipotesi che si dia luogo a una clamorosa manifestazione di protesta che porterebbe al blocco del porto di Fiume, quale iniziativa per far sapere all'opinione pubblica e al governo che ormai da sei mesi (da quando non vengono corrisposti gli stipendi alla Croatia Line) i marittimi fiumani stanno vivendo una situazione non più sostenibile.

benzi

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	–	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	–	253,29	Lire
Kuna 1,00	=	0,1308	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128.50	=	1337,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1167,68	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1196,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1071,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Al Fondo di promozione delle Comunità proposta la nuova ripartizione dei soldi

BUIE Diversi e importanti gli argomenti sollevati l'altra sera a Crassiza (nel Buiese) dai rappresentanti di una trentina di Comunità degli italiani, convenute alla seduta dell'attivo-consultivo dell'Unione italiana. Tra i temi principali da segnalare la nuova proposta, elaborata da un'apposita commissione assembleare, per la ripartizione dei mezzi (diverse centinaia di milioni di lire) del Fondo per la promozione delle Comunità. L'organismo, presieduto da Pietro Nutrizio (insieme ai membri Pino Degrassi, Diego Babic, Diego Buttignoni e Claudio Geissa) ha proposto la rivisitazione dei criteri che finora regolavano l'assegnazione dei finanziamenti. Ad esempio era previsto che ogni sodalizio ricevesse una quota fissa di 6 milioni di lire, un'altra calcolata in base al numero dei soci, e una terza in base alle attività svolte. La nuova proposta cancella la quota relativa al numero degli iscritti in comunità in quanto, come spiegato da Nutrizio, in molti sodalizi il numero dei soci non corrisponde a quelli dichiarati di «nazionalità italiana» dei censimenti dell'81 e del '91. Ora si propone che il fondo a disposizione venga suddiviso tra le 46 comunità in base a una quota fissa pari al 60-70 per cento e un'altra (pari al 30-40 per cento) derivante dalla classificazione delle singole attività. Da rilevare che l'attivo delle Ci, in quanto organo consultivo, non ha prerogative «legislative». Sarà infatti l'assemblea a dover decidere se accettare o meno la proposta della commissione. Dal dibattito è comunque subito emersa la contrarietà alla proposta dei sodalizi con molti soci come Fiume (che risulterebbe penalizzata). La proposta prevede comunque il mantenimento del fondo di emergenza che in questa tornata dovrebbe andare a saldare i conti dell'affitto di Palazzo Modello, sede della Ci fiumana, quelli del sodalizio di Stridone, nonché servire all'acquisto di un mini-laboratorio enochimico per le esigenze degli agricoltori del Buiese.

Durante la riunione, perplessità sono state espresse in relazione all'elenco delle spese riconosciute nella rendicontazione per attingere ai mezzi del fondo di promozione, nonché per le modifiche operate dal Comitato di coordinamento alla ripartizione degli 8 miliardi approvata dall'assemblea dell'Ui nel luglio scorso.

L'Ufficio regionale alla sanità definisce illegale la vendita sulle strade perché senza controlli e guarda caso favorisce l'unica ditta autorizzata al commercio

Funghi, un ricco mercato in mano al monopolio

FIUME Subito dopo le prime piogge estive i boschi della regione di Fiume si sono popolati di nutrite schiere di persone che vanno alla ricerca dei funghi. Quest'anno però c'è tanta delusione da parte di tutti coloro che solitamente in questo periodo dell'anno si dedicano a quest'attività. Infatti grazie alle ottime condizioni meteorologiche che stanno caratterizzando il mese di ottobre con tempo asciutto e pochissime precipitazioni piovose, nei dintorni di Fiume si è notato un minor quantitativo di funghi.

Le operazioni di controllo effettuate dagli ispettori sanitari di Fiume comunque non mancano. Controlli vengono eseguiti soprattutto lungo la viabile che dal capoluogo del Quarnero porta a Trieste e verso il Gorski kotar, l'area montana alle spalle di Fiume.

Secondo il responsabile dell'Ufficio regionale per la sanità e l'assistenza sociale, Ivo Afric, anche quest'anno si svolge una vendita illegale di funghi con bancarelle ai bordi della strada suddetta.

Nel territorio della contea litoraneo-montana l'unica ditta che si occupa della raccolta e della commercializzazione di funghi è la «Boletus» di Fiume: l'unica ad avere le carte in regola, ovvero il permesso da parte dell'ufficio statale per la tutela dell'ambiente. Tutti gli altri punti vendita, ovvero le varie bancarelle allestite lungo la viabile che da Fiume porta in Slovenia, verranno soppressi per il timore che vengano messi in vendita funghi velenosi.

I «cercatori» di funghi spesso vengono tratti in inganno e raccolgono anche quelli tossici e nei giorni scorsi i medici non hanno potuto salvare la vita a un anziano fiumano che avrebbe mangiato, forse, un'Amanita phalloides.

Ma c'è anche il sospetto che nel ricco mercato dei funghi questo tipo di avvertenze sanitarie siano dettate dalla volontà di assicurare ad alcuni potentati il controllo commerciale del settore: non a caso la «Boletus» ha il monopolio della vendita.

«Processo alla storia» su TeleCapodistria

CAPODISTRIA Questa sera alle 21 andrà in onda su Tv Capodistria la terza trasmissione del ciclo «Processo alla storia». Tema della puntata: il ruolo delle ideologie totalitarie in questo secolo, per analizzare le aberrazioni di fascismo, nazismo e comunismo. Conducono Silvano Sau ed Ezio Giuricin.

Filosofia cancellata a Fiume: gli studenti indignati minacciano proteste in piazza contro Zagabria

FIUME Non accennano a placarsi le polemiche nel capoluogo quarnerino relative alla decisione del ministro della Scienza e Tecnologia, Milena Zic Fuchs, di sopprimere il dipartimento di filosofia nella facoltà di filosofia a Fiume. La decisione viene vista in città ma anche altrove in Croazia come un tentativo di emarginare e provincializzare Fiume, cosa che del resto sta avvenendo in altri settori della vita economica, culturale e sportiva. Quanto deciso nella capitale viene avversato a spada tratta dal preside della facoltà di filosofia, Goran Kalodjera, ma non dal rettore dell'Ateneo fiumano, Josip Brnic, che appartiene all'area accadizetiana. Mentre gli studenti del secondo anno accademico vanno avanti con gli studi, i 24 neostudenti dell'anno 1999-2000 non sanno che pesci pigliare. Ad anno già iniziato, si sono visti tagliare il corso e ora possono scegliere fra due opzioni: scegliere un nuovo studio a Fiume, oppure andare a studiare filosofia a Zagabria o a Zara. In questo secondo caso, il ministero ha deciso di farsi carico delle spese di vitto e alloggio.

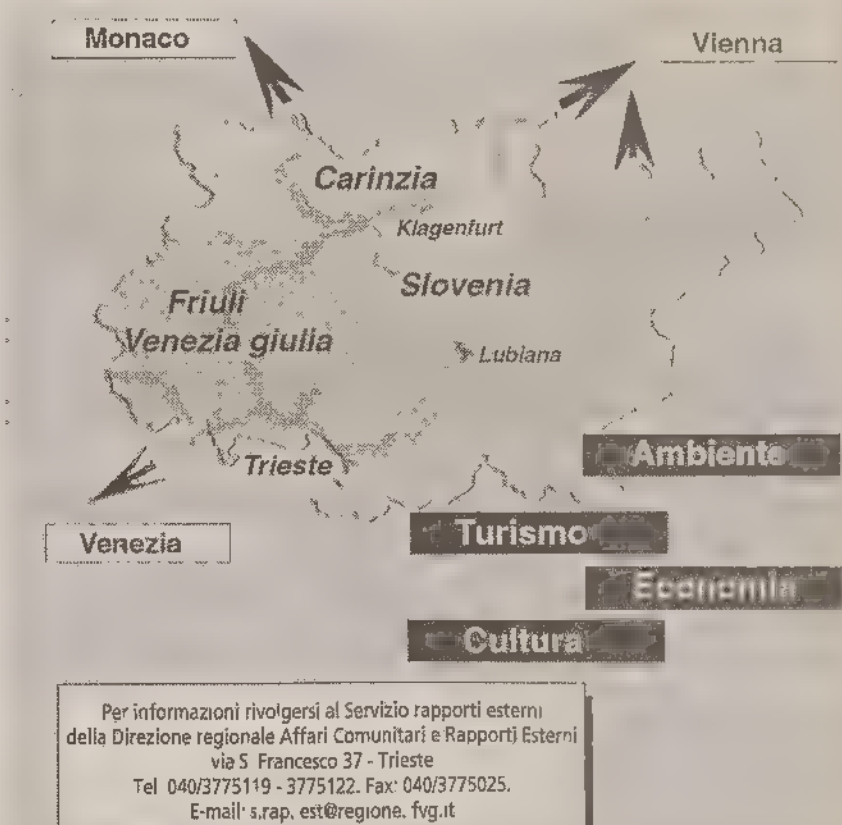
"Protesteremo anche pubblicamente - ha detto una delle matricole - perchè nei nostri confronti è stata commessa una grossa ingiustizia. E purtroppo il rettore non è dalla nostra parte". Il connazionale Elvio Baccarini, collaboratore esterno della facoltà di Filosofia, non ha dubbi: "Il divieto da Zagabria è arrivato già a giugno, causa tre presunte recensioni negative dei programmi del dipartimento".

IL PICCOLO

VENERDÌ 15 OTTOBRE 1999

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Il programma Interreg attiva una linea di credito che verrà «gestita» dalla Finest spa

Ossigeno per le società miste

Finanziamenti «a tasso zero» per le joint-ventures italo-slovene

Le agevolazioni sono riservate alle piccole e medie imprese che operano nei settori industriale, commerciale e dei servizi. Stanziamenti per 1,6 miliardi

Il Programma Operativo Interreg II Italia-Slovenia prevede nel cosiddetto Asse 2, intitolato "cooperazione tra soggetti imprenditoriali", la Misura definita "aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie imprese" e all'interno di tale Misura è stato inserito il progetto chiamato "Finanziamento di società miste italo-slovene".

Trattasi di un' importante iniziativa che trae motivazione dal fatto che le aree del Friuli-Venezia Giulia confinanti con la Slovenia e la stessa intera Slovenia rappresentano un unicum economico-produttivo particolarmente omogeneo in quanto nei rispettivi territori operano imprese che presentano connotati abbastanza comuni: la gran parte di esse, infatti, hanno dimensioni medio/piccole, incontrano non lievi problemi di relazionarsi con i nuovi mercati, dimostrano difficoltà di individuare nuovi prodotti o modalità gestionali innovative.

Alla luce di questa constatazione si è ritenuto opportuno proporre, all'interno del Programma comunitario Interreg II Italia-Slovenia, formule per incentivare e agevolare la cooperazione tra le imprese dei due territori, rendendo disponibili, nella fattispecie, alle imprese italiane idonei strumenti finanziari.

Prima di illustrare le specificità dei previsti interventi finanziari è utile riassumere in breve quali sono i risultati che si intendono ottenere con tale progetto.

I risultati che da parte italiana si attendono da tale iniziativa, mirante ad accrescere le attività di collaborazione economica con partners sloveni, vanno dall'incremento del giro d'affari degli imprenditori, alla crescita degli investimenti e dell'occupazione (in area slovena), all'affermarsi di fattori di competitività delle Piccole e medie Imprese coinvolte e al loro conseguente ottenimento di maggiori quote di mercato.

Vediamo ora un po' più in dettaglio di che cosa si tratta e quali sono le caratteristiche dei suddetti finanziamenti che sono concentrati in un Fondo ad hoc.

Il Progetto prevede infatti la costituzione presso la Finest S.p.A. (la Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo) di un Fondo finanziario che ha per finalità la concessione di finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese italiane che intendono assumere partecipazioni nel capitale di rischio di joint-ventures con Piccole e Medie Imprese slovene siano esse di natura industriale, che commerciale che di servizi.

Va ricordato poi che potranno goderne le Piccole e Medie Imprese (PMI) che dopo il 24.11.94 avranno sottoscritto e interamente versato in denaro le proprie quote di capitale sociale nelle joint-ventures; che ogni finanziamento non potrà oltrepassare l'importo di lire 500 milioni per ogni operazione approvata e che non potrà oltrepassare il 70% della partecipazione dell'impresa italiana nel capitale sociale della joint-venture. Va precisato ancora a tale proposito che la Finest S.p.A. è tenuta a partecipare finanziariamente ad ogni joint-venture nella misura corrispondente ad almeno il 30% dell'importo del finanziamento e che i finanziamenti concessi dovranno essere resi, senza interessi, dal beneficiario entro sei anni dal loro ottenimento.

Il Fondo potrà contare su uno stanziamento complessivo di un miliardo e 600 milioni di provenienza comunitaria, statale e regionale in grado di movimentare ulteriori risorse per lire 4 miliardi e 900 milioni.

Con le risorse del Fondo si conta di finanziare circa 6/8 società miste italo-slovene.

A lato e in basso, alcune immagini di realtà produttive della nostra zona. Interreg stanzia finanziamenti agevolati per le società miste italo-slovene.

PUNTEGGIO PER LA GRADUATORIA

Fattori	Punteggio	Peso ponderale del punteggio
[illegible]		40 %
Sufficiente	0	
Medio	50	
Buono	100	
[illegible]		25 %
Meno di 5 unità	0	
Tra 5 e 10 unità	50	
Più di 10 unità	100	
[illegible]		25 %
Fino a 150 milioni di lire	0	
Da 151 a 300 milioni di lire	50	
Da 301 a 500 milioni di lire	100	
[illegible]		10 %
Meno del 5%	0	
Tra il 5% e il 25%	50	
Più del 25%	100	

Cosa dispone in dettaglio il bando per accedere al supporto di Interreg

Sostegno riservato alle aziende operanti nelle province di Udine, Trieste e Gorizia

Gli aiuti verranno concessi in base all'ordine della graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili

In base al bando, concordato tra Direzione regionale dell'Industria e Finest, che regolamenta le modalità di accesso ai finanziamenti, possono richiedere i finanziamenti del Fondo le Piccole e Medie Imprese operanti nelle province di Udine, Trieste e Gorizia (in quei territori cioè dove è previsto possa estendere i propri effetti il Programma Operativo Interreg II Italia-Slovenia) purché intendano assumere partecipazioni al capitale di rischio di joint-ventures con analoghe Piccole e Medie Imprese slovene dei settori industriali, commerciali e dei servizi.

Il bando riafferma la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato alle Piccole e medie Imprese per cui quelle industriali devono essere dotate degli elementi di grandezza previsti dalla legge regionale n.° 26 del 28.7.97, quelle commerciali essere in possesso dei requisiti dimensionali previsti dalla Comunicazione CE n. 96/C/213/04 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 23.7.96, e quelle di servizi alla produzione essere dotate dei requisiti previsti dal DPGR n.° 19/Pres. del 4.6.98 e rientranti in una delle categorie previste dall'ISTAT (fornitura di software e consulenza informatica, servizi di telematica, robotica, idomatica; ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel settore delle scienze naturali e dell'ingegneria; attività delle società di certificazione dei bilanci; servizi di ingegneria integrata; collaudi e analisi tecniche; servizi di pulizia e disinfestazione; attività di imballaggio e confezionamento; raccolta e smistamento dei rifiuti solidi; smaltimento e depurazione delle acque di scarico e attività affini; servizi di lavanderia).

Per queste imprese il bando richiede che esse siano state costituite sotto forma di società e che operino prevalentemente nei confronti del settore industriale (si terrà conto al riguardo degli importi fatturati dall'impresa secondo quanto si ricava dall' ultimo bilancio approvato.)

Il bando sottolinea inoltre che si potranno sostenere solo le PMI finanziariamente ed economicamente sane (quindi è inutile invocare l'aiuto in questione per ripianare deficit) intenzionate ad avviare e sviluppare joint-venture costituite o da costituire con imprese slovene.

Le istanze di finanziamento vanno presentate in carta bollata sulla base del modello predisposto dalla Finest S.p.A. alla stessa Finest - via Mazzini 13 - 33170 Pordenone, entro 45 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le domande vanno corredate da una serie di documentazioni che riguardano sia il richiedente, che il partner sloveno, che il contenuto della joint-venture (il bando che sarà riprodotto su 3 quotidiani locali del Friuli-Venezia Giulia e sul Sole 24 Ore indica dettagliatamente tali allegati).

Tutte le domande presentate verranno giudicate dalla Finest in base alle loro caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie e quelle giudicate idonee entreranno a far parte di una graduatoria che sarà stilata tenendo conto di diversi fattori, di una loro triplice classificazione interna e dei corrispondenti punteggi assegnati (vedasi tabella).

Il lavoro istruttorio va completato entro 90 giorni dall'ultimo giorno previsto per l'inoltro delle domande di sostegno finanziario. I finanziamenti saranno concessi in base all'ordine della graduatoria, fino all' esaurimento delle risorse disponibili.

Interreg III, gli atti del convegno di Grado

"Conferenza europea sulla nuova iniziativa Interreg III - cooperazione transeuropea per il consolidamento della coesione e dello sviluppo economico" era il titolo dell'assise organizzata dalla Direzione regionale degli Affari comunitari e dei Rapporti esterni che si era tenuta a Grado il 9 e il 10 aprile scorsi e dei lavori di tale importante convegno. sono oggi disponibili gli atti, raccolti in una pubblicazione, redatta in lingua italiana e in lingua inglese, e curata dalla Direzione organizzatrice.

La copertina del volume sul convegno di Grado.

All'importante riunione di Grado avevano dato la loro significativa adesione le tre principali organizzazioni europee rappresentative degli interessi delle Regioni.

Si tratta della Conferenza delle regioni periferiche e marittime (CRPM), dell' Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), della Comunità di lavoro delle regioni di Confine (AGEG) e vi avevano partecipato 200 amministratori, dirigenti ed esperti regionali interessati a confrontarsi nell' occasione con i rappresentanti degli Stati e della Commissione sul nuovo strumento che era in corso di elaborazione a Bruxelles a promozione e sostegno della cooperazione interregionale in Europa.

Si ha ragione di ritenere oggi che il dibattito sviluppatosi a Grado e concretizzatosi con gli Atti della Conferenza abbia contribuito ad approfondire le Linee Guida di Interreg III che la Commissione europea ha impostato negli ultimi mesi.

Gli interessati possono richiedere gli Atti presso il Servizio dei Rapporti esterni della Direzione regionale degli Affari comunitari e dei Rapporti esterni. La sede è in via S. Francesco 4 a Trieste.

Il Castello di Trussio nel comune di Dolegna del Collio. Col nuovo valico valorizzato l'aspetto turistico dell'area.

«Maquillage» della strada che porta al blocco di Vencò, nel comune di Dolegna del Collio. Interreg stanzia 2,8 miliardi di lire per l'opera di riassetto

Il valico si rifà il look per migliorare l'immagine turistica

Si punta anche a un miglioramento dell'efficienza del confine, nonché dell'interscambio transfrontaliero e dello sviluppo delle attività economiche indotte

«Maquillage» per la strada che porta al valico confinario di Vencò. Il sito si trova nel territorio comunale di Dolegna del Collio. Interreg Italia-Slovenia ha stanziato circa 2 miliardi e 800 milioni di lire.

Vencò è un valico di prima categoria turistico che permette il collegamento tra il Collio italiano e quello sloveno. Zone che costituivano un territorio unitario che ha subito la divisione dopo la Seconda guerra mondiale.

Attualmente la strada di accesso è di sezione molto ristretta, ed è soggetta a quello che gli esperti definiscono «forti ruscellamenti» in caso di precipitazioni. Infine non vi sono piazzali di sosta in corrispondenza della frontiera.

Il progetto tecnico prevede la sistemazione generale della viabile con l'allargamento del raccordo viario (lungo 850 metri) tra la strada provinciale e la stazione confinaria di Vencò, con conseguente realizzazione di due piazzali di sosta.

Nutrito risulta l'elenco delle opere che verranno realizzate: condotte per acque bianche, pozzetti, condotte per acque nere, muri di contenimento, allargamento del ponticello esistente, allargamento della sede stradale mediamente di 3 metri (verrà allargata parte sul lato destro e parte sul lato sinistro e saranno compresi gli scavi), e un cavidotto per l'illuminazione pubblica.

Come rilevato, l'iniziativa si propone di facilitare le comunicazioni transfrontaliere rendendo più efficiente e sicura la circolazione e in tal modo di favorire lo sviluppo del turismo e dell'interscambio transfrontaliero. Inoltre, migliorerà «l'immagine di ingresso» al nostro Paese.

Tra gli indicatori di impatto previsti dai proponenti, ci sono effetti sullo sviluppo del turismo, dei traffici e delle attività economiche dell'indotto. Influssi positivi si attendono anche sulla tutela ambientale grazie ai sistemi di smaltimento delle acque che verranno realizzati.

In ogni caso è prevedibile una maggiore efficienza del valico confinario, nonché un miglioramento dell'interscambio transfrontaliero e lo sviluppo delle attività economiche indotte.

Anche dal lato sloveno sono stati già fatti degli interventi, su strade di avvicinamento al valico, rendendo la zona di frontiera della vicina repubblica meglio attrezzata e più ampia. Negli anni precedenti il Comune di Brda ha investito quasi 3 miliardi di lire nelle opere, e quasi quattro miliardi di lire sono stati stanziati per il periodo fino al 2004. Tra gli interventi, figura anche l'allargamento della strada che porta al valico di Vencò, per una migliore viabilità di confine. Si prevede anche la realizzazione di una nuova corsia per gli utenti con mezzi e macchinari agricoli. Compreso uno svincolo della lunghezza di circa 2 chilometri per aggirare il centro dell'abitato (come previsto anche dagli Accordi di Osimo).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	26	31	PECHINO	9	22
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	9	22	RIO DE JANEIRO	20	27
BRUXELLES	3	14	KIEV	4	14	SAN FRANCISCO	12	20
BUDAPEST	5	17	L'AVANA	23	28	SANTIAGO	8	22
BUENOS AIRES	9	22	LIMA	14	22	SEOUL	13	23
CARACAS	18	24	LOS ANGELES	16	33	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	11	18	MANILA	25	28	SYDNEY	19	23
DUBAI	24	38	MONTEVIDEO	12	18	TAIPEI	26	31
DUBLINO	4	15	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	18	33
FRANCOFORTE	3	14	NEW YORK	13	22	TOKYO	18	29
GIAKARTA	24	32	NIZZA	16	22	TORONTO	3	20
HANOI	26	31	NUOVA DELHI	17	33	WASHINGTON	12	21

HELSINKI 4 / 10 — OSLO 7 / 11 — STOCCOLMA 3 / 13 — MOSCA 5 / 9 — COPENAGHEN 9 / 14 — LONDRA 4 / 16 — AMSTERDAM 6 / 15 — BERLINO 10 / 15 — VARSAVIA 8 / 13 — PRAGA 2 / 13 — PARIGI 5 / 17 — VIENNA 3 / 12 — LUBIANA 13 / 20 — GINEVRA 12 / 14 — ZAGABRIA 11 / 20 — BUCAREST 8 / 21 — BELGRADO 9 / 21 — MADRID 11 / 21 — BARCELLONA 16 / 25 — ROMA 13 / 24 — SOFIA 11 / 23 — LISBONA 15 / 22 — ISTANBUL 14 / 21 — ATENE 18 / 29 — ALGERI 17 / 27 — TUNISI 19 / 31 — LARNACA 16 / 29 — IL CAIRO 18 / 30

VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana» e Tangenziale Ovest di Udine - Tronco: Udine-Carnia** - Senso unico alternato e restringimento della carreggiata in tratti saltuari sulle corsie sud e nord, dal km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-SS13, dal km 127,1 al km 128,4, dal km 157 al km 158,1, dal km 169 al km 169,4 della SS13 «Pontebbana» e Tangenziale per lavori di pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17. **SS 202 «Triestina» - Tronco: Cattinara-Molo VII:** restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata VE/TS) ed al km 30 (carreggiata TS/VE). **SS 252 «di Palmanova»:** in località Castions di Strada, senso unico alternato dal km 14,4 al km 15,6. **SS 355 «della Val Degano»:** Tronco: Villa Santina-Confine Bellunese-Provincia Udine - Senso unico alternato tra i km 12,1 e 12,9

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità in aumento sul settore occidentale e sulle altre zone alpine con precipitazioni locali più probabili nel pomeriggio. Condizioni di variabilità sulle altre zone Al Centro e sulla Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e precipitazioni dalla tarda mattinata, più probabili lungo la fascia costiera. Qualche pioggia interesserà anche l'area adriatica. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile in intensificazione con locali precipitazioni.

TEMPERATURE: in lieve diminuzione sulle regioni centrali adriatiche.

VENTI: deboli da Nord-Est sulle regioni adriatiche; moderati da Ovest-Nord-Ovest sulle altre regioni.

MARI: localmente mossi il Canale d' Otranto e lo Jonio, poco mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in rapido aumento sui bacini occidentali

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C — 1.000 m 9 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 18/21 Tmin. 5/9 — Tmax. 18/21 Tmin. 13/16

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 14 ottobre 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso salvo possibile maggiore nuvolosità sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà a tratti vendo da Est o Nord-Est moderato.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regioen cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa potrà soffiare a tratti vento da Est o da Nord-Est moderato. Farà più fresco.

TENDENZA PER DOMENICA
Bel tempo e più freddo con Bora sulla costa.

DOMANI

2 000 m 2 °C — 1 000 m 7 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 4/7 — Tmax. 16/19 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	12	15
VENEZIA	10	18
MILANO	13	16
TORINO	11	15
GENOVA	15	22
BOLOGNA	np	20
FIRENZE	14	22
PISA	15	19
ANCONA	13	19
PERUGIA	15	21
PESCARA	14	21
L'AQUILA	10	np
CIAMPINO	12	22
FIUMICINO	8	23
CAMPOBASSO	12	19
BARI PALESE	14	22
NAPOLI	14	23
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	23
R. CALABRIA	17	26
PALERMO	16	24
MESSINA	20	23
CATANIA	14	26
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	14	24

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE — MODERATI — FORTI

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

FANTASIA

La prima proposta è «Guelfi e Ghibellini», ambientato in Toscana

Battaglie in stile medioevale con pedine, mappe e dadi

Battaglie in perfetto stile medievale, anche fantasy, con la possibilità di mettere in atto strategie degne dei migliori generali dell'epoca. È questa la proposta dell'editore senese Roberto Marchionni con le tre pubblicazioni «L'era della guerra». Pubblicazioni (costo 15 mila lire) perché il gioco si presenta sotto forma di agile volumetto dal quale ritagliare le pedine e «stendere» un'ampia mappa di gioco. Basta aggiungere una serie di dadi (una decina di quelli normali con sei facce), leggere il regolamento e iniziare il gioco.

La prima proposta è «Guelfi e Ghibellini», ambientato nelle 42 province che componevano la Toscana medievale, con i sette potentati dell'epoca impegnati a contrastarsi a vicenda. Non c'è spazio solo per duelli e scontri armati, ma una fase importante del gioco è quella diplomatica, per cedere o acquisire province in cambio di alleanze o di rinforzi.

Il tradimento, però, è sempre possibile, con improvvisi rovesciamenti di fronte e di alleanze. Il gioco è abbastanza dinamico, anche se richiede una certa attenzione nella fase di avvio e di lettura delle regole. Comunque, una volta presa la mano, le battaglie si fanno sempre più avvincenti, lasciando spazio alla fantasia pur nel rispetto di un minimo di storia locale. Marchionni, che è pure l'inventore dei giochi, è infatti specializzato nella ricostruzione storica del Medio Evo toscano.

Completano la serie «Laerad», un Medio Evo fantasy con orchi, elfi e giganti, e «Ragnarok», improbabile Medio Evo spaziale nel quale la tecnologia ricorda i duelli a colpi di spada. Lo schema base resta quello del primo volume, ma di volta in volta aumentano le possibilità d'azione e i parametri ai quali stare attenti. Quasi si trattasse di una espansione dello stesso gioco iniziale. I più esperti potranno così scoprire in Ragnarok il piacere della strategia e della diplomazia, ma facendo attenzione all'imprevedibilità del lancio del dado che potrebbe compromettere anche il miglior piano di battaglia.

Per gli appassionati del wargame e del gioco da tavolo si tratta comunque di un tris imperdibile.

Appuntamenti: attenzione puntata sulle finali nazionali del campionato di Risiko!, il 23 a Milano. Poi si passa a fine mese, quando a Lucca si terrà dal 30 ottobre al 1.o novembre l'edizione autunnale di Lucca Comics & Games con la consegna del premio «Gioco dell'anno 1999».

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Qualcosa non va per il verso giusto nel vostro lavoro, ma con la vostra tenacia siete in tempo per correre ai ripari. Fortuna sfacciata in amore.

Toro 20/4 20/5
Gli astri sono decisi a favorirvi, ma anche voi fate sempre le mosse giuste nel campo professionale. Emozionante incontro serale.

Gemelli 21/5 20/6
Ascoltate più il vostro intuito che i consiglieri interessati quando nel lavoro s'impone un'azione rapida. Decisione nelle questioni di cuore.

Cancro 21/6 22/7
Periodo movimentato che vi permetterà di fare parecchia esperienza professionale. In amore non permettete all'orgoglio di rovinare una storia.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro non mostratevi indecisi se volete essere scelti per un incarico importante e qualificante. Avete bisogno degli amici, vecchi e nuovi.

Vergine 23/8 22/9
Senso pratico e prontezza di riflessi vi permetteranno di fare rapidi passi avanti nel lavoro. Lasciatevi andare al piacere di amare.

Bilancia 23/9 22/10
Evitate i ritmi frenetici che poi all'improvviso possono provocarvi un crollo nervoso e fisico. Siete irresistibili e lo sapete, ma non abusate.

Scorpione 23/10 21/11
Mostratevi più elastici in un periodo di grandi trasformazione nel vostro settore di lavoro. In amore ogni risultato richiede un certo impegno.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete presto a raggiungere i vostri obiettivi professionali in maniera concreta. Se non avete fiducia in una persona è inutile continuare.

Capricorno 22/12 19/1
Tirate fuori dal cassetto un progetto accantonato da tempo: è arrivato il momento di realizzarlo. Rapporto sentimentale appagante.

Aquario 20/1 18/2
In questi giorni sfornerete parecchie idee e iniziative di lavoro interessanti e promettenti. Non deludete la persona che vi ama.

Pesci 19/2 20/3
Siete proiettati verso il rinnovamento, di obiettivi e prospettive di lavoro, cercate di non perdere l'occasione. In amore avete sbagliato qualcosa, ma cosa?

I GIOCHI

SCIARADA (7/4=5,6)
Il nido degli sposini
Si son fatti una casa lungo il fiume;
la cosa ha fatto colpo veramente:
l'appartamento è candido, pulito
e per l'ordine molto convincente.
Ciampolino

INDOVINELLO
Mistico sognatore
Pien di fervore nel raccoglimento
segue le stelle per il firmamento.
Fan

S C I ■ T A R L A C ■ T
T ■ O ■ R I L E V A R E
E F ■ C I ■ ■ C I M E ■
R E P U B B L I C A N O
P R O C U R A T O R I ■
I R R I T A B I L I T A
■ O T T A G O N A L E ■
E S O R T A R E ■ L N I
M I R I A D I ■ N A T O
U ■ I C ■ I S B A ■ E N
■ S C I A N T O S A ■ I
Z I O ■ U ■ I T A L I A

ORIZZONTALI: 2 Adesso si chiama Telecom (sigla) - **4** La nota più lunga - **7** La prima nota - **9** Lettera dell'alfabeto greco - **10** L'iridio - **12** Foscolo scrisse le sue ultime lettere - **14** René, noto regista francese - **17X** Signorotto negro - **18** Lo sono i parrucchieri - **22** Un gioco d'enigmistica classica - **23** Quello «nero» è l'Africa - **24** Attesa la veridicità dei fatti - **26** In nessun tempo - **27** Vi sorge il sole - **28** Nostro Signore - **30** Ernst Lubitsch - **32** L'isola di Ippocrate - **34** Aereo a reazione - **35** Moleste - **38** La conquista... dell'attacco! - **40** Usciti... dai gangheri - **42** Riuscire ad avere - **43** Ha valore di «nuovo».

VERTICALI: 1 Dedizione, affetto - **2** Sintetici, brevi - **3** Alberi appena nati - **5** Doppio zero - **6** Lire senza vocali - **7** Libri di memorie - **8** L'eroe figlio di Fingal - **11** Ammettere l'identità - **13** Simboli di vittorie - **15** Il gioco con le ruote - **16** Intolleranza, rifiuto - **19** Il serpente a sonagli - **20** Passa sotto «Ponte Vecchio» - **21** Il più alto massiccio dei Carpazi - **25** Non lo sono le ladre - **29** Misura per aridi - **31** Si distende cantando - **33** Fanno le «soffiate» - **34** Il nome della Seberg - **36** Istituto in breve - **37** Fiume polacco, affluente della Vistola - **39** Iniziali di Nureyev - **41** Donatella Rettore.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *abiti, aliti* - **Cambio di genere:** *babbuccio, babbuccia.*

LOTTO

Su Bari resta ancora attuale la decina che fa capo al «30»

Su Bari è attuale ancora la decina del 30, specialmente con la coppia dei consecutivi 35 36, mentre su Genova proponiamo i numeri 15 51 36 76. Zerati e segno «3» su Milano con 10 60 53 e su Napoli la coppia 35 68. Sono di attenzione su Palermo 10 48 20 - 50 48 26, mentre su Torino dovrebbero riprodursi per la fase compensativa i numeri 58 72. (L'ambo secco 35 68 si può tentare su Napoli, tenuto conto dello squilibrio del 35 e della presenza del 68 in una terzina sincrona). Il rapporto tra ritardo di livello e ritardo cronologico si evidenzia nei seguenti estratti: Na 35 - rit. di liv. 93, rit. cron. 104 (rapporto 93/104= 0,894); Ba 36 - rit. di liv. 73, rit. cron. 83 (rapporto 73/83= 0,880); Pa 48 - rit. di liv. 97, rit. cron. 109 (rapporto 97/109= 0,890); Mi 53 - rit. di liv. 76, rit. cron. 85 (rapporto 76/85= 0,894). Da dieci colpi non si riproducono per uno i gemelli sulla ruota di Milano e preferito dovrebbe essere il 33 con il 33 60 - 33 10 - 33 53. Capilista: Bari 31 (114), Cagliari 10 (63), Firenze 20 (62), Genova 36 (113), Milano 31 (110), Napoli 35 (104), Palermo 48 (109), Roma 86 (65), Torino 17 (62), Venezia 79 (63).

g.c.

Una geografia da cambiare

Tutti riconoscono che l'istituzione della nostra regione così com'è non può continuare, però finora non si è trovato un nuovo modello adatto a ottenere l'approvazione di tutte le parti interessate. Infatti sembrerebbe la cosa più logica dividere l'attuale regione in due lasciando da una parte le province di Udine e Pordenone (Friuli) e dall'altra quelle di Trieste e Gorizia (Venezia Giulia); ma questa soluzione non è attuabile soprattutto perché a essa si oppongono i friulani, che sono in maggioranza anche nel consiglio regionale e anelano a un «grande Friuli» con Gorizia inclusa.

Dividere la regione lasciando da una parte le province di Udine, Pordenone e Gorizia e dall'altra la provincia di Trieste è anche impossibile perché vi si oppone fermamente la maggioranza dei triestini, che si vedrebbero confinati in un territorio troppo ristretto per la funzione del loro porto internazionale, nonché per l'istituzione dell'«area metropolitana» esigente una zona molto più vasta di quella dell'attuale provincia di Trieste; inoltre si oppongono i cittadini di Monfalcone e di tutti la Bisiacaria dati i loro secolari legami politico-economici con Trieste. È stato pure ipotizzato di aggregare alle province di Udine e Pordenone solo una parte della provincia di Gorizia, lasciando dalla parte di Trieste tutta la Bisiacaria con Monfalcone, quindi dividendo in due la provincia di Gorizia, ma anche questa soluzione trova un ostacolo insormontabile nell'opposizione della stragrande maggioranza dei goriziani. A tale proposito è utile ricordare che recentemente a Gorizia è sorto un «Comitato per la difesa dell'unità provinciale» appunto contro il pericolo della divisione sopra accennata. Quindi per rispettare le regole della democrazia oggi non è ancora attuabile nessuna modifica nella geografia della nostra regione, che però come oggi si presenta ha creato e tuttora crea macroscopiche disfunzioni politiche, economiche e amministrative alle quali è necessario porre rimedio prima possibile.

Tali disfunzioni sono causate quasi completamente dal fatto che nella nostra regione non è stata ancora attuata una vera autonomia, perché a un «centralismo romano» si è sostituito un «centralismo regionale» ancor peggiore, come già affermato da molte persone oneste e autorevoli; infatti ancor oggi dopo 35 lunghi anni dalla costituzione di questa regione in nessuna parte di essa ci si sente veramente padroni in casa propria, talora neanche sicuri dell'esistenza e integrità della propria provincia! In proposito si deve tenere sempre presente che «autonomia» significa soprattutto difesa del potere locale dall'eccesso di qualsiasi potere centrale, mentre roccaforte e base insostituibile di questa sacrosanta difesa è l'«istituzione della Provincia»; quindi annullare questa istituzione vorrebbe dire azzerare l'autonomia del suo territorio nella regione cui appartiene, cioè un tradimento di ogni principio ed essenza dell'«autonomia» che tanti a parole dicono di difendere!

Ora ripeto per l'ennesima volta che per porre fine alle disfunzioni da me accennate e ai conseguenti pericoli, senza cambiare neanche di un centimetro la geografia della nostra regione, basterebbe dare a ognuna delle sue quattro attuali province una completa autonomia, come quella goduta dalle Province di Trento e Bolzano, perché solo così ognuno sarebbe finalmente padrone in casa propria e nessuno in casa degli altri! Voglio chiarire che giuridicamente, democraticamente e «per legittima difesa» la piccola e maltrattata provincia di Gorizia potrebbe chiedere anche da sola e per sé sola la completa autonomia (come recentemente richiesto dalla provincia di Treviso) anche se qualche altra provincia della regione non la volesse; però è certo che almeno la provincia di Trieste si affiancherebbe in questa richiesta.

Infine resta da ricordare che il sopra indicato assestamento autonomistico sarebbe un passo fondamentale, ma intermedio, verso quello definitivo della regione da effettuarsi, specialmente considerando i profondi legami fra una parte di essa (Gorizia e Trieste) e un considerevole territorio situato al di là dell'attuale confine, soltanto con la costituzione politica dell'«Unione europea». Infatti solo allora cadranno all'interno di quest'ultima tutti gli attuali confini nazionali, anche i più assurdi,come quello che riguarda la nostra regione e tuttora divide una popolazione già vissuta per secoli fraternamente benché mistilingue!

Emo Tossi
cofondatore del Movimento indipendentista triestino

Piazza Navona trasformata in accampamento

ROMA Vi ricordate di Sebastiano Intini? Probabilmente no. Fece parlare di sé per aver danneggiato, mentre faceva un bagno, la celebre fontana dei Fiumi di piazza Navona. Dove è tornato, questa volta in veste di campeggiatore. E pare trovarsi molto bene.

Un miracolo goriziano

Chi per lavoro abbia una certa pratica delle biblioteche italiane sa che esse funzionano male: non tanto quelle piccole o locali, quanto le grandi e grandissime. Magari sono formalmente aperte, ma la consultazione è resa difficile da mille impedimenti e disservizi, quasi che l'utente o lo studioso fossero l'ultima delle preoccupazioni delle direzioni e del personale. Lo affermava già nel 1968 il grande storico Franco Venturi, con parole accorate, nel primo volume del suo «Settecento riformatore»; lo ripeteva sdegnato nel 1989, alla fine del suo lungo lavoro in sette tomi, protestando senza mezzi termini contro la «volontà d'ignoranza» che sembrava caratterizzare il mondo bibliotecario italiano, fino a concludere: «Dedico questo volume a chi riaprirà le biblioteche d'Italia»

A Gorizia c'è una biblioteca Statale che ha sempre funzionato durante i radicali lavori di ristrutturazione del palazzo secentesco che la ospita: si tratta di un piccolo miracolo goriziano, reso possibile dallo spirito di sacrificio e dall'intelligenza del personale e della direzione. Avrebbe dovuto rappresentare un esempio per istituzioni anche più importanti: invece temo che un'impresa del genere sia stata sottovalutata anche a Gorizia. L'allora direttore Otello Silvestri è un friulano di poche parole, ma di fatti concreti: certamente non rilasciava molte interviste. Mi addolora che già a distanza di pochissimi anni sembri dimenticato quanto egli ha fatto, insieme con i suoi collaboratori, per la vita culturale della città. In effetti, che una biblioteca resti aperta non fa notizia, e non offre note di colore per un articolo. Nel campo dei beni culturali c'è ormai la tendenza a rincorrere l'evento clamoroso che susciti l'attenzione di televisione e stampa, senza curarsi allo stesso modo dell'ordinaria amministrazione. Non parlo della Statale di Gorizia, nella quale mi trovo bene, quelle poche volte ormai che la frequento; ma in giro per l'Italia mostre, concerti e manifestazioni varie sembrano progressivamente soppiantare quello che rimane il compito primario di una biblioteca: mettere i libri a disposizione dell'utente, per più tempo possibile e nelle condizioni migliori.

Silvano Cavazza

L'insofferenza etnica è dura a morire

Leggo sul Piccolo del 12 settembre a pag. 12 nel riquadro "L'intervento" una dichiarazione del presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati intitolata «Sloveni: la legge di tutela non deve compromettere i buoni rapporti interetnici» e mi incuriosisco: come potrebbe una legge di tutela compromettere i rapporti interetnici? – mi pare una contraddizione in termini! Allora leggo avanti e vedo che il sig. Toth afferma che «l'attuale situazione nei rapporti interetnici esistente nella regione Friuli-Venezia Giulia è certamente tale da costituire modello di pacifica convivenza, sia a livello personale sia di gruppo, e sarebbe controproducente l'introduzione di provvidenze legislative che prevedano privilegi a favore degli sloveni, tale da compromettere l'attiva collaborazione delle due componenti».

Riguardo al timore che siano concessi dei privilegi alla minoranza slovena, mi stupisce molto che sia espresso un rappresentante degli esuli, categoria che in passato, data la loro difficile situazione di profughi, è stata aiutata con svariati trattamenti privilegiati! E poi finiamola di far passare i diritti che spetterebbero alla minoranza slovena già da anni per dei privilegi! Che i rapporti interetnici in regione siano un modello di pacifica convivenza, credo che lo si debba soprattutto agli appartenenti alla minoranza slovena che, avendo già resistito, sofferto e combattuto per la libertà di esprimersi nella propria lingua madre sulla propria terra durante tutto il periodo del fascismo e della guerra, e non avendo voluto abbandonarla pur pagandone caro il prezzo in termini di vite umane, di sofferenze, di umiliazioni e perdite economiche, quando si sono visti creare sulle proprie terre espropriate (in «zona strategica» per italianizzare il territorio, altrimenti in maggioranza sloveno) i vari borghi destinati ad accogliere gli esuli, hanno saputo mantenere rapporti civili e umani con i nuovi vicini. Data la funzione che ricopre, credo che il sig. Toth sia informato che le organizzazioni che rappresentano la minoranza slovena chiedono già da vari decenni una legge di tutela e che per esse l'attuale situazione non sia proprio «un modello», non per la convivenza, poichè la minoranza slovena la convivenza l'ha sempre cercata, ma per la tutela: dunque, per esse l'approvazione di una legge di tutela della minoranza potrebbe solamente migliorare i rapporti interetnici! E allora chi potrebbe decidere di compromettere la pacifica convivenza nel caso di approvazione di una legge di tutela? Forse la Federazione di cui è presidente il sig. Toth se la legge di tutela, che – ricordiamolo – non è destinata né alla Federazione né agli esuli, non incontrerà la loro approvazione? Con quale motivazione? E già che ci siamo, vorrei anche che qualcuno mi spiegasse la ragione per cui delle carte d'identità bilingui per tutti e tutte le scritte bilingui in genere suscitino tanta avversità in qualcuno (e non parlo di teppisti ma di «gente rispettabile» e di politici provinciali, regionali e nazionali!)? L'unica spiegazione che riesco a darmi è: insofferenza etnica!

Proseguendo, che significa «ritiene inoltre la Federazione che per poter equamente tutelare una minoranza sia necessario individuarne con certezza l'entità e l'ubicazione?» La Federazione forse dubita che la minoranza slovena esista? Ha forse paura che la legge di tutela sia estesa a zone dove la minoranza slovena non esiste? E se anche fosse? Ove la minoranza non esiste, evidentemente, nessuno potrà esercitare i diritti, o i «privilegi», previsti dalla legge di tutela! Gran parte della destra in Italia condivide il parere della Federazione che il sig. Toth rappresenta, che «si rende necessario un censimento, per accertare la consistenza e la presenza sul territorio della minoranza di lingua slovena» ma non tanto «per poter procedere all'applicazione corretta delle norme di tutela», giacché è dichiaratamente contraria a qualsiasi tutela, quanto nella speranza che, se dal censimento uscisse un numero minore di quello atteso (difficile che ne esca uno esatto, di solito il numero è sempre minore), ci sarebbe qualche possibilità per bloccare la legge di tutela o per ridurne l'applicazione solo nelle zone dove la minoranza è più numerosa della «maggioranza». Questo ragionamento, ovviamente, non ha nessuna logica, poichè più una minoranza è esigua e debole, maggiore è la tutela che le spetta! Purtroppo però, dato che l'ovvietà e la logica nella politica e nella legislazione italiana sono spesso disattese, io dico: attendiamo prima di vedere carte d'identità bilingui per tutti e targhe bilingui sulle case comunali e all'entrata degli Uffici Pubblici di Trieste e Gorizia, come si vede nel Capodistriano (e magari anche la segnaletica stradale bilingue e i monumenti ai partigiani caduti non sporcati continuamente con lo spray nero!), e di avere la rappresentanza della minoranza slovena garantita in Parlamento come succede per la minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, poi casomai facciamo il censimento «come è già stato praticato da altri Stati (ad esempio Slovenia e Croazia)»!

Samo Ferluga
Muggia

MITOLOGIA

Castore e Polluce: i Dioscuri

Eroi nazionali della Laconia, la regione greca che aveva come capoluogo Sparta, i gemelli Castore e Polluce, semidei universalmente noti con il nome di Diòscuri (vocabolo greco che significa «figli del dio») ebbero come madre Leda e come padre Zeus, che per sedurla assunse le sembianze di un cigno. (Secondo altre leggende il padre sarebbe stato invece il principe Tindaro).

Nati da un uovo, in cui la madre li aveva «deposti», furono guerrieri coraggiosi e nel contempo divinità benefiche.

Furono considerati infatti protettori dei navigatori ai quali apparivano sotto forma di fiammelle (i cosiddetti «fuochi di Sant'Elmo») quando sul mare imperversava la burrasca.

Secondo alcune interpretazioni per la caratteristica di «luminosità» loro propria, i Diòscuri rappresentavano il sole e la luna, oppure l'alba e il tramonto.

Fin dall'antichità questa connotazione «stellare» diede origine alla costellazione dei Gemelli.

Tra le imprese loro attribuite dalla leggenda vanno ricordate la partecipazione alla spedizione degli Argonauti, la caccia al cinghiale di Calidone, il ratto delle due figlie di Leucippo, che essi rapirono per farne le loro mogli.

Agivano sempre insieme; Castore eccelleva nell'arte di domare i cavalli, Polluce era il miglior pugile della Grecia.

Insieme furono gli inventori della musica da battaglia e della danza di guerra.

Gli Spartani li rappresentavano come due travi di legno parallele unite da due travi trasversali.

50 ANNI FA

15 ottobre 1949

TRIESTE. Nel corso dell'assemblea straordinaria del C.S. Internazionale 1904, è stato presentato un programma di restrizioni dovute agli impellenti problemi finanziari e Piero Masiola è stato acclamato presidente a vita del Circolo.

● Sono state recentemente approvate le nuove tariffe per le vetture pubbliche a cavallo, a partire da quella diurna entro i limiti del suburbio, fissata in lire 90 il km, pari a 40 volte il prezzo segnato dal tassametro.

GORIZIA. Il m.o Mario Macchi, direttore del coro femminile F.A.R.I. e del coro maschile del C.E. Montasio, è risultato vincitore del concorso musicale indetto dalla Filologica Friulana e premiato nel corso del XXX Congresso della società stessa, svoltosi domenica scorsa nel capoluogo isontino.

Le multe non servono è meglio prevenire

Il governo italiano ha di recente annunciato di voler ridurre la percentuale degli incidenti stradali di almeno il 40% entro i primi anni del Duemila. È una giusta iniziativa, ma non credo che i mezzi adottati per raggiungere tale obiettivo siano realmente efficienti. Sono stati semplicemente apposti forti aumenti alle contravvenzioni da infliggere ai trasgressori. E questo sarebbe un valido sistema per ridurre la percentuale degli incidenti mortali? O a renderci tutti consapevoli dell'importanza di alcuni comportamenti, come allacciare le cinture in autostrada, non invadere le distanze di sicurezza o non tentare sorpassi azzardati?

Gran parte degli incidenti del sabato sera sono dovuti all'abuso di sostanze chimiche o alcoliche da parte degli automobilisti. E la pericolosità sociale e personale per chi assume queste sostanze viene spiegata semplicemente infliggendo delle multe? Forse questo è il sistema meno costoso, e sicuramente il metodo più pratico. Ma non per questo è anche il mezzo più efficace. Se molti giovani assumono ancora l'ecstasy prima di mettersi al volante, evidentemente non si rendono conto della rischiosità di questo loro comportamento, o, detta in altro modo, non sono sensibili ai disastri che questa loro scelta comporta. Ed è questa la moda che andrebbe repressa. Bisognerebbe anzi anticipare tali comportamenti, prevedendo quindi anche i disastri che ne conseguono.

Credo che se vi sono dei problemi, questi vanno risolti alla radice, lottando contro le cause che li generano. Se invece ci si limita a reprimere solo il manifestarsi di una pericolosa tendenza, e non se ne combatte la causa, la causa rimarrà, e le stragi continueranno.

Walter Specogna
Trieste

Economie sì, non a spese dei malati

Da quando si è stabilito che la sanità dev'essere prestata con criteri economici, si è avuta come immediata conseguenza l'aziendalizzazione del servizio sanitario, con direttori scientifici e medici ospedalieri trasformati in burocrati, divenuti all'improvviso molto parsimoniosi nel centellinare degenze in corsia, esami clinici e cure costose. In queste condizioni però il malato rischia di diventare una voce passiva di spesa e coloro che dirigono un reparto risultano bravi solo se in grado di produrre economie. In quest'ottica dunque o non si investe o si investe poco e molto spesso a scapito della professionalità e del cosiddetto bene «salute».

Il liberismo spinto, che è stato mutuato dalla Gran Bretagna e che tanti consensi ha suscitato pure in Italia, ora è in crisi proprio nella sua terra di origine. Recentemente infatti il governo Blair ha stabilito che alcuni settori (tra cui sanità, cura degli anziani, aiuto ai poveri e istruzione) debbano essere forniti gratuitamente – a carico della fiscalità – e a tutti i cittadini. Questo non significa allora che dobbiamo tornare alle spese folli e incontrollate di un tempo. Ma una spesa maggiormente oculata si impone e a chiederla sono i malati, le persone anziane e coloro che per necessità devono ricorrere alla sanità pubblica, con liste d'attesa di parecchi mesi, se si chiede la prestazione con i ticket, e con servizio pressoché immediato, se la prestazione è a pagamento.

L'esigenza di economicizzare dunque non deve prevalere sui servizi da garantire alla collettività e in particolare alle classi meno abbienti.

Gracco Muriti
Trieste

---

†

Serenamente come è vissuta ci ha lasciato

Elena Giraldi ved. Fermo

A dare a tutti l'annuncio il fratello RENATO, la sorella DELIA, i nipoti con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà sabato 16 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1999

Zia

Lina

ti cercherò fra le stelle.
- DEMETRIO

Trieste, 15 ottobre 1999

Rimpiange la cara zia

Lina

famiglia BUOSO.

Trieste, 15 ottobre 1999

---

†

Si è fermato improvvisamente il cuore generoso di

Giovanna Vidmar

Lo annunciano addolorati i fratelli ALBERT e FILIP, le sorelle MARIA, IDA, GABRIELLA, i nipoti e parenti tutti.
Le onoranze funebri avranno luogo presso la Cappella di via Costalunga sabato 16 ottobre, ore 10-12.40.

Trieste, 15 ottobre 1999

II ANNIVERSARIO

Erne Demarchi

Dalla dolorosa scomparsa la mamma nel suo profondo dolore lo ricorda a quanti lo stimavano e gli vollero bene.

Trieste, 15 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Poggi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 ottobre 1999

---

†

MAMMA, PAPÀ e GIUSEPPE salutano

Antonio Gabriele

unitamente a parenti e amici sabato 16 ottobre alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Sagrado, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

Non fiori ma oblazioni pro A.M.S. (Associazione malattie del sangue Friuli-Venezia Giulia)

ANTONIO GABRIELE ringrazia per le amorevoli cure che lo hanno accompagnato in questo lungo percorso il professore e amico MICHELE BACCARANI e tutta l'équipe medica e paramedica del reparto di Ematologia di Udine.
Con affetto un ciao alla dottoressa ANTONELLA GEROMIN.

Turriaco, 15 ottobre 1999

Per sempre nel nostro cuore: nonno RAFFA e nonna ANNA.

Sagrado, 15 ottobre 1999

Ciao

Antonio

Con infinito amore tua zia LIO, PAOLO, MARTINA e MATTEO ti abbracciano.

Vicenza, 15 ottobre 1999

Il presidente DANIELE GALASSO, l'amministratore delegato SERGIO BRISCHI, i dirigenti e il personale tutto della INSIEL S.p.A. partecipano al dolore del consigliere d'amministrazione ANTONIO VIRGOLIN per la prematura scomparsa del figlio

Antonio Gabriele

Udine, 15 ottobre 1999

Il consiglio d'amministrazione e il collegio sindacale della INSIEL S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere d'amministrazione ANTONIO VIRGOLIN per la perdita del figlio

Antonio Gabriele

Udine, 15 ottobre 1999

PAOLO MORELLATO, MICHELE MORELLATO, PAOLO ANDRIOLO, LUCIANO SASSO, ORNELLA FRANCIA, ALDINA RONCO, RAFFAELE TANTILLO, FRANÇOIS ZILLE e tutti in Esprit profondamente addolorati per la scomparsa di

Antonio

sono vicini a GIUSEPPE, GABRI e TONY.

Monteviale (Vicenza), 15 ottobre 1999

Antonio

vivrai sempre nei nostri cuori.
- JOLE e MICHELE, GIAMPIETRO, NUCCIA, GIANFRANCO

Monteviale (Vicenza), 15 ottobre 1999

Tutti i collaboratori di NEW COMPANY 1999 partecipano al dolore della famiglia VIRGOLIN per la perdita del loro caro

Antonio

Monteviale (Vicenza), 15 ottobre 1999

---

†

La figlia PATRIZIA ricorderà sempre il caro papà

Renato Papo

unitamente a BRUNA, GIULIANA e famiglia, BOSI e STELIO, vicini e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 11.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DE VECCHI e ROCCO ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nel momento della perdita della propria cara

Graziella

Trieste, 15 ottobre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di

Salvatore Vitale

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie ONDINA, la figlia DAMIANA, la nipotina GIADA, la sorella LILIANA, il fratello REMO, i nipoti, cognato, cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 16 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1999

Ciao

Tore

- GINO, MAX

Trieste, 15 ottobre 1999

Un bacio zio carissimo: GIADA, PAOLA, GIULIANO, DORIANA, ELISA.

Trieste, 15 ottobre 1999

Ciao

zio

- NINO, MINA, ITALO

Trieste, 15 ottobre 1999

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro papà

Alfredo Barbiero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NERINA, GIOIA, i generi GIULIANO, LIO, i nipoti GABRIELE, ALESSANDRO con la famiglia e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 16 ottobre, alle ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 15 ottobre 1999

Si associano famiglie RUGO, SPINELLI, MARTINOLI.

Trieste, 15 ottobre 1999

Partecipano al lutto i fratelli, le sorelle e i nipoti.

Trieste, 15 ottobre 1999

ALDO, MARIANNE, LILIANA TOMMASINI con FABRIZIO e famiglia sono vicini a NERINA e familiari.

Trieste, 15 ottobre 1999

Ci ha lasciati

Bianca Moscolin ved. Pauschè

Ne danno l'annuncio il figlio WALTER, la nuora SOLIDEA, la nipote MICOL e l'amico ENNIO.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre da via Costalunga alle ore 12.

Trieste, 15 ottobre 1999

Partecipano al lutto: SARA, GIANNI, ARIELLA.

Trieste, 15 ottobre 1999

---

†

È mancato

Clodio Bighin (Claudio)

Lo annunciano la moglie, il figlio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale alla Chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 15 ottobre 1999

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Annamaria

Famiglie PETRUZZI-GALATI

Trieste, 15 ottobre 1999

IV ANNIVERSARIO

Teodoro Novak

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 15 ottobre 1999

SANITA' La Regione chiude le casse e invita i responsabili a bloccare le spese prima di attuare il discusso piano a medio termine

Fermi tutti! E' scoppiato il deficit

Clamorose perdite delle aziende udinese e goriziana, pesanti quelle triestine

TRIESTE Assunzioni e contratti bloccati. Stop a nuove attività, o all'ampliamento di quelle esistenti. Sospensione di prestazioni in appalto. Economicità nell'acquisto di beni e servizi. Revisione dei rapporti coi medici di famiglia. La Regione chiude le casse, ben prima di scrivere in bella copia il suo piano per la sanità. Spedisce alle Aziende sanitarie una sorta di «fermate le macchine». Cioè «fermate le spese». Tutti i calcoli fatti fin qui, e sui quali era stata costruita la proposta di piano triennale, ultimamente tanto discussa, sono saltati come un tappo di fronte ai consuntivi.

Per il solo '99 si è calcolata una maggiore spesa di 84 miliardi rispetto ai preventivi. Un ulteriore disavanzo di 60-65 miliardi si proietta sul 2000. La spesa farmaceutica è salita moltissimo: sarà in tutto, secondo i calcoli dell'Agenzia regionale per la sanità, «di 285 miliardi, con un incremento di 34 miliardi rispetto al '98 (il 13,5 per cento), di quasi 25 miliardi rispetto ai preventivi delle Aziende (il 9,5 per cento)». Per conto suo l'Agenzia stima che anche questi consuntivi non siano rispondenti, e che vi siano in realtà quasi altri 5 miliardi in uscita su questa voce.

E' solo un capitolo del rosario «rosso», tanti numeri, e nessuno buono. Perdita d'esercizio: oltre 64 miliardi (quasi 9 per minori ricavi, oltre 58 per maggiori costi). Vanno aggiunte le perdite degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico e del Policlinico udinese, autonomi ma parzialmente finanziati: se il Cro di Aviano guadagna oltre un miliardo e mezzo, e il Policlinico mezzo, è il «Burlo Garofolo» di Trieste a pesare, per quasi 9 miliardi di disavanzo.

Clamorosi sembrano i dati delle Aziende udinese e goriziana, pesanti quelli dell'Azienda triestina. Il preventivo a Udine annunciava un utile di due miliardi e mezzo, il consuntivo dà un deficit di oltre 13 e mezzo (lo «scostamento» è dunque maggiore di 16, il dato più alto in regione). A Gorizia era previsto il pareggio, è si è finiti «sotto di 8 miliardi, con un aumento di ben 6 rispetto al bilancio '98. A Trieste era previsto il pareggio, e si è finiti con quasi 16 miliardi di passivo. Se Udine è andata oltre di 200 milioni rispetto al '98, Trieste ha sforato, rispetto allo stesso anno, di 3 miliardi abbondanti.

Ma non basta ancora. Come si sa, il cittadino che va a farsi curare e operare in struttura pubblica di altra regione pesa economicamente sulla regione di appartenenza. Tra chi va e chi viene c'è un equilibrio? No. La Regione ha più pagato che incamerato, il «rosso» è di 61 miliardi secondo le Aziende ospedaliere (di 68 secondo la più pessimistica Agenzia), e di oltre 8 e mezzo per prestazioni non di ricovero.

Dopo il mare di cifre, parole dure: «Il risultato stimato per fine '99 risulta fortemente incoerente con la previsione». Dunque far programmi non serve. Sono necessarie «azioni di carattere strutturale», «è consigliabile porre il sistema in "stand by"». Cioè, come si diceva, fermare le macchine. Ciò vale specificamente per il «Burlo Garofolo» (che invece è pieno di progetti e di carenze d'organico), per le Aziende sanitarie di Trieste, Gorizia, Udine, Palmanova, Pordenone, per l'Azienda ospedaliera di Udine. Alto Friuli, ospedali di Pordenone e di Trieste, Cro e Policlinico udinese potranno invece rispettare la programmazione per il personale, «nell'ambito dell'equilibrio delle risorse».

Per avere un dato di riferimento, la Regione (nella sua ormai totale autonomia in materia di Sanità) ha stanziato per i prossimi tre anni oltre 7000 miliardi. Adesso però l'ordine di «bloccare l'espansione delle attività» mette automaticamente il silenziatore a tutta l'enfasi sullo sviluppo delle strutture territoriali, tanto invocato per trasformare il sistema. Di fronte a un tanto, chi muoverà un dito?

Gabriella Ziani

SANITA' Treu (Cgil): gli altri assessorati facciano mutui e i «liquidi» siano dirottati per la salute

La via d'uscita? Indebitarsi

Solo così si può realizzare l'assistenza sul territorio alternativa agli ospedali

TRIESTE *«Inutile parlare, e parlare a vuoto. Si tratta di soldi? Una soluzione c'è». Di fronte all'apparente smottamento dell'organizzazione sanitaria, con la Regione che corregge in peggio i suoi bilanci a distanza di un mese e mezzo, e poi ordina alle Aziende sanitarie di bloccare ogni nuova iniziativa, ogni nuova spesa, i sindacati fanno un passo più lungo e vogliono - dopo lunghe udienze in assessorato - che lo stesso presidente Antonione tenda l'orecchio.*

Roberto Treu, segretario regionale della Cgil, dà l'affondo: «Il dibattito sul piano sanitario è molto inadeguato. E' vero che la spesa non può salire all'infinito. Altrettanto vero che una sterzata non ci sarà mai senza che inizino le riforme. La Regione si propone di far risparmiare 120 miliardi in tre anni agli ospedali, e di ricavarne appena 15-20 per la medicina territoriale, da spendere "dopo". Ma come "dopo"? Nel frattempo gli anziani senza più ricoveri dove li mettiamo, sulla strada?».

Treu ha una proposta. Questa Regione, dice, è poco indebitata, in ciò dimostrandosi virtuosa. Ma nella circostanza sarebbe meglio che finanziasse con mutui opere e attività per le quali il mutuo è consentito, e dirottasse le risorse libere alla Sanità, mettendo in moto assistenza domiciliare, Residenze sanitarie assistite, ambulatori, distretti, e quant'altro oggi manca. «Il risultato economico sarà lo stesso, ma la gente avrà i servizi».

«Di pari passo - prosegue Treu - è necessario dare subito più autonomia agli enti locali, e più poteri, poteri veri, ai direttori generali delle Aziende. Bisogna fare programmi con tempi certi per la riorganizzazione degli ospedali, non dare solo numeri sul calo dei ricoveri. E far partire i Dipartimenti, che portano risparmio di persone e strutture».

Ma c'è un altro capitolo delicato, nella Sanità: i rapporti coi medici universitari. Treu non li risparmia affatto: «Finora nel piano sanitario non sono nemmeno citati. E invece lì è tutto da cambiare: le convenzioni vanno riviste, l'efficienza va pretesa, le facoltà dovrebbero agire sulla base del bisogno di assistenza, non di ricerca e didattica. E poi diciamolo: che ricerca? Pur con le dovute eccezioni, Trieste è agli ultimi posti in Italia (al contrario di Udine che è ai primi). E non è ammissibile che, "per studio", un paziente resti ricoverato dieci giorni, quando gliene basterebbero due. Questo è risaputo, e costa inutilmente. Basta coi ricatti di potere».

Aggiunge il sindacalista: «Come si giustificano cinque reparti di ortopedia a Pordenone? Che ha pure la bellezza di 29 sale operatorie nei suoi ospedali? Come si programmerà il lavoro nei presidi che dovrebbero essere ridimensionati? Che senso ha protestare a Gorizia per le "macroaree", quando da lì i pazienti scappano, e il bacino d'utenza è troppo piccolo perché attragga medici bravi? Perché le liste d'attesa restano lunghe, e non si fanno funzionare i laboratori e gli ambulatori sull'arco delle 10-12 ore? E' finita l'epoca del pomeriggio libero, diciamocelo chiaro». E detto è.

g. z.

IN BREVE

Continua incessante il flusso di clandestini

Sessanta turchi intercettati soltanto la notte scorsa lungo la statale del Vallone

GORIZIA Continua incessante il flusso di clandestini attraverso il confine sul Carso tra Gorizia e Monfalcone. Nella sola notte scorsa sono stati complessivamente ben una sessantina di turchi bloccati (tra loro anche cinque minori) lungo la statale del Vallone dalla polizia e dai carabinieri subito dopo aver attraversato il confine. Tra questi, anche cinque turchi bloccati dalla Polfer mentre si aggiravano spaesati tra i binari della stazione di Monfalcone.

Ma l'elenco dei clandestini dei quali si è dovuto occupare ieri l'ufficio stranieri della questura è ancora più lungo. Vi figurano anche due giovani moldave e tre macedoni bloccati nella zona Nord della città dagli agenti della Volante: con questi ultimi è stato fermato anche il passeur sloveno che aveva favorito il loro ingresso nel territorio italiano.

Dressi vola a Washington per fare pubblicità all'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Un'importante occasione per presentare al grande e ricco mercato americano le potenzialità turistiche del Friuli-Venezia Giulia, attraverso la comunità italiana degli Usa. L'assessore regionale all'industria, commercio e turismo Sergio Dressi è partito ieri per Washington per prendere parte al convegno «Quale turismo per il 2000», organizzato dalla Niaf (National Italian American Foundation), la più importante associazione degli italo-americani. Oltre a presentare una relazione sull'offerta turistica regionale, Dressi avrà numerosi contatti con esponenti e imprenditori della comunità italiana, con l'obiettivo di convogliare nella nostra zona oltre a flussi di turisti anche di investimenti nel settore. In coincidenza con il convegno, la rivista ufficiale della Niaf «Italy Italy» ha dedicato un intero fascicolo agli itinerari e alle potenzialità turistiche della regione.

Trentasettenne di Palmanova trovato cadavere nel pomeriggio di ieri in un canale vicino ad Amaro

TOLMEZZO Il corpo esanime di un uomo è stato notato da un passante nel pomeriggio di ieri riverso in un piccolo canale alla periferia di Amaro. L'uomo ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco di Tolmezzo che sono accorsi sul posto e hanno provveduto a recuperare il corpo. Sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno avviato accertamenti per determinare le cause della morte. Non è ancora emerso se l'uomo sia deceduto per cause naturali oppure se sia stato ucciso o abbia deciso di togliersi la vita. L'unica cosa nota agli inquirenti è l'identità dell'uomo: I. S. di 37 anni, residente a Palmanova. I carabinieri non hanno voluto comunicare per esteso nome e cognome della vittima. Le indagini, come detto, si svolgono a tutto campo e non trascurano nessuna ipotesi.

La V Commissione respinge i rilievi di Roma e invita l'aula a ribadire la soppressione

Comunità montane, si rivota il no

L'assessore Pozzo: «Abbiamo sottolineato la nostra autonomia»

Per i comunisti si è invece «abusato». Rinviata a un confronto politico la riforma degli enti locali. Esaminate due petizioni sulle lingue minoritarie

TRIESTE Il Consiglio regionale riapproverà, così respingendo i rilievi dal governo, l'articolo delle variazioni di bilancio che disponeva la soppressione delle Comunità montane a partire dal primo gennaio 2000. Il governo ha ritenuto tale norma viziata di illegittimità, in quanto difforme rispetto ai principi di riforma economico-sociale che la Regione deve osservare anche se dotata di competenza primaria in materia.

Da Roma è stato analogamente respinto l'articolo che stabiliva l'affidamento a enti e società esterne alla Regione – anziché alle Comunità montane – della gestione delle domande per le iniziative finanziate dal Fondo per la montagna: ciò creerebbe, secondo il governo, un aggravio di spesa a carico del bilancio regionale.

Ma la competente commissione consiliare ha deciso ieri – con un voto a larga maggioranza (contrari solo Pdci e Rc) – di respingere le obiezioni governative e di trasmettere gli articoli eccepiti all'aula per una loro riapprovazione. Lo stesso vale per una terza norma, in materia socio-sanitaria, che – contrariamente ai contratti nazionali di lavoro – attribuiva indennizzi forfettari ai coordinatori dei servizi sociali ed ai responsabili di strutture operative.

La posizione della giunta, illustrata dall'assessore Pozzo, è stata quella di ribadire, riadottando le norme contestate, l'autonomia speciale della Regione, tanto più che esse non afferiscono alla sfera costituzionale. Per Bruna Zorzini (Pdci) e Antonaz (Rc) si è invece abusato del concetto di autonomia, da parte della giunta, sopprimendo le Comunità montane.

La stessa commissione, presieduta da Alessandro Tesini, ha poi approvato la proposta di Saro (Fi) di dar vita – sulla riforma della autonomie locali (Trieste «area metropolitana», «grande Friuli», ruolo delle Province, Comunità montane) – a un tavolo di confronto politico, e quella di Travanut (Ds) di programmare una serie di audizioni conoscitive.

Sono state infine trasmesse all'esame dell'aula due petizioni, sottoscritte da cinque cittadini, a sostegno di una toponomastica bilingue nella provincia di Trieste e dell'uso delle lingue minoritarie negli uffici e negli enti regionali. Favorevoli al passaggio in aula Zorzini (Pdci), Antonaz (Rc), Alzetta (Ds) e Cruder (Cpr), unici presenti al voto insieme a Di Natale (An), che ha votato contro.

L'Anci elegge i delegati al congresso

UDINE Si terrà oggi alle 17 nella sala consiliare della Provincia l'assemblea pre-congressuale regionale dell'Anci (Associazione nazionale comuni del Friuli-Venezia Giulia). Dopo la relazione del presidente, Luciano Del Frè e gli intervenbti dei rappresentanti dei Comuni, verranno eletti i delegati e i componenti del consiglio nazionale alla XII Assemblea congressuale che si terrà a Catania il 19 e 20 novembre. L'appuntamento giunge al termine delle riunioni territoriali durante le quali il direttivo dell'Anci ha raccolto le principali richieste dei Comuni che verranno riportate alla Regione nell'ambito del dibattito sulla riforma delle autonomie locali.

Il presidente Antonione ha incontrato oggi a Roma i sottosegretari Bassanini e Maciotta

Governo-Regione, fatta la pace

Entro la fine dell'anno sarà predisposta l'intesa di programma

ROMA Antonione ha fatto la pace con il governo. Nella capitale è stata messa la parola fine alla «querelle» sul tardivo invito al presidente della Giunta regionale al consiglio dei ministri che discuteva sulla Finanziaria.

«Ripristinato il clima di collaborazione tra governo nazionale e giunta regionale – si legge in una nota della Regione –: il sottosegretario alla presidenza del consiglio Franco Bassanini ha riconosciuto il "disguido" e ha assicurato che "non succederà ancora"».

Così l'incontro di ieri tra Roberto Antonione, l'assessore alle Finanze Ettore Romoli, lo stesso Bassanini e il sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macciotta, è proseguito appunto in un clima di collaborazione su alcuni importanti temi riguardanti il Friuli-Venezia Giulia.

La preparazione dell'intesa di programma tra Regione e governo dovrà concludersi in tempi rapidi e comunque entro la fine dell'

Roberto Antonione

Franco Bassanini

anno. «Ci hanno fatto presente il problema delle risorse da mettere a disposizione - ha detto Antonione - e quindi una maggiore chiarezza su quello che si potrà fare la avremo non appena il governo avrà chiarito la somma a disposizione. Noi abbiamo avanzato la proposta di utilizzare anche fondi privati per la realizzazione di opere attraverso il project financing, ma pare che questa formula trovi ancora delle difficoltà normative nell'essere adottata. Il governo se ne rende conto e, ci dicono, intende risolvere anche questi problemi. Bassanini, infatti, ha condiviso la nostra impostazione sul coinvolgimento di capitali privati».

Da parte del governo è stato anche rinnovato l'impegno a stanziare 450 miliardi per la grande viabilità triestina.

Sul versante della benzina a prezzo ridotto (regionale) i rappresentanti del governo hanno dato assicurazione che il dossier predisposto da tempo dalla regione è stato consegnato al ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che tratterà l'argomento con Bruxelles.

«Noi ne abbiamo preso atto - hanno affermato Antonione e Romoli - ma a questo punto, anche se spetta al governo trattare questi argomenti in sede comunitaria, faremo entro breve una visita a Bruxelles per chiarire direttamente le nostre posizioni ed uscire dall' equivoco che si è creato su questo tema».

Infine, il sottosegretario Macciotta ha nuovamente ribadito che i finanziamenti per il Fondo Trieste e il Fondo Gorizia ci sono e non sono decurtati. La somma è divisa su un triennio amministrativo, ma immediatamente impegnabile ed il prossimo anno si continuerà a garantire il finanziamento.

Comincia la «rivoluzione» nel settore: scaduti i termini sono arrivate le domande per le concessioni

Trasporti urbani: 18 in corsa

I nomi dei partecipanti fanno «tremare» Udine, Gorizia e Pordenone

TRIESTE Trasporto pubblico locale, si scaldano i motori, partono le gare. Anzi, sono praticamente partite. Lunedì scorso sono scaduti i termini per presentare le domande di partecipazione. Ben diciotto le aziende in lizza, e tra queste anche alcuni «pezzi grossi» che faranno tremare le aziende municipalizzate. Un appuntamento «campale»: è in gioco la concessione per dieci anni del servizio nelle quattro provincie. Ma si tratta anche della prima esperienza nazionale: il Friuli-Venezia Giulia infatti è la prima regione ad aver approvato e applicato la nuova legge sul Trasporto pubblico locale (Tpl) ed è anche la prima che farà le gare.

Scaduti i termini ora servono alcuni giorni per l'avvio effettivo: la Regione infatti dovrà accertare se tutti i concorrenti hanno i requisiti richiesti per partecipare e quindi inviterà con una lettera le stesse aziende a fare l'offerta di gara. Sono già in corso però, nelle varie aziende, frenetiche consultazioni per prepararsi all'appuntamento con strategie e tattiche. I nomi emersi dei partecipanti hanno fatto «tremare» più di qualcuno. In particolare a Udine, Pordenone e Gorizia. Trieste, che aveva già messo in atto una forte strategia di alleanze, per non trovarsi concorrenti ostici, sembra la più «al riparo». L'Act infatti si troverà davanti soltanto due società: l'Azienda della mobilità di Perugia e una ditta privata, le Guidovie Italiane. Queste ultime hanno presentato la domanda in tutte e quattro le provincie. Si preannuncia comunque una gara «all'ultimo sangue» considerata la posta in gioco. Per Trieste la base d'asta per la concessione decennale è di 62 miliardi, 701 milioni e 813 mila lire. L'Act comunque ha pensato di «coprirsi le spalle» in maniera ponderosa. E' stata stretta un'alleanza infatti con il colosso francese Ratp, ovvero la società che effettua il servizio urbano a Parigi, la Sita che si occupa del servizio su gomma delle Fs, l'Atvo di San Donà di Piave (azienda trasporti del Veneto orientale) e un gruppo di aziende del gruppo Pesenti (Sab di bergamo, Sia e Saia di Brescia).

La più grossa gatta da pelare l'avrà la Saf di Udine che si troverà di fronte niente meno che le Ferrovie Nord di Milano. Ci saranno anche, come detto all'inizio, l'Apm di Perugia e le Guidovie Italiane. In ballo, come base d'asta, 42 miliardi, 847 milioni e 175 mila lire.

Atmosfera affatto tranquilla anche a Pordenone: l'azienda di casa infatti, Atap, si trova di fronte ben cinque concorrenti. Ad iniziare dalla Sita (l'alleata dell'Act che stavolta corre da sola), l'Apm di Perugia con le Guidovie italiane, l'azienda pubblica di trasporto di Treviso La Marca e quella di Bologna Saca. Si corre partendo da 25 miliardi, 127 milioni e 418.500 lire.

Conclude il quadro Gorizia, che comunque, prevedendo il peggio, ha messo in atto, come Trieste e coinvolgendo pure l'Act, una strategia difensiva con un'associazione temporanea di imprese che coinvolge appunto l'Act, la Saita e la Mg di Gorizia. Quanti i soldi in ballo? Venti miliardi, 48 milioni e 482 mila lire. Il totale regionale supera i 160 miliardi.

Giulio Garau

La giunta Cecotti ha stabilito cifre tra le 100 e le 300 mila lire per le unioni in Comune

Udine, sposarsi costerà caro

UDINE *Il sindaco Cecotti vuole imporre la «tassa sul matrimonio»: dal primo gennaio 2000 sposarsi nel Municipio del capoluogo friulano costerà da un minimo di cento a un massimo di 300 mila lire. Lo ha stabilito la giunta, che sottoporrà la delibera al consiglio.*

Unica deroga prevista per chi accetterà di dire sì nella più dimessa sala di via Beato Odorico: non pagherà nulla.

Mazzata invece per chi vorrà il rito nella storica Loggia del Lionello o nelle stanze di rappresentanza del Palazzo Comunale, con prezzi che, a seconda dei giorni e dei siti, varieranno appunto dalle 100 alle 300 mila.

Il Comune si giustifica dicendo che ciò accade già in altri municipi regionali e cita l'esempio di Pordenone dove la forbice matrimoniale si allarga dalle 100 addirittura alle 500 mila, tanto infatti deve sborsare chi desidera impalmarsi nella bella cornice di Villa Galvani.

Anche a Gorizia ci sono tariffe analoghe, ma non raggiungono i «vertici» pordenonesi, a seconda dei luoghi e dei giorni,

Solamente a Trieste, dove peraltro le unioni civili sono quasi alla pari con quelle religiose, la sala matrimoni di piazza dell'Unità d'Italia è gratuita: forse converrà suggellare i propri sentimenti nel capoluogo regionale.

Comunicato-choc della Camera di commercio

«Aziende pordenonesi attenzione alle spie»

PORDENONE Si possono spiare i governi, gli eserciti, gli stessi spioni, ma anche e soprattutto, in quest'epoca di show-business e tecnologia, le aziende concorrenti. E siccome farsi gli affari altrui per danaro è notoriamente il secondo mestiere più antico del mondo, c'è da giurare che le cose continueranno ad andare avanti in questo modo nei secoli dei secoli.

Il timore che siano in corso attività di questo genere in provincia di Pordenone è sorto in questi giorni in Camera di commercio al punto che, dall'ente, è stato diffuso un comunicato ad hoc dal carattere esclusivamente preventivo.

Inequivocabile il messaggio, secondo il quale «periodicamente si presenta il fenomeno delle false indagini telefoniche effettuate da persone che si spacciano per funzionari camerali al fine di ottenere informazioni dalle aziende».

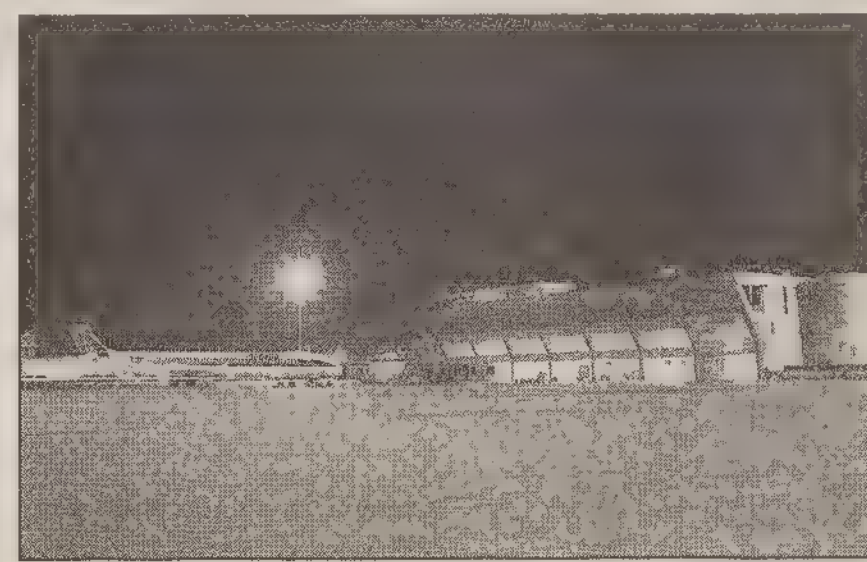
Il problema, quindi, esiste anche da noi. Certo, da una conversazione telefonica lo 007 di turno non è in grado di assorbire gran che, di comprendere nulla di più – o forse addirittura meno – di quanto potrebbe scoprire con una visura, con un'attenta lettura del bilancio (che chiunque può richiedere in Tribunale) o magari, e più semplicemente, consultando la pagina web degli spiati. Poco importa: l'imperativo è tenere in allerta le imprese. E infatti l'ente puntualizza al proposito precisando che «i dipendenti camerali sono tenuti a fornire tutte le informazioni relative al motivo della telefonata, all'ufficio di appartenenza, al proprio nome e numero di telefono». L'invito, in caso sorgesse qualche dubbio di sorta, è quello di contattare immediatamente l'ufficio relazioni con il pubblico, interpellabile dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì allo 0434/38211.

Contenziosi aperti sull'orario di lavoro e sul controllo bagagli

Ronchi in difficoltà su più fronti dai collegamenti al personale

E non si parla proprio di ripristinare il volo per Napoli che pure aveva dato sempre alti coefficienti di riempimento

RONCHI DEI LEGIONARI Aeroporto regionale: nessuna prospettiva di sviluppo (ovvero nuovi collegamenti) con l'entrata in vigore dell'orario invernale, fissata per il 30 ottobre. Lo conferma l'amministratore delegato della Spa, Eugenio Del Piero, che non perde l'occasione per sottolineare i pessimi rapporti con Alitalia e l'esigenza di coagulare interessi e volontà regionali per far decollare lo scalo: «La nostra compagnia di bandiera - esordisce – se da un lato alimenta quasi il 90 per cento del traffico, dall'altro per noi è fonte di guai che sfociano in un evidente e mancato sviluppo. Gli esempi sono tanti. Fino ad oggi, nonostante le promesse, non si parla del ripristino del collegamento con Napoli che pur aveva sempre avuto un alto coefficiente di riempimento dei velivoli. Negli ultimi anni, poi, abbiamo assistito ad una programmazione sui collegamenti per Roma e Milano che non ha mai agevolato l'utenza regionale. In certi orari le prosecuzioni risultano una chimera. La creazione di una compagnia-Regione? Non la credo una strada percorribile meglio sarebbe una sinergia tra enti pubblici e forze economiche per portare a Ronchi nuovi vettori e nuovi traffici».

E la questione dello scalo rimane «calda»: nei giorni scorsi, sul tavolo del presidente Roberto Antonione, sono giunte due interpellanze a firma dei consiglieri regionali Adriano Ritossa (An) e Giorgio Mattassi (Ds). Si parla di iniziative future, di isolamento da parte di Alitalia ma anche di estemporanee iniziative, come il volo per Salisburgo e Dresda, che non ha portato risultati positivi. Ritossa sottolinea inoltre la possibilità di un contenzioso sindacale sulla riduzione dell'orario di lavoro, del venir meno del controllo radiogeno dei bagagli da parte della polizia (la Spa sta pensando ad un appalto esterno) e dello sviluppo della "cargo area" con il ripristino di collegamenti postali, mentre Mattassi chiede che la giunta regionale prenda in considerazione l'opportunità di avvalersi di esperti aeronautici per programmare il futuro. Pure l'esponente diessino ritiene poi improbabile la costituzione di un'attività aerea in proprio gestita dalla Regione.

Luca Perrino

La parola fine (dal punto di vista finanziario) alla tragedia di 36 anni fa

I Comuni di Erto-Casso e Vajont indennizzati con venti miliardi

L'Enel verserà 18 miliardi e 200 milioni dopo il miliardo e 700 milioni già pagato: manca soltanto la ratifica dei consigli delle due località

PORDENONE La strage del Vajont, quantomeno da un punto di vista meramente finanziario, è davvero conclusa. I patrocinatori dei Comuni di Erto-Casso e Vajont hanno infatti sottoscritto a Venezia con i legali dell'Enel un atto di transazione della causa civile che le due amministrazioni – rispettivamente da 30 e 20 anni – avevano sostenuto contro l'ente per i danni patrimoniali e ambientali subiti da Erto-Casso e per quelli morali patiti da entrambe le comunità nella catastrofe del Vajont. L'indennizzo sottoscritto dagli avvocati Steccanella e Malattia ammonta a 18 miliardi e 200 milioni che sommati al miliardo e 700 milioni incassati nel 1993 fanno 20 miliardi. «Una somma di tutto rispetto – ha osservato il sindaco di Erto-Casso, Sebastiano Corona – che non sposta di una virgola il segno lasciato dalla tragedia ma che certamente consente ai Comuni di chiudere una vicenda che si trascina da troppi anni e riapre su un altro piano il confronto con l'Enel che sul territorio di Erto e Casso ha pur sempre un bacino che incide fortemente, pesantemente, nella gestione del territorio. L'accordo transativo, naturalmente, per avere efficacia dovrà essere ratificato dai consigli comunali ma per intanto mi sia consentito di esprimere la mia soddisfazione sulla chiusura di una vicenda che lasciava impregiudicata ogni progettualità del nostro territorio. Sono sicuro – ha aggiunto Corona – che questo momento rappresenterà un punto importante di partenza per una futura collaborazione con l'Enel, utile ad affrontare seriamente i problemi del nostro territorio e del proprio contesto; mi riferisco alle analogie con Longarone. Ci premureremo di coinvolgere la popolazione affinché possano essere individuate le scelte più opportune nell'utilizzo dei fondi che a mio avviso dovranno essere rivolti alla valorizzazione della memoria del Vajont e al miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita. La ricostruzione delle opere distrutte nella tragica notte del 1963 rappresenterà senz'altro la giusta sutura delle ferite ambientali. Resta tuttavia un rammarico: la liquidazione congiunta – ha concluso Corona – che comporterà purtroppo uno strascico con il Comune di Vajont, ma intanto prendiamo atto di avere compiuto un atto importante». Lo scorso giugno la Montedison e il Comune di Longarone avevano siglato una transazione da oltre 77 miliardi.

Massimo Boni

Antonio Selvaggi ha ammesso di essere l'autore dell'omicidio

Spagnolo ucciso a Klagenfurt: ha confessato il «socio» veneto

Morto sul colpo un operaio precipitato da dieci metri

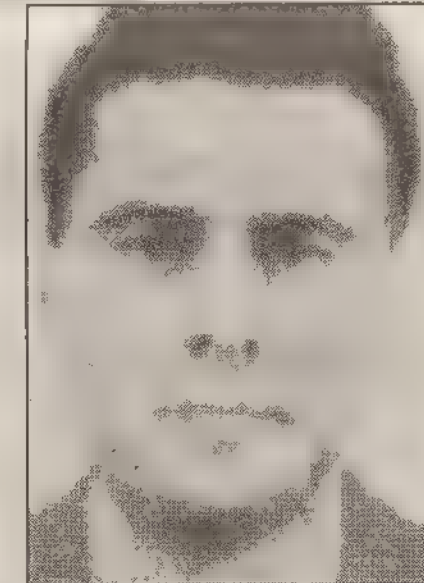
POZZUOLO Un volo di quasi dieci metri e la morte sul colpo. E' accaduto ieri, verso mezzogiorno, all'Acciaieria Bertoli-Safau (Abs) di Cargnacco, a Pozzuolo. La vittima è un operaio sangiorgino, Carlo Ietri, 35 anni. Secondo le prime indicazioni fornite dagli inquirenti (sul posto, i carabinieri di Mortegliano), l'uomo, nello «staccare» dal lavoro per la pausa-pranzo, stava scendendo da un carro-ponte quando ha perso l'equilibrio su una scaletta. La morte, da dieci metri di altezza, è stata istantanea. Gli inquirenti stanno ora cercando di chiarire le circostanze dell'infortunio. Tra le ipotesi, c'è un tragico «piede in fallo», male appoggiato sul piolo della scaletta. La magistratura ha disposto il sequestro del reparto. Sul posto sono giunti anche gli operatori del Presidio multizonale di prevenzione.

E intanto infuria la protesta: i sindacati Fim, Fiom e Uilm, d'intesa con le Rsu dell'azienda, hanno proclamato una giornata di sciopero (8 ore a turno) con decorrenza immediata, non appena s'è appresa la notizia. «Il tragico episodio - hanno stigmatizzato - conferma i riscontri statistici secondo cui in regione la frequenza e la gravità degli infortuni sul lavoro sono sensibilmente al di sopra della media nazionale». I sindacati chiedono «più sforzo nell'applicazione delle norme antinfortunistiche» e il potenziamento della prevenzione.

La vittima J.M. Agut-Lopez

Contrasti su una forte somma ottenuta con lo spaccio di cocaina avrebbero scatenato una lite tra i due conclusa tragicamente

UDINE Preso il probabile assassino di José Maria Agut-Lopez. Si tratta del quarantaduenne Antonio Selvaggi di San Michele al Tagliamento che ieri ha ammesso di essere l'autore dell'omicidio del cittadino spagnolo, il cui corpo era stato trovato in una scarpata dell'autostrada nei pressi di Klagenfurt.

Gli investigatori hanno perquisito la casa di Selvaggi l'altro ieri mattina e sequestrato la sua automobile e una pistola compatibile con quella usata per colpire Agut-Lopez. A tradire Selvaggi proprio la sua automobile, un cui fanalino, da poco sostituito, è dello stesso tipo di quello ritrovato in frantumi sul luogo del delitto e i cui pneumatici corrispondono alle tracce rinvenute nel medesimo luogo. Interrogato alla presenza del proprio legale, l'uomo ha confessato riferendo alcuni particolari che potevano essere a conoscenza solo dell'assassino. Perciò, in attesa delle disposizioni del Gip, Selvaggi è trattenuto in stato di fermo nel carcere di Tolmezzo.

La confessione, che comunque dovrà essere vagliata, è stata riferita ieri dal sostituto procuratore Giancarlo Buonocore durante una conferenza stampa alla presenza del procuratore Giorgio Caruso e del comandante dei carabinieri della Provincia di Udine, Peter Paul Tarfusser.

Selvaggi e Agut-Lopez si sarebbero conosciuti in Spagna e rincontrati a Lignano circa due mesi fa. Qui avrebbero spacciato assieme della cocaina. Proprio i proventi del traffico sarebbero stati alla base di una controversia, per dirimere la quale i due si sarebbero recati il 30 settembre scorso, con la macchina dell'italiano, in Austria, dove pare li attendesse un mediatore. Sull'autostrada il litigio sarebbe degenerato e Selvaggi avrebbe sparato a Agut-Lopez colpendolo due volte al braccio e una all'addome. Lo spagnolo avrebbe tentato la fuga, ma il socio lo avrebbe inseguito con l'autovettura investendolo, poi lo avrebbe cosparso di benzina e gli avrebbe dato fuoco.

Selvaggi dice di aver agito senza premeditazione e Buonocore ha confermato che non ci sono ancora gli elementi per sostenere il contrario. E' comunque sospetto che il Selvaggi si sia portato appresso la pistola (sottratta a un congiunto e poi rimessa al suo posto) e la benzina. L'uomo ha giustificato la presenza di quest'ultima affermando di essere un appassionato di pesca e che il carburante serviva per uscire in barca.

Ora si tratta di vedere dove Selvaggi sarà processato, se in Italia o in Austria. Buonocore ritiene che la competenza sia della magistratura italiana, ma la cosa dovrà essere discussa tra i Governi e le ambasciate dei due Paesi.

Hubert Londero

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.21
	tramonta alle	18.20
La Luna:	si leva alle	12.50
	cala alle	22.10

41.a settimana dell'anno, 288 giorni trascorsi, ne rimangono 77.

IL SANTO

Santa Teresa d'Avila

IL PROVERBIO

Il suicidio è il più immorale dei delitti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog lia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,62
Via Battisti	mg/mc	5,01
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,86
Piazza Vico	mg/mc	4,56
Piazza Goldoni	mg/mc	5,14
M. Pantaleone	mg/mc	0,61

TEMPO

Temperatura:	14,5 minima
	20,1 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1020,1 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	10,4 km/h da W
Mare:	20,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.11	+11	cm
	ore	12.07	+30	cm
Bassa:	ore	5.57	-7	cm
	ore	19.28	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.23	+5	cm
Bassa:	ore	6.02	0	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Agli arresti il presidente dell'Ordine degli architetti Carlo Borghi per l'ipotesi di corruzione: l'inchiesta riguarda una presunta mazzetta di cinque milioni

«Avvisato» il vicesindaco Roberto Damiani

Perquisiti dai finanzieri sia il suo ufficio in Municipio sia la sua abitazione: sequestrate alcune agende

Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste, uno dei candidati più accreditati alla successione di Riccardo Illy nella carica di sindaco, è finito nel mirino del sostituto procuratore Raffaele Tito. Da ieri il nome di Damiani è iscritto nel registro degli indagati: ipotesi corruzione.

I finanzieri del Gico si sono presentati sia nel suo studio in Municipio, sia nell'abitazione di via Carducci e li hanno perquisiti. La moglie e le segretarie lo hanno chiamato al telefonino. Lui ha detto di lasciar fare. Sono state sequestrate agende e documenti che finiranno sul tavolo del pm.

La bufera – a livello di voci – era attesa, e da alcuni persino annunciata. Tant'è che lo stesso vicesindaco si era presentato in Procura un paio di settimane fa a chiedere se il suo nome fosse stato iscritto nel registro degli indagati.

Ma andiamo con ordine. Poche ore prima della perquisizione in Municipio gli stessi militari del Gico avevano arrestato l'architetto Carlo Borghi, presidente dell'Ordine, componente della Commissione edilizia del Comune, consigliere del Teatro Stabile e della Ginnastica triestina, nonchè rappresentante del Municipio nell'Ente zona industriale ed ex presidente del Lions Club.

Il provvedimento di custodia cautelare domiciliare – Borghi non è in carcere – è firmato dal Gip Raffaele Morvay. L'architetto, non più giovanissimo, non può uscire dal suo appartamento di via San Nicolò.

«E' impegnato a Roma e tiene il cellulare spento» ha spiegato una cortese impiegata rispondendo al telefono del suo studio di via Mazzini 26.

Damiani e Borghi sono finiti sotto inchiesta dopo le rivelazioni di Armando Panizzoli, l'imprenditore «gola profonda» che con le sue accuse un anno fa aveva innescato la clamorosa inchiesta sulle estorsioni alla «Fincantieri» e sulle corruzioni nel servizio tecnico dell'Azienda sanitaria triestina, inchieste tuttora in corso. Proprio durante queste indagini gli investigatori sono venuti in possesso di alcuni elementi riguardanti il filone che ha portato ai clamorosi sviluppi odierni. Mancavano pochi giorni al Natale del 1998 e i finanzieri, nel corso di intercettazioni telefoniche, sarebbero stati testimoni di conversazioni che li hanno insospettiti: i nomi che sentivano fare erano quelli di Claudio Bortolotti, titolare con Panizzoli dell'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità, dell'architetto Carlo Borghi e del vicesindaco Roberto Damiani.

E, soprattutto, hanno sentito parlare di soldi: in tutto cinque milioni in contanti, somma che – secondo quanto avrebbe confermato Claudio Bortolotti durante un recente interrogatorio – sarebbe dovuta servire per ottenere dal Municipio sia una nuova dichiarazione di abitabilità per l'agenzia viaggi al pianterreno di palazzo Modello di proprietà comunale, sia un nuovo contratto d'affitto a un prezzo «scontato», per un periodo piuttosto lungo.

«Ho dato i soldi a Panizzoli perchè li facesse avere a chi poteva aiutarci in Municipio», avrebbe detto Bortolotti ai collaboratori del pm Raffaele Tito. E Panizzoli avrebbe sostenuto di aver consegnato la busta all'architetto Borghi, busta che sarebbe finita – secondo la Procura – nelle tasche di Damiani.

«Non è vero» – si è difeso l'architetto Borghi – non ho mai fatto il collettore di tangenti». Il magistrato non gli ha creduto e ha chiesto al Gip Raffaele Morvay di poterlo arrestare. Così è stato.

Due sono le accuse per Borghi: concorso in corruzione e, in alternativa, millantato credito. L'ipotesi di corruzione si regge sul presupposto che i cinque milioni siano effettivamente finiti a Roberto Damiani. Di qui l'avviso di garanzia al vicesindaco. Se, viceversa, fosse confermata l'ipotesi del millantato credito, Borghi o Panizzoli avrebbero fatto credere a Bortolotti di aver adeguate e accreditate «entrature» in Municipio, i soldi sarebbero finiti nelle tasche dell'uno o dell'altro e Damiani dalle vesti di accusato passerebbe a quella di vittima di calunnie. Certo è che Bortolotti ha ammesso di aver pagato e di essersi fidato della parola di Borghi e Panizzoli.

Bortolotti è di origine carnica, anche se risiede nel Lussemburgo e di affari triestini ha sempre detto di saperne poco o nulla. I cinque milioni per «ammorbidire» il Municipio li ha raccolti a «tranche» di 500 mila lire, chiedendoli anche al padre, già azionista della Saf, la Società autovie friulane. Nello stesso tempo l'imprenditore ha speso più di 800 milioni per adeguare alle nuove norme di sicurezza i locali di proprietà comunale dell'agenzia viaggi. Progettista l'architetto Borghi. A tutt'oggi il nuovo contratto d'affitto col Comune non è stato firmato.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Roberto Damiani

Carlo Borghi

Come nell'inchiesta sulla Fincantieri compare il nome di Armando Panizzoli

L'indagine ruota sui lavori alla «Cit»

Come nell'inchiesta ancora aperta sulla «Fincantieri». Come in quella sull'Azienda sanitaria. Anche in questa indagine del pm Raffaelle Tito che coinvolge il vicesindaco Roberto Damiani, compare il nome di Armando Panizzoli, console di Malta, residente a Vienna, imprenditore con svariati interessi, appassionato di supercar e frequentatore di salotti e locali «giusti».

Un sorriso accattivante, una gran capacità di seduzione e di convincimento, una volta pizzicato dalla Finanza nel settembre del '98, Panizzoli ha iniziato a parlare a ruota libera delle «percentuali» che numerosi imprenditori e artigiani avevano pagato a funzionari e dirigenti per poter lavorare a Monfalcone e all'azienda sanitaria. Lui stesso si era occupato che quelle «operazioni» andassero a buon fine. Prima come manager di una società collegata alla «Slataper», poi della ditta «Gino Pozzebon».

In questa nuova indagine il console di Malta avrebbe rivestito lo stesso ruolo. Era socio di Claudio Bortolotti nell'Ufficio centrale viaggi e allo stesso tempo buon conoscente dell'architetto Carlo Borghi, al quale erano stati affidati i lavori di ristrutturazione della sede di piazza Unità. Continuando la Guardia di finanza a tenerlo d'occhio, nel dicembre del '98 furono intercettate e registrate conversazioni da cui è nata l'inchiesta che oggi coinvolge il vicesindaco e il Comune. L'indagine ruota proprio attorno ai lavori di ristrutturazione che sono andata nei tempi e nei costi ben al di là del previsto. Basta dire che i bagni dell'agenzia sono stati rifatti per due volte. Panizzoli spendeva, ma chi tirava fuori i soldi era il socio Claudio Bortolotti, che – interrogato dal pm – avrebbe confermato di aver passato in diverse occasioni piccole somme al socio: «Mi chiedeva sempre soldi» - si sarebbe sfogato - sostenendo che gli occorrevano per farli arrivare, attraverso Borghi, al vicesindaco Damiani allo scopo di accelerare il termine dei lavori e strappare un buon contratto d'affitto». Sta di fatto che l'architetto nega decisamente e Damiani respinge ogni accusa.

Damiani: «E' una macchinazione politica, ho fiducia nei giudici»

«Non ho nulla da nascondere e resto a lavorare per la città»

«Casco dalle nuvole. Ritengo di essere al centro di una macchinazione di una certa parte politica che da due anni a questa parte cerca di distruggermi. E' stato un trauma sapere che gli investigatori stavano aprendo e rovistando nei cassetti del mio studio e negli armadi della mia abitazione. Non ho nulla da nascondere, ma provare a più di 56 anni una simile esperienza, è molto doloroso. Ovviamente appena ho saputo dell'avviso di garanzia ne ho parlato col sindaco Illy. Resto al mio posto in giunta. Non vedo perché devo rinunciare a lavorare per la città. Anche se dovessi essere rinviato a giudizio attenderò il processo lavorando serenamente. Ho fiducia nella magistratura».

Roberto Damiani nel giorno più difficile del suo mandato di amministratore comunale, cerca di pesare le parole e di reagire in modo razionale a un'inchiesta che lui ritiene una bolla di sapone. Sceglie i termini adatti. «Sono sereno» ripete più volte. La verve non è quella dei giorni migliori.

«Da due anni sono finito nel mirino di una certa parte politica. Sono state diffuse voci all'unico e barbaro scopo di coinvolgere in scandali esponenti dell'amministrazione Illy in vista delle elezioni del 2001. Grandi manovre. Il segretario di An Gianfranco Fini mi ha attaccato pubblicamente e personalmente dal palco in un recente comizio. Dieci minuti dedicati tutti a me. Poi mi sono giunte voci che mi chiamavano direttamente in causa in vicende come quelle del castello di San Giusto. Altri intanto parlavano di esposti alla magistratura e dell'apertura di inchieste da parte della Procura. Ho voluto far chiarezza e due settimana fa ho chiesto per iscritto in quali indagini fossi eventualmente coinvolto. Mi è stato risposto dalla procura che per tutti i fascicoli a mio carico era stata chiesta l'archiviazione. Nulla di nulla. Le voci non sono cessate. Anzi si sono infittite e poche ore fa il mio ufficio e la mia abitazione sono state perquisite dalla Guardia di Finanza. Voglio precisare che non mi sono mai occupato degli affitti delle proprietà immobiliari del Comune come sostiene chi mi accusa. Ci sono precisi provvedimenti che regolano sia i prezzi al metro quadrato, sia la durata dei contratti. Anche per i costi della ristrutturazione sopportati dagli affittuari la partecipazione del Comune proprietario dell'immobile, è disciplinata dalla norma. Non so come e dove avrei potuto intervenire dal momento che queste incombenze appartengono ad altri. Avevo in previsione di partire per un viaggio in India ma devo riflettere su cosa mi sta capitando... E' un momento difficile e non riesco a capire perché proprio io. Non chiedo solidarietà pubbliche come altri protagonisti di recenti casi. Ho la coscienza pulita, ho fiducia nei giudici, ritengo finirà in niente».

«Ho la cosciensa tranquilla, ma provare a 56 anni una simile esperiensa è stato un trauma. Da due anni diffondono voci su di me»

Kreditna-Camber: oggi il contradditorio con Tabacco

Stamane Franco Tabacco risponderà alle domande del pm Raffaele Tito nell'ambito dell'«incidente probatorio» che dovrebbe far chiarezza sul presunto passaggio di svariate decine di milioni tra i vertici della Kreditna e il senatore Giulio Camber. Quest'ultimo, che non sarà in aula perchè impegnato a Palazzo Madama, ha sempre negato ogni suo coinvolgimento nella vicenda.

Il Gip Raffaele Morvay ha convocato per l'incidente probatorio tutti i 42 indagati nel crac della Kreditna. Tra questi un nome nuovo, Lino Calcina, titolare di una società che si occupa di ecologia, finito nelle indagini sulla vecchia Banca di Credito per una questione di fatture. Anche su Calcina, come su Camber, Franco Tabacco ha raccontato la propria verità agli inquirenti e per questo l'ex segretario regionale del Pli è stato chiamato oggi davanti al Gip a ribadirla nell'ambito dell'incidente probatorio. Gli avvocati delle controparti potranno controinterrogarlo, esattamente come accade in dibattimento. Il risultato dell'«incidente» diverrà una prova «blindata» e finirà pari pari nell'eventuale processo.

L'avvocato Tiziana Benussi che col collega Pietro Longo assiste il senatore accusato di corruzione e in alternativa di millantato credito, ieri in un comunicato ha ribadito che «Camber ribatterà punto su punto alla calunniose accuse, provando la sua completa estraneità ai fatti, nella sede giuridicamente corretta, attendendo con pazienza la chiusura delle indagini».

Durante il ricevimento, offerto ieri sera sul suo yacht ad alcuni vip, il presidente Chang ha illustrato i progetti di sviluppo nella nostra città

Evergreen, investimenti miliardari per il Lloyd

Una trentina di navi con porto di armamento Trieste, una nuova sede e probabilmente un albergo

Oltre le più rosee previsioni. Le indiscrezioni trapelate in tarda serata sul ricevimento offerto ad alcuni vip cittadini (oggi sarà la volta di quelli regionali) dal presidente di Evergreen, Chang Yung-Fa, a bordo del mega yacht ormeggiato al Molo Settimo, parlano di cospicui investimenti sia nel campo armatoriale sia in quello edilizio.

Una cena nel rispetto della tradizione orientale per una ventina di persone (compresi i vertici di Evergreen e del Lloyd Triestino) che, distribuite su tre tavoli e tutte con le prescritte «pantofole» bianche – i pavimenti sono rivestiti di una finissima moquette – hanno ascoltato con grande attenzione e altrettanto interesse le parole di Mr. Chang.

Il presidente di Evergreen ha illustrato con pragmatismo i programmi di sviluppo studiati per il Lloyd Triestino: un notevole potenziamento della flotta (ben oltre le 23 navi di cui si è parlato in questi giorni), e quindi degli equipaggi, e un radicamento in città con la costruzione di una nuova sede per Evergreen-Lloyd Triestino (e forse anche di un albergo). Il tutto non senza tralasciare l'interesse del gruppo per la cantieristica e le navi da crociera.

Investimenti e operazioni di grandissimo respiro, dunque, e durature nel tempo, per le quali la sensazione colta da alcuni dei presenti è che Evergreen sia pronta a partire subito.

Non per nulla Mr. Chang avrebbe sollecitato la città ad aiutare il colosso armatoriale taiwanese nel trovare il terreno per una nuova sede, e più in generale nel reperire spazi a terra. L'esito di queste iniziative dipende ora dalla risposta che Trieste e la regione sapranno dare a Evergereen.

«Gli investimenti di Evergreen – ha dichiarato il sindaco Illy, raggiunto al telefono in tarda serata – sono di estremo interesse per Trieste e la regione, ma anche per lo sviluppo dei traffici marittimi e la possibilità di una linea diretta Trieste-Estremo Oriente. Una linea che riguarderebbe molte aziende della regione, sempre più interessate a localizzare in quei Paesi certe lavorazioni. Seguiremo i progetti di Evergreen – ha proseguito Illy – e daremo il massimo appoggio possibile per trovare i finanziamenti necessari (anche al «passaggio» delle numerose navi al Lloyd Triestino, ndr). Ho già avuto contatti con i vertici di alcuni gruppi finanziari – ha concluso – e ho comunicato a Mr. Chang la disponibilità del Comune a trovare il terreno adatto per la nuova sede del Lloyd, e anche per il potenziale albergo».

A sinistra l'arrivo a bordo del sindaco Illy e del presidente di Assindustria, Pacorini. Sopra, Mr. Chang, presidente di Evergreen. Sotto, alcuni ospiti con le pantofole, e a destra in alto il megayacht «Evergreen». (Foto Sterle)

«Non c'è solo l'accoglienza in chiave politica – ha sottolineato dal canto suo il presidente degli Industriali, Pacorini – ma i programmi di Evergreen sono visti con analogo favore ed entusiasmo anche dagli imprenditori, che faranno tutto il possibile per aiutare questi progetti di investimento». Tra l'altro, sembra che Mr. Chang abbia mostrato molto interesse per il progetto di Trieste Futura, chiedendo di esserne informato nei dettagli.

Il dato più impressionante, sempre secondo le indiscrezioni raccolte ieri sera, riguarda il potenziamento della flotta del Lloyd Triestino: alle attuali dodici unità, il prossimo anno se ne dovrebbero aggiungere dieci. Altre venti sarebbero previste nel 2001. E non sembra che non sia ancora tutto...

Le navi verrebbero tutte iscritte nel registro italiano, e il porto di armamento sarebbe Trieste. Al riguardo Illy ha ribadito la sua sorpresa per le note difficoltà che il Lloyd Triestino ha incontrato nei mesi scorsi nel trovare ufficiali italiani.

«Gli ufficiali per le nuove navi – ha spiegato il sindaco – sarebbero assunti a Trieste, per seguire poi appositi corsi a Taiwan e poter quindi trasferire il know-how di Evergreen agli equipaggi, che verrebbero anche assunti in Italia. Fortunatamente negli ultimi anni c'è stato un boom di iscrizioni al nostro Istituto Nautico, che fa ben sperare».

Giuseppe Palladini

A bordo della croata «Marco Polo» il meeting interregionale di alta tecnologia

«High-tech» alla Marittima

Trieste «porto dell'high-tech»: si svolgerà infatti a bordo della nave croata «Marco Polo», ormeggiata al Molo Bersaglieri, l'incontro di oggi tra i partecipanti al Business Meeting interregionale per aziende del settore software e telecomunicazioni. Partita giovedì da Spalato, la nave toccherà i porti di Fiume, Trieste e Venezia, con lo scopo di illustrare gli sviluppi delle nuove tecnologie e promuovere la formazione di accordi di partnership fra le aziende del settore.

Infatti, oltre alla Telecom della Croazia e a qualificate rappresentanze di grandi gruppi, e a numerosi ricercatori, saranno presenti anche molte piccole imprese. Ed è proprio questo delle piccole imprese uno dei comparti più innovativi e vivaci, che ha dimostrato di sapere far fronte egregiamente alle esigenze di un'industria globale, utilizzando le tecniche più evolute e attivando reti di collaborazioni internazionali.

La «Marco Polo» svolgerà così una funzione di vera e propria «piattaforma operativa» per sviluppare nuovi prodotti e accedere a nuovi mercati più competitivi. Oltre al «business meeting» si potrranno visitare numerosi ed assistere alle presentazioni dei parchi scientifici e tecnologici. Per consentire ai partecipanti di mettere pienamente a frutto la giornata, verrà fornita un'assistenza mirata all'identificazione delle controparti che terrà conto delle specifiche esigenze aziendali.

Durante l'incontro si discuterà di produzione di software, telecomunicazioni, internet e commercio elettronico, multimedia e web design, attrezzature, computing e telecomunicazioni, servizi di consulenza e finanziari. La partecipazione è gratuita; tuttavia è consigliabile registrarsi al Seed (tel. 040/8992280, fax 040/8992257; e-mail: seed@seed.it).

L'evento è stato organizzato dalla Seed spa di Trieste in collaborazione con il Comune, il Technology centre di Spalato, il Parco tecnologico di Lubiana, il Parco tecnologico «Silicon Alps» di Klagenfurt, Area Science Park, Sincrotrone Trieste, World Trade Centre regfionale, Ente Fiera e Assindustria di Trieste.

IN BREVE

Interrogazione del deputato triestino

Flotta pubblica privatizzata, Menia chiede al ministro Treu se esiste ancora il garante

Il deputato Roberto Menia (An) ha chiesto ieri, con un' interrogazione al Ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, se è ancora attuale l' ipotesi «di un garante istituzionale degli impegni di compravendita» delle Compagnie di navigazione di linea a Partecipazione statale. Menia ha ricordato che tale figura era emersa nell' accordo dell' 8 luglio 1998, nel quadro della vendita ai privati delle compagnie e che nell' accordo veniva precisato che «Iri e Finmare si rendevano disponibili a sostenere nelle sedi opportune, di concerto con i sindacati, la richiesta di un qualificato livello istituzionale per assicurare il compiuto monitoraggio sul rispetto da parte degli acquirenti degli impegni presi sulla tutela occupazionale e contrattuale». Secondo Menia, l' articolo sette del Contratto di compravendita tra Finmare e l' attuale proprietà delle Compagnie di navigazione «inficia le pattuizioni rivolte a conservare e a migliorare la situazione delle Società e dei dipendenti».

A fine mese il secondo congresso nazionale del Movimento indipendentista Fronte giuliano

Il Movimento indipendentista Fronte giuliano ha reso noto che il 23 ottobre a partire dalle 9.30 all'Hotel «Ai 7 nani» di Sistiana terrà il suo secondo Congresso nazionale sul tema «La regione Giulia nel'Europa dei popoli: Trieste la Montecarlo dell'Adriatico». Il congresso, oltre a rinnovare gli organi,statutari del Movimento, vuole essere - ptrecisa una nota del Movimento indipendentista - un'occasione di incontro e di confronto con soci, simpatizzanti e cittadini in merito alle problematiche politico amministrative per la Trieste del Duemila. Oltre ai delegati e agli ospiti invitati - precisa ancora la nota del Movimento - la manifestazione è aperta a tutta la cittadinanza. Per informazioni si possono contattare i numeri telefonici 040/824108 e 0338/5967032.

«Informagiovani» anche al Centro commerciale Il Giulia Stamattina l'inaugurazione e l'apertura dello sportello

Sarà inaugurato e aperto questa mattina alle 11, all'interno del Centro commerciale il Giulia (piano terra, chiosco 21) il nuovo sportello informativo del Comune di Trieste per i giovani.

«L'informagiovani punto Giulia» che opererà in modo sinergico e coordinato con «L'informagiovani» di piazza Unità e con l'agenzia informativa giovani di via Gatteri - offrirà indicazioni utili su tematiche come l'informazione, l'orientamento, la promozione culturale, l'educazione e l'aggregazione.

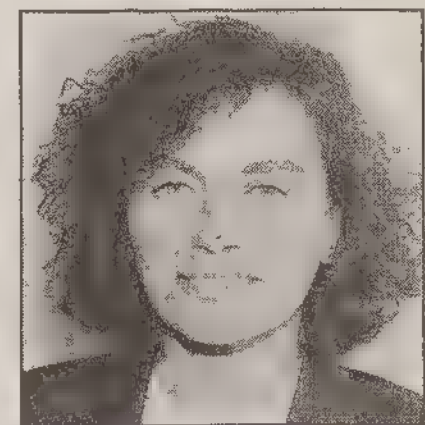
Salute e inquinamento: proposte concrete dall'Azienda per i servizi sanitari, Distretto 3

Nell'ambito del Progetto Habitat e salute delle Comunità, l'Azienda per i servizi sanitari Distretto 3 Dipartimento prevenzione, presenta agli operatori sanitari e alla popolazione proposte concrete su: Salute e inquinamento. La riunione avrà luogo questa sera alle 19 nella sede del Distreto 3 in via Valmaura 65/a. Alla presentazione dell'iniziativa è essenziale la partecipazione della popolazione, parte attiva e centrale del progetto. «La voce della gente - afferma l'Azienda - e le problematicità esposte, hanno diritto e meritano una risposta da parte degli organi di competenza».

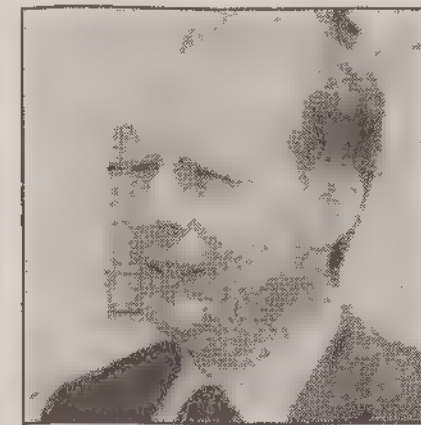
La Regione si appresta a varare nuove norme di gestione delle Ater

Meno fondi per le case popolari

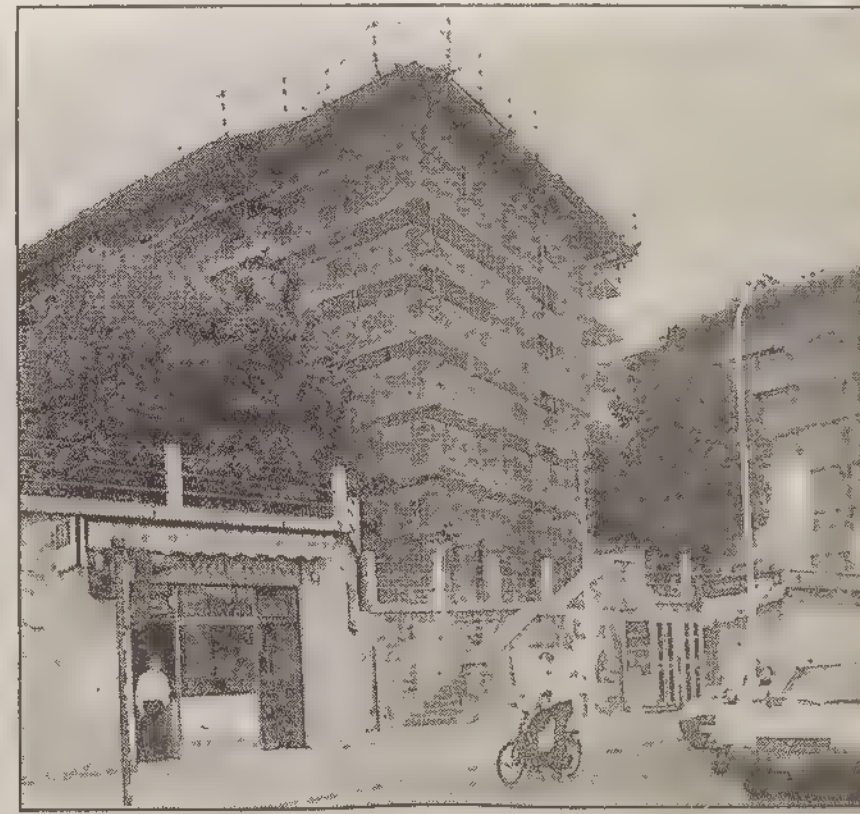
Criteri di produttività: «Riceve di più chi costruisce di più»

Trieste rischia vedersi tagliare i fondi per la costruzione di nuove case popolari. Mentre la riforma degli Iacp trasformati in Ater procede a ritmo sostenuto, in Regione sono in corso ulteriori manovre di aggiustamento intorno alla futura gestione delle aziende. Tra queste una revisione dei criteri di ripartizione dei fondi per i nuovi alloggi, e quelli per la degli amministratori Ater, che un emendamento collegato alle variazioni di bilancio vuole attinti da una più vasta rosa di papabili: non più solo persone con «mansioni di direzione amministrativa e gestionale», come recita la vecchia dicitura, ma anche amministratori pubblici, funzionari, ex amministratori Iacp. L'emendamento, presentato da tre esponenti della maggioranza (Zoppolato, Saro e Ciriani) andrà in discussione in Consiglio tra martedì e mercoledì della prossima settimana, e prefigura un più ampio raggio d'azione nel reclutamento dei futuri dirigenti Ater.

Perla Lusa

Maurizio Salvador

Argomento «non ancora all'ordine del giorno», come tiene a precisare l'assessore regionale all'Edilizia Maurizio Salvador, è invece quello che dovrebbe variare i criteri di assegnazione dei fondi ex Gescal per la costruzione di nuove case e il riuso di vecchi edifici in base alle capacità di spesa delle singole Ater. In parole povere più un'azienda dimostrerà di saper spendere bene e presto nella realizzazione di nuovi alloggi più fondi si vedrà assegnati, a scapito della Ater provinciali meno «produttive». In questa prima "tranche" - cui seguiranno le assegnazioni del fondo di rotazione - si tratta di 47 miliardi da distribuire tra le cinque Ater. «In pratica - spiega il direttore dell'Ater di Trieste, Pierantonio Taccheo - potremo contare su un 35 per cento della disponibilità, contro il 43 per cento del quadriennio 1993-97, quando ci furono assegnati 43 miliardi su 80 disponibili». Saranno in tutto circa 16 miliardi che con ogni probabilità «serviranno per il secondo lotto di via Flavia». Insomma, nella ripartizione di quei fondi Trieste perderà almeno cinque punti in percentuale, che andranno ad altre province.

L'assessore regionale all'Edilizia, Maurizio Salvador, si tiene cauto: «I criteri di assegnazione dei fondi alle Ater - taglia corto - sono legati a tutta una serie di parametri e di variabili, e in ogni caso questo non è argomento all'ordine del giorno».

«La ripartizione dei fondi per la costruzione di nuove case - spiega invece il presidente dell'Ater di Trieste, Perla Lusa - tiene conto di diversi fattori, tra i quali il numero degli abitanti per territorio, il numero degli sfratti e il numero delle richieste di alloggio; a quanto ne so tali criteri resteranno invariati, mentre nel riparto dei fondi ex Gescal si introdurrà un criterio basato sul calcolo delle capacità di spesa, calcolo che favorirà le Ater che realizzano nuove case più rapidamente».

«Ed è molto più facile - spiega Perla Lusa - costruire nuove case in Friuli, in province dove i Comuni hanno già approvato il Peep, il piano di edilizia economica popolare; nella nostra provincia, invece, dove i Comuni non hanno il Peep, è tutto molto più complicato; soprattutto a Trieste, città con una realtà urbana piuttosto complessa, dove non solo è difficile costruire case nuove, ma anche il riuso comporta non pochi problemi; per fare un esempio, abbiamo dovuto lottare anni solo per ottenere la disponibilità della ex caserma dei vigili del fuoco di Largo Nicolini, dove intendiamo costruire nuovi alloggi».

Così, nonostante Trieste abbia un numero altissimo di sfratti e di richieste di alloggi popolari, l'Ater potrebbe vedersi costretta a rifare i conti, a fronte di un'oggettiva difficoltà a realizzare nuove costruzioni. «Ma non è solo un problema dell'Ater - aggiunge Perla Lusa -, la questione investe anche i Comuni e la Regione; e a Trieste occorre fare delle scelte, bisogna capire una volta per tutte quale strada intraprendere per una realtà urbana come quella triestina».

p.s.

Il progetto approvato ieri dalla commissione edilizia: fra qualche settimana l'esame finale in consiglio

Hotel Obelisco, la rinascita è vicina

Il Comune ci ha messo un po' (il progetto è stato consegnato nel gennaio '98...) ma ieri finalmente la commissione edilizia ha dato via libera alla ristrutturazione e all'ampliamento dello storico Hotel Obelisco, studiata dagli ingegneri Cervesi e Palusa.

A questo punto la società Isi Montelupo, braccio operativo del gruppo De Benedetti nel settore turistico, deve sottoscrivere con l'amministrazione comunale una convenzione per le opere di urbanizzazione. Il progetto, con la relativa delibera, dovrà quindi passare in giunta, e fra duetre settimane potrebbe approdare in consiglio comunale.

Il progetto del «Park Hotel Obelisco» – questa la futura denominazione del complesso – include il ripristino del parco (30 mila metri quadrati), con la pulizia del sottobosco e la risistemazione dei sentieri, nonché del sottopassaggio che conduce alla fermata del tram.

Per garantire una gestione in attivo (diverse iniziative di rilancio sono fallite nel recente passato) il numero delle stanze passerà da 25 a 150, per complessivi 250 posti letto.

Il nucleo del nuovo albergo verrà ricavato collegando i due edifici esistenti con tre nuovi corpi, che si svilupperanno verso la parte interna creando un sistema di corti chiuse. Il corpo centrale, dotato di un'ampia vetrata, costituirà un elemento di «cerniera» fra gli altri due e ospiterà un ristorante su due piani.

Gran parte delle nuove stanze sarà situata in 80 «unità a schiera», suddivise in tre gruppi, a monte della dolina principale. Ciascuna avrà una superficie di 36 metri quadri e un'altezza massima di sei metri. Uno studio particolare è stato fatto per inserire questi edifici nel verde, senza toccare gli alberi esistenti.

L'ingresso principale all'albergo sarà posto sulla ex statale «202», attraverso una strada interna che collegherà i vari edifici. Accanto all'ingresso è previsto dal piano regolatore un parcheggio pubblico per 200 auto, non incluso nel progetto e che dovrebbe essere realizzato dal Comune.

Il progetto comprende invece 8 mila metri quadri di parcheggi, per un totale di 260 posti macchina. Metà di questi saranno riservati all'albergo, l'altra metà sarà ad uso «misto» privato-pubblico e verrà ricavata all'interno del comprensorio.

gi. pa.

Dopo il blitz alla «Island 2», i carabinieri controllano 185 tra ristoranti e trattorie

Retata di pesce «anziano»

Ne era stracolmo anche il frigo della mensa della Finanza

Come riqualificare la città
Seminario alla Marittima

«La riqualificazione della città. Recupero territoriale e architettonico. Aspetti particolari degli interventi sul piano del colore»: è questo il tema del convegno che avrà luogo questo pomeriggio, con inizio alle 17 nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione marittima. I lavori saranno introdotti dal sindaco Illy. Tra i relatori l'arch. Carlo Borghi, presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, il prof. Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli del Friuli-Venezia Giulia, l'architetto Peter Gabrijelcic della facoltà di Architettura di Lubiana.

L'importante seminario vuole essere un'occasione di aggiornamento professionale per tecnici, liberi professionisti e progettisti, ma anche un momento di approfondimento e analisi per tutti coloro che sono interessati al recupero architettonico e urbanistico dio Trieste.

Prima il blitz dei carabinieri alla «Island 2» in androna Sant'Eufemia e ora il maxiprovvedimento di sequestro del pesce surgelato disposto dal sostituto procuratore Laura Barresi.

Da ieri mattina carabinieri e finanzieri stanno notificando a 185 tra trattorie, ristoranti e mense, il decreto del magistrato in cui viene disposto il sequestro cautelativo di tutte le partite di salmoni, gamberetti e calamari provenienti dalla «Island 2». I militari sono partiti dall'esame delle fatture della ditta di androna Sant'Eufemia. E quindi, nome per nome, hanno preparato i decreti che il magistrato ha firmato. Ma il paradosso è che è stato posto sotto sequestro anche il pesce trovato nel frigo della mensa della Guardia di finanza, in quella dei Vigili del fuoco e addirittura nelle cucine della casa circondariale di via Coroneo.

Che c'era qualcosa che non andava alla «Island 2» i carabinieri di via dell'Istria lo avevano capito subito. I militari avevano trovato oltre 300 chili tra salmoni, gamberetti e calamari scaduti. Cibi addirittura del 1994. Ma c'è di più. Durante la «visita» gli investigatori si erano accorti di due fatti strani. Era stato trovato un pacco di etichette con nuove date di scadenza da incollare sulle vecchie confezioni di pesce surgelato. Inoltre in alcune partite la medesima data di scadenza era stata cancellata.

L'amministratore della «Island 2» si era difeso sostenendo che quei prodotti erano destinati all'inceneritore e che solo per un mero errore formale erano rimasti nella cella frigorifera. «Avrei dovuto chiamare il veterinario, ma ho preferito aspettare. Quella merce l'avrei comunque gettata via», aveva detto.

Ma per gli investigatori e per il pm Laura Barresi si è trattato di una scusa. Le etichette false e le confraffazioni farebbero supporre il dolo.

c.b.

QUESTO PESCE E' SCADUTO!... PERCHE' NON L'AVETE PORTATO ALL'INCENERITORE?
PERCHE' LI NON HANNO LA MENSA...
MARANI '99

Vertice con la Lista, poi in Commissione

Comune, gli educatori ancora in subbuglio incontrano l'opposizione

Prima la Cgil enti locali assieme alla Cisl, ora anche l'opposizione. E la questione del personale del settore educazione del Comune, che la stessa amministrazione vorrebbe riformare con un progetto ad hoc, finisce in discussione alla sesta commissione. Le maestre delle scuole materne assieme agli educatori dei ricreatori hanno fatto una manifestazione in piazza la scorsa settimana, il Comune sembra aver fatto una prima marcia indietro, ma la tensione resta altissima.

Il sindacato accusa il Comune di non voler definire l'organico necessario, di voler esternalizzare tutti i servizi precarizzando il lavoro e mettendo a rischio i posti. Il Comune con gli assessori al personale Sambo e all'educazione Poropat respinge le critiche, invita al dialogo e a un confronto «nell'interesse dei cittadini, per dare un migliore servizio». Ma per ora la questione è ferma, le tensioni restano e ieri un gruppo nutrito di maestre, oltre una quarantina, si è recato a un incontro organizzato dalla Lista per Trieste.

Piero Camber e Maurizio Bucci, esponenti dell'opposizione in Consiglio comunale, hanno ascoltato le preoccupazioni delle insegnanti. Ma soprattutto le proteste. Il personale teme certamente la proposta dell'amministrazione che vorrebbe trasformare in part time almeno la metà dei posti degli educatori, ha paura della dequalificazione professionale. Ma ancora di più teme la situazione di «grave degrado», così è stato definito, in cui si trovano le strutture scolastiche. Strutture «fatiscenti» hanno spiegato le educatrici, non in regola con le norme igieniche e quelle richieste dalla legge 626.

Bucci e Camber hanno dato appuntamento alle maestre il 20 ottobre, in occasione della seduta della sesta Commissione consiliare che sarà aperta. E la seduta si svolgerà dopo che le stesse forze di opposizione del Polo si incontreranno in un vertice, il 19 ottobre, con Cgil e Cisl per capire sino in fondo la situazione.

Su tutta la vicenda comunque Camber e Bucci hanno fatto sapere chiaramente cosa pensano. Innanzitutto che il personale di ruolo potrà passare al part time solo su base volontaria. E che nessun educatore dovrà venir trasferito d'autorità ad altre mansioni con il rischio di umiliare le professionalità acquisite. I due esponenti in un documento poi evidenziano «l'inopportunità» della staffetta oraria tra gli insegnanti, senza «l'indispensabile passaggio di consegne» e criticano la proposta di ruotare del personale nell'interesse dei bambini che perderebbero punti di riferimento. Infine insistono su una questione su cui da tempo si batte il sindacato: «prima di affidare servizi all'esterno formiamo il personale dipendente ed incentiviamolo economicamente con specifici progetti obiettivo».

g.g.

L'ex segretario della Cisnal era accusato di aver diffamato due funzionari del Comune

Nuova assoluzione per Fabbri

La Corte di appello di Trieste ha confermato ieri la sentenza di assoluzione - emessa in primo grado dal Pretore di Trieste il 10 aprile del 1998 - nei confronti dell'ex segretario della Cisnal, Ugo Fabbri.

L'accusa era quella di aver diffamato due funzionari del Comune di Trieste: il capo del personale, Giancarlo Calaccione, e Ada Murkovic, al vertice delle attività educative e ricreative. Entrambi si erano costituiti in giudizio chiedendo un risarcimento.

«Alta dirigenza del Comune costituitasi in lobby di potere occulto», «piccoli oligarchi», «scorie lottizzate della Prima Repubblica», così li aveva definiti Fabbri in una diffida fatta notificare al sindaco Illy e ai capigruppo del consiglio comunale.

Il suo intendimento era quello di difendere una dirigente Cisnal e dipendente del Comune, da un trasferimento ritenuto illegittimo. La vicenda era approdata anche al Tar, ma i giudici amministrativi avevano dato ragione ai dirigenti comunali, che avrebbero agito secondo norma.

«Assolto perchè il fatto non sussiste», aveva sentenziato il Pretore, sostenendo che Ugo Fabbri aveva agito nei limiti dell'esercizio di critica quando aveva scritto la diffida nell'ottobre del 1994.

Su istanza della parte civile, la Procura generale era ricorsa in appello, ma ieri la Corte ha ritenuto di confermare la sentenza di primo grado.

A distanza di poco più di un anno, dunque, nuova assoluzione come aveva già stabilito il pretore.

Slitta a marzo il processo: tra gli imputati Gabriella Fortuna e Francesco Paticchio

Giornalisti contro giornalisti

Sono tornate in aula, ieri nel processo per diffamazione contro il quotidiano Trieste Oggi, le sconcertanti affermazioni del giornalista free-lance sloveno Eros Bicic che aveva sostenuto l'esistenza di un traffico di organi umani nel quale sarebbero stati implicati anche Carlo Bozzola e Marino Andolina, all'epoca dei fatti impegnati nel portare aiuti umanitari durante la guerra in Bosnia.

Sul banco degli imputati nel procedimento - rinviato al prossimo 3 marzo - la giornalista Rai Gabriella Fortuna (all'epoca dei fatti collaboratrice di Trieste Oggi), Francesco Paticchio (direttore della testata), Radmila Stojovic (moglie di Bozzola) e Mario Del Moro (commissario e poi presidente della Federazione internazionale dei diritti umani).

In due articoli, pubblicati nel gennaio e nel febbraio del 1995, Bicic era stato accusato di comportamento «mafioso» per aver messo in pericolo la vita di Bozzola - prigioniero in Bosnia - scrivendo sul Corriere della Sera che il carrozziere triestino era in qualche modo implicato in traffici di organi, ma anche di armi e droga. Ieri davanti ai giudici del Tribunale di Trieste ha confermato questa sua teoria, sostenendo di poterla dimostrare con riscontri documentali che, sempre secondo il giornalista, sarebbero ora nelle mani delle Digos.

Giornalisti che diffamano un giornalista. Questa la teoria dell'accusa che ieri, assieme agli avvocati della difesa, ha chiesto di rinviare il processo per poter acquisire la sentenza di un altro procedimento penale per diffamazione, stavolta ai danni dello stesso Bicic, che dovrebbe concludersi il mese prossimo alla Pretura di Trieste.

r.c.

L'estate è finita e ora è tempo di ritrovi notturni: dilagano pubblicità e annunci

Cadono le foglie, riaprono i sexy-show

Dall'atteso esordio al New Mexico sino al night di Ancarano

Pubblicità ammiccanti, promesse di notti «hard», interventi annunciati di star più o meno note del mondo dello spettacolo «forte».

A scorrere la pubblicità dei quotidiani del Nord-Est di questi giorni (e «Il Piccolo» non fa eccezione) appare evidente che l'estate è finita e l'autunno, stagione tipica per i ritrovi notturni, ha aperto ufficialmente i battenti.

Come avviene oramai da qualche anno, sia al di qua che al di là del confine (da parte slovena la concorrenza é sempre particolarmente agguerrita) non si bada a spese pur di cercare di accaparrarsi gli habituè della notte, gli amanti delle esibizioni *live*.

Un popolo inconfondibile, capace di girovagare per lunghe ore alla ricerca di emozioni di un certo tipo.

L'esordio più atteso è quello del «New Mexico», lo storico locale di via XXX ottobre, un tempo classico dancing, che raggiunse il massimo fulgore nell'immediato dopoguerra e che fino a qualche anno fa aveva assunto le sembianze di un vecchio night, in stile «felliniano».

Poi la metamorfosi e il titolare, Aroldo Galizia, scelse la via dell'hard, per attirare il pubblico delle grandi occasioni e, in effetti, per un paio di stagioni, al New Mexico fu un intenso susseguirsi di stelle e stelline della notte, capaci di prodursi in performance di varia natura.

Dall'altro ieri, dopo un'estate trascorsa «in ombra» (del resto con la stagione calda ben poco si può offrire in questo campo) il grande rientro, a livello di annunci.

E nella pubblicità si largheggia nell'esaltare le doti della prima protagonista della nuova stagione: Sexy Luna «che arriva - si legge nel testo proposto al pubblico - direttamente dal Maurizio Costanzo show».

E ancora, proposte di *lap dance, table dance, sexy hard show*. Insomma, tutto ciò che può far volare la fantasia di coloro che apprezzano questo tipo di spettacoli.

Ma la concorrenza si fa agguerrita: sulla stessa pagina de «Il Piccolo» appare da qualche giorno, condita di immagini indiscutibilmente esplicite, la pubblicità del «Millelire» di Sagrado, «filiale» dell'omonimo locale notturno che sembra aver fatto molta fortuna a Oderzo, in provincia di Treviso.

Anche in questo caso si promettono *lap dance, topless bar, strip tease, lesbo show* a iniziare proprio da oggi.

Ma intanto arriva dalla vicinissima Ancarano in Slovenia l'annuncio della presenza di un altro serio concorrente: un night-club «stile classico» affermano i titolari, due sloveni non nuovi a esperienze del genere.

Si aprirà mercoledì, per proseguire, come del resto il New Mexico e il Millelire, tutti i fine settimana.

La «corrida» degli spettacoli notturni è dunque ricominciata: dopo un periodo alquanto incerto, nel quale sembrava che questo tipo di show avessero perso il loro fascino, che fosse passata una moda in altre parole, ora promettono di ritornare di attualità.

Ma sarà ancora una volta il pubblico, come sempre, a decretarne il successo o la definitiva scomparsa.

Gli spettacoli sexy si moltiplicano nei night e club privati.

Oggi incrocia le braccia il personale tecnico e amministrativo dell'Università degli studi

Sciopero oggi del personale tecnico-amministrativo delle Università. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil,ricordando che «la ripresa della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del Comparto università del 6 ottobre all'Aran ha rimarcato tutte le motivazioni per le quali era stato indetto lo stato di agitazione e la proclamazione dello sciopero». I sindacati lanciano a un appello a tutti i dipendenti perché aderiscano in massa allo sciopero.

Interrogazione di An

«Il piazzale del cimitero di Sant'Anna è pericoloso»

Asfalto del piazzale usurato e pieno di buche. Tombini dell'acqua piovana intasati da detriti solidi urbani che a ogni pioggia provocano allagamenti sotto i chioschi e, «a causa della normale putrafazione di foglie, erba ed altro emanano uno sgradevole odore, il che potrebbe causare qualche malattia». E poi mancano i lampioni di illuminazione che potrebbero «scoraggiare atti di vandalismo». Insomma il piazzale antistante il Cimitero di Sant'Anna è un vero disastro, e a farne le spese sono i rivenditori di fiori che là hanno le loro bancarelle. La denuncia arriva da Salvatore Porro, consigliere comunale di Alleanza nazionale, che ha presentato al riguardo un'interrogazione al Comune, per sapere quali risoluaizoni «si intendono prendere per sistemare il piazzale e renderlo più decoroso».

Occupazione

Vertenza Ras, il Polo offre «aiuto politico» ai sindacati

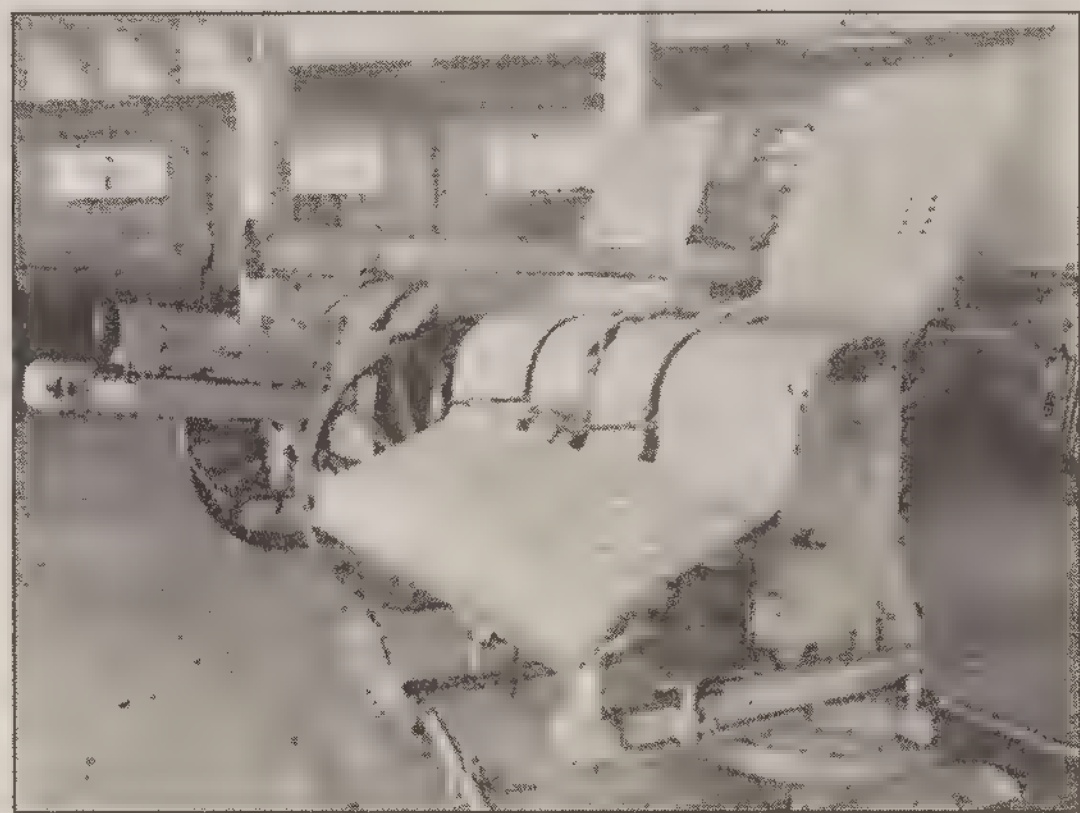
Colpa della Giunta comunale se i sindacati si sono spaccati sulla vertenza occupazionale alla Ras. Lo sostiene il consigliere Maurizio Bucci (Forza Italia), in un comunicato in cui parla di «spaccatura costruita ad arte per difendere gli errori fatti dalla maggioranza che sorregge il Consiglio comunale e soprattutto l'errore clamoroso del sindaco Illy, che polemicamente ha respianto una mozione, a mia firma, che impegnava la Giunta ad attivarsi nei confronti della direzione della Ras a tutela dell'occipazione locale della storica compagnia di assicurazioni».

«Noi di Forza Italia - continua il comunicato - Lista per Trieste e tutte le forze politiche che hanno appoggiato quella mozione sono pronte ad offrire ogni sostegno politico anche in campo nazionale, ma siamo curiosi di vedere se questa Giunta rimarrà iunsensibile al grido dei sindacati».

Proseguono nella caserma di via Cumano i lavori per accogliere i numerosissimi cimeli raccolti da de Henriquez

«Cresce» il museo delle armi per la pace

L'inaugurazione è prevista per il giugno del 2000 - Il famoso Diario 65

Alcune delle armi che verranno ospitate nel museo allestito nella ex caserma di via Cumano, al di là del valore storico, vogliono rappresentare anche un monito perché non debbano ripetersi le atrocità della guerra.

«Museo di guerra per la pace Diego de Henriquez»: verrà ufficialmente inaugurato probabilmente nel giugno del 2000. A 59 anni dalla fondazione del primo nucleo, nel '41 a San Pietro del Carso, e a 26 dalla morte del fondatore, ucciso nel '74 dall'incendio che divampò nel deposito di via San Maurizio, tutti i pezzi saranno finalmente visibili al pubblico in una sede unica, l'ex caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano. Il famoso Diario 65 con le iscrizioni copiate negli anni Cinquanta dai muri del lager della Risiera di San Sabba e il sommergibile tascabile italiano Cb 22 della seconda guerra mondiale saranno solo i due cimeli più noti di una collezione sterminata che conta su decine di migliaia di pezzi, 20 mila libri, 15 mila foto e 10 mila riviste.

Tra i cimeli più appariscenti, il «Kraus Mafei» cingolato dell'esercito tedesco e il «Lancia I Z» e il «18 BL» due blindo dell'esercito italiano, ma anche altri carriarmati, cannoni e gli alberi dell'Elettra. La raccolta sta crescendo anche grazie a donazioni di modellini-giocattolo, militari e civili e di una sezione astronautica.

La quinta commissione del Consiglio comunale guidata dalla presidente Stefania Iapoce assieme al vicesindaco Roberto Damiani e al presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato hanno compiuto una verifica ieri sull'avanzamento dei lavori fin qui svolti nella caserma di via Cumano e hanno dato un parere positivo. L'intervento che ha consentito il recupero a fini espositivi dell'ex complesso militare dismesso (ci sono altre strutture militari dismesse in provincia che prossimamente potranno trovare nuovi utilizzi) è stato realizzato con spese contenute e con l'impiego di lavoratori socialmente utili.

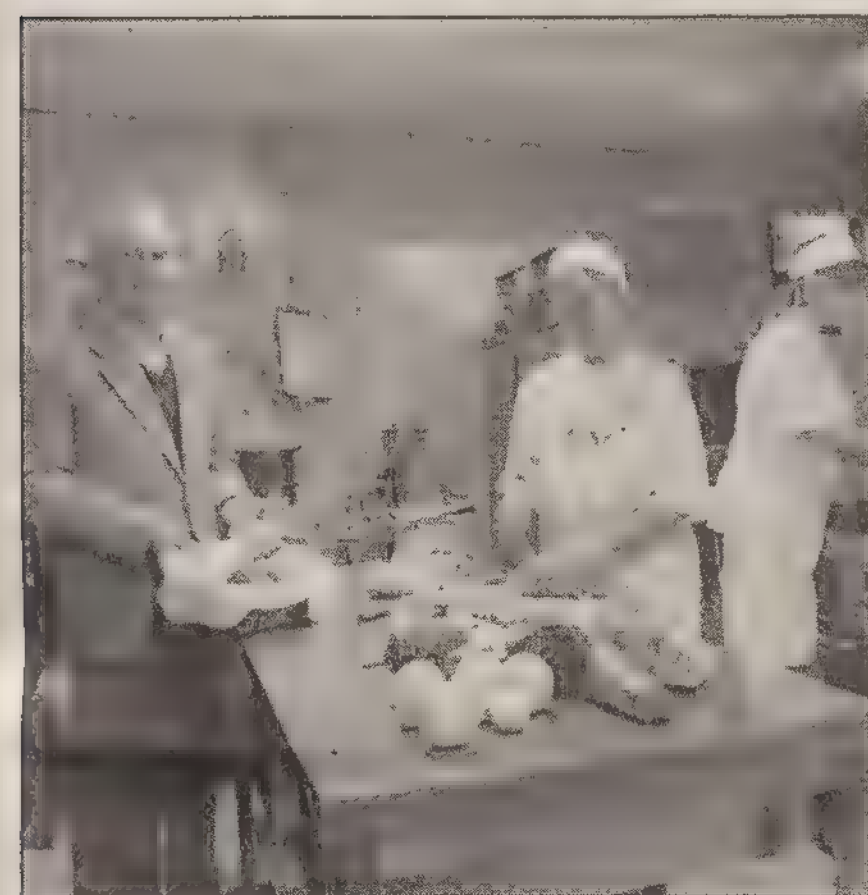
«Il recupero di quest'area — è stato alla fine osservato — rappresenta un qualificante punto per la piena valorizzazione della collezione Diego de Henriquez, un patrimonio storico-museale di alto livello, che ci richiama a meditare sulle atrocità e i drammi della guerra, per farci sempre più apprezzare i valori della pace e della cooperazione».

Vagoni ferroviari, parte della collezione de Henriquez.

Nato nel 1909, de Henriquez aveva cominciato a raccogliere cimeli di carattere guerresco fin dall'infanzia. Il primo nucleo del museo porta la data del 1941 a San Pietro del Carso, poi i vari cimeli furono portati prima a San Vito, poi a Trebiciano, quindi a Padriciano. Attualmente una parte è visibile al pubblico nella caserma Beleno (orario 9.30-12.30). L'anno prossimo finalmente la sede unica in via Cumano.

Silvio Maranzana

Presentate le ricette nostrane nel programma di Luca Sardella e Janira Majello «La vecchia fattoria»

La cucina triestina in tv con i piatti di Cigui

La cucina dello storico ristorante «Cigui», approdato in tv

«Mi raccomando, quando preparate gli gnocchi di susine, l'impasto deve essere fatto solo dopo che le patate si sono raffreddate». Mercoledì scorso, sul piccolo schermo, è andata in onda la cucina triestina. A portare alta la bandiera nostrana nel programma «La vecchia fattoria» di Luca Sardella e Janira Majello, trasmesso da Raiuno alle ore 11.30, c'erano Anny e Paolo Cigui: madre e figlio, nonché rappresentanti di una famiglia che da generazioni è nella ristorazione e che appare con il ristorante di Santa Barbara in tutte le guide del «mangiar bene», dalla Guida Michelin al Gambero Rosso, al Veronelli e alle guide estere.

In molti in città ricordano con affetto la «nona Maria», capostipite a Trieste dei Cigui, che però erano già maghi dei fornelli nella nativa Istria, quando usciva dal bancone della trattoria «Ai vini tipici», di via Tonello (locale che la famiglia non gestisce più ormai da una decina d'anni). La «nona», così come la chiamava affettuosamente il genero Stellio, riservava sempre qualche deliziosa sorpresa ai suoi ospiti, come il sublime «Strudel cotto» oppure la sontuosa «jota» con le cotiche. Oggi «nona Maria» non c'è più, ma il nipote Paolo continua la tradizione di famiglia e le fa onore in cucina con altrettanti manicaretti, supervisionati naturalmente da Anny.

Ma tornando al programma televisivo, che rappresenta un felice appuntamento per quanti si interessano di prodotti e piatti tipici, ha visto anche la presenza dei coltivatori di Vignola, specialisti, oltre che nella coltivazione delle celebri ciliege, anche delle altrettanto famose susine. Nel programma sono intervenuti anche altri esperti, tra cui uno studioso della scienza dell'alimentazione. Al centro della puntata c'erano i piatti appetitosi creati con il frutto violaceo del susino.

Spiega Paolo Cigui, appena tornato da Napoli, dove si sono svolte le riprese del programma tv: «La cucina triestina ha grandi potenzialità perché offre specialità diverse. Dalla cucina Mitteleuropea a quella orientale e balcanica e naturalmente l'italiana. A noi Cigui piace seguire le antiche tradizioni. Non per niente i menù che offriamo sono all'insegna della triestinità e dell'istrianità, con qualche piccolo ritocco creativo». Ma le zoomate delle cineprese hanno colto anche la preparazione, oltre che degli gnocchi, di due altre pietanze molto particolari che i due chef hanno preparato in diretta e cioè la "Tajna speziata alle prugne": un piatto di influenza araba a base di pollo e spezie, nonché un inedito stoccafisso alle prugne. Anche questo è un piatto in agrodolce, ma di derivazione istroveneta.

Daria Camillucci

ARTE

Galleria «Torbandena», festeggiati i 35 anni

E sono 35: la galleria «Torbandena» ha festeggiato ieri, infatti, i sette lustri dalla fondazione con una mostra dei dipinti di Zoran Music e le sculture di Giacomo Manzù, Marino Marini, Arturo Martini, Giuliano Vangi. Un traguardo invidiabile che premia l'intraprendenza e la costanza di Andy e Rossella Rosada che gestiscono la galleria assieme ai figli. La festa di ieri e l'inaugurazione della mostra sono state anche l'occasione per ricordare i tanti anni trascorsi accanto agli artisti e alle loro opere e per rivedere gli amici di sempre.

Mozioni e petizioni

L'inquinamento elettromagnetico arriva al dibattito in Consiglio

L'inquinamento elettromagnetico fa sempre più paura, e si moltiplicano le iniziative per combatterlo. Domani, alle 10.45, al Caffé degli Specchi in Piazza dell'Unità, il Fronte Giuliano organizza una conferenza stampa sul tema «Installazione selvaggia di ripetitori per telefonia mobile e inquinamento elettromagnetico: la parola al Consiglio comunale». L'iniziativa fa seguito a un incontro che si è svolto ieri alla sesta Commissione consiliare, assieme ad esperti dell'Asl, dell'Università e i tecnici della «Wind», nel corso del quale si è parlato dell'installazione selvaggia su edifici di vari rioni della città di ripetitori per telefoni cellulari. Lunedì prossimo, inoltre, verranno dibattute la petizione popolare e la proposta di un referendum comunale su tale argomento.

E sull'argomento inquinamento elettromagnetico è intervenuto anche Pietro Degrassi (Forza Italia), consigliere della IV Circoscrizione (Città nuova-Barriera Nuova e San Vito Cittavecchia), che, in veste di coordinatore della Commisisone Sanità e assistenza del Parlamentino ha accertato i danni dell'inquinamento elettromagnetico dalle stazioni radio base della telefonia radiomobile, presentando al riguardo una mozione al Comune.

Presentato in Municipio il documento elaborato a Dubrovnik contro gli abusi sui minori

Schierati a tutela dei bambini

Sono ormai 236 gli «under 18» stranieri rifugiatisi in regione

Sono ormai 236 gli stranieri minorenni giunti nella nostra regione lungo le vie della clandestinità e presi in carico, secondo quanto previsto dalla legge, dai Comuni. A Trieste i rifugiati under 18 sono attualmente 91, a Udine sono 75 mentre altri 70 ragazzi sono stati accolti a Gorizia. Le cifre raccontano un flusso in continua crescita, che dai Balcani si dirige verso il territorio italiano. Ma non descrivono né la sofferenza né tanto meno le prospettive future per questi giovanissimi. L'immigrazione dei bambini balcanici può dunque essere considerata il simbolo più immediato di un'infanzia a rischio, per cui è necessario un intervento tempestivo e coordinato da parte degli Stati e delle organizzazioni internazionali.

Le cifre parlano di un flusso in continua crescita che dai Balcani si dirige verso l'Italia

Non a caso questi dati sono stati proposti ieri dall'assessore ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto nell'incontro, svoltosi nel salotto azzurro del Municipio, in cui è stato presentato il documento sui diritti dei bambini della Lega Umanista Internazionale. Il documento – stilato nella recente conferenza di Dubrovnik – è stato illustrato dal presidente della Lega, Helmut Moritz e da una delegazione composta da Paolo Budinich, Franco Panizon, Marino Andolina e Giorgio Tamburlini alla presenza dell'assessore all'educazione e condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat.

«Sin dalla sua fondazione, nel 1970, la Lega internazionale umanista – ha spiegato Moritz – si propone la rivalutazione dei valori umanisti e l'impegno a favore della pace. Per questo, il documento sui diritti dell'infanzia punta a una tutela globale dagli abusi più diffusi e frequenti».

«L'obiettivo – ha precisato Paolo Budinich – è quello di proteggere i bambini e gli adolescenti dalla violenza e dalla trascuratezza, gettando le basi per una crescita serena e armoniosa». In undici punti il documento prevede infatti l'intervento di un comitato apposito in caso di crimini di guerra contro l'infanzia, contro lo sfruttamento del lavoro minorile e lo sfruttamento sessuale, a favore dell'educazione della famiglia, contro le divisioni etniche nel Sud Est europeo e la protezione dei minori in caso di sanzioni politico-economiche internazionali. Le tematiche del documento sui diritti dei bambini, è stato annunciato nell'incontro, saranno al centro del prossimo convegno che la Lega Internazionale Umanista terrà proprio a Trieste il prossimo anno.

Ma fin d'ora la nostra città schiererà, a favore dei bambini, i canali di collegamento già attivi con i Paesi in via di sviluppo, fra cui l'Ufficio di cooperazione internazionale del Burlo; alcuni reparti dell'ospedale infantile (che potrebbero accogliere dai Balcani alcuni bambini affetti da gravi patologie) e l'Accademia delle scienze del terzo mondo.

d.g.

IN BREVE

Istituto sui diritti dell'uomo: grandi giuristi a convegno

Una giornata di studio sulla relazione fra i diritti fondamentali di libertà, la separazione dei poteri e il diritto dei cittadini a un equo processo si svolge oggi, a partire dalle 9.30, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in via Cantù 10.

Fra le motivazioni alla base dell'iniziativa, il fatto che negli ultimi tempi si è individuato il diritto di ciascuno a vivere in un ordinamento giuridico che, oltre alle garanzie da parte delle istituzioni, garantisca anche una giustizia funzionante ed equa.

Il convegno sarà presieduto dal professor Giovanni Conso, presidente emerito della Corte costituzionale. E' prevista la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni internazionali quali l'Unione europea e la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo (professor Michele De Salvia), del senatore Marcello Pera e di altri docenti.

Motociclista rimane ferito in via Flavia dopo la collisione con una vettura

Incidente ieri sera in via Flavia tra un moto e una vettura. Verso le 20 all'incrocio tra via Caboto e strada della Rosandra la moto BMW condotta da Maurizio Procentese di 32 anni è venuta a collisione con la Seat Ibiza guidata da Marco Tomasini di 25 anni. In seguito all'urto il motociclista è finito a terra riportando alcune ferite di non grave entità. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure al conducente della due ruote. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri di Muggia.

Dalla prossima settimana lezioni di scienze geologiche Si comincia con matematica, poi via via gli altri corsi

Iniziano le lezioni di scienze geologiche, Ne da comunicazione l'Ateneo in una nota. I corsi, si spiega, avranno inizio la prossima settimana con le lezioni di Istituzioni di matematiche I (primo anno) e II (secondo anno). Ovvero, rispettivamente, il 18 ottobre nell'aula A del Dipartimento di scienze geologiche alle 11 e il 19 ottobre, sempre alla stessa ora, nell'aula A. Per la data di inizio degli altri corsi si invitano gli studenti a consultare gli orari delle lezioni esposti agli albi.

MUGGIA Le critiche degli ambientalisti al piano regolatore in corso di approvazione

«Troppi insediamenti residenziali»

Recriminazioni dell'ex sindaco Milo a proposito del Prg

Degrassi (An) lancia l'allarme sulla centrale nucleare di Krsko

Un'altra richiesta, in sede politica, affinché da Trieste partano sollecitazioni per la chiusura della centrale nucleare slovena di Krsko. Dopo un'interrogazione presentata a San Dorligo dal Fronte Giuliano, la questione si sposta ora in consiglio provinciale.

Piero Degrassi, di An, ha presentato una mozione che fa riferimento alla scarsa sicurezza dell'impianto, alle pressioni dell'Austria per la sua chiusura, e naturalmente all'«imprevisto incidente» accaduto poco tempo fa in Giappone.

Degrassi, dopo aver ricordato che anche l'Austria si sta adoperando per la chiusura della centrale di Krsko, chiede al presidente della Provincia, Codarin, di attivarsi presso tutte le autorità (ministro degli Esteri, dell'Ambiente, Regione ecc.) per ottenere la chiusura nel minor tempo possibile di tale centrale nucleare.

Toni pacati, ma polemica tutt'altro che sopita, a Muggia, per il piano regolatore in corso di approvazione. L'occasione per rinverdire le discussioni, messe nel cassetto dopo il voto del Consiglio comunale, è stata data dall'assemblea pubblica (promotori Wwf, Legambiente e Acli) con la quale le associazioni ambientaliste – ieri sera alla sala «Millo» di piazza della Repubblica – hanno voluto illustrare un pacchetto di decine di osservazioni al «piano delle contraddizioni».

A mettere un po' di pepe sull'argomento ci ha pensato anche l'ex sindaco Milo che, a margine della riunione, ha sostenuto di essere stato tolto di mezzo con la sua giunta proprio per problemi relativi al Prg. «Nelle premesse si dice di voler salvaguardare il territorio, poi si concedono indici di fabbricabilità anche nelle zone agricole e boschive» ha sostenuto Dario Predonzan del Wwf.

Sua la relazione riassuntiva che ha elencato i «punti caldi» presi in esame dalle associazioni ambientaliste. Troppi insediamenti residenziali e turistici, e una previsione di aumento della popolazione troppo alta, anche per i problemi di carattere viario. Queste le contestazioni essenziali al piano che, Wwf, Legambiente e Acli «Anni verdi» hanno voluto riunire in un documento, redatto con l'aiuto di esperti del settore.

All'inizio della serata è intervenuto il professor Livio Poldini dell'Università di Trieste, che ha illustrato le peculiarità del territorio muggesano, soprattutto in relazione alla flora, spiegando che esistono grandi quantitativi di ricerche e dati sull'argomento, per cui, in caso di danno all'ecosistema, non si potrà sostenere, «io non sapevo».

Pochi, invece i dati a disposizione, secondo Carlo Franzosini, che dirige i lavori all'interno della riserva di Miramare, per capire quali saranno le conseguenze degli interramenti (in parte già realizzate) lungo la costiera muggesana. In precedenza era intervenuto anche l'assessore all'Urbanistica del comune – unico rappresentante della maggioranza tra i presenti in sala – ma solo per dire che quello non era il luogo adatto per discutere dell'argomento.

Dulcis in fundo le dichiarazioni dell'ex sindaco Sergio Milo (attuale consigliere comunale di «Avanti Muggia»). «Tutti quegli insediamenti turistici e residenziali io non li avrei concessi. E proprio per questo mi hanno fatto fuori assieme alla mia giunta» ha commentato ad alta voce Milo. Una «guerra» già aperta da tempo, dunque, quella sulle cubature per alberghi e residence da concedere nel nuovo piano regolatore? La settimana prossima, intanto, il comitato tecnico regionale comincerà l'esame delle osservazioni per poi esprimersi sulla regolarità dello strumento urbanistico che si conta di adottare entro l'anno.

Riccardo Coretti

Consiglieri di Alleanza nazionale sul piede di guerra per lo sgombero delle ditte che occupano quell'area

«Perché quegli sfratti all'ex Gaslini?»

Ora il fronte si sposta sullo Scalo legnami, sul sito un tempo occupato dalla vecchia Gaslini. E' tempo di polemiche in città (la campagna elettorale, virtualmente già iniziata, non concede tregue di sorta) e lo spunto stavolta lo offre la vicenda legata al lembo di zona portuale che guarda verso Muggia, a poche decine di metri dall'ex cantiere San Marco.

«Il Comune e la fondazione Gaslini sono d'accordo - accusa Michele Lo Bianco, consigliere comunale di Alleanza nazionale, nel corso di una conferenza stampa svoltasi in loco - per sgombrare il campo dalle numerose aziende che attualmente operano all'interno del comprensorio, un tempo occupato dalla vecchia e storica impresa triestina. E' evidente che, volendo costruire in quell'area il nuovo mercato ittico e quello ortofrutticolo, è molto meglio per tutti che i capannoni siano vuoti. Ecco perché - aggiunge - la fondazione Gaslini ha già intimato lo sfratto ad alcune imprese che operano in quell'area. Invece qui convivono imprenditori, che fra l'altro danno lavoro a decine di famiglie e quindi sostentamento a centinaia di persone, e gloriose società sportive - dice ancora - che non meritano tale sorte. Anzi - conclude - avrebbero dovuto essere tutte convocate e avvisate di quanto si stava organizzando».

Un attacco diretto all'amministrazione comunale: «Chiederemo subito un incontro con il sindaco in persona - spiega da parte sua Bruno Sulli, capogruppo di An in consiglio comunale - perché vogliamo vederci chiaro in questa situazione».

«Queste sono aziende che vivono della loro capacità imprenditoriale - sottolinea Francesco Serpi - e che pagano le tasse. Perché le si vuole penalizzare in questo modo?».

Ma da parte del Comune arriva la risposta dell'assessore Fabio Neri, peraltro citato più volte, e certamente con termini poco lusinghieri, nel corso della conferenza stampa di An.

«Possiamo garantire la piena e assoluta compatibilità delle aziende che già vivono e lavorano nell'area ex Gaslini - dice - con i progetti ai quali stiamo lavorando e che del resto sono pubblici, e perciò noti a tutti. Sia il mercato ittico, che occuperà la zona a mare, che quello ortofrutticolo, collocato nella zona più interna, non comporteranno problemi di sorta per tutti coloro che operano in quell'area. Anzi - aggiunge - una parte degli interventi servirà proprio a rafforzare il basamento delle diverse costruzioni, che è vecchio, immerso nell'acqua e perciò soggetto all'azione di agenti che nel tempo possono minarne la solidità. Stiamo lavorando anche per quegli imprenditori - conclude Neri - e non certamente per degli scopi occulti o diversi».

u. sa.

Acqua a rischio in centro a Muggia tra qualche giorno

E' possibile che martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana nel centro storico di Muggia si verifichi qualche problema con la fornitura dell'acqua.

L'Italgas annuncia infatti che, per motivi tecnici, nelle tre giornate si potrebbero «determinare possibili e momentanee sospensioni del servizio».

«Si tratta - afferma l'Italgas - di un normale intervento di manutenzione, per la verifica dei livelli di pressione. E' necessario chiudere delle valvole delle linee principali».

Questi lavori, aggiunge l'azienda, non si possono fare né con la stagione calda né con quella fredda, la primavera è stata inclemente e perciò sono stati rimandati a quest'autunno.

Una raccomandazione: al ripristino dell'erogazione idrica, gli utenti devono far scorrere l'acqua per alcuni minuti prima di usarla.

MUGGIA Grizon (Ccd) replica a chi propone la salvaguardia della cultura istro-veneta

«Non nuova la legge di tutela»

«Questa proposta ricalca altre già presentate ed evidentemente - sostiene il consigliere provinciale - non tenute in debita considerazione»

Pronta la battuta, come sempre, di Claudio Grizon, nelle vesti questa volta non di consigliere comunale di Muggia, ma di consigliere provinciale (Ccd), che risponde subito a chi propone una nuova legge per la salvaguardia della cultura istro-veneta, di cui è primo firmatario il sen. Fulvio Camerini.

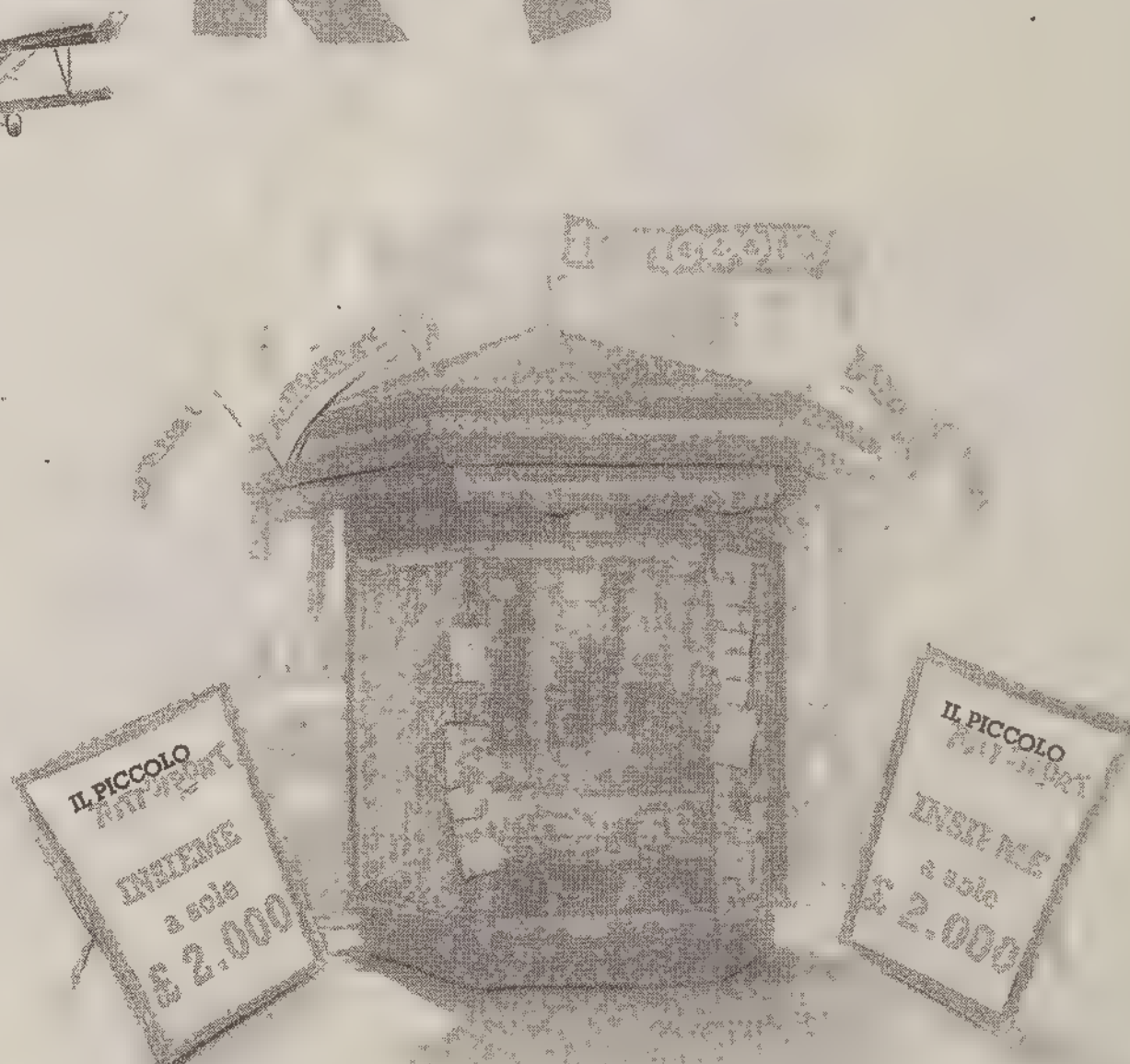
Annunciata ieri in questa pagina, la proposta di legge sarà presentata a Muggia venerdì 22 ottobre. Grizon taccia Camerini, assieme a «certi ambienti politici della sinistra», di partigianeria, «anche se la legge potrebbe apparire una lodevole iniziativa», e critica il fatto che «all'iniziativa, di carattere prettamente politico prima che culturale, si sia accodata una delle più prestigiose associazioni di Muggia, come la "Fameia muiesana"».

Ma che cosa non piace a Grizon? Che questa proposta di legge ricalchi altre già presentate, ed evidentemente - sostiene il consigliere provinciale - non tenute in considerazione. Se le motivazioni, e cioé la salvaguardia di una cultura, quella istriana, divisa fra tre Stati - si chiede - sono sincere, «se realmente sono condivise dai partiti del governo D'Alema, per quale motivo la legge speciale per Muggia, presentata in consiglio regionale dai consiglieri del Polo, è stata così aspramente criticata e osteggiata dai partiti dell'opposizione e della sinistra in particolare, considerato che è stata predisposta con le medesime considerazioni iniziali?».

Grizon ricorda che «qualcuno aveva addirittura ipotizzato assurde preferenze del governo regionale per Muggia, in quanto il suo presidente abita in questo comune; basterebbe fare un piccolo giretto per il Friuli per vedere i risultati - scrive - di anni e anni di giunte guidate dai friulani per capire quanto sono risibili e strumentali tali accuse».

Ma ci sarebbe un'altra legge già presentata, che secondo l'esponente Ccd viene prima di quella «in fieri». «A proposito del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico e della cultura italiana in Istria, anche la giunta regionale ha promosso, alcuni mesi orsono, un disegno di legge ispirato a un'analoga legge della Regione Veneto, che è stato concertato con i responsabili della Regione Istria. Ebbene - afferma Grizon -, anche in questo caso Camerini e soci sono in ritardo». La richiesta è «che i partiti di sinistra approvino prima la legge speciale per Muggia e poi il disegno di legge della giunta per il recupero e la valorizzazione dei beni architettonici e culturali in Istria». Poi il resto.

Previdenza: sportello anche a Monrupino

Da mercoledì 20 ottobre sarà aperto anche nella sede del Comune di Monrupino (dopo l'avvio a Sgonico) uno sportello gratuito, con cadenza quindicinale, per i cittadini che hanno bisogno di assistenza per pratiche previdenziali, o relative a infortuni e malattie professionali, ad assistenza fiscale e sulle pensioni.

IL CASO

Una perdita non riparata per quattro mesi crea un simpatico laghetto naturale ma anche molti disagi

«Si rompe un tubo e la strada scoppia»

Tra i tanti cantieri stradali che ci sono in giro per Trieste forse almeno uno, a mio parere, era evitabile: quello in via Marco Praga. Ma andiamo per ordine.

Nel mese di aprile-maggio ho notato una notevole perdita d'acqua dal muro dietro agli spalti del campo di pallavolo della scuola elementare Biagio Marin. Una telefonata al Comune temendo che si tratti degli scarichi fognari, ma mi viene riferito che, dopo un controllo, è stato stabilito che si tratta di acqua pulita e quindi non di loro competenza, di conseguenza mi invitano a informare l'Acegas (non potevano farlo loro?). L'Acegas risponde che non c'è nessuna perdita dai loro tubi e che era stata fatta anche una segnalazione da parte della scuola stessa. Se non è dell'Acegas, di chi è il tubo? Passa il tempo e comincia a formarsi il muschio sotto agli spalti e cominciano a crescere erbe acquatiche, inoltre la sera si sentono anche gracchiare le rane con la perdita d'acqua sempre presente. Ma il 20 settembre la sorpresa: è saltato un tubo dell'acqua e l'impeto della stessa ha dilavato il sottofondo del pavè formando numerose buche sul manto stradale. Già alle 7.30 la ditta Mari-Mazzaroli ha posto dei cavalletti di chiusura della strada, comunque i veicoli continuavano a circolare peggiorando ulteriormente la situazione. Vengono aggiunti altri cavalletti e divieti di sosta che la gente non rispetta o addirittura sposta soprattutto per riuscire a portare i bambini con l'auto fino all'entrata della scuola!

Il cantiere in via Marco Praga, segnalano due lettori, era proprio evitabile: sarebbe bastato intervenire subito senza fare a scaricabarile

Ora bisognerà riparare anche il pavé, ormai rovinato. E i lavori sono indispensabili, perché c'è una scuola lì vicino

L'Acegas provvede alla riparazione del tubo e... magia, la perdita d'acqua nel campo non c'è più! Dopo quattro mesi le rane dovranno trovarsi un'altra casa! Il tubo è stato riparato, ma la strada? Adesso hanno di nuovo spaccato il fondo stradale per aggiustare il tubo già riparato provocando ulteriore disagio, ma di ripristinare il pavè non se ne parla. La via è impraticabile e la gente, non residente, continua a transitare imperterrita. Vorrei a questo punto sapere: se veniva riparata la perdita d'acqua, segnalata in maggio, sarebbe scoppiato il tubo? Quanto tempo ci vorrà per mettere a posto la strada nonostante serva una scuola? Il marciapiede in prossimità dello scavo verrà riasfaltato considerato che ne aveva già bisogno a causa di un precedente lavoro? Dulcis in fundo, chi bisogna ringraziare per tutta la preziosa acqua sprecata, per aver rovinato gli spalti e per aver distrutto una strada atta ad accedere a una scuola? Tanto chi ci va di mezzo e alla fine paga è sempre il contribuente!

Barbara Bertocchi Scrobe
Alessandro Scrobe

Tanti auguri a un «punk» ante litteram e a due sportivi

Il bel bimbetto a sinistra, che sfoggia una cresta punk ante litteram, compie cinquant'anni. Tanti auguri dal figlio Daniele, dalla moglie Cinzia, dai parenti e amici. Al centro, Edi, sciatore inveterato, immortalato al Falzarego nel '67. Dopo 32 anni la sua passione per la neve è rimasta intatta. Buon compleanno e auguri meravigliosi dalla moglie Gabriella. A destra, infine, un altro sportivo, Dino, ritratto durante una gara nel 1947. Felice compleanno dai figli Gabriella e Guido.

Era una foto di Rozzol

Con riferimento all'immagine dell'Istituto Livio Saranz apparsa in data 9 ottobre 1999, va subito detto che non si tratta del rione di San Luigi bensì della zona di Rozzol. La foto, del resto già conosciuta, raffigura infatti via Pasquale Revoltella all'altezza della scala Ruggero Bonghi. Le casette che si vedono sono quelle, ancora esistenti, che a suo tempo costituirono il «Rione del Re». Per servire detto rione venne istituita, a partire dal 23 dicembre 1928, la linea tranviaria numero 11 di collegamento con il centro città (piazza Verdi). Il capolinea periferico si trovava proprio all'altezza della scala Bonghi e non era dotato di girone d'inversione. La foto pubblicata dovrebbe risalire alla fine degli anni Venti (le case sono nuove) ma non è possibile identificare con precisione la vettura tranviaria pur osservando che si tratta di una «due assi» delle serie fornite a Trieste in quegli anni. Il servizio tranviario continuò fino al febbraio 1952 quando venne istituita la linea filoviaria 11 sul percorso Rozzol-piazza della Borsa; per problemi di viabilità il capolinea periferico venne spostato un po' più a monte, angolo via Massimiliano D'Angeli. Nel 1953 venne prolungata fino all'attuale incrocio con la via Carlo Forlanini e tale rimase fino alla sostituzione con autobus, avvenuta nel 1970.

Con l'occasione va ricordato che la zona di San Luigi non ebbe mai servizi tranviari a causa delle eccessive pendenze delle strade e soltanto nel 1942 venne istituita la linea automobilistica L sul tratto Portici di Chiozza-San Luigi con capolinea al girone davanti alla scuola di San Luigi (via Carlo Archi) e che ancora oggi viene utilizzato dalle linee 25 e 26 in ambo i sensi di marcia. Ancora, va ricordato che su tale collegamento vennero posti in servizio gli Om 5BLDPL con carrozzeria «Varesina» della serie 501-506 costruiti nel 1933 e primi autobus urbani in servizio a Trieste.

Giorgio Grisilla
Museo ferroviario
Trieste C.M.

Radio Nuova Trieste

Giorni fa «Il Piccolo» ha dato notizia di una iniziativa di orientamento nel mondo del lavoro della Cgil in collaborazione con «Radio Fragola», indicata come l'unica emittente non commerciale. Senza voler diminuire i meriti di questa radio, desidero ricordare che anche «Radio Nuova Trieste» 93.3 e 104.1 è un'emittente non commerciale, che trasmette 24 ore su 24 con molta professionalità e con programmi molto interessanti.

Aldo Cogliati

Il preparatore del museo

A seguito della segnalazione «Una persona generosa» pubblicata il 20.9.1999, riteniamo doveroso quale ex colleghi aderire alle parole di stima espresse nei confronti del signor Viola dal dott. Adriano Sancin.

Indipendentemente dalla vicenda che coinvolge il preparatore del Museo di storia naturale, in pensione dal maggio 1998, desideriamo affermare che il signor Viola è stato un buon collega, sempre disponibile e pronto a risolvere i problemi di varia natura che si sono presentati nel corso dell'attività lavorativa.

Infatti senza badare ai limiti del mansionario ha molto spesso impiegato le sue conoscenze tecniche e la sua duttile manualità nell'interesse dell'istituto di cui è stato per tanti anni dipendente.

Desideriamo ribadire che, da colleghi, non possiamo che ricordare il sig. Enzo Viola come una persona cordiale, gentile e generosa.

Seguono 13 firme

Le «mule» di San Vito sul lungomare di Barcola

Le «mule» del rione di San Vito, nel 1945, sorridenti in passeggiata sul lungomare di Barcola, subito dopo la fine della guerra. Allora bastava poco per essere felici, anche una camminata all'aria aperta e quattro chiacchiere con le amiche...

Sul «caso» Barcola

Leggo con piacere la lettera indirizzata al Piccolo – edizione del 7 ottobre – dei signori Magris e Negrelli sul progetto «Barcola futura» e mi associo alla loro voce visto che si ha in mente di disfare la nostra riviera Barcolana con «robe de consumismo», come direbbe il triestino nel nostro caro dialetto.

Io non sono nessuno, sono solo una triestina che passeggia a Barcola ogni giorno e da anni ammira questa ineffabile bellezza naturale, questa curva dolcissima che termina con il solitario castello di Miramare.

Però come me vi hanno camminato generazioni di triestini: «Dove te va?... Te vol che andemo a Barcola?». Tutti i nostri avi. Ormai è un lungomare quasi monumento, più che il Teatro Romano che nessuno si permette di toccare.

Perciò io direi, giù le mani da Barcola. Stabilimenti balneari a pagamento, strutture sportive e tutto ciò che porta via «il naturale» li vadano a fare altrove. Ci si limiti a rinverdire, pulire, cambiare le panchine divelte, anche se questo non porta guadagno.

Maria Silvana Baglio

Il film di Kubrick

Vorremmo rispondere pubblicamente ai numerosi spettatori che chiedono se esistano edizioni diverse, censurate e non, del tanto discusso film «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick.

La casa di distribuzione Warner Bros conferma che in Italia esiste un'unica edizione del film, ossia quella originale del defunto regista.

La direzione
del cinema Excelsior
e della Sala Azzurra
di Trieste

Galleria poco illuminata

Suppongo che chi quest'estate si è recato in Istria o a Muggia percorrendo la via Flavia si sarà accorto dell'indecente illuminazione della galleria di Aquilinia, percorsa da troppe automobili per essere tanto trascurata.

Dopo il nuovo pratico transito nella zona si entra nel suddetto tunnel dove non bastano gli anabbaglianti accesi (specie quando fuori il sole è forte) per rischiarare la strada. È proprio un disagio. Speriamo nel futuro...

Maria Pia Vattovani

A proposito di artiglieri

Con riferimento alle velenose e lesive insinuazioni di cui alla Segnalazione intitolata «Artiglieri d'Italia», sul Piccolo dell'8 ottobre, per correttezza d'informazione, lo scrivente significa di non aver mai optato volontariamente per le Ff.Aa. germaniche e nella Luftwaffe (1-2) dove venne arruolato d'autorità dopo essere riuscito a fuggire da un lager di lavoro coatto nei pressi di Fiume, nel 1944 e assieme ad altri suoi compagni.

Soltanto successivamente, prossima la chiamata di leva della Cl. 1927, quindi la conseguente impossibilità di poter fare dopo alcuna scelta all'interno del Corpo, sebbene già nominato sottocapo, chiese ed ottenne di passare dagli ausiliari agli effettivi dell'aeronautica, nella Flak (artiglieria pesante contraerea).

Prestò servizio attivo come spolettatore sui cannoni da 88 delle batterie a protezione dell'italianissima città di Udine nel '45 (non di Berlino) massacrata dai ripetuti bombardamenti dei «liberatori» americani. Con manifestata riconoscenza di numerosi patrioti friulani al ritorno dai rifugi. D'onde non semplice iscritto per grazia ricevuta.

Aggiunge d'essere tuttora fiero dell'attività svolta per la difesa del territorio nazionale dalle barbariche incursioni aeree, rischiando la pelle (otto bombe in batteria il 7 marzo 1945, abbattuto una «Fortezza volante 2») e senza ricorrere a trucchi meschini per imboscarsi.

Comunque riconosciuto «reduce civile dall'internamento» dalla locale Prefettura, come si evince dall'apposita attestazione inviata a suo tempo in copia a Roma, al Ministero dell'Interno.

Enzo Sollazzi

ORE DELLA CITTÀ

Nuova sede per «Arteffetto»

Inaugurazione questa sera, alle 17, in via Machiavelli 17, della nuova sede dell'associazione «Arteffetto», centro per le arti dello spettacolo.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (sede di via Toti 3) questa sera con inizio alle 19.30 parlerà Ornella Bruna su «Guarigione pranica».

Seniores Forza Italia

Nella sede di Forza Italia, via Carducci 22, oggi alle 17 si terrà la riunione dei «seniores» per concordare le attività future.

Personale Ata

Oggi verrà pubblicato all'albo del Provveditorato il calendario relativo alla V convocazione per il reclutamento del personale Ata - profilo di responsabile amministrativo. Resta valida la data del 22 ottobre per la pubblicazione della successiva convocazione che sarà, pertanto, la VI.

Yogic culture

«Mantra, vibrazioni fisiche e mentali per il benessere», incontro con Paolo Benussi questa sera alle ore 20.30 all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Scuola del Vedere

Iniziano oggi due corsi promossi dalla Scuola del Vedere Libera Accademia di Belle Arti (via Mazzini 30, I p.): «Gioco, dipingo e imparo» dedicato ai ragazzi, sotto la guida dell'artista Giuliano Babuder (ore 17) e «Introduzione al disegno», articolato in 3 cicli, diretto dal prof. Furio de Denaro (ore 19). Per informazioni: 040/636189, ingresso libero.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli, lingua inglese conversazione; aula B, 10-10.50, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca II corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca III corso; aula A, 16-16.50, dott.ssa A. Strappo, La flora urbana di Trieste e la sua componente allergofisica; aula A, 17-17.50, dott. P. Quazzolo, Il teatro greco: i generi di autori, le tecniche.

Amici del presepio

Prima lezione, oggi alle 16, a Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, del corso gratuito sulla costruzione del presepio. Si parlerà di tipologia del presepio, ambientazione e progetto e di stampi in gomma per la realizzazione delle statue.

Impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 circa (con 'replica sabato alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», il rotocalco giornalistico di Andro Merkù. Si parlerà della campagna sulla sicurezza alimentare promossa dalla Federconsumatori di Trieste. Nel secondo servizio verrà proposta un'intervista al fondatore dello storico gruppo dei Nomadi: il tastierista Beppe Carletti.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «La Turchia: alla ricerca di antichi imperi scomparsi». Imagini di viaggio commentate e sonorizzate da Carmela Vasta. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica.

Conferenze cinofile

Il Club cinofilo del Faraone comunica ai soci e a tutti gli interessati che oggi alle 20 si terrà nella sala grande - casa albergo in via Crociera 14 a Monfalcone (str. per Grado dopo l'ex cimitero a ds.) la quinta e ultima conferenza cinofila sul tema «Ginecologia - Ostetricia - Fecondazione artificiale» con ecografia in diretta. La serata sarà condotta dai veterinari Jesus Catalan di Trieste e Giovanni Majolino di Parma. Ingresso libero.

Patologia respiratoria

Il progetto dello «Studio sull'inquinamento atmosferico e patologia respiratoria a Trieste» verrà presentato nel corso di un incontro che avrà luogo oggi alle 11.30 nella Sala degli Stucchi, via Cassa di Risparmio 10. Lo studio verrà realizzato dal reparto di pronto soccorso del Burlo in collaborazione con il laboratorio del Burlo e con l'Associazione pediatri giuliani ed è reso possibile dalla donazione, da parte della Fondazione CrTrieste, di uno spettrometro di massa. Per ulteriori informazioni n. 0330/663066.

Serra club

Questa sera alle 19, con la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo Eugenio Ravignani nella cappella del Seminario, sarà inaugurato il nuovo anno sociale del Serra club di Trieste, XXIII dall'incorporazione del club nel Serra International. Alle 20.30 seguirà il convivio al Jolly Hotel, con la presentazione del programma da parte del presidente dott. Antonio Colosimo.

Panta rhei

Questa sera alle 18 sarà presentato il corso di recitazione, arte scenica e avviamento al teatro che sarà tenuto da Rolando Mion. Il corso, che si svolgerà nella sede di via Roma 23, è riservato ai soci. Per informazioni, telefonare ai numeri 040/632420 oppure 0339/4167310.

Amici della Contrada

Incontro di presentazione delle attività 1999/2000 dell'Associazione Amici della Contrada. Oggi nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano) alle 11.

Circolo ufficiali

Nel salone delle feste del Circolo ufficiali, via dell'Università 8, alle 18.30 avrà luogo la manifestazione canora dal titolo «Trieste chiama Napoli... e Napoli risponde». Un gemellaggio canoro tra le due città di mare nella loro tipica espressione folcloristica. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Club cinematografico

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il Club cinematografico triestino proietta i dieci film, della durata massima di otto minuti, partecipanti al concorso Minitest 99. Al termine verrà letto il verbale della giuria e verranno assegnati i premi di merito. Ingresso libero.

Mario e Marino a Fernetti

Questa sera a Fernetti si esibirà il noto e artisticamente molto apprezzato duo Mario e Marino offrendo un vastissimo programma di canzoni degli anni Sessanta. Inizio alle 20.30.

NOZZE D'ORO

Festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio Paola Bandel e Silvano Crevatin, sposatisi nella chiesa di Monte di Capodistria. Auguri di cuore dal figlio Orlando, dalla nuora Mara, dalle nipoti Lara e Manuela e dai parenti tutti.

Le carte di Rilke

Sarà inaugurata oggi, alle 11.30, nella sala conferenze della Biblioteca statale, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, la mostra «Dottore Serafico. La memoria di Rainer Maria Rilke e l'archivio del Castello di Duino».

Università Liberetà

Passeggiando con la storia di Trieste II, 15-16: Leone jr. Veronese; Psicologia comportamentale B, 16-17: Leone jr. Veronese; Corso di giardinaggio, 17-18: Paola Pavan; Coro delle Liberetà, 17-19: Claudio Macchi; Taglio e cucito II, 17-19: Linda Poretti; Lingua tedesca II, 17-19: Maura Dagnino; Arabo II, 18-19: Cristina Rovere; Corso di ballo, 20-21: Wanda Memoli.

Rena Cittavecchia

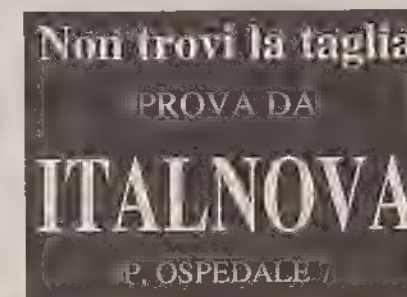
L'Ass. comunica che domani nella sede di via Donota 36/a alle 15 si terrà una breve introduzione sulla guida al computer.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio

Piazza Vecchia 6

LIVIO MOŽINA

orario: 10-12.30 17-19.30

IN BREVE

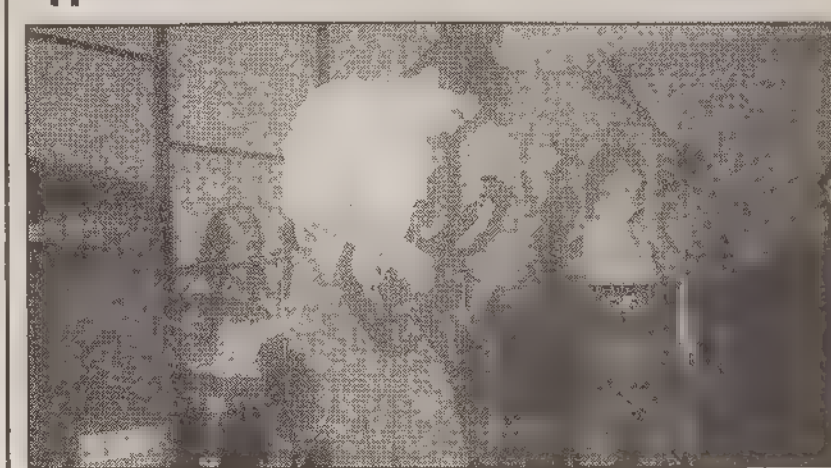
Ente di formazione SeForCoop

Corso per creare e gestire un'impresa cooperativa rivolto a diciotto diplomati

Se.For.Coop Friuli-Venezia Giulia, un ente di formazione riconosciuto dalla Regione, con sede a Udine, organizza un corso gratuito per la «Creazione e gestione d'impresa cooperativa» finanziato dal Fondo sociale europeo e rivolto a 18 diplomati disoccupati. Il corso avrà una durata di 494 ore, prevede la frequenza obbligatoria, un'indennità oraria di 3 mila lire e avrà sede a Trieste. Il corso si propone di formare una figura professionale che riunisca in sè una serie di capacità e di competenze di programmazione, gestione e controllo, pienamente rispondenti alle moderne esigenze delle imprese e tenendo conto delle specificità riguardanti il settore delle cooperative. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 30 ottobre. Per informazioni si può contattare Giulia Loffreda alla segreteria, tel. 0432505479, da lunedì a venerdì, 9-12 e 15-18.

Scade il 5 novembre il termine per iscriversi al corso in Paleografia musicale a Portogruaro

E' fissato al 5 novembre il termine ultimo per le domande di immatricolazione al corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in paleografia musicale (facoltà di Scienze della formazione), con sede al polo di Portogruaro dell'Università di Trieste. Il corso, in collaborazione con Campus srl, Fondazione Santa Cecilia e Commissione per la liturgia e musica aquileiese, si svolgerà secondo un'ottica interdisciplinare. Tema dominante sarà l'analisi dei codici liturgici (VI-XV secolo) dell'Antico Patriarcato di Aquileia, sui quali mancano a tutt'oggi studi rigorosi. Il corso è riservato a professionisti nell'ambito musicale: i posti disponibili sono 50, 30 dei quali per possessori del diploma di laurea. Le domande vanno inviate alla segreteria, sede distaccata di Portogruaro, Collegio Marconi, via Seminario 34/a, 30026 Portogruaro. Informazioni: tel. 0421-280140.

«Protagonisti» cerca nuovi talenti dello spettacolo Appuntamento domani sera al Caffè San Marco

Prenderà il via domani la diciannovesima edizione di «Protagonisti», rassegna promozionale per cantanti, cantautori, musicisti e personaggi dello spettacolo del Friuli-Venezia Giulia. L'avvenimento, realizzato dall'organizzazione di Fulvio Marion, ha segnalato diversi personaggi nello spettacolo regionale. Appuntamento alle 22 al Caffè San Marco. Informazioni e iscrizioni gratuite al n. 040363538. (*nella foto Lavorino: gli «Angel's Wings», secondi in una recente edizione di «Protagonisti»*)

La casa editrice «Il ramo d'oro» bandisce un premio di poesia e prosa sulla solidarietà

La casa editrice «Il Ramo d'Oro» di Trieste indice il primo concorso nazionale di poesia e prosa. Il tema è «Solidarietà, un altro in noi. Alterità e condivisione per una cultura di pace». Tre le sezioni previste: adulti, giovani (fino a 25 anni) e poesia e prosa dialettale. Le opere dovranno pervenire entro il 15 novembre. La premiazione si svolgerà il 20 dicembre, al Tommaseo, alle 16 e sarà preceduta da una lettura delle opere e da interventi critici di esponenti della cultura locale. Per ogni informazione, tel. 040300003, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 19 (segreteria telefonica).

L'Azienda ospedaliera ha aperto la selezione per un posto dirigenziale di farmacista

L'Azienda ospedaliera di Trieste ha aperto il bando, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di un posto di primo livello dirigenziale per farmacista. Gli interessati devono possedere una laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche, avere una specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, essere iscritti all'Albo dell'Ordine dei farmacisti. Per qualunque informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio concorsi, selezioni, assunzioni - Struttura operativa politiche del personale, via del Farneto 3, tel. 0403995071-5231.

VETRINA

Shiatsu Ass. Il Giardino

Lo Shiatsu risveglia e riattiva l'energia vitale e la capacità curativa. Corsi per tutti. Iscrizioni dal lun.-ven. ore 18-20 L.go Barriera 16 tel. 040/366568.

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/370537.

Hosteria Bellavista

Si avvisa la gentile clientela che il ristorante resterà aperto la domenica pranzo e cena. Chiuso il mercoledì. Tel. 040/411150.

Iscrizione esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/363494.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 040/368166.

L'Arte di sorridere

Il Maestro Leonello vi invita a riscoprire "L'Arte di sorridere al mondo". Una giornata insieme per accrescere ulteriormente il senso della propria vita, nell'aprirci alla pace e all'amare. Sabato 16 e domenica 17 ottobre. Presso: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi, 3. Per info e prenotazioni: tel. 040/773405 Roberta, 040/414156 Eura.

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Sul Carso è arrivato il carrello dei bolliti

Ristorante «Il Club» Trebiciano tel. 040/214411.

Paradiso

Dalle 22 latino-americani, anni '60, '70, '80.

Mediterranea Pizzart V. Baiamonti 73 tel. 040/8323605

Favolose pizze al trancio, di tutti i gusti. Pizze calde per asporto... e per le feste qualunque tipo di pizza in teglia, pizzette, calzoni, focacce, maxipizze, ecc. ecc. Orario: dal lun. al ven. 10-13.30 16.30-20; sabato 10.30-13.30 16.30-21. Fax 040/8330082.

CONCERTO

«I Musicanti» in trasferta a Roma

Un concerto dedicato a «Barcarole e ballate triestine» è stato organizzato a Roma dall'Associazione triestini e goriziani presso il Circolo della Banca d'Italia. Applausi calorosi per «I Musicanti» in formazione duo, con Paolo Amodio alla chitarra e Liliana Bamboschek al canto.

FINE CORSO

Le ginnaste hawaiane del Cral Ente Porto

Sorridenti e con un'abbronzatura da far... impallidire le partecipanti al corso estivo di ginnastica del Cral Ente Porto. Ecco le «ragazze» della professoressa Loredana Roberti, che hanno festeggiato la fine delle lezioni con una festa di sapore hawaiano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/10	6.00	Le DANY M.	Rijeka	21
15/10	8 00	Ct MARKO POLO	Rijeka	30
15/10	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/10	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/10	14.00	Tw EVER GROUP	Valencia	VII
15/10	15.00	It FRANCESCO D'ALESIO	Taranto	San Sabba

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
15/10	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/10	20.00	Sg EVERGREEN	ordini	57
15/10	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/10	21.00	Rs REFRIGERATOR 608	ordini	35
15/10	21.00	Le DANY M.	Salonicco	21
15/10	24.00	Ct MARKO POLO	Venezia	30

ELARGIZIONI

— In memoria di Ada Lukac (18/8) da Nicoletta, Fulvio, Licia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Bruno Brazzani (14/10) dalla sorella Erminia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dell'arch. Annibale Drobnig nell'anniv. (14/10) dalla moglie 50.000 pro Astad.

— In memoria di Guido Antonini nell'anniv. (15/10) dalla moglie 100.000 pro Airc, 100.000 pro Croce Rossa Italiana (sez. femminile).

— In memoria di Teresa Brezigher per l'onomastico (15/10) dalla figlia Gilda e dalla nipote Nerina 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Teresa Conca dalla figlia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Angelo Del Ben per il compleanno (15/10) dalla moglie Natalia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lidia Fratnik per il compleanno (15/10) dagli zii Fulvia e Franco 30.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Olindo Gulli nel IV anniv. (15/10) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Morterra nel VI anniv. (15/10) da papà, mamma, Fulvio, Maurizio 100.000 pro Ams.

— In memoria della nonna Nuccia nel III anniv. (15/10) da Alberto e Vania 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Albino Orel nel III anniv. (15/10) dalla moglie Maria, figlia Daniela e fam. 100.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Pietro per il compleanno (15/10) e di tutti i propri cari dalla moglie Nella e figlia Elisabetta 100.000 pro Airc. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria della nostra cara mamma Lina Barbarigo Pregellio per il compleanno (15/10) dai figli 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Tiziana Rossi Rusignacco nel X anniv. (15/10) dalla mamma, Paolo, Remigio, Linda e Mauro 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare (bambini della Caritas - Baby Hospital di Betlemme).

— In memoria della cara mamma Nùccia ved. Soldano nel III anniv. (15/10) da Lucia con Gino 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria dei genitori Wanda (15/10) e Pio (4/11) Ulian dai figli Sergio e Francesco 500.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina), 250.000 pro Le.A.Do., 200.000 pro Fondazione Mitja Cuk, 600.000 pro Astad, 700.000 pro Centro Tumori, 500.000 pro Domus Lucis, 500.000 pro Uildm, 250.000 pro Anffas, 500.000 pro Sogit.

— In memoria di Raffaella Vidoni per il compleanno (15/10) dalla nonna Wilma Rocchi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Francesco Manfridi da Savino, Zoli, Maltese, Ferro, Bertino, Nisi, Bonzanini, Lo Tesoriere, Fazi, Di Stanislao 300.000, da Nicola Zagaria 50.000, dagli amici 320.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria di Carlo Marenzi da Giulietta 50.000 pro Astad.

— In memoria di Alfredo Matera dagli amici di via Monte Peralba 38 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Micali da Nana Miani 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Miletti dai familiari tutti 850.000 pro Leado.

— In memoria di Carlo Pesel da Mario, Diego, Daniela Carboni 100.000 pro Airc.

— In memoria di Silvano Prelz dagli amici e compagni della Casa del popolo di Sottolongera 255.000 pro Uildm.

— In memoria di Pierina Rautini da Gianna, Ennio Gergic 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Pio Riego Zennaro da Clelia, Biancamaria e Patrick 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Pippo ed Estella Vinciguerra 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Eustachio e Gabriella Tarabocchia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Bruna Salto ved. Danieli da Maria, Alda e Giorgio 150.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Egidio Sore da Gigliola Tosi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Nidia Kellett e coniugi Pitacco 60.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Rosa Stoia dagli amici e colleghi della sala P.L. di piazza Vittorio Veneto 271.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Girolamo e Francesco Uva dai familiari 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvana Valdisteno Vertovec dalle zie Egidia, Uccia e Gigliola 150.000 pro Mani tese, 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Laura 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Nino e Mara Porcelli 100.000 pro Mani tese; da Carmela Svizzero 50.000 pro Ass. de Banfield.

Riprende questa sera il ciclo delle «Letture Sveviane» che apre le attività autunnali del museo di piazza Hortis

Caro Svevo, con la voce di Omero Antonutti

E al Miela il film cult «Underground», primo appuntamento di «Schermosipario»

Due diverse iniziative faranno da corollario a «Opera 1999», lo spettacolo di Goran Bregovic con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti, che ha inaugurato la stagione 1999-2000 del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il primo appuntamento è per questo pomeriggio: nella sede del Museo Sveviano di piazza Hortis, alle 18, Omero Antonutti aprirà il nuovo ciclo delle «Letture Sveviane» e le attività culturali autunnali del museo, nel segno di un'intensa collaborazione con lo Stabile.

All'iniziativa, che avrà seguito con diversi altri attori ospiti del cartellone del Rossetti e che si inserisce nell'ambito delle manifestazioni legate alla mostra «Caro signor Schmitz/My dear Mr. Joyce», interverrà l'assessore alla cultura Roberto Damiani.

La presenza di Omero Antonutti al Museo Sveviano assume un significato particolare, perchè Antonutti - interprete di spettacoli quali *La coscienza di Zeno* (nella rilettura di Kezich) e *Un marito*, diretto da Sandro Bolchi - è un fine attore sveviano. E proprio alcuni brani del celebre romanzo e altri tratti dall'epistolario con Joyce saranno al centro dell'incontro (ingresso libero).

Più tardi, alle 23.15, dopo «Opera 1999», si aprirà al teatro Miela «Schermosipario», un ciclo di proiezioni che si svolgerà parallelamente alla stagione di prosa, organizzato, con lo Stabile, dalla Cooperativa Bonawentura e dalla Cappella Underground. Stasera è in programma il film cult *Underground*, domani, stessa ora, sarà proiettato invece *Arizona Dream*, due capolavori di Kusturica di cui Bregovic è il geniale compositore delle colonne sonore. Per gli abbonati e gli spettatori di «Opera 1999» l'ingresso è gratuito. Il prezzo intero è di 7 mila lire.

Domani, negli spazi di via dei Fabbri, il recital dedicato all'interprete triestino

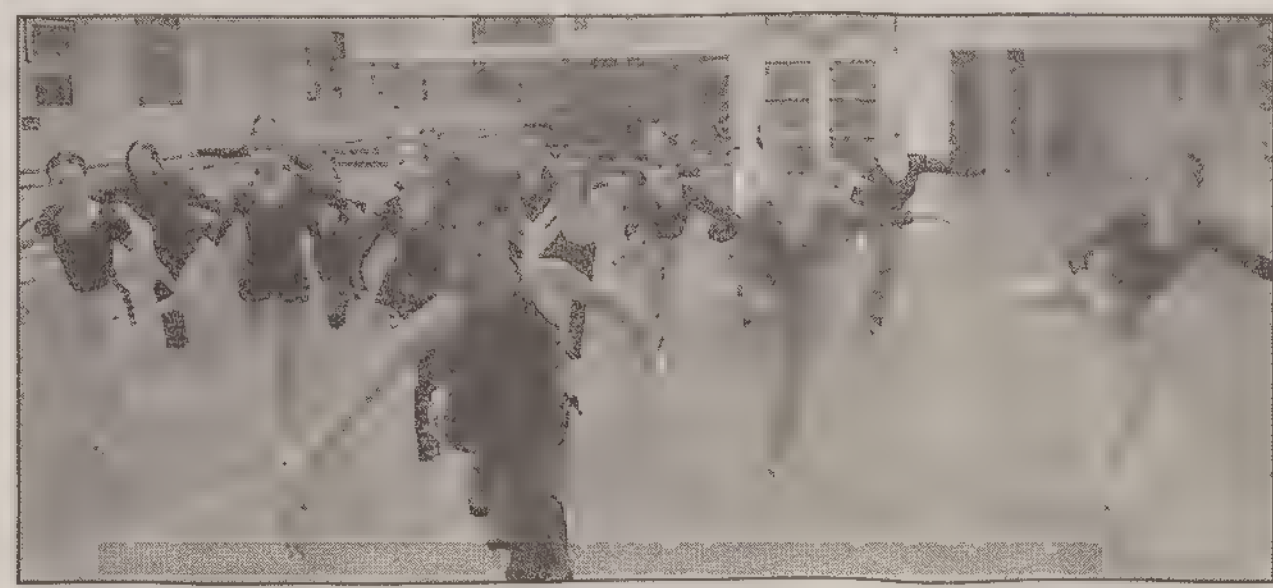
Teatro nel nome di Moissi

Il nuovo anno del «Teatro dei Fabbri» si annuncia con una serie di iniziative che tenderanno a dare un quadro composito del teatro europeo, alternando, anche per necessità esecutiva, momenti di creatività a momenti di puro divertimento. La stagione si aprirà con un recital dedicato a un grande attore triestino e che avrà come titolo «Omaggio ad Alessandro Moissi», un testo elaborato e scritto da Mauro Likar, che lo interpreta insieme all'attrice Liliana Saetti.

La scelta non è casuale perchè tra non molto il Teatro dei Fabbri cambierà il suo nome in «Teatro Alessandro Moissi», per far ricordare chi era e per quale ragione il suo ricordo non è scomparso dal teatro europeo.

Il testo riassume gli aspetti più importanti della vita di Moissi e ne rievoca le caratteristiche artistiche ed umane.

«Omaggio a Moissi» verrà portato in scena, al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/A, domani alle 20.30 e replicato domenica alle 17.30.

GINNASTICA TRIESTINA

Uno stage di danza con Ranko Yokoyama

La ballerina e coreografa di fama internazionale Ranko Yokoyama è stata ospite della sezione di danza classica e moderna della Società Ginnastica Triestina, diretta da Doriana Comar. Le allieve più giovani hanno così avuto la possibilità di un'esperienza diretta con il mondo della danza professionale. Lo stage è solo una delle molte attività che la sezione ha in programma nell'arco dell'appena avviato anno accademico.

Al Cristallo

Chi si ricorda di Savorani, il grande Bortolo delle Maldobrie?

Lunedì prossimo, alle 20.30, al Teatro Cristallo, si svolgerà una serata speciale in onore di Lino Savorani, l'attore triestino scomparso vent'anni fa. Intitolata «Te se ricordi de Lino?», la manifestazione intende ripercorrere i momenti più significativi della carriera di Savorani, attraverso spezzoni di filmati, registrazioni sonore e soprattutto gli interventi di quanti lo conosbbero: parteciperanno Ugo Amodeo, Orazio Bobbio, Lino Carpinteri, Sergio d'Osmo, Mariano Faraguna, Giampaolo de Ferra, Mimmo Lo Vecchio, Francesco Macedonio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Danilo Soli e Ruggero Winter.

Nel corso della serata - organizzata dalla Contrada e dalle case editrici Italo Svevo e Mgs Press - verrà presentato il libro «Io, Bortolo ovvero Lino Savorani», scritto da Elena Bizjak Vinci, già autrice de «Il quaderno di Sissi» (Lint, 1997). Il volume, unica biografia di Savorani, ripercorre tutta la carriera dell'attore, dagli esordi nel dopoguerra fino al successo ottenuto con il Bortolo delle Maldobire rappresentate al Rossetti e nella trasmissione radiofonica El Campanon. L'ingresso è gratuito, ma si accede solo se provvisti dell'invito, disponibile alla biglietteria del Cristallo.

Il celebre tenore sarà presto a Trieste, ospite di Amici della lirica e «Verdi»

A tu per tu con Corelli

I suoi caratteri conquistarono il Metropolitan

Ha esordito nel ruolo di don Josè a Spoleto nel 1951 e successivamente si è esibito nei maggiori teatri lirici, divenendo ospite fisso del Metropolitan di New York. «La possibilità di aver assistito alla grande interpretazione degli *Ugonotti* - ha sottolineato il sovrintendente dell'ente lirico, Lorenzo Jorio - è una di quelle chicche che valgono una vita». E si capisce che c'è già molta eccitazione per l'appuntamento che vedrà sul palco del Teatro Verdi il celebre tenore Franco Corelli, intervistato dal critico musicale Gianfranco Landini.

A intervistare l'artista sarà il critico Landini. Tra una confidenza e l'altra, l'ascolto di inedite incisioni

L'iniziativa, in programma per il 23 ottobre alle 17.30, è organizzata dall'Associazione triestina Amici della lirica Giulio Viozzi, in collaborazione con la Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi, la Fondazione CrT e il patrocinio del Comune di Trieste.

«E' un sogno che coltivavo da dieci anni - ha aggiunto il vice presidente dell'Associazione Viozzi, Giulio Delise - e che ora è possibile realizzare con questo doveroso omaggio a chi ci ha regalato tanto con la sua voce».

Corelli, che è stato uno dei principali «tenori di forza», tornerà qui a Trieste, una delle prime città dalle quali ha spiccato il volo verso i maggiori teatri del mondo, regalando al pubblico anche qualche proiezione di inedite incisioni. Insuperabili rimangono interpretazioni come *Andrea Chenier* o Calaf di *Turandot*, ma diversi saranno i brani storici che la platea potrà ascoltare nel corso della manifestazione. Il tenore marchigiano, che lasciò le scene nel 1976, : «perchè non più in grado - ha precisato Delise - di sostenere il panico da quinte che lo coinvolse fino alle ultime rappresentazioni», sarà onorato anche con una mostra allestita dal Museo teatrale nel foyer del Teatro Verdi. Nel corso della giornata, inoltre, il vice sindaco Damiani riceverà nelle sale comunali il grande interprete per fargli dono del sigillo trecentesco della città.

Mary B. Tolusso

Il convegno del comitato «Gli Autunni» ha fatto il punto sulle prospettive di cura e assistenza

L'oncologia al di là dei farmaci

Grazie all'«hospice» i pazienti migliorano la qualità della vita

Nel servizio alla casa «Pineta del Carso», dal settembre '98 sono passate 111 persone; 208 i malati assistiti dalla «de Banfield» negli ultimi sei anni

I farmaci e l'assistenza strettamente sanitaria sono senz'altro necessari, in particolare nella fase acuta. Ma prendersi cura del malato oncologico vuol dire farsi carico di una costellazione assai più ampia di tematiche. Significa sostenere le esigenze psicologiche, emotive e sociali del paziente e della sua famiglia supportandone anche le necessità pratiche. Soprattutto, l'assistenza al malato di tumore richiede un forte impegno per recuperare una dimensione più umana della morte e della stessa malattia. In questo senso sono in atto già da anni delle esperienze innovative. Da un lato l'hospice, la struttura per pazienti oncologici attivata un anno fa dall'Ass della casa di cura Pineta del Carso mediante una convenzione, cui hanno fatto riferimento finora 111 persone. Dall'altro, la rete di assistenza a domicilio cui l'associazione de Banfield fornisce un prezioso contributo. Negli ultimi sei anni i professionisti e i volontari dell'associazione, grazie al contributo della Fondazione Generali e della Fondazione Finney, hanno infatti assistito 208 malati, per una durata media di circa tre mesi. L'hospice e l'assistenza domiciliare potrebbero sembrare soluzioni opposte al medesimo problema: ma nella realtà le due formule sono strettamente collegate. Di questa concatenazione delle prospettive dell'assistenza ai malati di tumore si è parlato ieri nel convegno «Hospice e cure domiciliari: strumenti per il care del paziente oncologico» promosso alla Stazione marittima dal Comitato «Gli Autunni» e dall'associazione Goffredo de Banfield. «I reparti ospedalieri – spiega la vicepresidente della de Banfield, Maria Teresa Squarcina – non possono, per la loro stessa natura, dare una risposta ai bisogni del malato oncologico: che sono di natura sia fisica sia psicologica. In particolare, l'ospedale non è in grado di garantire quella vicinanza e quel coinvolgimento della famiglia che sono invece previsti nell'ambito dell'hospice e che costituiscono il perno dell'assistenza domiciliare». Ed è proprio su questo ultimo aspetto che punta la de Banfield. «L'hospice – dice infatti la dottoressa Squarcina – lotta per presentare una soluzione possibile, cui ricorrere quando il malato è solo o la famiglia non ce la fa a gestire l'assistenza. Ma l'obiettivo dovrebbe essere quello di riportare la gestione dell'assistenza e della morte in casa, restituendone così una dimensione più umana. È un percorso difficile, che richiede un cambiamento culturale profondo. Ma crediamo che le nuove prospettive per le cure al malato oncologico vadano ricercate in questa direzione».

Centro letterario

Mostra d'arte sul Natale

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza per il prossimo Natale una mostra collettiva d'arte dal titolo «Delicati colori di Natale». L'allestimento sarà inaugurato il 29 novembre e si concluderà il 10 gennaio negli spazi espositivi de «Il Giulia». Tutti gli interessati a partecipare possono telefonare alla segreteria del Centro letterario per informazioni ed eventuale ritiro della scheda di adesione entro il 22 ottobre (segreteria, tel. 040397284; direzione n. 040814295, 0338-2157042).

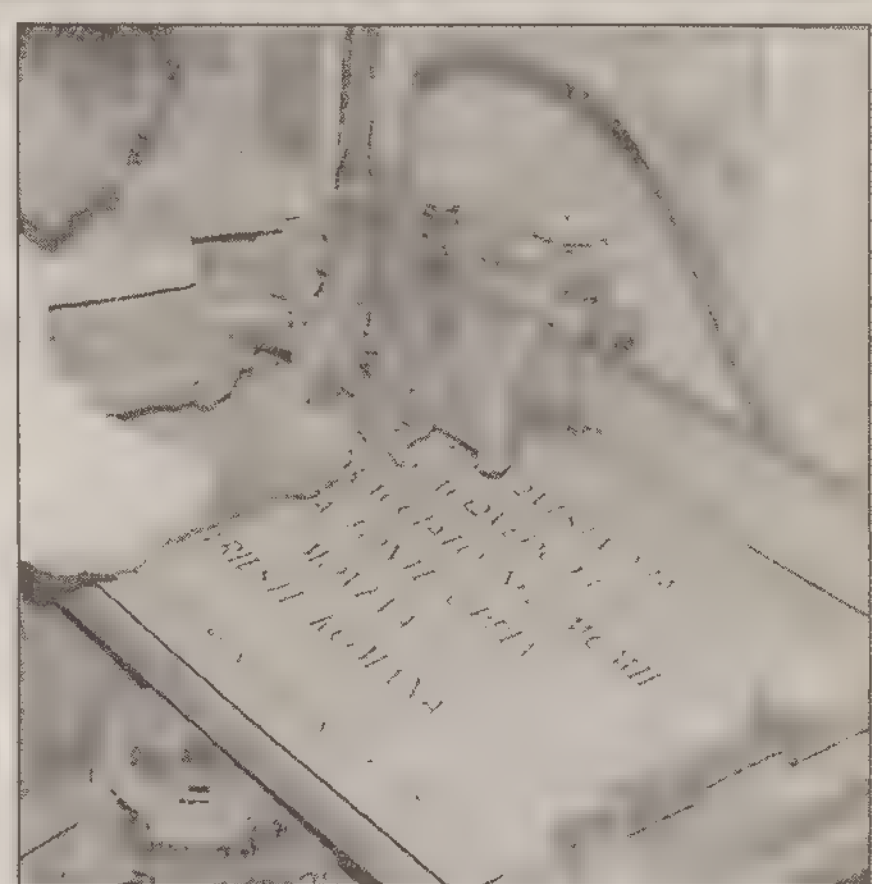
Martedì prossimo, invece, alle 17.30, nella sala della Ras in piazza della Repubblica 1, verrà presentato il libro di Duilio Buzzi «Racconti garbati - handicap e scuola».

Un libro di Armando Halupca e Leone Veronese

Le targhe commemorative, «indizi» della storia e dei protagonisti della città

Gli archeologi sanno bene che le pietre parlano, e che le antiche targhe sono documenti di primaria importanza per ricostruire un determinato periodo storico. E attraverso la «lettura» delle sue targhe commemorative, dai tempi più antichi fino ai giorni nostri, si può anche raccontare la storia di una città, dei personaggi che vi hanno vissuto, degli eventi che l'hanno segnata. E' quanto hanno fatto Armando Halupca e Leone Veronese, cultori di storia cittadina, che hanno raccolto e ordinato in un libro da poco pubblicato per le Edizioni Luglio le «pietre parlanti» di Trieste. «Trieste ricorda - Cronistoria della città attraverso le sue targhe» (pagg. 233, s.i.p.) è una sorta di catalogo ragionato di quelle testimonianze che spesso sfuggono allo sguardo distratto del cittadino.

Ricco di fotografie, il volume inizia la sua ricognizione dai tempi più remoti, anche se, avvertono gli autori, «poche sono le targhe antiche, cioè poste prima del 1700. Abbiamo un piccolo numero di targhe di epoca romana, poi un vuoto di secoli fino ad arrivare al '600, ma anche per questo periodo le targhe si contano sulle dita di una mano». Si comincia dunque con la targa posizionata sul lato destro della cavea del Teatro romano, lapide che ricorda chi volle e donò il monumento, Quinto Petronio Modesto, nel secondo secolo d.C. E se poco rimane del Medioevo alcune targhe di epoca rinascimentale ricordano nobili e patrizi, come Bartolomeo de' Giuliani, che fece edificare nel 1459 la casa di via Malcanton 12.

Più numerose le testimonianze del XVIII e XIX secolo, alcune poco più che labili tracce, ad esempio la scritta che sovrasta l'architrave dell'attuale Museo del mare, e che ricorda come quell'edificio fosse destinato, nel 1721, ad ospitare il primo lazzaretto della città. Abbondano, nel secondo Ottocento, le targhe a motivo irredentista, così come molte sono le pietre celebrative posizionate dopo il 1918.

Eventi storici, importati lavori pubblici, personaggi e artisti che hanno fatto la storia della città, leggende e credenze popolari: di tutto ciò parlano le targhe pazientemente collezionate da Halupca e Veronese, in un lungo itinerario che parla di vicende a volte dimenticate.

p. sp.

Qui sopra e in alto, la targa di via Bramante 4 che ricorda la «nascita» dell'«Ulisse» di Joyce, e il rifacimento ad opera del Fai dell'antica targa della Fonte Oppia.

Due giornalisti canadesi alla scoperta della regione

Fabrizio Intravaia del «Corriere Italiano» di Montreal e Maria Immacolata Romano dell'emittente radiotelevisiva «Chin International» di Toronto, due giovani giornalisti italo-canadesi giunti in regione quali vincitori delle borse di studio bandite dall'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia e dallo Smau di Milano per un'iniziativa di interscambio professionale, si sono incontrati mercoledì con il sindaco Illy. Nel corso del colloquio, cui erano presenti il consigliere nazionale dell'Ordine Laura Capuzzo e il vice presidente regionale Fulvio Sabo, Illy ha illustrato agli ospiti le caratteristiche multiculturali e multietniche che costituiscono e arricchiscono Trieste e, in particolare, il modello di convivenza basato sull'«integrazione conservativa», che garantisce - ha detto il sindaco - il mantenimento delle diverse peculiarità senza omologazioni. Un modello - hanno rilevato i giornalisti - che è osservato anche in Canada, dove tutte le lingue e le etnie sono mantenute e valorizzate, anche attraverso organi d'informazione plurilingue.

Illy ha quindi illustrato il momento economico e le prospettive di sviluppo di Trieste, che necessita però di un deciso rafforzamento dei collegamenti terrestri e aerei.

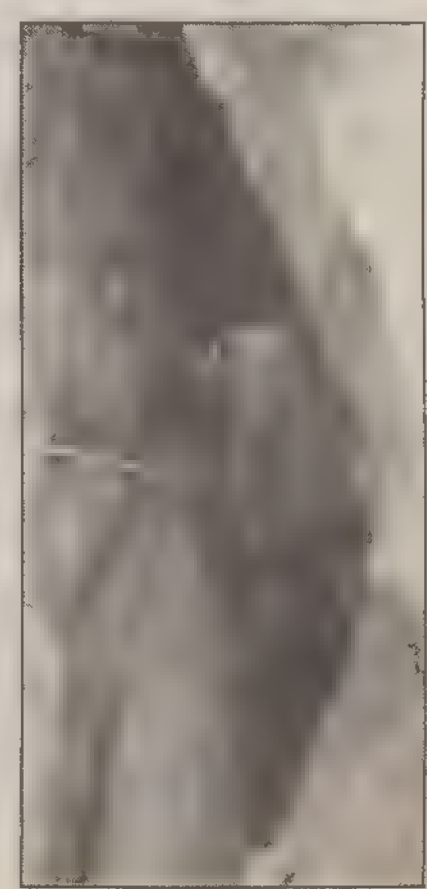
Intravaia e Romano hanno già visitato realtà produttive regionali e le redazioni di Rai, Primorski e TeleCapodistria. Sono stati ricevuti in Provincia e alla Telecom, quindi visiteranno l'Ansa, il Piccolo, la Regione. Inizieranno infine gli stages alla Rai e al Messaggero Veneto di Udine.

Un corso di introduzione organizzato dalla scuola «Cesare Prez» della XXX Ottobre

Speleologia, primi approcci

La scuola di Speleologia «Cesare Prez» dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza il XIII corso di introduzione alla speleologia, che si terrà dal 3 novembre al 5 dicembre. Obiettivi del corso sono quelli di far raggiungere a tutti i partecipanti una buona preparazione teorica e pratica nella progressione su corda in grotta.

Le lezioni saranno 10 (nella sede dell'associaizone, martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30), alle quali si aggiungeranno cinque uscite pratiche. Verranno affrontati vari argomenti: dalla storia della speleologia, alle nozioni di geologia, ai nodi, alle tecniche di progressione, dalle caratteristiche dei materiali e i loro limiti di utilizzo a nozioni di topografia e di primo soccorso. Le escursioni domenicali si svolgeranno principalmente sul Carso triestino. L'uscita di fine corso si terrà in una cavità del Friuli per entrare in contatto anche con altre realtà ipogee della regione. A fine corso verrà consegnato agli allievi un attestato della Sns-Cai con cui è possibile accedere ai successivi corsi nazionali.

Il corpo docente risulta costituito da Istruttori di speleologia della Scuola nazionale del Club alpino italiano. Per informazioni è possibile contattare la segreteria di sezione al n. 040635500, da lunedì a venerdì, con orario 18-20 (via Battisti 22, III piano), oppure direttamente la Scuola al n. 040632923, martedì e venerdì dalle 21 alle 23. Il direttore del corso è l'istruttore di speleologia Riccardo Corazzi (*nella foto*) (0339-6082216). Il termine ultimo per le iscrizioni è il 3 novembre. La quota è di 150 mila lire per i soci Cai e di 170 mila lire per i non soci. Le iscrizioni vanno presentate alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tel 040635500 e il numero massimo dei partecipanti è 15.

Come crescere un po' ogni sera.

Corsi serali Ial: il modo più semplice e professionale di qualificarsi.

I corsi serali Ial sono composti da moduli brevi ed altamente specializzati, scelti ed organizzati sulla base dei vostri interessi e delle vostre necessità di qualificazione professionale.

Per migliorarsi e acquisire nuove competenze, passo dopo passo, sera dopo sera.

	sede	ore	att. freq.	data inizio	giorni
INFORMATICA					
OFFICE AUTOMATION					
* Il sistema operativo Windows 95/98	Udine	30	IAL	11-01-2000	mar-ven
* Il sistema operativo Windows 95/98	Udine	30	IAL	10-04-2000	lun-gio
* Il sistema operativo Windows 95/98	Udine	30	IAL	13-11-1999	sab
* Il sistema operativo Windows 95/98	Gemona	30	IAL	10-01-2000	lun-mer-ven
* Informatica di Base	Pordenone	60	IAL	11-01-2000	mar-gio
* Informatica di Base	Pordenone	60	IAL	13-01-2000	mar-gio
* Informatica di Base	Pordenone	60	IAL	14-01-2000	lun-mer-ven
* Informatica di Base	Pordenone	60	IAL	30-03-2000	mar-gio
* Informatica di Base	Pordenone	60	IAL	15-05-2000	lun-mer-ven
* Informatica di Base	Gemona	60	IAL	27-10-1999	lun-mer-ver
* Informatica di Base	Gemona	60	IAL	02-11-1999	mar-gio
* Informatica di Base	Gemona	60	IAL	da definire	lun-mer-ver
* Informatica di Base	Gemona	60	IAL	da definire	mar-gio
* Informatica di Base	Trieste	36	IAL	20-10-1999	lun-mer
Word Avanzato (II Livello)	Pordenone	30	IAL	28-03-2000	mar-gio
Excel Avanzato (II Livello)	Pordenone	30	IAL	09-05-2000	mar-gio
* Office automation - Base	Gorizia	60	Regione	dicembre	
* Office automation - Base	Trieste	60	Regione	15-11-1999	lun-mer
Office Automation Avanzato	Gorizia	60	Regione	novembre	
Office Automation Avanzato	Trieste	60	Regione	22-02-2000	mar-gio
* La videoscrittura con MSWord - Base	Udine	24	IAL	25-11-1999	lun-gio
* La videoscrittura con MSWord - Base	Gemona	24	IAL	07-02-2000	lun-mer-ven
La videoscrittura con MSWord - Professional	Udine	24	IAL	10-01-2000	lun-gio
* Il foglio elettronico con MS Excel - Base	Udine	24	IAL	29-10-1999	mar-ven
* Il foglio elettronico con MS Excel - Base	Gemona	24	IAL	28-02-2000	lun-mer-ven
Il foglio elettronico con MS Excel - Professional	Udine	24	IAL	15-02-2000	mar-ven
* Informatica per la didattica - Base	Udine	50	Regione	15-03-2000	lun-gio
* Presentazioni professionali con MS Powerpoint	Gemona	24	IAL	11-01-2000	mar-gio
* Presentazioni professionali con MS PowerPoint	Udine	24	IAL	14-03-2000	mar-ven
* Presentazioni professionali con MS PowerPoint	Trieste	24	IAL	21-02-2000	lun-mer
* Presentazioni professionali con MS PowerPoint	Pordenone	24	IAL	16-06-2000	lun-mer-ven
DATA BASE					
* Gestione Archivi con ACCESS	Pordenone	45	IAL	06-03-2000	lun-mer-ven
* Gestione Archivi con ACCESS	Pordenone	45	IAL	05-05-2000	lun-mer-ven
* Gestione archivi con MS-ACCES	Udine	45	IAL	02-11-1999	mar-ven
* Gestione archivi con MS-ACCES	Gemona	45	IAL	14-02-2000	lun-mer-ven
* Gestione archivi con MS-ACCES	Gorizia	45	IAL	febbraio	
ACCES Professional	Udine	60	Regione	11-01-2000	mar-ven
ACCES Professional	Pordenone	60	Regione	11-04-2000	mar-gio
ACCES Professional e visual basic	Trieste	60	IAL	10-12-1999	mar-gio
PROGRAMMAZIONE					
Introduzione alla Programmazione	Pordenone	30	IAL	26-10-1999	mar-gio
Introduzione alla Programmazione in Visual Basic	Udine	45	IAL	24-02-2000	lun-gio
Programmazione in Visual Basic	Udine	60	Regione	17-04-2000	lun-gio
Programmazione in Visual Basic	Pordenone	60	Regione	07-12-1999	mar-gio
Programmare in Java	Udine	90	Regione	03-04-2000	lun-gio
Programmare in C++	Pordenone	90	Regione	14-03-2000	mar-gio
RETI INTERNET					
WEB Master	Pordenone	80	Regione	19-04-2000	lun-mer-ven
* Internet	Gemona	24	IAL	10-01-2000	lun-mer-ven
* Internet	Trieste	24	IAL	15-10-1999	lun-mer
* Internet	Udine	24	IAL	29-10-1999	mar-ven
* Internet	Udine	24	IAL	14-02-2000	lun-gio
* Internet	Gorizia	20	IAL	15-11-1999	lun-mer
Introduzione ad Internet	Pordenone	24	IAL	26-11-1999	lun-mer-ven
Introduzione ad Internet	Pordenone	24	IAL	10-01-2000	lun-mer-ven
Introduzione ad Internet	Pordenone	24	IAL	17-04-2000	lun-mer-ven
Creazione e gestione siti internet	Gorizia	81	Regione	marzo	
Creazione e gestione siti internet	Pordenone	81	Regione	23-02-2000	lun-mer-ven
Creazione e gestione siti Internet	Gemona	81	Regione	07-03-2000	mar-gio
Creazione e gestione siti internet	Trieste	81	Regione	17-01-2000	lun-mer
Posta Elettronica con Outlook Express	Pordenone	24	IAL	12-06-2000	lun-mer-ven
Posta Elettronica con Outlook Express	Udine	24	IAL	22-05-2000	lun-gio
Creazione di pagine Web in HTML	Udine	24	IAL	13-03-2000	lun-gio
Creazione di pagine Web in HTML	Pordenone	24	IAL	31-01-2000	lun-mer-ven
Reti aziendali in Windows NT	Udine	45	IAL	25-02-2000	mar-ven
Reti aziendali in Windows NT	Trieste	45	IAL	30-11-1999	mar-gio
Reti aziendali in Windows NT	Pordenone	45	IAL	12-01-2000	lun-mer-ven
Reti aziendali in Windows NT	Gemona	45	IAL	6-03-2000	lun-mer-ven
Reti aziendali in Linux	Pordenone	45	IAL	18-02-2000	lun-mer-ven
Reti aziendali in Linux	Udine	45	IAL	9-05-2000	mar-ven
Reti aziendali in Linux	Trieste	45	IAL	29-02-2000	mar-gio
Integrazione Data-Base in Internet	Udine	60	Regione	18-04-2000	mar-ven
Servizi di Rete	Pordenone	60	Regione	27-03-2000	lun-mer-ven
Reti di calcolatori	Pordenone	60	Regione	25-10-1999	lun-mer-ven
Tecniche di manutenzione e riparazione hardware	Gemona	90	Regione	gennaio 2000	lun-mer-ven
GRAFICA E PROGETTAZIONE					
Progettazione con AUTOCAD - Base	Udine	45	IAL	28-10-1999	lun-gio
Progettazione con AUTOCAD	Pordenone	45	IAL	10-11-1999	lun-mer-ven
Progettazione con AUTOCAD	Pordenone	45	IAL	13-01-2000	mar-gio
Progettazione con AUTOCAD	Pordenone	45	IAL	31-05-2000	lun-mer-ven
Progettare con AUTOCAD	Gemona	45	IAL	27-10-1999	lun-mer
Aggiornamento ad AUTOCAD 2000	Pordenone	24	IAL	25-11-1999	mar-gio
Aggiornamento ad AUTOCAD 2000	Pordenone	24	IAL	14-03-2000	mar-gio
AUTOCAD Professional	Udine	60	Regione	10-01-2000	lun-gio
AUTOCAD Professional	Trieste	60	Regione	01-12-1999	lun-mer
CAD 2D - 3D	Pordenone	100	Regione	12-01-2000	lun-mer-ven
CAD 2D - 3D	Gemona	100	Regione	16-11-1999	mar-gio
CAD 2D - 3D	Gemona	60	IAL	10-01-2000	lun-mer
Adobe Photoshop	Udine	57	Regione	03-04-2000	lun-gio
Adobe Photoshop	Trieste	57	Regione	18-01-2000	mar-gio
Adobe Photoshop	Gorizia	57	Regione	marzo	
Adobe Photoshop	Pordenone	57	Regione	10-01-2000	lun-mer-ven
Adobe Illustrator	Udine	57	Regione	04-04-2000	mar-gio
Adobe Illustrator	Pordenone	57	Regione	28-02-2000	lun-mer-ven
Adobe Illustrator	Trieste	57	Regione	10-01-2000	lun-mer
QuarkXPress	Pordenone	57	Regione	27-10-1999	lun-mer-ven
Modellazione solida e rendering	Udine	60	Regione	17-04-2000	lun-gio
Modellazione solida e rendering	Pordenone	60	Regione	03-04-2000	lun-mer-ven
Applicazioni multimediali: Macromedia Director	Trieste	57	Regione	09-03-2000	mar-gio
Applicazioni multimediali: Macromedia Director	Pordenone	57	Regione	11-04-2000	mar-gio
La prestampa con Adobe Indesign	Pordenone	57	Regione		
Acrobat	Pordenone	30	IAL	24-02-2000	mar-gio
AMBIENTE E TERRITORIO					
S.I.T. nella gestione dei servizi ambientali	Udine	70	IAL	08-02-2000	mar-ven
S.I.T. nella gestione dei servizi ambientali	Pordenone	70	Regione	09-03-2000	mar-gio
Animazione economica del territorio	Udine	80	Regione	23-03-2000	mar-gio
Tecniche di ingegneria naturalistica	Trieste	50	Regione	25-01-2000	mar-gio
Tecniche di Ingegneria naturalistica	Gemona	50	Regione	febbraio	
Legislazione e contrattualistica ambientale	Trieste	50	Regione	02-02-2000	mar-gio
Tecniche di gestione impianti di depurazione	Pordenone	50	Regione	07-03-2000	mar-gio
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE					
Gestione dell'amministrazione pubblica	Udine	53	Regione	22-11-1999	lun-mer-ven
Gestione dell'amministrazione pubblica	Gorizia	53	Regione	gennaio	
Gestione dell'amministrazione pubblica	Pordenone	53	Regione		
Esperto ambientale in commissioni di enti locali	Udine	100	Regione	29-11-1999	lun-mer-ven
Esperto ambientale in commissioni di enti locali	Gorizia	100	Regione	28-02-2000	lun-mer-ven
Esperto ambientale in commissioni di enti locali	Pordenone	100	Regione	10-01-2000	lun-mer-ven
Gestione appalti, lavori pubblici, fornitura e servizi	Udine	53	Regione	02-02-2000	lun-mer-ven
GESTIONE AZIENDALE					
La comunicazione nella gestione del conflitto	Gemona	50	Regione	gennaio	
Sicurezza in azienda	Gemona	50	Regione	febbraio	
Sicurezza in azienda	Gorizia	60	Regione	gennaio	
La comunicazione nella gestione delle risorse umane	Udine	52	Regione	07-03-2000	mar-ven
Tecniche e procedure di Import Export	Udine	50	Regione	01-02-2000	mar-ven
Tecniche e procedure di Import Export	Pordenone	50	Regione		
Logistica distributiva	Udine	57	Regione	11-01-2000	mar-gio
Responsabilità e sicurezza nella gestione dei cantieri	Trieste	60	Regione	29-11-1999	lun-mer
Amministrazione e bilancio	Pordenone	100	Regione	variabile	
Gestione risorse umane	Pordenone	100	Regione	variabile	
Gestione finanziaria	Pordenone	100	Regione	variabile	
Controllo di gestione	Pordenone	100	Regione	variabile	
Marketing	Pordenone	100	Regione	variabile	
Organizzazione della produzione e sistema qualità	Pordenone	100	Regione	variabile	
AREA LINGUISTICA					
Inglese commerciale - Business English	Trieste	60	Regione	22-11-1999	lun-mer
Inglese commerciale - Business English	Udine	60	Regione	24-01-2000	lun-gio
Inglese commerciale - Business English	Pordenone	60	Regione		
Inglese commerciale	Gemona	60	Regione	gennaio 2000	
Tedesco commerciale - Handelsdeutsch	Udine	60	Regione	25-01-2000	mar-ven
Tedesco commerciale - Handelsdeutsch	Pordenone	60	Regione		
Tedesco commerciale - Handelsdeutsch	Trieste	60	Regione	11-01-2000	mar-gio
Inglese I livello	Udine	45	IAL	dicembre	
Inglese II livello - (Comunicazione)	Pordenone	45	IAL	18-10-1999	lun - mer
Inglese V livello - (Comunicazione)	Pordenone	45	IAL	19-10-1999	mar - gio
Inglese III livello - (Comunicazione)	Pordenone	45	IAL	07-02-2000	lun - mer
Inglese livello da definire - (Comunicazione)	Pordenone	45	IAL	08-02-2000	mar - gio
Inglese IV livello - (Comunicazione)	Pordenone	45	IAL	10-04-2000	lun - mer
Y2K the millenium bug	Pordenone	4	IAL	da definire	sabato
Presentation skills	Pordenone	9	IAL	da definire	sabato
Tedesco Commerciale (Handels-Deutsch)	Pordenone	42	IAL	18-01-2000	mar-ven
Tedesco I livello	Udine	45	IAL	dicembre	
Parliamo Tedesco (Comunicazione)	Pordenone	42	IAL	17-01-2000	lun-gio
Parliamo Tedesco (Comunicazione)	Pordenone	42	IAL	17-04-2000	lun-gio
DISTRIBUZIONE ED AGROALIMENTARE					
HACCP: piano di autocontrollo sicurezza igienica	tutte	50	IAL	febbraio 2000	
HACCP: piano di autocontrollo sicurezza igienica	tutte	variabile	IAL		
R.E.C. - Somministrazione alimenti e bevande	Pordenone	90	Regione	novembre	
R.E.C. - Somministrazione alimenti e bevande	Pordenone	90	Regione	dicembre	
R.E.C. - Somministrazione alimenti e bevande	Pordenone	90	Regione	gennaio 2000	
R.E.C. - Somministrazione alimenti e bevande	Gorizia	90	Regione	dicembre	
R.E.C. - Somministrazione alimenti e bevande	Udine	90	Regione	gennaio 2000	
Il reparto freschi: merceologia e igiene	tutte	variabile	IAL		
Leadership e produttività nella moderna distribuzione	tutte	variabile	IAL		
Il merchandising del punto vendita	tutte	variabile	IAL		

Presso i centri Ial è possibile ritirare la guida ragionata ai corsi "I colori della formazione"

Iscrizioni e informazioni:

Trieste Via Roma 20
t. 040 365 322 — f. 040 366 407
e-mail: ial.trieste@ial.fvg.it

Udine Via Napoli 4
t. 0432 233 455 — f. 0432 234 021
e-mail: segreteria@ialud.nauta.it

Pordenone Viale Grigoletti 3
t. 0434 505 411 — f. 0434 505 400
e-mail: segreteria@pn2.ial.fvg.it

Gorizia Via Diaz 5
t. 0481 538 439 — f. 0481 538 487
e-mail: ialgo@tin.it

Gemona del Friuli Via Bariglaria
t. 0432 981 286 — f. 0432 971 041
e-mail: ialgemona@ial.fvg.it

* La frequenza al corso permette di sostenere l'esame per l'acquisizione della "patente europea di guida del computer"

I corsi che rilasciano l'attestato di frequenza Regionale sono riconosciuti e finanziati da

Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

www.ial.fvg.it

A stretto contatto con la realtà.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *A cent'anni dall'inizio del feeling fra fumetti e grande schermo, esce il film «Asterix» con Depardieu e Benigni*

Si gira: e il primo «gulp!» fece ciak

Gli eroi di carta tentarono anche grandi registi, come Fellini e Resnais

Sono pazzi questi fumetti. Nell'era di Internet e del videogame riescono ancora ad essere al centro dell'immaginario contemporaneo. Uno dei più gloriosi eroi di carta, il piccolo e furbo gallico Asterix, dopo il successo quarantennale delle strisce inventate da Goscinny e Uderzo (280 milioni di volumi venduti dal 1959), è il protagonista di un film «all star» (con Depardieu, Benigni, Laetitia Casta) che ha già venduto 9 milioni di biglietti in Francia e si appresta oggi a invadere l'Italia, patria dello strapazzatissimo (sulla carta) rivale Giulio Cesare.

Schiere di intellettuali parigini hanno interpretato (e criticato) Asterix anche sullo schermo, i cliché patriottici del suo indomabile villaggio gallico, che esprimerebbe «l'intimo etnico» dei francesi: amore per l'indipendenza, allegro spirito paesano, fierezza rissosa e petulante, orgoglio sciovinista. Un sorso di pozione magica, il miles romanus riceve l'uppercut e hop!, fa un balzo di 20 metri. Ci voleva questo per riempire i cinema d'oltralpe e per far titolare a «Le Monde»: «Asterix è il simbolo della resistenza gallica all'invasione hollywoodiana».

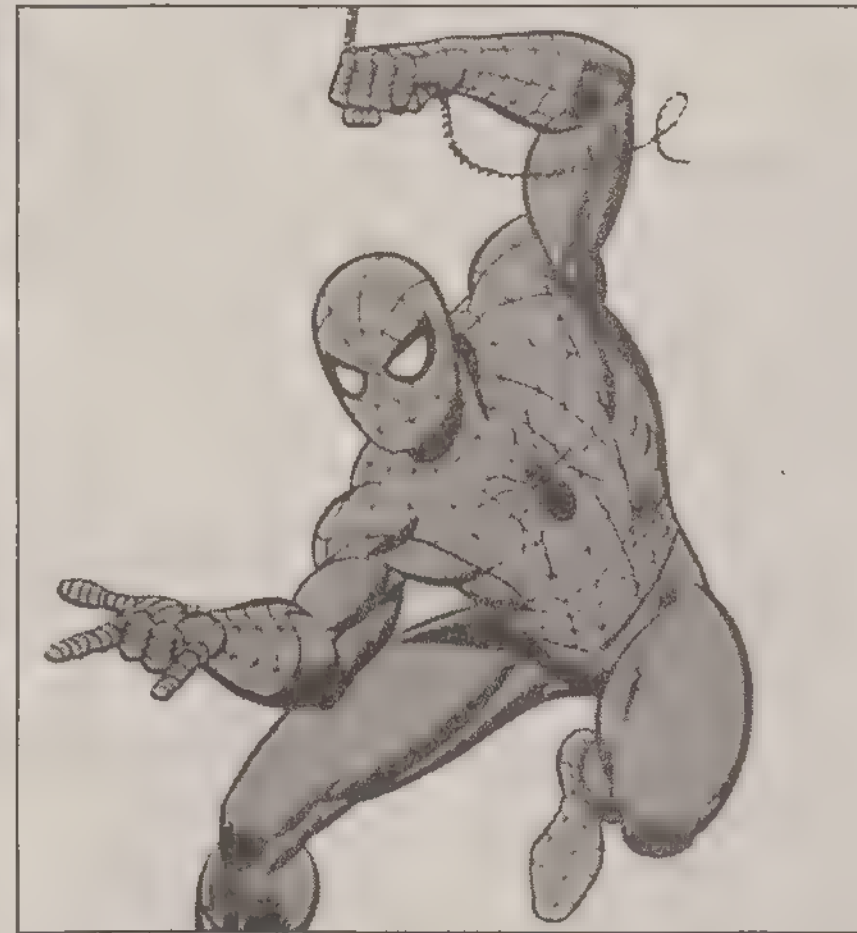
Ma Asterix non è l'unico importante cine-fumetto di fine secolo. A dicembre sarà nelle sale europee la versione disneyana di Tarzan, il mitico uomo-scimmia diventato fumetto proprio 70 anni fa per opera del disegnatore Burne Hogart. E intanto, dopo una lunga contesa giudiziaria vinta dalla Sony, stanno per diventare un film – diretto da James «Titanic» Cameron – le avventure dell'Uomo ragno, il celebre supereroe della Marvel. Molti personaggi della «casa delle meraviglie» editrice di comics stanno per passare dalle strisce allo schermo, dagli X-Men all'Incredibile Hulk (tutti disegnati negli anni '60 dall'infaticabile duo Stan Lee-Jack Kirby).

Accanto al titolo Depardieu (Obelix) e Benigni (il romano Detrius). Qui sopra una scena del film «Asterix», «Tarzan», prossimo cartoon della Disney e l'Uomo Ragno

Un fiorire di iniziative, che sembra ricordarsi di un centenario invece finora ignorato, quello dell'intreccio tra fumetti e cinema. Era il 1899 quando il candido Happy Hooligan (il nostro Fortunello) veniva trasferito sullo schermo in un breve film, e preso in simpatia da Thomas Edison. Quasi coetanei, natio a cavallo tra il dicembre 1895 («L'arrivo del treno» dei Lumière) e il febbraio 1896 (prima tavola di «Yellow Kid»), componenti di un comune fenomeno espressivo (un racconto affidato a molte immagini e poche parole), cinema e fumetto si traducono presto in enormi trattenimenti di massa, destinati a provocare miti e a fornire un insieme di modelli interscambiabili.

Da un secolo, tutti i maggiori fumetti del mondo sono stati portati sul grande schermo, dall'Uomo mascherato a Mandrake, da Jungle Jim a Terry e i pirati, da Flash Gordon a Dick Tracy, da Batman a Superman. Ma dopo il 1983, con il mediocre terzo episodio di Superman della serie iniziata nel '79 con Christopher Reeve, nessuno sembrava più credere nei film tratti dai comic books.

Poi, nel 1989, arriva un film straordinario chiamato «Batman», diretto da Tim Burton, e il vento cambia ancora. Nel 1990 Warren Beatty rievoca Dick Tracy nello stile del suo creatore Chester Gould, e nel 1991 Joe Johnston realizza con «Rocketeer» un prodotto esemplare di trasposizione dal fumetto al cinema.

Sono film che si inseriscono nel filone cinematografico della «fiaba» tecnologica, il genere hollywoodiano più significativo di fine secolo. «Fiabe» sono «Blade Runner» e «Matrix», Spielberg e Lucas, «Darkman» e «Terminator», «La famiglia Addams» e «Il corvo». Tra queste sequenze di fotogrammi, così fitte di citazioni e ricordi, di omaggi e ripassi, il rapporto cinema/fumetto trova i suoi segnali più insinuanti, i suoi momenti più magici e persuasivi, le sue invenzioni d'autore.

Per il 2000 vanno ora di moda a Hollywood i supereroi della Marvel, personaggi dalla doppia identità, dai poteri superlativi, ma anche perseguitati da problemi e complessi, ben più tormentati dello spavaldo Asterix: nuovi simboli delle frustrazioni dell'uomo medio di fronte all'ipertecnologia informatica. Dopo l'Uomo ragno, ovvero l'incredibile Peter Parker, il liceale Usa punto da un ragno radioattivo e in grado di scalare palazzi, è già in cantiere per la Fox una pellicola con i «cugini» del clan «I fantastici quattro», prodotta da Chris Columbus. Le indiscrezioni danno nel cast anche Hugh Grant nella parte del dottor Destino, il nemico dei Quattro trasformati in mutanti: l'uomo di gomma, la ragazza invisibile, la torcia umana e la Cosa. Sempre la Fox vuole portare al cinema gli X-Men. Anche loro sono mutanti: Cyclops, Iceman, Angel, Beast e Marvel Girl, agli ordini telepatici del professor Xavier, un invalido dotato di eccezionali poteri mentali.

La Universal ha in progetto l'Incredibile Hulk, uno dei più famosi character della Marvel, forse interpretato da Johnny Depp. La storia di questo fumetto è nota: lo scienziato Bruce Banner, esposto alle radiazioni della bomba gamma, si trasforma in un essere raccapricciante, mezzo uomo e mezzo mostro, con la pelle verde e una forza sovrumana. Una specie di Frankestein incompreso e braccato, costretto alla violenza suo malgrado.

Un fumetto antirazzista, denuncia dell'intolleranza della società borghese americana verso i «diversi». Troppe tematiche complesse per un semplice fumetto? Nell'anima di questi personaggi forse non c'è solo carta, se a più riprese Fellini e Resnais sono stati tentati da una traduzione cinematografica del Mandrake di Lee Falk.

Paolo Lughi

PRONTI DA LEGGERE

Riflessioni sui grandi temi della società nel volume (Rizzoli) del giornalista Furio Colombo

La vita è imperfetta. Proviamo a cambiarla

Solitudine, aggressività e odio continuano a dominare la vita quotidiana

Furio Colombo, attento osservatore dei cambiamenti avvenuti in questi anni, oltre ad essere apprezzato autore di diversi libri sulla vita americana (ricordiamo almeno uno, a nostro giudizio il più interessante, «Il Dio America» del 1982), è uno dei più quotati e noti editorialisti del giornalismo italiano. Gran parte dei capitoli del libro pubblicato ora dalla Rizzoli, con il titolo **«La vita imperfetta. Cronache di un cambiamento» (Rizzoli, Milano 1999, pag. 252, lire 30 mila)**, sono infatti ricavati dagli articoli che ha scritto per la stampa nazionale. Si tratta di riflessioni sui grandi temi che gravano sulla nostra società: globalizzazione, pena di morte, informatica, genetica, ecc. Non nascondiamocelo: temi rispetto ai quali è facile, anche per il più esperto opinionista, cadere nella banalizzazione e nel luogo comune. Ma per scongiurare questo pericolo, Furio Colombo *(nella foto)* non ha bisogno di cercare, costi quel che costi, uno spunto comunque polemico, un giudizio controcorrente, un approccio originale a tutti i costi. Le sue opinioni trovano forza nella linearità e nella concretezza, capaci, di esprimere con lucidità e semplicità opinioni e orientamenti.

L'autore, infatti, sa cogliere, rispetto i diversi temi e argomenti volta per volta affrontati, spunti e percorsi tratti dalla quotidianità. Il quadro «La ferrovia sul Pacifico» diventa così lo spunto per aprire la comparazione tra il mondo perduto delle certezze positive e lineari degli inizi del secolo, emblematizzate dalla ferrovia che sfida l'Oceano, con l'imperfezione della New Age, con le incertezze del post-moderno, o del post-industriale che dir si voglia.

La capacità di esemplificare, di osservare e analizzare la realtà, per ricavarne auspici più o meno funesti, si salda poi alla straordinaria sensibilità verso zone e luoghi trascurati, o apparentemente lontani dall'argomento che si sta affrontando. È il caso dell'attenzione che Furio Colombo dimostra di aver rispetto al silenzio, il silenzio di Auschwitz e di Hiroshima (il silenzio della storia), ma anche il silenzio degli emarginati, dei poveri, delle minoranze-maggioranze di colore ecc. Ci troviamo di fronte a uno strano paradosso, che l'autore non manca di sottolineare. Nell'età di Bill Gates, il re dell'informatica al quale dedica un capitolo, il silenzio sembra dominare gli uomini. La comunicazione esasperata e parossistica implica l'isolamento e, appunto, il silenzio.

Un altro elemento, che corre in filigrana più di qualche capitolo del libro, è rappresentato dal mondo dei bambini. Nei bambini si coagula e concretizza lo stato di disagio che investe la società post-moderna. Si tratta di vite spezzate dalle adozioni, dagli affidamenti, dai divorzi, dalle leggi che non sanno capire la realtà degli affetti e dei legami sentimentali. Ma, soprattutto, emerge nei loro confronti il mare di indifferenza, di astensione, di fuga dalla vita e dalla realtà che il mondo contemporaneo sembra aver imboccato, rincorrendo gli affari, la globalizzazione, la comunicazione moltiplicata.

Le domande, davvero tante, che Colombo pone come incipit al libro, sono per il momento condannate a restare senza risposta. Ma è anche vero che il solo fatto di formularle, renderà forse possibile, prima o dopo, trovare qualche risposta. Si tratta di un compito urgente perché solitudine, aggressività, odio, terrorismo, sembrano, secondo l'autore, dominare lo scenario della vita quotidiana. L'impegno resta infatti sempre quello di ridare civiltà ai costumi, di ridare spazio alla cultura, di creare uno spazio comune tra gli uomini, di riuscire a convivere. Furio Colombo, in questo senso, appartiene ancora alla razza degli intellettuali civilmente impegnati: un tratto démodé che lo rende estremamente attuale.

Marco Coslovich

Massimo Viglione reinterpreta una pagina di storia nazionale

Ma nessuno vuole ricordare le rivolte contro i giacobini

Una sorta di «damnatio memoriae» ha avvolto una pagina tanto drammatica quanto misconosciuta della storia nazionale: nel bicentenario della Rivoluzione Partenopea, abbondantemente rievocata e ricostruita nei fatti e nelle biografie dei protagonisti (o più spesso delle protagoniste, come nel caso di Eleonora Pimentel Fonseca), il celebrazionismo ufficiale non è stato tuttavia altrettanto attento nei confronti della «controparte». E quale era questa «controparte»? Ne parla **Massimo Viglione**, un giovane docente universitario a Cassino, in un sintetico approccio **«Le insorgenze. Rivoluzione & controrivoluzione in Italia 1792-1815» (Ares, pagg. 236, lire 32 mila)** che rappresenta un tentativo di «contro-interpretazione» delle vicende che interessarono l'Italia tra i primi fermenti giacobini, la discesa dei francesi guidati da Buonaparte, la ri-sistemazione della Penisola durante l'Impero napoleonico. Ebbene, scrive Viglione, a onta del silenzio dei manuali in uso nei licei e negli atenei, centinaia di migliaia di italiani si ribellarono contro i francesi invasori e contro i loro alleati "indigeni" giacobini. E non lo fecero solo per reagire ai furti e ai grassaggi spaventosi ai quali la Penisola fu soggetta dai fautori di «libertà, fraternità, uguaglianza»: combatterono - secondo l'autore - contro l'ideologia rivoluzionaria, per difendere la religione e le dinastie che reggevano gli stati italiani. Toni, argomenti e conclusioni non sono sempre sottoscrivibili, anzi: resta però il fatto che su un grande coinvolgimento popolare è scesa la saracinesca dell'oblio.

Massimo Greco

Nella foto Napoleone Bonaparte

Nel suo recente romanzo, edito da Einaudi, lo scrittore fa quadrare il cerchio delle avventure del Gabbiere Maqroll

Il Tramp Steamer all'ultimo scalo con il suo amore al tramonto

Ah, don Alvaro! E' proprio vero che un grande scrittore, gira e rigira, scrive sempre lo stesso romanzo. Più che romanzo, Alvaro Mutis *(nella foto)* ha scritto un qualcosa che somiglia a «Le mille e una notte», dove le avventure in qualche modo toccano Maqroll il Gabbiere e il suo amico Manshur, ma che c'entrano sempre con quella benedetta nave portarinfuse, vista a Helsinki, ma poi a Odessa, nel Mediterraneo, nei porti brasiliani e, moribonda, alle foci dell'Orinoco.

Dopo Maqroll e Ilona che arrivò con la pioggia, abbiamo la quadratura del cerchio con **«L'ultimo scalo del Tramp Steamer» (Einaudi, pagg 83, lire 15 mila)**.

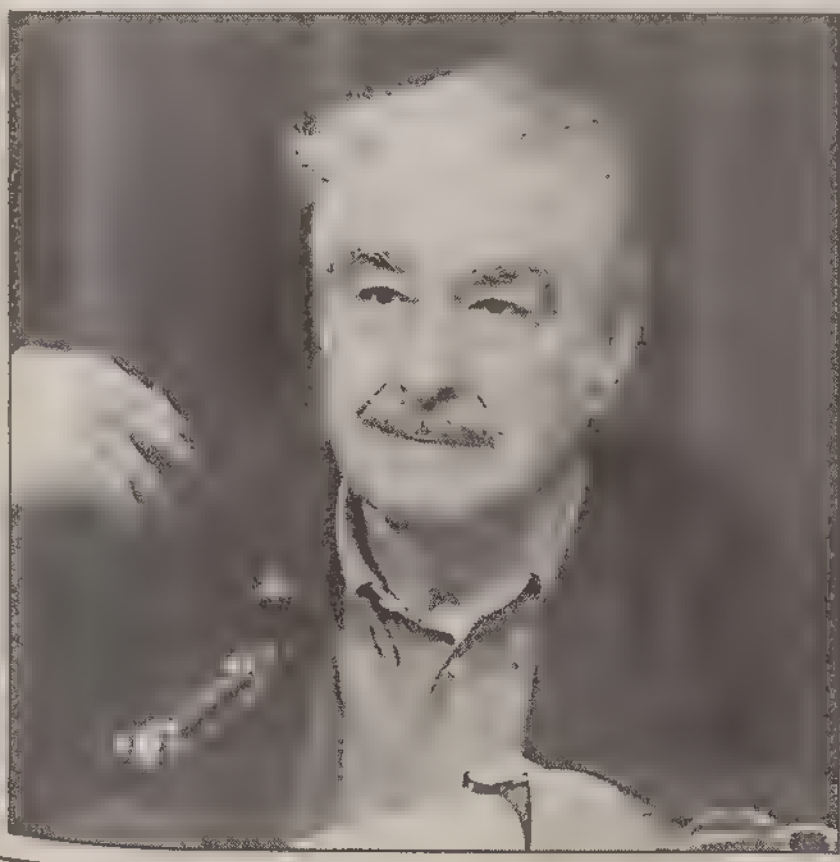
Il Tramp Steamer è il fondale, mentre le figure e le avventure del Gabbiere, quelle donne interessanti, i commerci, stanno in primo piano come su un palcoscenico. Stavolta la nave la fa da protagonista, nella malinconica fine del suo scafo arrugginito e della rovina del ponte, della sala macchine. Una rovina autunnale come l'ennesima vicenda del suo ultimo capitano, Jon Iturri, un basco che segue il tramonto della nave, della sua storia d'amore e della sua stessa persona: ormai non ha niente da chiedere al mondo, ha avuto l'estasi e aspetta la morte, perchè il tormento è troppo forte.

Dunque. Manshur, socio di Maqroll, ha una sorella che è la socia di maggioranza della nave. Per il Tramp Steamer si cerca un capitano del tutto estraneo alla cerchia familiare. E viene ingaggiato il basco Iturri, poche parole e grande esperienza di onde. Warda - è questo il nome della padrona - vuole emanciparsi dalla famiglia e deve vivere coi proventi della portarinfuse, abbastanza malmessa ma sempre in grado di solcare mari anche difficili. Tra Warda e Jon il basco, nasce un rapporto chiaro di affari e di amore. Non saranno mai una coppia, non avranno un avvenire insieme perchè l'inquietudine di Warda non lo consente. Però si incontreranno nei porti del Mediterraneo, dell'Atlantico, al Nord. Ci sarà un momento di contabilità e giornate di passione.

Warda, a un certo punto, avverte il suo capitano che forse la sua realizzazione di donna è il ritorno alla gerarchia della famiglia araba, la sottomissione della donna all'uomo. Insomma, la fine del loro amore. Jon spera e aspetta di riverderla a Recife, la bella araba non arriva e la nave da segni inequivocabili di rovina. Il Tramp Steamer va in disarmo e il basco, ammutolito dalla felicità scomparsa, si trova in compagnia di don Alvaro su una chiatta che batte l'Orinoco.

Nelle notti umide e piene di insetti, con un bicchiere in mano, prende forma la storia di un grande amore e della nave. E dietro le quinte ci pare di scorgere l'occhio vissuto di Maqroll e di Abdul Manshur, attenti a proteggere la verità della storia che Jon Iturri racconta. Ne va dell'onore di Warda e della Tramp Steamer.

Il basco è uomo di poche e sincere parole, di tanti silenzi. Il suo dolore non starebbe chiuso in nessuna lacrima. E don Alvaro Mutis è trascrittore facondo ma rispettoso di ciò che le sue orecchie sentono. Così questa storia - che da tanto tempo Mutis desiderava raccontare, ma il fragore della vita non l'aveva ancora permesso - è uscita bell'e pronta in questo agile volumetto, che vi si appiccicherà come l'aria umida dell'Orinoco.

Bruno Lubis

CINEMA Alle «Giornate» il film di Erich von Stroheim mai arrivato sul grande schermo

«Greed», capolavoro ritrovato

Intriso di fascino fatale e morboso, di raggelante realismo

Parla Rick Schmidlin, il produttore americano che ha ricostruito l'opera del regista di origine austriaca

Alla luce tutto l'inedito di un mito

PORDENONE Nel mondo delle ombre, Erich von Stroheim dev'essersi lasciato scappare un gran sorriso. Quando il produttore americano Rick Schmidlin è riuscito a fare quello che a lui, al grande, sfortunato regista d'origine austriaca, era risultato impossibile. Rimettere assieme, cioè, una buona parte del film che la Metro Golwyn aveva impietosamente sforbiciato sul finire degli anni Venti.

Schmidlin, affiancato dallo storico Richard Koszarski, ha ricostruito «Greed», tessera dopo tessera, seguendo scrupolosamente il «director's cut». Cioè, la sceneggiatura originale, le annotazioni del regista. Seduti davanti a un bicchiere di succo di frutta, nel cortile di Palazzo Flangini Biglia a Sacile, gli abbiamo fatto raccontare la sua storia. Un'appassionante storia.

«Tutto è iniziato qualche anno fa - spiega Rick Schmidlin - era un inverno particolarmente lungo. Mi capitò tra le mani, quasi per caso, un laser disc di "Greed" e un libro fotografico dedicato al film di von Stroheim. E, grazie a questi due strumenti, ho cominciato a ricostruire tutta la storia».

Una brutta storia?

«Von Stroheim dovette lottare a lungo per cercare di salvare il suo "Greed". Apparvero anche parecchi articoli su giornali e riviste, all'epoca: preannunciavano l'ipotesi, concreta, che il film venisse pesantemente tagliato. E che, di conseguenza, non arrivasse mai sugli schermi».

L'affascinava «Greed»?

«Sì, ma non pensavo, in quel momento, di provare a ricostruirlo. Due anni fa, dei miei cari amici di Los Angeles mi fecero un regalo che sembrava premonitorio».

Cioè?

«Era il periodo in cui avevo iniziato il restauro dell'"Infernale Quinlan" di Orson Welles. Quindi, c'era già un bel progetto in piedi. Loro mi regalarono un libro con la sceneggiatura completa di "Greed"».

Era un bel punto di partenza, no?

«Direi di sì. Anche perchè, in oltre 300 pagine di sceneggiatura, von Stroheim aveva lasciato un mare di indicazioni, di informazioni, di dati tecnici illuminanti per tentare di ricostruire "Greed". Ma non bastava ancora».

Si è improvvisato segugio?

«Ho scoperto che esistevano qualcosa come 605 foto di scena scattate mentre von Stroheim girava "Greed"».

A quel punto era pronto?

«Mi sembrava importante che un film considerato perduto per più di sessant'anni ritornasse alla luce, seppure ricostruito e non nella versione originale, prima che questo secondo millennio si chiudesse. E volevo che, una volta tanto, fosse la televisione a ripescare il cinema dall'oblio».

Le è andata bene...

«Sì, perchè il progetto è stato realizzato grazie al finanziamento della Turner Classic Movies. E ho potuto lavorare al fianco di uno storico molto bravo come Richard Koszarski. Che mi ha aiutato a ricostruiree la struttura narrativa del film com'era in origine».

Ha consultato documenti inediti?

«Quello è stato l'aspetto forse più emozionante dell'intero progetto. Perchè ho trovato e consultato almeno un centinaio di documenti, relativi al lavoro di von Stroheim, che nessuno aveva mai visto. Penso che l'anno prossimo faremo una grande mostra con tutto questo materiale e spero che la porteremo qui, alle "Giornate del cinema muto"».

Materiali che non riguardano solo il cinema...

«No, per esempio c'è il passaporto del padre. Che dev'essere passato per Trieste, anche se non sono sicuro che ci sia vissuto. Un telegramma spedito a Sergej Ejzenstejn. Ma anche cose che riguardano i primissimi lavori del regista, suoi scritti rimasti inediti».

Un sogno...

«Un sogno impossibile ce l'ho. Vorrei trovare, un giorno, altro materiale per ricostruire l'intero "Greed". Von Stroheim meriterebbe veramente che almeno uno dei suoi film ritornasse, dopo tanto tempo, intero, completo. Era un grandissimo regista, lui, però incredibilmente sottovalutato».

a.m.l.

Dall'inviato

PORDENONE I testi sacri lo hanno sempre trattato come un film-feticcio. Una sorta di arca perduta del cinema delle origini. Travolgente, maledetto, imperdibile. Però, sai com'è: la carta si lascia scrivere. E l'idea di chiudersi al Teatro Zancanaro di Sacile per quattro ore filate, fino a notte fonda, per vedere **«Greed»** di Erich von Stroheim ricostruito pezzo a pezzo come fosse un puzzle, non deve aver entusiasmato troppo gli ospiti delle «Giornate del cinema muto». In platea, infatti, c'erano parecchie poltrone libere. Peccato, davvero. Solo chi ha assistito per intero alla proiezione di «Greed. A reconstruction» (Rapacità. Una ricostruzione), adesso sa che il vero evento delle diciottesime «Giornate» era proprio quello.

Sembra un romanzo la storia di «Greed». Girato in otto mesi, lungo 42 bobine di pellicola, ovvero qualcosa come 9 ore abbondanti, il film, per intero, non è mai arrivato sul grande schermo. Infatti Erich von Stroheim, emigrato in America dall'Austria all'inizio del Ventesimo secolo, figlio di un commerciante ebreo viennese, rampollo di una nobile casata che esisteva solo nella sua fantasia, cresciuto cinematograficamente alla scuola del David Wark Griffith di «Intolerance» e «Hearts of the World», non accettò mai che la sua opera fosse sconciata come chiedeva il produttore. Provò a tagliarla, arrivando, in sede di montaggio, a eliminare ben 18 bobine insieme al regista e amico Rex Ingram. Ma più in là si rifiutò di andare. Scomunicando gli interventi operati, contro il suo volere, da June Mathis.

Un'immagine del film «The wedding march». A sinistra, il regista Erich von Stroheim

Da allora, «Greed» è rimasto confinato dentro i cancelli del mito. Fino a quando il produttore Rick Schmidlin, avvalendosi della consulenza dello storico Richard Koszarski, ha deciso di provare a ricostruire quel capolavoro perduto. Seguendo alla lettera gli appunti che lo stesso von Stroheim aveva lasciato. Cucendo assieme, come racconta lui stesso nell'intervista che pubblichiamo accanto, immagini in movimento e fotografie di scena.

Diventato famoso grazie a Griffith come «l'uomo che vi piacerebbe odiare», von Stroheim non è mai riuscito a evitare tagli, anche pesanti, alle sue opere. Dei dieci film da lui diretti, solo «Blind Husbands», che ha segnato il suo esordio alla regia nel 1919, è rimasto integro. Con un pizzico d'orgoglio e di spavalderia inserì, come introduzione a «Greed», una frase emblematica: «Non mi sono mai abbassato. Non mi sono mai tolto il cappello davanti alla moda, nè mi sono venduto per pochi centesimi. Perdio, ho detto loro la verità, piacesse o non piacesse loro, che cosa c'entra? Io ho detto la verità». Come poteva piacere l'eccessivo, l'«intollerabile» von Stroheim all'America? Anche in «Greed», lui sputava in faccia al Paese adottivo, con raggelante realismo griffithiano, tutto il suo disprezzo per una società marcia, costruita sulle palafitte dell'egoismo.

Protagonisti del film del 1924, visto mercoledì sera a Sacile, sono un minatore che diventa dentista per accontentare la madre e una ragazza che va da lui per farsi curare un dente. McTeague, mentre Trina è stordita dall'etere e a bocca aperta, scopre di essere perdutamente innamorato di lei. E le porta anche fortuna: nel giorno in cui decidono di fidanzarsi ufficialmente, la giovane scopre di avere vinto cinquemila dollari a una lotteria.I soldi serviranno soltanto a portare i due amanti, che nel frattempo si sono sposati, verso il baratro della follia. Lei comincia ad amministrare il suo patrimonio in maniera ossessiva, atterrita dall'idea di perdere per sempre quel mucchio di monete d'oro. Lui, denunciato dall'ex fidanzato di Trina per aver esercitato illegalmente la professione di dentista, si lascia scivolare ai margini della società. Fino a quando l'Inferno spalancherà le sue porte per accoglierlo, insieme alla moglie.

Raggelante, intriso di un fascino morboso e fatale, «Greed» è una grande pagina di storia del cinema. Gibson Gowland e Zasu Pitts, i due attori protagonisti, diventano, nelle mani di von Stroheim, marionette costrette a piroettare in una danza macabra. Il film, pur raccontando storie minime, lancia dardi di avvelenati contro il «sogno americano». E questa sera, sullo schermo dello «Zancanaro» scorrerà un altro capolavoro di von Stroheim. Quel **«The Wedding March»** (Sinfonia nuziale) che il regista girò nel 1928 scritturando la bellissima Fay Wray. Che sarebbe diventata famosa come oggetto del desiderio del primissimo «King Kong», quello firmato nel 1933 da Ernest B. Schoedsack e Merian C. Cooper. L'attrice, ormai ultranovantenne, sarà presente in sala. Al pomeriggio, invece, si potrà vedere **«Sumurun»** di Ernest Lubitsch, interpretato da Pola Negri.

Alessandro Mezzena Lona

IN GALLERIA

In mostra i lavori del laboratorio diretto da Marianna Accerboni

Scene e costumi «Per Amleto» nati dalla passione e dal gioco

TRIESTE *Al centro un'opera, una tragedia: quella di Amleto. Attorno le idee, le creazioni, nate dalle suggestioni di questa e prodotte in sua funzione. Sullo sfondo il testo, la parola scritta e recitata, e su questa, con questa, la scena, l'ambiente, i costumi che la completano nel molteplice gioco di scambi e di rimandi che muove da sempre il teatro e la sua magia. Come magica è l'atmosfera che si respira in questi giorni, nella sala dell'Albo Pretorio con la mostra «Per Amleto» che espone, disposti in un allestimento semplice ma efficace, i lavori scaturiti nell'ambito del laboratorio di scenografia e costumistica diretto da Marianna Accerboni per la Scuola del Vedere, e realizzati da Giorgio Ferletti, Maria de Fornasari, Annamaria Mitri e Igor Pahor.*

All'ingresso dell'esposizione si incontrano i lavori di Giorgio Ferletti, artista che opera a Trieste da oltre trent'anni, concentrandosi soprattutto sulla grafica, e che in questa mostra espone il risultato di una sua grande passione, il mondo della lirica, indagato per amore e forse un po' per gioco su diversi binari. Se da un lato, infatti, troviamo le tavole che sono il risultato del lavoro svolto da Ferletti nell'ambito del laboratorio dell'Accerboni, e che ancora dimostrano la notevole abilità tecnica dell'artista, l'efficacia nella resa e la facilità di un segno, di un senso della composizione che sulla carta, con l'uso del pastello e del collage, ricrea le scene, i costumi per l'Amleto per l'opera di Thomas e per il balletto di Ashton, accanto a quelli della tragedia shakespeariana. Dall'altro lato, Giorgio Ferletti espone gli esemplari di una sua collezione e «segreta passione», ovvero i teatrini e alcuni esempi di diorama, che in miniatura e su tre dimensioni ripropongono le scene di numerose opere liriche la cui resa scenografica è immaginata e proposta dall'artista.

Proseguendo nel percorso, si trovano poi le opere di Maria de Fornasari, già attiva nell'ambito teatrale con la sartoria del Teatro alla Scala, le cui realizzazioni, nell'allestimento e nella resa complessiva dell'esposizione contribuiscono non poco a creare l'atmosfera che la caratterizza. Maria de Fornasari si concentra sulla figura di Ofelia, e sul femminile della tragedia di Shakespeare, sottolineandone l'immortalità, la sua valenza archetipica e perciò fuori dal tempo. Nei bozzetti per il costume di Ofelia, de Fornasari immagina allora il personaggio, la donna, in tre diverse epoche, in tre età che pure lasciano traccia l'una nell'altra. All'«Ofelia medievale», caratterizzata dalla proposta di una maglia di rame, simbolo della «malleabilità della donna», succede l'« Ofelia rinascimentale», la quale propone un corpetto di tela decorato in lana e spezie profumate, per finire con l'«Ofelia contemporanea», che alla leggerezza dell'abito sovrappone ancora il filo di rame a significare il legame con il passato.

Segue poi il lavoro di Annamaria Mitri (nella foto), *autrice di alcune pièce e di spettacoli per il teatro dialettale che, da donna di teatro, esplicita anche, accanto alla proposta di scene e costumi, la funzione e la posizione del pubblico nella resa dell'opera. I suoi lavori, realizzati con tecnica mista e collage, ma utilizzando anche l'ausilio del digitale, mirano a sottolineare il dramma, il pathos della tragedia shakespeariana nella resa delle figure degli armigeri, uomini senza volto, simboli di forza e del destino di morte che accompagnano lo svolgersi della storia.*

Infine le realizzazioni di Igor Pahor – giovane costumista che ha al suo attivo già diverse esperienze nell'ambito del Mittelfest e con il Teatro Stabile Sloveno – il quale prende lo spunto, per la proposta dei suoi costumi, dall'utilizzo di insoliti materiali. Denominatore comune ai suoi lavori è infatti l'uso di una rete metallica, normalmente utilizzata nei cantieri edilizi, che accostata a materiali «classici» come il velluto, il raso, e con forme di matrice «costruttivista», crea i costumi, presentati su tavole e con il suggestivo esempio di realizzazione nel costume di «Amleto» che campeggia al centro della mostra. In linea con i bozzetti dei costumi, Igor Pahor propone inoltre il progetto per la scenografia della tragedia ancora caratterizzato, per la commistione di moderne tecnologie ed elementi antichi.

Enrica Cappuccio

TEATRO Polemico e battagliero addio dell'attore, con accanto Arnoldo Foà

Scaccia: «Basta con le tournée Inauguro una sala tutta mia»

ROMA Alle soglie degli ottanta anni, Mario Scaccia *(nella foto)* volta pagina, dice basta ad una vita di tourneè «scavalcamontagne» e con molto entusiasmo ed altrettanta polemica inaugura un teatro tutto suo a Roma, nel quartiere Prati, dove abita lui stesso.

La sala è il vecchio San Genesio, 150 comode poltrone nei seminterrati della parrochia omonima; l'attore l'ha rinnovato e ribattezzato Sala Moliere, in omaggio al nume tutelare della sua lunga carriera e del primo spettacolo che reciterà, da sabato 23 ottobre: «Il malato immaginario». Seguirà (15 febbraio) un «concerto per Gacomo Leopardi» con Arnoldo Foà e un gruppo di musicisti; poi altri due spettacoli con Scaccia: «Il diavolo addosso», novità di Sergio Jacquier (9 marzo); e «47 morto che parla» di Ettore Petrolini (3 maggio), dei quali l'attore è da sempre grande cultore.

Ma non ci sarà solo questo nel piccolo regno di Scaccia: si darà vita ad un «laboratorio di formazione teatrale» per aspiranti attori; ci saranno recite mattutine per le scuole e al sabato e alla domenica delle fiabe-spettacolo per i bambini.

L'iniziative segue di qualche mese, ha ricordato ieri l'assessore alla cultura del comune, Gianni Borgna, l'appello di Scaccia, che aveva dichiarato ai giornali la sua stanchezza e insofferenza per l'organizzazione del teatro e la determinazione a lavorare solo nella sua città e per la sua città.

Battagliero come sempre e con accanto un Arnoldo Foà (83 anni) che annuiva concorde, Scaccia ha mosso le sue accuse alla organizzazione teatrale, «Diventata in Italia così caotica, che è veramente impossibile proseguire con un andazzo inconciliabile col mondo moderno e con le esigenze artistiche». Per l'attore c'è una esorbitante offerta, sproporzionata alla penuria di pubblico; mentre è folle la decentralizzazione delle piazze, come la cialtroneria di chi si improvvisa quel che non è, sia nel campo artistico che in quello imprenditoriale; per non dire della invadenza dei teatri pubblici sempre più numerosi (feudi di «famiglie» o di partiti) che si contendono il mercato».

Stufo di tutto questo, Scaccia alza la sua bandiera sulla Sala Moliere, contento di un gruppo di colleghi «ancora entusiasti del proprio lavoro, bravi e senza fisime», e sorpreso di ritrovarsi - cinquanta anni dopo - nello stesso teatro dove nel 1939 sostenne la sua primna parte da protagonista nella commedia per soli uomini di Ezio Julitta, «San Genesio in frac» diretta da Diego Fabbri.

«L'altro» dell'egiziano Chahine ha aperto «Visioni d'Altrove»

UDINE «L'altro» (1999), il più recente film del regista egiziano Youssef Chahine, uno dei maestri del cinema arabo e internazionale, ha inaugurato al Cinema Ferroviario di Udine la quarta rassegna di «Visioni d'Altrove, il Mediterraneo nello specchio del cinema», organizzata dal Centro espressioni cinematografiche di Udine e dedicata quest'anno alle più recenti produzioni di Egitto, Siria e Libano. Curata dall'africanista Maria Silvia Bazzoli, la rassegna del Cec propone, attraverso nove film, un approfondimento della realtà storica, politica e sociale dell'area mediorientale a partire proprio dalle produzioni dei più significativi registi egiziani, siriani e libanesi, ai quali saranno abbinati quattro incontri con esperti delle stesse aree geografiche. Di Chahine «Visioni d'Altrove» proporrà anche «Il destino», nel quale il regista più amato e contestato del mondo arabo propone una rilettura dal punto di vista arabo della figura di Averroè, enunciando con la sua arte un messaggio di tolleranza e resistenza all'odio e al fondamentalismo.

FESTIVAL Presentato il regolamento dell'edizione del cinquantenario, che si terrà dal 22 al 26 febbraio

Sanremo 2000, Fazio spiazza la Rai

Viale Mazzini dà per certa la sua presenza. Ma lui ribatte: non so se ci sarò

ROMA Più musica. La conferma, da parte Rai, della presenza di Fabio Fazio - che però dice di non aver ancora sciolto la riserva sulla sua presenza - e la novità di «Sanremo si nasce», uno spettacolo dedicato ai cinquant'anni del Festival in onda il 17 novembre condotto da Carlo Conti che replicherà anche «Sanremo estate» in onda dal 6 all'8 giugno.

È il nuovo impianto del Festival per il 2000, che prevede cinque serate (dal 22 al 26 febbraio) in diretta su Raiuno, una striscia dedicata alle prove e al «dietro le quinte», quattro trasmissioni, in seconda serata, per raccontare il Dopofestival dei protagonisti in giro per Sanremo.

Il nuovo regolamento del Festival è stato presentato ieri a Roma da Agostino Saccà, direttore di Raiuno e da Mario Maffucci, vicedirettore di rete e capo del «progetto Sanremo», che ha ricordato come «la manifestazione è sempre stata una fontana di musica dove l'acqua continua a scorrere».

La direzione artistica è affidata ai riconfermati Luis Bacalov, Sergio Bardotti e Sandra Bemporad e, in più, a Mauro Pagani ed Enrico Silvestrin. A «Sanremo si nasce», che «non sarà - come ha ricordato Maffucci - una serata nostalgica ma un momento per ritrovare beniamini e atmosfere», parteciperanno grandi protagonisti storici della musica, italiani

e stranieri come, dalle prime anticipazioni, Ray Charles, Antoine, Ivana Spagna, Al Bano, Massino Ranieri.

Questi grandi nomi della musica canteranno insieme in duetti o in trio come in un grande cast, per far rivivere forti emozioni. I cantanti saranno accompagnati da un' orchestra di 34 elementi e quattro coristi diretti dal maestro Lombardi, direttore d'orchestra del Festival.

Sempre due le categorie in gara, giovani e big, insieme a febbraio essendo stata soppressa la serata «Sanremo giovani». Le nuove proposte saranno 18 invece di 14 (tre scelte tra i finalisti dell' Accademia della canzone di Sanremo) e 16 campioni.

Sull'aumento del numero dei giovani, la Rai ha evidentemente accolto le richieste della Fimi, la Federazione dell'industria musicale italiana. Tutti i cantanti saranno votati da una giuria demoscopica e da una di esperti. Il festival ospiterà grandi personaggi, cercando però di equilibrare le presenze italiane con quelle delle star musicali straniere.

Ma si diceva di Fazio *(nella foto)*, che è «il candidato a Sanremo 2000», ma deciderà se condurre il suo secondo Festival consecutivo «una volta varato "Dieci", il varietà di Raidue che condurrò dal 5 novembre con Claudio Baglioni». A spiegare la sua posizione è lo stesso Fazio: «Ho rinunciato alla direzione artistica del Festival - rivela - perchè non mi ritenevo all'altezza di entrare nel merito della scelta delle canzoni. E poi ritengo che un direttore artistico debba scegliere i cantanti da invitare e non regolarsi su ciò che ha a disposizione».

Ancora Fazio: «Ho chiesto alla direzione di Raiuno di avere la possibilità di pensare con calma a un progetto possibile. La mia vanità mi porterebbe ad accettare senza riserve di guidare il Festival, ma, da un altro punto di vista, se non avrò un progetto valido, preferisco lasciare il buon ricordo del lavoro fatto l'anno scorso».

APPUNTAMENTI

Miela: «Schermosipario» con Bregovic

Stagione sinfonica d'autunno stasera al Teatro Verdi E Buttrio propone il flamenco

TRIESTE Oggi alle 21 e alle 23, al Teatro Miela, per «Schermosipario», vengono proiettati «Arizona dream» e «Underground», di Emir Kusturica, musiche di Goran Bregovic.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Stefan Anton Reck con il violinista Joshua Bell.

Oggi alle 18.30, al Circolo Ufficiali, si terrà lo spettacolo «Trieste chiama Napoli... e Napoli risponde» (mercoledì 20 alle 18 concerto di musica classica con il pianista Gianluca Abbate).

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con il gruppo triestino Wet-Tones.

Domani alle 21, al Teatro Silvio Pellico, concerto di musica brasiliana con la Banda Berimbau.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro di via dei Fabbri, va in scena «Omaggio a Moissi: mentisce l'attore?», partitura per voci e risonanze di Mauro Likar.

Fino a domenica, alla Sala Tripcovich, per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si replica lo spettacolo «Opera 1999», con Goran Bregovic e la sua Weddings and Funerals Band. Voce di Omero Antonutti.

UDINE Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata di flamenco con il cantante-chitarrista gitano Tomas De Los Reyes *(nella foto)*. Informazioni allo 0432-853528.

DISCHI

«No ordinary world» è il nuovo lavoro del cantante inglese, ieri sera ospite di Celentano

Joe Cocker si scopre romantico

Novità anche da Paul McCartney ed Eric Clapton

JOE COCKER: «No ordinary world» (Emi). Ieri sera l'avete visto da Celentano, dove è arrivato per promuovere questo suo nuovo disco. Con il quale il vecchio leone di Sheffield si conferma la più nera delle voci bianche che il rock-blues abbia mai prodotto. Per la verità queste canzoni ci riconsegnano un Joe Cocker *(nella foto)* meno ruvido e notturno di un tempo. Del resto i cinquantacinque anni vissuti un po' pericolosamente (ma ormai l'uomo riga dritto da un bel pezzo: nella sua casa in Colorado va a pesca e a cavallo, vive all'aria aperta, legge molti libri...) consigliano costumi anche musicali più morigerati. Ecco allora un certo romanticismo di fondo, ecco la ricerca di suoni più puliti e di atmosfere meno infuocate. Fra i brani, spiccano due cover: la struggente «First we take Manhattan» di Leonard Cohen e l'incalzante «While you see a change» di Steve Winwood.

PAUL McCARTNEY: «Run devil run» (Emi). Il genio alle prese con gli idoli della sua giovinezza. Ovvero Gene Vincent, Chuck Berry, Carl Perkins, Fats Domino, ovviamente Elvis Presley. Come dire: un disco di classici del rock'n'roll, riletti con l'ausilio di un gruppo di musicisti d'eccezione (Dave Gilmour, Mick Green, Ian Paice...). Qualcosa di molto simile a quello che aveva fatto John Lennon nel '75, con l'album «Rock'n'roll». La raccolta include tre brani nuovi (fra cui quello del titolo e una «Try not to cry», prova a non piangere, che ci riporta al dramma della moglie Linda), che come suoni e atmosfera non si discostano dal resto del disco. Che è stato registrato in una sola settimana nei mitici studi di Abbey Road. Proprio come facevano i Beatles. Domani a Liverpool McCartney presenta invece il terzo album «classico» della sua carriera, intitolato appunto «Working classical».

ERIC CLAPTON: «Chronicles - The best of Eric Clapton» (Wea). Musicisti come lui potrebbero uscire con una raccolta all'anno, tante e tali sono le perle che brillano nel loro ultratrentennale repertorio. «Slowhand» (che significa Manolenta) non arriva a tanto, anche se ultimamente sembra averci preso gusto a riordinare i propri archivi. Ecco allora un'ottima scelta che comprende fra l'altro «Layla» e «Tears in heaven» (Grammy nel '92), «My father's eyes» e la classicissima «Before you accuse me». Alcuni di questi brani sono tratti da colonne sonore. E ci sono anche due inediti.

MIGUEL BOSÈ: «Best of Miguel Bosè» (Wea). Due inediti anche in questa raccolta del bel Miguel: «Un momento per me» (già su singolo) e «Questo mondo va». Il resto è il riassunto di una carriera musicale ultimamente messa un po' «tradita» per il cinema: vecchi successi come «Super superman» e «Bravi ragazzi», cose più recenti come «Se tu non torni» e «L'autoradio».

Carlo Muscatello

TEATRO Debutta stasera a Palermo un nuovo spettacolo di Peter Sellars

Stravinskij a Los Angeles

PALERMO Dopo Patty Smith e Tom Stoppard, tocca ora al terzo fra gli ospiti internazionali del Festival di Palermo sul Novecento. Debutta stasera ai Cantieri della Zisa, il regista americano Peter Sellars, irrequieto demolitore di classici e capolavori musicali, da lui successivamente rimontati in forma di radicali intuizioni politiche. A Palermo Sellars presenta in prima europea «The Story of a Soldier», una nuova versione della «Storia di un soldato» di Stravinskij, ambientata a East Los Angeles, tra i quartieri latinoamericani, e con il testo completamente riscritto dalla poetessa portoricana Gloria Alvarez.

Al debutto americano, lo scorso gennaio lo spettacolo aveva fatto storcere il naso al pubblico più tradizionale che mal sopportava lo stile, più che la qualità, della direzione musicale del finlandese Esa-Pekka Salonen, presentatosi in scarpe da tennis e coloratissima t-shirt. Ma oggetto di polemica è stata soprattutto la scelta di situare la storia del soldatino di Stravinskij e Ramuz, non nella Russia all'indomani della prima guerra mondiale e della rivoluzione bolscevica (la partitura è del 1918), ma nell'America del consumismo contemporaneo e delle contraddizioni etniche, l'unico paese dove il Diavolo potrebbe tentare il soldato, reduce dalla guerra in Kosovo, con una luccicante vacanza gratuita a Las Vegas. Lo stesso trattamento Sellars aveva riservato qualche anno fa a un «Mercante di Venezia» rivissuto tra le comunità e i conflitti razziali della più estesa metropoli statunitense. In questa versione, che da Palermo inaugura la tournée europea, la Los Angeles Filarmonia è sostituita dalla più agile Avanti! Chamber Orchestra. Dopo Palermo «The Story of a Soldier» sarà a Roma, dal 22 ottobre, ospite del Teatro di Roma e di Romaeuropa Festival.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Stefan Anton Reck - violinista Joshua Bell - venerdì 15 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 17 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre e richiesta nuovi abbonamenti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Opera 1999» concerto di Goran Bregovic con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle card «unodue». Durata 2h e 30'. **TEATRO MIELA «SCHERMOSIPARIO»:** al termine dello spettacolo (ore 23.15 circa), proiezione del film «Underground» di E. Kusturica. **Domani** «Arizona Dream». Ingresso libero per gli abbonati, intero L. 7000. Prevendita per «Canti di scena» dal 19/10 al 24/10 (spettacolo 1 in alternativa con «Zio Vanja»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO MIELA: oggi per **«SCHERMOSIPARIO»:** omaggio a Goran Bregovic: ore **21:** «Arizona Dream» di E. Kusturica. Ingresso L. 7000; ore **23** (circa): «Underground» di E. Kusturica. Ingresso libero per titolari biglietto «Opera 1999», abbonati Teatro Stabile e soci La Cappella Underground.

TEATRO DEI FABBRI - via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420. Domani alle **20.30**: «Omaggio a Moissi» di Mauro Likar. Con Liliana Saetti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.20, 22.10: «Eyes wide shut» di Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14. Dts digital sound. Edizione integrale.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar, con Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penelope Cruz. Premiato al Festival di Cannes, campione d'incassi in tutta Europa. 2.o mese di successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Star wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dolby stereo. **Giovedì**: «With or without you».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «L'amante perduto» di Roberto Faenza, con Ciaran Hinos e Juliet Aubrey. Tratto dal romanzo di A.B. Yehoshua.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Grey owl» (Gufo grigio) con Pierce Brosnan. Dal regista premio Oscar Richard Attenborough e dal produttore di «Balla coi lupi» un incredibile avventura!

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con Michelle Pfeiffer, Rupert Everett e Kevin Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Gratta e godi». **Domani:** «Sotto le gonne il Paradiso».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 13.o guerriero». Con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Star wars, la minaccia fantasma ». Dts digital sound.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga 2 ore con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iachetti, Maradona.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22 domenica anche **16.45:** prima visione «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino. Interi 10.000 primo spettacolo feriali 6000 abbonati sempre 5000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10 «Entrapment» con S. Connery e Z. Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Astérix e Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni. Primo ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO: ore **21.30** spettacolo unico: Kubrick, Kidman, Cruise in «Eyes wide shut». V.m. 14 anni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Musica: Berliner Symphoniker 18 ottobre 1999 ore **20.45;** prosa: «Hair» 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI: «Pazzi in Alabama» con Melanie Griffith: ore **17, 19.15, 21.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

Sala blu. 17.30, 20. 22.15: «Tifosi» con Christian De Sica, Diego Abatantuono e Massimo Boldi.

Sala gialla. 18, 21.30: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.10:** «Grey owl» con Pierce Brosnan. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «L'amante perduto» di R. Faenza. Primo ingresso lire 7000.

SPOT

La nuova campagna pubblicitaria si ispira ai famosi personaggi animati del «Muppet Show»

L'anima bambina della Levi's inventa Eric, pupazzo in jeans

C'è un peluche giallo che si aggira tra gli spot delle televisioni di tutto il mondo. La Levi's ha deciso di affidargli la pubblicità dei suoi jeans preferendolo ad attraenti modelli in carne e ossa (in una delle ultime campagne un aitante ragazzo impiegava il tempo libero tuffandosi nelle piscine dei vicini di casa con i jeans addosso) e a testimonial famosi.

È Flat Eric, ma definirlo un pupazzo animato sarebbe riduttivo perché ha personalità da vendere, e perché quando agita la testolina a ritmo di techno è più irresistibile di qualsiasi attore vivente. L'idea non è nuova: trae origine da un grande successo della televisione degli ultimi anni '70: il «Muppet Show» di Jim Henson, show interamente interpretato da animali di pezza i cui protagonisti erano la rana Kermit e la maialina-showgirl Piggy. I Muppet sono rimasti nel cuore dei bambini di quegli anni e facendo un po' di calcoli quei bambini adesso avranno circa 25 anni e non sanno che jeans mettersi. Flat Eric è sicuramente un degno nipote dei Muppet, da loro ha ereditato simpatia e presenza scenica conquistando un pubblico giovanile dai gusti difficili.

Nome: Eric. Così noto in tutto il mondo, solo in Israele si chiama Bugie. **Cognome:** Flat. Impossibile una traduzione in italiano, affidiamoci all'onomatopea. **L'ideatore:** è Quentin Dupleux, in arte Mr. Oizo, 24 anni, ha ideato anche **la musica dello spot:** «Flat beat» di cui esiste anche un videoclip dove Flat Eric interpreta il ruolo di un manager affermato che fuma wurstel al posto di sigari. **Lo spot:** nella prima puntata Flat Eric si trova nell'automobile azzurra del suo amico «umano» Angel, quando vengono fermati dalla polizia. Flat Eric abbassa la musica dell'autoradio, nasconde alcune foto osé nel cruscotto della macchina mentre il poliziotto chiede ad Angel di aprire il portabagagli. Naturalmente all'interno troverà solo un paio di jeans ed una camicia perfettamente piegati e stirati. **Angel** è interpretato da un attore francese dall'aspetto anonimo, Philippe Petit, 28 anni.

Di indole decisamente «take it easy», Angel non è molto loquace, negli spot in onda finora non ha mai parlato, deve avere qualche problema con le forze dell'ordine, ma mantiene sempre un notevole sangue freddo in loro presenza.

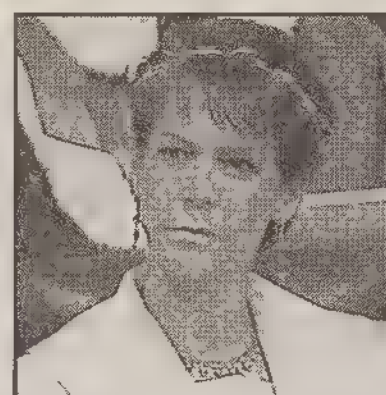
In Italia devono ancora arrivare lo spot in cui Flat Eric e Angel sono alle prese con un corvo, e poi l'inedito «Stewed Prunes». In «Prugne secche cotte» Angel racconta a Flat Eric come si sono conosciuti i suoi genitori. Pare che Angel così descriva l'incontro a Flat Eric: «Allora, mio padre vede una ragazza nella stanza. Gli dà uno sguardo e gli dice qualcosa sotto voce... qualcosa di molto sexy, lo sa, ma non capisce. La ragazza lo ripete. Allora decide di avvicinarsi alla ragazza per chiederle ciò che ha detto. E sai che era? Prugne secche cotte. Prugne secche cotte... così si sono conosciuti. È incredibile, no? Se non fosse stato per le prugne secche cotte, non sarei mai nato».

L'agenzia, BBH. I creativi, sono Kim Papworth e Tony Davidson. **La casa di produzione** è la statunitense Partizan Midi Minuit.

Alessandra Romani

OGGI IN TV

«Il dono di Nicholas» su Retequattro

E la gita familiare diventa un dramma

Fra i film da segnalare:

«**Il dono di Nicholas**» (1997), di R. Markowitz (Retequattro, ore 20.40). Famigliola americana in gita italiana e morte drammatica del loro adorato bambino. Direttamente dalla cronaca, con Alan Bates e Jamie Lee Curtis *(nella foto).*

«**La pazzia di re Giorgio**» (1995), di Nicholas Hytner (Raitre, ore 20.50). In «prima tv». Nel 1778 re Giorgio II siede sul trono da ormai 30 anni e fronteggia la fine della «Grande Inghilterra» tra la rivoluzione americana e i sintomi di quella francese. Eroe pirandelliano ante litteram, il sovrano mette in scena però una presunta follia per poter dire la verità e liberarsi dalle etichette. Premio Oscar per il sulfureo Nigel Hawthorne e grande prova di Helen Mirren.

«**Reazione a catena**» (1996), di Andrew Davis (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv». Il giovane Keanu Reeves e la scienziata Joanna Cassidy sono alle prese con la scoperta del secolo ma anche con troppi gruppi di potere interessati alla loro formula. Thriller ad alta tensione in cui Morgan Freeman prova a mettere le cose a posto.

«**Rocky III**» (1982), di e con Silvester Stallone (Tmc, ore 22.45). Caduta e resurrezione del pugile Balboa.

Raidue, ore 23

L'anomalia della Polinesia

La seconda parte del reportage «Il fascino dell'anomalia», di Achille D'Amelia, sulla Polinesia verrà proposto da Tg2 Dossier, a cura di Daniela Tagliafico. Il reportage va dietro la patina turistica per scoprire problemi, abitudini, tradizioni locali: dalla carenza di acqua potabile alle difficoltà dei rifornimenti nelle isole fino al rischio dello «Tzunami», una grandissima onda anomala da maremoto che può spazzare via ogni forma di vita dagli atolli. Tg2 Dossier presenterà, inoltre, alcune manifestazioni curiose come l'elezione di Mister Polinesia e le riprese subacque degli squali della barriera corallina.

Raidue, ore 11.30

Taranto: un muro per i graffiti

La puntata de «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti, avrà ospite in studio il sindaco di Taranto, Giovanni Antonino, che parlerà della sua proposta per combattere la piaga delle scritte sui muri della città. Il sindaco, infatti, stufo di spendere i soldi della comunità per far cancellare le scritte, ha messo a disposizione un muro comunale dove chiunque può esprimere liberamente le proprie opinioni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 LAGGIU' NELLA GIUNGLA. Film (avventura '86). Di Stefano Reali. Con Robert Powell, Tony Vogel.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA
20.50 COMMESSE (REPLICA 6A PUNTATA). Telefilm.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.20 SOTTOVOCE
1.50 RAINOTTE
1.55 SPENSIERATISSIMA
2.15 TG1 NOTTE (R)
2.45 UNA SPLENDIDA CANAGLIA. Film (commedia '76). Di Irvin Kershner. Con Sean Connery, Joanne Woodward.
4.20 SPACE RANGERS. Telefilm.
5.10 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 VALLE DELLA SPERANZA (4A PUNTATA). Film tv.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm.
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Fuga di Emanuela"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA - 1a parte. Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2a parte.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 NIKITA. Telefilm. "Carita'"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 INGANNO CRIMINALE. Film tv (thriller '93). Di Joseph Vitterone. Con Ben Cross, Tahnee Welch.
2.05 RAINOTTE
2.07 L'ITALIA INTERROGA
2.10 ANIMA MUNDI
2.20 AMAMI ALFREDO
2.40 PUNTI DI SVISTA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RETI DI TELECOMUNICAZIONI E TELEMATICHE - LEZ. 38. Documenti.
3.35 MATEMATICA I - LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
9.25 RAI EDUCATIONAL COLOMBE D'ORO PER LA PACE
9.55 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE LETTERE
10.00 COME ERAVAMO. Film (commedia '73). Di Sidney Pollack. Con Robert Redford, Barbra Streisand.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. Film (avventura '65). Di Luigi Capuano. Con Guy Madison, Inge Schoner.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 PIT LANE
16.20 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI MONDIALI
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 LA PAZZIA DI RE GIORGIO. Film (drammatico '94). Di Nicholas Hytner. Con N. Hawthome, H. Mirren.
22.50 T3
23.05 T3 REGIONALI
23.15 ITALIA MAASTRICHT. Con Umberto Mancini.
0.10 GNU 2
0.40 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELEVIKJ
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Uomo da 13 milioni di dollari"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Amiche del cuore"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 INSIEME PER SEMPRE. Film tv (drammatico '98). Di Michael Switzer. Con Bess Armstrong, Reba McEntire, Tim Matheson.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Simona Ventura e Marco Columbro.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "L'uomo dinamite"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210 - ultimo episodio. Telefilm.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.00 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm.
18.30 L.A. HEAT. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 REAZIONE A CATENA. Film (azione '96). Di Andrew Devis. Con Keanu Reeves, Morgan Freeman.
22.55 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.45 SPECIALE NO LIMITS: UMBERTO PELLIZZARI (R)
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: GREYOWL - GUFO GRIGIO
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.05 FRASIER. Telefilm.
2.35 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 HIGHLANDER. Telefilm. "I cacciatori"
6.15 POWER RANGERS. Telefilm. "I poteri Zeo" - 1a e 2a parte
6.40 TALK RADIO

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GUAGLIONE. Film (drammatico '57). Di Giorgio C. Simonelli. Con Claudio Villa, Dorian Gray, Tina Pica.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. 1a parte
20.35 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
20.40 IL DONO DI NICHOLAS. Film tv (drammatico '97). Di Robert Markowitz. Con Jamie Lee Curtis, Alan Bates.
22.40 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
23.10 COMPLESSO DI COLPA. Film (giallo '76). Di Brian De Palma. Con Cliff Robertson, Genevieve Bujold.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ERIKA. Film (drammatico '71). Di Peter Rush. Con Pierre Brice, Patrizia Viotti.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 CANTAMI: BUONGIORNO TRISTEZZA. Film (drammatico '56). Di Giorgio Pastina. Con Giacomo Rondinella, Milly Vitale.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 ZIO BUCK. Telefilm.
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 LA CASA AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantastico '89). Di Bernard Rose. Con Ben Cross, Charlotte Burke.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
11.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.05 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 SUORE IN FUGA. Film (commedia '90). Di Jonathan Lynn. Con Eric Idle, Robbie Coltrane.
16.10 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi.
18.15 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.45 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
22.30 TMC NEWS
22.45 ROCKY III. Film (drammatico '82). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
0.45 TMC NEWS
1.00 METEO
1.05 TMC MOTORI
1.50 SUORE IN FUGA. Film

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA.
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 DOTT. CHAMBERLAIN.
7.30 8 NIPOTI E UNA NONNA.
8.00 L'ISOLA DEL CORALLO.
11.00 DISPERATAMENTE TUA.
11.30 DOTT. CHAMBERLAIN.
12.00 DOG HOUSE. Telefilm.
12.30 MATTONE SU MATTONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 ZIBALDONE GOLOSO
14.05 SHANNON. Telefilm.
15.00 PRIMA DELLE PIAZZE
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 DEMPSEY. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.35 MIX CULTURA
21.00 REPORTERS ALLA RIBALTA
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 SKETCHES. Film (commedia '91). Di Neal Israel. Con Jason Baterman, C. T. Howell.
3.25 UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 MIX CULTURA

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEFRIULI SPORT
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.00 OBIETTIVO SU RISCALDAMENTO
8.15 IL DISPREZZO.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.00 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU RISCALDAMENTO
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 A... DOMANI
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 TELEFRIULI SPORT
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.30 30 60 90
22.35 VOLLEY TIME
23.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.15 METEO
23.20 DITELO A TELEFRIULI
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 BORSA
0.20 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 PROCESSO ALLA STORIA
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 IL GRANDE DITTATORE. Film (commedia '40).
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.15 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUPERKITCHEN.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 STYLISSIMO
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.50 SQUILIBRI
19.05 CLIP TO CLIP
20.30 CALCIO CAMPIONATO ARGENTINO
22.25 DESPERADO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 SQUILIBRI
0.15 DISCOTEQUE
1.20 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 BOYS IN COMPANY C. Film (guerra '78). Di Sidney G. Furie. Con Andrew Steven, James Canning.
23.15 SEVEN SHOW SERA
23.30 AUTORAMA RACING
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IMPATTO FRONTALE. Film (thriller '94).
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.30 FILM. Film.
8.00 TG NEWS
8.20 CARTONI ANIMATI
9.30 CARTOMANZIA
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.30 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 UNA VOCE PER LA MUSICA
21.30 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.45 CASA CAPUOZZI. Telefilm.
22.10 FACCIAMO CABARET
22.30 MARGOT
23.30 VARIETA'
23.30 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00. GR1, 8 35. Golem 9 00 GR1 Cultura, 9.10: Radio anch'io, 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13 25: Parlamento news, 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.05: in poche parole; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli, 16 00: GR1 Noi Europei; 16 05 Notizie in corso, 16 30. Titoli, 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17 30 Titoli; 18.00: GR1 Bit, 18 30: Titoli; 19.00: GR1; 19 25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05. Dieci minuti di...; 21 15: Zona Cesarini; 22 35: Uomini e camion; 23.05: All'ordine del giorno, 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45. Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma; 8 30: GR2, 8 55: Oltre il confine 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotta, 12 10 Il cammello di RadioDue, 12 30. GR2, 13 00 Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15 Fuori g. ri; 15 05: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar, 19.30: GR2; 20 00: Il cammello di RadioDue, 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit; 2.05. Se telefonando...; 3.05: Solo musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Mattinotre, 6.45 GR3 Anteprima; 7 15: Prima Pagina, 8 45: GR3; 9.00. Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Jerome Savary; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Accadde domani; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 14.30: Letture; 15.15: Doppia vita; 16 00 Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18 45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30 Shakespeare suite; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15. T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta), 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Diagonali culturali (replica); 9: Potpourri; 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic 9.30: Concerto; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi, 14.30: Potpourri; 15; Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8 15, 10 15, 12 15, 14 15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05 Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0 00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11 05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

VILLA, MITO FINITO

«Condannare solo perchè un giocatore dice che gli avrei dato dei soldi è assurdo e potrebbe aprirsi un pericoloso precedente». Il mitico Villa si difende con i denti come quando presidiava la retroguardia del Bologna. La condanna a tre anni di squalifica per aver corrotto un giocatore avversario in una partita del campionato promozione, non la butta giù e professa la propria innocenza.

OGGI IN TV

8.00 TMC: TMC Sport - Edicola
12.30 TMC: TMC Sport
16.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Ginnastica artistica: Campionati mondiali
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Telefriuli Sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Videomusic: Calcio Campionato Argentino
22.35 Telefriuli: Volley Time
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.45 Italia 1: Speciale No Limits: Umberto Pellizzari (R)
24.00 Telefriuli: Telefriuli Sport
24.45 Italia 1: Studio sport
1.05 Telemontecarlo: TMC Motori

MONDIALE CLUB

Il primo mondiale di calcio fra club, che si svolgerà in Brasile sotto l'egida della Fifa dal 5 al 14 gennaio prossimi, si aprirà con la partita tra il Real Madrid e l'Al-Nasser egiziano. Il sorteggio si è svolto ierii al Copacabana Palace di Rio de Janeiro alla presenza del segretario generale della Fifa, Michel Zen-Ruffinen. Divise in due gruppi le otto partecipanti.

SPORT

CALCIO L'arbitro Treossi e il designatore Pairetto tracciano un primo bilancio dell'esperimento

Promosso il doppio fischietto

«Ma dobbiamo migliorare il senso tattico» - Più serenità in campo

ROMA La mano di Fiorenzo Treossi tesa in un gesto d'intesa verso quella del collega Mimmo Messina che ha appena corretto una sua decisione sbagliata in Ternana-Perugia è lo spot migliore per il doppio arbitro. Un esperimento che, al di là di qualche inevitabile imperfezione nella copertura del terreno di gioco (e dell' epilogo di Samp-Bologna, comunque non dovuto alla direzione di gara), è andato bene sul piano tecnico ma soprattutto su quello psicologico. Per i direttori di gara che suddividono responsabilità e moltiplicano la certezza del diritto in campo, certo: ma anche per i giocatori. Che, garantisce Treossi, «Sono molto più sereni di fronte ad un doppio arbitro».

«Forse - spiega - si sentono più tutelati. Fatto sta che nell'episodio di mercoledì, quando Messina mi è piombato alle spalle per farmi presente che avevo fischiato una punizione inesistente, la squadra sfavorita da questo cambio di decisione non ha protestato. E dobbiamo tenere presente che era un derby». E lui, l'arbitro sconfessato pubblicamente, come si è sentito? «Bene, e lo prova quell' high five dato a Messina alla maniera dei giocatori dell'Nba. Non mi sono sentito affatto sminuito, anzi. Il doppio arbitro rafforza il nostro senso di squadra, con questa soluzione il team è più completo».

Racconta le sue sensazioni, Treossi. «Prima della partita io e Messina eravamo emozionati, era una vera e propria prima volta. Mi sono divertito? Mi succede sempre da quando arbitro, stavolta in più c'è stato il fatto che cercavo Messina con lo sguardo. Dov'era, cosa faceva, come si spostava. Tecnicamente non c'è dubbio che vengano presidiati meglio gli spazi: si è sempre più vicini all'azione. Ora però - conclude Treossi con una battuta - sarà il caso di rimettersi a pensare all'antica. Domenica non siamo in due...».

Anche Pierluigi Pairetto tira le somme. «Non possiamo avere risposte assolute dopo la prima giornata - spiega - nel complesso però abbiamo avuto da queste prime partite un risultato confortante. Ci sono ancora miglioramenti da fare». Miglioramenti che, secondo Pairetto, riguardano soprattutto la sistemazione in campo. «Dobbiamo migliorare il senso tattico dello spostamento».

«Vigilantes per garantire la sicurezza negli stadi»

ROMA «Un utile confronto», come l'ha definito il presidente della Lega calcio Franco Carraro, ma che ha riportato in primo piano anche le divergenze tra sport e politica. Sui temi della violenza negli stadi, riportati d'attualità anche martedì sera dagli incidenti di Sampdoria- Bologna, oggi alla commissione giustizia della Camera sono stati ascoltati, in audizione informale, il Coni, la Lega Calcio, i presidenti di alcune società.

«Noi - ha detto Carraro - abbiamo sollecitato che il Parlamento approvi in tempi rapidi la legge sulla violenza. Ci rendiamo conto che è anche un problema di garanzie costituzionali da mettere in discussione, ma siamo convinti che una maggiore repressione, la possibilità di tenere in carcere per più tempo i violenti sia un ottimo deterrente».

«Il servizio di sicurezza negli stadi - gli replica uno dei componenti della commissione, Marcella Lucidi, deputata Cristiano-sociale del gruppo Ds - deve veder coinvolte anche le società sportive. Si tratta di inventare forme di collaborazione che favoriscano l'impegno delle forze dell'ordine nei compiti a loro propri e che impegnino le società, anche economicamente, a garantire la sicurezza dei tifosi».

«Tra le ipotesi potrebbe emergere - ha aggiunto la deputata Diessina - quella di avvalersi degli istituti di vigilanza privata». Una ipotesi che il calcio ha sempre respinto e che nemmeno ieri ha voluto prendere in considerazione.

Intanto i disegni di legge sulla violenza aumentano. A quelli del segretario Ds Walter Veltroni, di Giorgio Napolitano e dell'ex ministro della giustizia Giovanni Maria Flick, si sono aggiunti quelli dei verdi Mauro Paissan e Paolo Cento.

«Tutti i progetti di legge vanno bene - ha commentato Carraro - l'importante è che noi società possiamo muoverci con norme certe».

Le società erano rappresentate dal presidente del Napoli Corrado Ferlaino e da quello della Salernitana Aniello Aliberti (assente quello della Roma Franco Sensi). «I problemi del calcio li conoscono solo gli uomini del calcio», ha spiegato Ferlaino.

I due arbitri Rosetti e Paparesta.

COPPA ITALIA
RISULTATI DELL'ANDATA

SAMPDORIA-BOLOGNA	(sosp.)
REGGINA-PIACENZA	0-0
CAGLIARI-GENOA	3-1
TERNARA-PERUGIA	1-2
PESCARA-VENEZIA	0-0
NAPOLI-BARI	1-0
RAVENNA-VERONA	2-1
ATALANTA-TORINO	3-1

■ Ritorno primo turno eliminatorio 26,27,28 ottobre

Mercato

Cragnotti va a caccia di un difensore (Ferdinand)

MILANO La Lazio cerca un difensore per gennaio, tre i nomi nel taccuino di Cragnotti, secondo un preciso ordine di preferenza: Rio Ferdinand, Christanval e Afanou. L'obiettivo numero uno del club biancoceleste è il giocatore del West Ham, che ha però il difetto di costare carissimo.

Il club inglese infatti, per liberare Ferdinand, chiede 40 miliardi. Cragnotti, per questo, ha inviato il ds Pulici a seguire Monaco-Bordeaux: osservati speciali il gioiellino del club monegasco Christanval, 21 anni, e il ventiduenne Afanou del Bordeaux, nato in Togo ma di cittadinanza francese (gioca nell'Under 21).

Intanto dall'Argentina arrivano conferme: il club romano ha bruscamente frenato su Martin Palermo. Se il Boca Juniors non abbasserà il prezzo dell'attaccante, la Lazio porterà a Roma Claudio Lopez del Valencia, bloccato da tempo, ora in procinto di ottenere il passaporto comunitario (che Palermo già possiede).

Tornando al Parma: il club di Tanzi è in concorrenza con Milan e Juve per Van Nistelrooy, punta pesante del Psv Eindhoven. I rossoneri sono stati i primi a muoversi, in quanto Galliani sta cercando l'erede di Weah. Ma il Milan ha già fatto sapere agli olandesi che non intende partecipare a un'asta tale da far lievitare il prezzo: il Psv chiede attualmente sessanta miliardi. I dirigenti rossoneri hanno dato ieri l'ultimatum ai colleghi olandesi.

Atalanta	**3**
Torino	**1**

MARCATORI: pt 3' Lentini; st 3' D.Zenoni, 14' Doni, 20' Doni (rigore).
ATALANTA: Pinato, C.Zenoni, Carrera, Lorenzi, Bellini, D.Zenoni, Gallo, Zauri (st 43' Siviglia), Doni, Caccia (st 31' Nappi), Caniggia. All. Vavassori.
TORINO: Pastine, Bonomi, Galante, Maltagliati, Lantz, Brambilla (st 27' Ficcadenti), Cruz, Edman (st 13' Coco), Sommese (st 18' Asta), Silenzi, Lentini. All. Mondonico.
Arbitro: Cesari di Genova e Collina di Viareggio.

Dall'Atalanta 3 schiaffi al Toro
Collina e Cesari hanno un emulo

BERGAMO La sfida tra Atalanta e Torino, che ha completato la tre giorni di partite del match d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia, è stata una gara dai due volti. Nel primo tempo la squadra di Mondonico è andata subito in vantaggio grazie ad un gol dell'ex, Gigi Lentini. Lo stesso Mondonico è a sua volta un ex nerazzurro. Poi per il resto della frazione i granata hanno amministrato la situazione senza alcuna difficoltà.

Al rientro dagli spogliatoi si rivede un'altra Atalanta, più tonica, aggressiva e pimpante. E in appena 20 minuti i nerazzurri di Vavassori vanno a segno tre volte, prima con Damiano Zenoni e poi con una doppietta (la seconda rete su rigore) di Doni. Il Torino, privo di mezza squadra tra infortuni e squalifiche, ha pagato a caro prezzo alcune marchiane ingenuità difensive, dove il neo acquisto Galante (che ha provocato il rigore su Bellini) non ha certo brillato per prontezza e rapidità.

Impeccabile la direzione da parte della coppia arbitrale Collina-Cesari. I due internazionali non si sono mai sovrapposti. Come non bastassero i due arbitri, tuttavia, in Atalanta-Torino ci si è messo pure un fischietto...occulto. Qualcuno, dalle tribune, ha infatti utilizzato un fischietto per bloccare il gioco in due occasioni. E' accaduto nel primo tempo mentre attaccava il Torino e due giocatori rincorrevano una palla destinata verso il fondo. Si è udito distintamente un fischio e i due si sono fermati.

Il fischietto occulto si è ripetuto a fine gara. Il quarto (anzi, il quinto) uomo aveva esposto il tabellone con 3' di recupero quando, al 47'30", si è udito un triplice fischio: i giocatori si sono fermati, Mondonico è entrato in campo. Ma non era il fischio vero.

L'assenza di Locatelli costringe De Canio a impiegare tre veri attaccanti nel difficile impegno di domani

Udinese, tridente puro contro la Lazio

UDINE Per l'Udinese sarà l'impegno più difficile di questo avvio di campionato. Sia per i precedenti degli ultimi anni, 3 sconfitte e un pari su quattro impegni casalinghi, sia perchè l'Udinese-Lazio potrebbe essere vista come un confronto tra il centrocampo made in Italy, notoriamente non al massimo dei suoi splendori, e la spumeggiante mediana dei biancazzurri, tutta rigorosamente d'importazione. Quattro stranieri (e che stranieri) su quattro per Eriksson, coppia centrale tutta italiana per De Canio: quella tra Giannichedda-Fiore e Almeyda-Veron sarà una sfida nella sfida, importante non soltanto per gli sviluppi del campionato, ma anche per le loro prospettive azzurre. Prospettive già tangibili per Giannichedda, assente solo per squalifica in Bielorussia, ma relegate finora sul territorio delle speranze per Fiore, ex parmense. E per Fiore c'è anche un motivo in più: il desiderio di rivalsa sulla sfortuna che a Parma gli aveva messo a sbarrargli la strada un fuoriclasse come Veron (sempre ammesso che giochi).

Lazio favorita dunque, per storia e per classe, anche se l'Udinese ha dalla sua le buone condizioni di forma evidenziate prima della sosta, nelle tre settimane immediatamente successive al rovescio esterno subito in casa della Juve. Pure l'interruzione ha detto bene ai bianconeri, visto che De Canio ha potuto recuperare tutti gli infortunati, con l'eccezione dei lungodegenti Pineda e De Sanctis. Lo stesso Sosa sembra al 100%, almeno per quanto riguarda l'integrità fisica, ma è probabile che al centro dell'attacco friulano ci sarà l'under 21 Margiotta, sempre positivo nelle precedenti chiamate (nonostante non abbia ancora segnato). Il dubbio tra i due rimane (per il vero qualche chance potrebbe averla anche Warley, decisivo a Bari), mentre non ce ne sono sul fatto che De Canio schierà il tridente contro la consueta difesa a quattro di Eriksson. Locatelli infatti sarà al massimo in panchina, ed è quindi da escludere il ricorso al modulo col trequartista. «A Udine solo chi ha già il biglietto»: questo l'avviso della Questura ai tifosi laziali.

Riccardo De Toma

De Canio ripropone Margiotta in attacco.

Si schianta con la moto: in coma il figlio di Simoni

BOLOGNA Il figlio dell' allenatore del Piacenza Gigi Simoni versa in stato di coma in seguito a un incidente stradale accaduto ieri mentre era in sella alla sua moto. Adriano Simoni, 33 anni, ora è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna con lesioni alla testa, agli arti e schiacciamento del torace.

Il giovane, titolare di un' edicola-tabaccheria a Crevalcore (Bologna), il paese d' origine dell' ex allenatore dell' Inter, stava percorrendo con una Yamaha di grossa cilindrata la via Persicetana, da S.Giovanni in Persiceto, per tornare a casa. Erano le 11.10 di stamane e l' asfalto era asciutto quando, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, la moto è entrata in collisione frontale-laterale con una Volkswagen Polo, condotta da Nicola Vitiello, 28 anni, del luogo. Simoni, sbalzato dalla moto, ha fatto un volo di 15 metri, restando esanime sull' asfalto. Per il suo ricovero si è alzato in volo un' Eliambulanza di Bologna Soccorso. Gigi Simoni ha lasciato la squadra e si è recato al capezzale del figlio.

IN BREVE

Azzurra esclusa: il ministro chiede lumi

ROMA Il ministro per le pari Opportunità, Laura Balbo, ha chiesto al presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, chiarimenti in merito alla vicenda del capitano della nazionale femminile di calcio, Federica D'Astolfo, esclusa per scelta del ct dalle qualificazioni ai prossimi europei. «Mi auguro vivamente - afferma in una nota il ministro - che non si tratti di vecchie discriminazioni nei confronti delle donne sportive».

Ridotta la squalifica al perugino Ba

ROMA La commissione d'appello federale, che ha esaminato ieri il ricorso del Perugia, ha ridotto da quattro a tre giornate la squalifica a Ba. Il francese era stato squalificato per la testata al cagliaritano Macellari in Perugia-Cagliari del 19 settembre scorso. L'episodio, non visto dalla terna arbitrale, era stato punito grazie al ricorso della prova televisiva che aveva palesemente evidenziato la scorrettezza a gioco fermo.

SERIE C2

Stando alla partitella di ieri, l'allenatore sembra orientato a varare il tandem Gubellini-Micciola con l'assistenza di Criniti

Un attacco più agile per la Triestina a Tempio

TRIESTE Prima di tutto la rapidità. Questa sembra la filosofia di gioco dell'allenatore della Triestina Costantini per la trasferta di domenica a Tempio Pausania. In occasione della partitella di ieri al «Rocco» contro i «berrettini» di Krizman il tecnico ha varato una prima linea inedita e piuttosto agile. Stando alle scelte del collaudo di metà settimane, domenica in attacco dovrebbe giocare il tandem Gubellini-Micciola con l'assistenza di Criniti. Il sacrificato dovrebbe essere Provitali. Fuori casa un attacco più veloce potrebbe alimentare il contropiede. Il resto della squadra dovrebbe restare invariato: rientra in difesa Scotti dopo la squalifica ed esce Bacis. Confermatissimo l'asse di centrocampo Zamuner-Modesti, anche se il Pasa visto ieri nei primi 45' merita considerazione. Se al centro può rivelarsi a volte troppo compassato, Costantini ha tante altre sistemazioni per l'ex trevigiano. Può fare il centrocampista avanzato in un 3-5-2 come la punta esterna, come in caso di emergenza i difensore centrale. «E' il nostro prezioso jolly», ha detto più volte l'allenatore.

Per rompere la monotonia ieri Costantini ha «nascosto» nel primo tempo i titolari preferendo fare qualche esperimento. Ha proposto una improbabile linea difensiva formata da Vecchiato, Manni e Carli con Beltrame e Canella sulla fasce. Al centro hanno scorrazzato il sempre efficace Princivalli e Pasa (altra coppia interessante) con Provitali, Gallicchio e e Criniti di punta. Gli alabardati nei primi 45' sono andati a segno con Pasa (tripletta), Gallicchio (doppietta) e Princivalli contro il rigore trasformato da Velner. Malgrado il pesante passivo, i boys di Krizman in più frangenti si sono fatti pericolosi dalle parti di Donno (portierino schierato con i titolari) con apprezzabili verticalizzazioni.

La Triestina si è tolta la maschera nella ripresa quando ha mostrato la sua vera faccia contro una Berretti rinforzata da Princivalli, Manni, Carli, Gallicchio in maniera da rendere il test più attendibile. Gli undici «eletti» hanno impresso un altro ritmo alla partita. L'intesa tra Gubellini e Micciola è da affinare ma in campo si è vista molta determinazione e intensità. L'Alabarda A ha colpito ancora con Criniti (due volte di cui una su rigore), Gubellini e Micciola, mentre lo sparring-partner ha segnato con Gallicchio (passato dalla parte del «nemico») e con uno sciagurato autogol.

In tribuna il direttore generale Fioretti e il diesse del Messina Salerno (ma del Triestino d'adozione) tessevano, intanto, le loro trame calcistiche. Con ogni probabilità hanno parlato anche di mercato. Pare che la società siciliana abbia chiesto alla Triestina il nazionale under 18 Turi.

Un'ultima annotazione. L'incontro Triestina Fiorenzuola, in programma secondo il calendario al «Rocco» il 24 ottobre, è stata posticipato a lunedì 25 per esigenze televisive. Sarà trasmesso in diretta da Rai-Sat. Ben vengano le telecamere, portano bene.

Maurizio Cattaruzza

Il capitano Mirko Gubellini.

FORMULA UNO Il tedesco ha superato i test richiesti per l'idoneità agonistica

Anche la Fia dà l'O.K. a Schumi

Oggi prime prove in Malesia del penultimo Gran Premio iridato

SEPANG Il tema di fondo è la resurrezione ad ogni costo della Ferrari che vuole vincere il campionato del mondo di Formula Uno che attende da vent'anni. Ma il personaggio cardine di questo Gp della Malesia che oggi vivrà il suo primo atto con lo svolgimento delle prove libere, è inequivocabilmente Michael Schumacher, che torna in pista.

Il tedesco, visitato dal dottor Syd Watkins, ha ieri superato il test di idoneità fisica impostogli dal regolamento della FIA uscendo rapidamente e abilmente dall'abitacolo della rossa, smontando e rimontando il volante nello spazio richiesto di 10 secondi ed ha poi saltato disinvoltamente e ripetutamente sulla gamba fratturata l'11 luglio scorso a Silverstone. Gamba ormai clinicamente a posto a tutti i livelli.

Ma che Schumacher sarà, quello che oggi girerà sul circuito di Sepang? «Sono convinto che ce lo ritroveremo subito competitivo - è il pensiero di David Coulthard, che domenica farà lo scudiero a Hakkinen (così almeno ha promesso allo staff Mc Laren) -. La Ferrari resterà in quota sino a Suzuka, questo Gp non risolverà la sfida per il mondiale, ed il merito sarà anche del ritorno in pista di Schumacher, che attendo forte, come sempre».

«Schumacher - commenta Rubens Barrichello - ci ha sempre stupito ogni volta ci siamo presentati su una pista nuova. Sono curioso di vedere quale sarà la sua performance qui a Sepang dove siamo tutti debuttanti: è evidente che non ci si dimentica di come si guida, ma in alcuni frangenti potrebbe anche sorgere una maggiore attenzione nell'affrontare, ad esempio la pista bagnata».

Già, la pista bagnata. Va presa in considerazione, perchè le previsioni del tempo sono pessimistiche: per domenica si prevedono acquazzoni. E sull'umido Schumi ha sempre fatto la differenza.

Le prove ufficiali si svolgeranno domattina con inizio alle 7 (diretta Rai).

RUGBY

Gli «All Blacks» umiliano un'Italia piccola piccola

HUDDERSFIELD Gli «All Blacks» neozelandesi travolgono l'Italia 101-3 e si classificano per i quarti di finale dei Mondiali. La squadra azzurra, i cui tre unici punti sono arrivati da un rigore trasformato da Diego Dominguez, è la prima delle 20 nazionali in gara ad essere eliminata dopo tre sconfitte consecutive. I neozelandesi hanno effettuato ben 11 sostituzioni rispetto alla squadra messa in campo contro l'Inghilterra ma lasciando in campo i loro uomini migliori. Jeff Wilson e Jonah Lomu hanno entrambi superato il record dei punti per meta: Lomu ha stabilito il record dei Mondiali, 12 punti, con 4 mete. L'Italia era andata vicina ad una meta nei primi 30 secondi di gioco, quando Nicolas Zisti, inseguendo il pallone appena calciato, è arrivati a pochi centimetri dall'angolo della linea.

CICLISMO Il toscano torna protagonista

Tafi, resurrezione record: trionfa nel «Piemonte» Giro 2000, regione esclusa

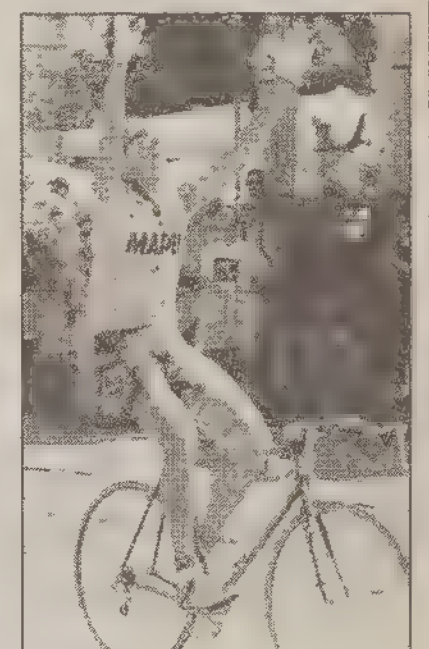
Andrea Tafi

TORINO «Ho capito di stare bene strada facendo e ho subito avuto l'ok dalla mia squadra. Il dolore piano piano è sparito e il morale continuava a crescere». Andrea Tafi ha ritrovato brillantezza con un finale irresistibile nell' 87/o Giro del Piemonte, imponendo la sua classe in volata.

«Le cure di laserterapia e ultrasuoni mi hanno annullato il dolore al fondoschiena, che pativo in seguito alla caduta al Mondiale di domenica scorsa. - ha raccontato Tafi - Mi sento rimesso in sesto per il Lombardia, una gara che mi ha sempre portato fortuna. A Verona non penso più».

Per Andrea, al 126/o giorno di gara in questa stagione, è appena la seconda vittoria del '99, dopo la Parigi-Roubaix in aprile. «Voglio prolungare il contratto con la Mapei, in scadenza nel 2001, ancora per una stagione - ha proseguito il toscano -, poi sceso di sella, mi piacerebbe rimanere con un ruolo dirigenziale all'interno del team».

Ordine d' arrivo: 1) Tafi (Ita) in 4h26'25"; 2) Serpellini (Ita) s.t.; 3) Barbero (Ita); 4) Michaelsen (Dan); 5) Cattai (Ita); 6) Conti (Ita) a 20"; 7) Demarbaix (Bel); 8) Rodriguez (Usa) a 40"; 9) Huser (Svi); 10) Mattan (Bel). 16) Freire Gomez (Spa) a 2'05".

Si stanno intanto diffondendo le prime indiscrezioni sul tracciato della prossima edizione del Giro d'Italia. La nostra regione non dovrebbe ospitare alcuna tappa, probabilmente la carovana rosa raggiungerà le Dolomiti direttamente da Padova. Sulle nostre strade, d'altronde, sono previsti i campionati italiani. Il Giro d'Italia tornerà in regione nel 2001, quasi certamente con una tappa che avrà il suo epilogo a Gorizia.

BASKET

Esclusi nuovi arrivi in vista della partita di domenica con la Paf: i biancorossi attendono l'esito dell'artroscopia

La Telit cerca in casa il «vice Laezza»

Nello Laezza

TRIESTE La Telit cercherà in casa le soluzioni per tamponare l'assenza di Nello Laezza nella partita casalinga di domenica contro la Paf Bologna. Nei dieci titolari, oltre a Palombita (che già due settimane fa contro Reggio Emilia, era stato impiegato come vice Maric per alcuni minuti) dovrebbe trovare posto anche il «gioiellino» del vivaio, Cavaliero.

Trieste, infatti, non andrà sul mercato. O, almeno, non prima dell'inizio della prossima settimana quando il ginocchio sinistro di Laezza verrà sottoposto a un'artroscopia. Solo a quel punto, quando saranno più precisi diagnosi e possibili tempi di recupero, potrebbero scattare le grandi manovre. Sembrerebbero, comunque, in ribasso le quotazioni di «Sergio» Jovanovic, considerato tecnicamente troppo diverso dal capitano biancorosso. A frenare quella pista sarebbe inoltre l'inchiesta pendente in Grecia su una serie di naturalizzazioni «facili» di giocatori slavi avvenute in passato. Tra i nomi che erano stati coinvolti, freschi di status di comunitario, c'era, appunto, anche quello di Jovanovic.

Bocce ferme, insomma, sul fronte mercato. Anche per quanto riguarda il settore dei lunghi, che finora - a parte l'eccezione di Casoli contro la Bipop - non ha brillato. L'unica offerta dignitosa in circolazione sarebbe l'ormai ex sassarese Callahan, vicino alla firma con Imola che deve rimpiazzare l'infortunato Fajardo.

Un importante volto nuovo, intanto, si affaccia sulla ribalta nazionale. Si tratta di Shawn Respert, 27 anni, play, accasatosi all'Adecco Milano. Ottava scelta assoluta della Nba nel 1995, chiamato dai Detroit Pistons, ha giocato con Milwaukee, Toronto, Dallas e i Phoenix Suns. Quest'anno Respert è giunto in Europa: ha firmato com l'Olympiakos Pireo ma per problemi di tesseramento - doveva giocare con passaporto portoghese - non ha potuto essere utilizzato. Milano si è fatta avanti tesserandolo come straniero, per oltre 250 mila dollari netti.

Nell'Open McDonald's a uno Spur la gara da tre

ASSAGO Mascotte, ballerine, musica e tanto basket: è il McDonald's Championship, cominciato ieri sera a Milano con la partita fra gli australiani dell'Adelaide 36ers e i brasiliani del Vasco Da Gama. I sudamericani si sono sbarazzati degli australiani 90-79.

Jaren Jackson, guardia di San Antonio, si è aggiudicato la gara del tiro da tre punti.

Resiste da 50 anni lo storico primato stabilito nella crono da Cottur

Trieste-Opicina, attacco al mito

TRIESTE Saranno con ogni probabilità più di un centinaio i ciclisti che parteciperanno domenica alla 62.a edizione della Trieste-Opicina, Trofeo «Giovanni Cottur», gara a cronometro aperta a tutte le categorie, esordienti esclusi. Le iscrizioni stanno infatti fioccando nella sede della Società ciclistica che porta il nome di Giordano Cottur, da sempre organizzatore e factotum della manifestazione (hanno annunciato la loro presenza anche due ciclisti Usa, un uomo e una donna, della base militare di Aviano).

Ma quest'anno la gara è arricchita da un motivo in più: sono esattamente 50 anni che resiste il primato della corsa, stabilito dallo stesso Giordano Cottur nel 1949, con il tempo di 15'31". Dopo mezzo secolo è perciò comprensibile che più d'uno dei concorrenti, oltre che alla vittoria, punti alla conquista del record. «Prima o poi qualcuno lo dovrà pur battere - dice lo stesso Cottur, che non nasconde la soddisfazione per la longevità del suo primato nella corsa della 'sua' città - anche perché oggi le biciclette sono giunte a un tal punto di perfezione tecnologica che i tempi necessariamente si riducono».

Eppure la nostalgia corre ancora a quel giorno del '49, quando Cottur, a ogni cambio di rapporto, doveva fermare la pedalata, perché i meccanismi non permettevano altre possibilità.

La partenza della corsa verrà data alle 9,30, da via Fabio Severo all'altezza del n.61, mentre l'arrivo sarà all'Obelisco. Considerando il crescente numero di partecipanti, l'organizzazione ha deciso di intervallare le partenze dei corridori di un minuto l'una dall'altra. E' presumibile perciò che la competizione si chiuda verso le 11. La premiazione si svolgerà mezz'ora più tardi nelle sale della stazione ferroviaria di Opicina.

U. Sa.

SERIE D

La Gradese-Barcolana è un ghiotto assaggio Due gironi di derby

TRIESTE La Gradese Autonoleggi-Barcolana, in programma alle 21 al PalaSacca Moreri, apre questa sera la stagione ufficiale del campionato di serie D. Un torneo diviso, come già nella passata edizione, in quattro gironi da otto, per una formula che al termine della prima fase vedrà le prime sedici squadre (quattro per raggruppamento) contendersi la promozione in serie C2 e le restanti affrontarsi nei play-out per evitare la retrocessione nel campionato di promozione.

Triestine e isontine sono state inserite nei gironi «C» e «D». Nelle previsioni della vigilia il girone C dovrebbe vedere tra le sue favorite il Dom Gorizia, formazione con un'età media tra le più basse, la Barcolana di Paolo Puissa, compagine esperta che ha aggiunto a un organico già completo un giocatore del calibro di Andrea Radovani e la Termoidraulica Acli Fanin che, con il nuovo tecnico Castellarin, proverà a ripetere il buon campionato dello scorso anno. Stagione di transizione per Gradese, Breg, Cicibona, Drago Bennigan's e Soul Team che puntano principalmente alla salvezza per poi togliersi qualche soddisfazione nei play-off.

Nel girone D, dopo due stagioni a vuoto l'Ottica Goriziana parte con l'intenzione di centrare il salto di categoria. Alle spalle della compagine di Roberto Rosso sembrano ben attrezzate il Cus del nuovo tecnico Goina e l'Inter 1904 il quale, però, dovrà riuscire a trovare le soluzioni giuste per sopperire alla mancanza di un pivot dopo la partenza di Fumarola. Puntano alla poule promozione e al conseguente mantenimento della categoria l'Arte Bittesini di Bilucaglia, il Kontovel, lo Scoglietto, il Senators e l'Intermuggia.

Lorenzo Gatto

A. P. LA GRADESE AUT.		
Buda	play	'70
Buttignon	guardia	'72
Cester	guardia	'74
Cicogna	play	'79
Del Bello	play	'74
Dovier	play	'82
Fabbro	ala	'78
Lugnan A.	guardia	'77
Lugnan P.	guardia	'78
Pasian	ala/pivot	'76
Schiaffino	ala/pivot	'70
Soban	pivot	'75

All. Omero Degrassi

POL. LIBERTAS BARCOLANA		
Colocci	play	'74
De Guarrini	ala	'72
Ellero	guardia	'74
Iob	ala	'70
Marassi	guardia	'69
Miloch G.	guardia	'71
Miloch S.	play	'73
Monticolo	pivot	'69
Radovani	guardia	'67
Savi	ala	'74
Sion	guardia	'80
Stibiel	play	'81
Venier	ala	'70
Visotto	ala	'74

All. Paolo Puissa

U.S. DOM		
Ambrosi	pivot	'72
Bresciani	guardia	'81
Cej David	ala	'78
Covi Egon	ala	'80
Cuzzucoli	guardia	'82
Faganel	ala	'76
Franco	guardia	'72
Garra	guardia	'82
Jarc	pivot	'63
Kristancic	g./ala	'80
Podbersig	pivot	'61
Visintin	play	'81

All. Maurizio Leban

TERMOIDRAULICA ACLI FANIN		
Blasina	pivot	'65
Bozzetto	ala	'75
Burni A.	ala	'76
Burni J.	guardia	'78
Callini	guardia	'71
Cociani	ala/pivot	'77
Cutazzo	ala	'61
De Santis	guardia/ala	'79
De Zuccoli	play/guardia	'71
Freno	guardia	'78
Galaverna	ala/pivot	'71
Menis	ala	'74
Roveredo	play	'79
Terreni	play	'76

All. Enrico Castellarin

S.S. BREG		
Berdon	play	'72
Filipcic	play	'74
Gobbo	play	'76
Brazzani	play	'78
Kralj	guardia	'73
Bogatec	guardia	'71
Schiulaz	guardia	'73
Caser	guardia	'78
Susani	ala	'70
Barini	ala	'69
Bandi	ala	'70
Sancin	ala	'84
Senizza	ala	'79
Zeriali	ala	'84
Fodero	pivot	'76
Zupin	pivot	'75
Klabjan	pivot	'76
Vodopivec	pivot	'74

All. Colombo/Salvi

CICIBONA BASKET		
Bajc	guardia	'72
Battilana	ala	'63
Carbonara	guardia	'69
Coretti	pivot	'71
Debeljuh	guardia	'66
Iancovich	pivot	'65
Krizmancic	pivot	'74
Mura	ala	'80
Persi	play/guardia	'68
Smilovich	play	'82
Stokel	ala	'80
Vidali	ala	'78
Zuppin	guardia	'71

All. Vascotto/Battilana

DRAGO BENNIGAN'S		
Demenia	pivot	'65
Drioli	guardia	'78
Favretto	guardia	'79
Fuligno	play	'71
Gant	pivot	'66
Greco	ala	'79
Pecile	guardia	'68
Stefani	pivot	'71
Toscano	ala	'68
Trimboli	play	'67
Zacchigna	ala	'69
Zuballi	guardia	'72

All. Roberto Parigi

RIMACO SOUL TEAM		
Bonetti	play	'67
Bratos F.	guardia	'67
Bratos P.	play	'67
Catalanotti	guardia	'68
Contento	ala	'82
Coretti	ala/pivot	'68
Covacich	pivot	'66
Degrassi	ala/pivot	'67
Giansanti	pivot	'75
Glavici	guardia	'78
Laudano	guardia/ala	'67
Renar	guardia	'82

All. Franco Gregori

C.S. INTER 1904		
Bertoli	pivot	'69
Bosari Danilo	ala	'81
Ciriello	ala	'69
Crasti M.	play	'76
Crasti S.	play	'78
Guidoboni	pivot	'66
Kauzky	guardia	'71
Lubiana	guardia	'80
Macovez	play	'80
Maiola	ala	'73
Pecek	ala	'71
Pulin	pivot	'65
Valdemarin	guardia	'71

All. Paolo Moschioni

G.S. ARTE BITTESINI		
Ambrosi A.	ala	'76
Ambrosi D.	pivot	'76
D'Amelio	guardia	'69
Ferrara	play	'79
Giaimo	pivot	'76
Grendene	ala	'80
Leban	ala	'78
Miani	play	'71
Pecorari	ala	'71
Pensabene	ala	'70
Rosa	guardia	'70
Travagin	guardia	'80
Vecchiet	guardia	'68
Venturini	guardia	'79

All. Alessandro Bilucaglia

S.S. KONTOVEL		
Cerne	ala	'75
Danieli	pivot	'74
Emili	guardia	'76
Godnic	pivot	'73
Gregori	guardia	'72
Gulic	ala	'73
Gustin	play	'80
Krizman	ala	'76
Spadoni	play	'77
Starc	guardia	'78
Starec	guardia	'74
Turk	ala	'73
Umek	ala	'78

All. Claudio Starc

G.S. SCOGLIETTO		
Gnesda	play	'75
Grisoni	guardia	'72
Gorza	pivot	'66
Ledda	ala/pivot	'70
Mocolo	pivot	'67
Odinal	ala	'67
Pocecco	ala	'68
Poniz	guardia	'75
Saule	play/guardia	'82
Schrott	play	'71
Simonetti	guardia/ala	'63
Tiziani	guardia	'77
Tonsa	guardia	'61
Villanovich	ala/pivot	'69
Zanini	ala	'82

All. Massimo Carnelli

C.S. INTER MUGGIA		
Cigotti	guardia	'66
De Bernardi L.	pivot	'80
De Bernardi M.	guardia	'82
Glavina	ala	'73
Lerini	play	'68
Marchesich	ala	'78
Poropat	ala	'79
Predonzani	play	'82
Riaviz	guardia	'75
Serschen	pivot	'64
Spadaro	play	'78

All. Stefano Norbedo

C.U.S. TRIESTE		
Adamolli	ala	'76
Benich	ala	'75
Cociancich	pivot	'75
De Rosa	ala	'79
Gallo	guardia	'80
Gratton	pivot	'74
Medda	play	'89
Momi	ala	'76
Paroni	pivot	'77
Pizzamei	pivot	'73
Santin	guardia	'81
Scalamera	guardia	'79
Scrazzolo	ala	'79
Tamburini	ala	'76
Tiziani	play	'73
Ussai	ala	'71
Vascotto	play/guardia	'75

All. Mario Goina

U.S. OTTICA GORIZIANA		
Braida	guardia	'77
Brumat	ala/pivot	'71
Bon	ala	'72
Cabrini	pivot	'68
Castelli	pivot	'71
Creati	guardia	'79
De Piero	guardia	'78
Merljak	play	'63
Porcari	play	'74
Rosso	play/guardia	'82
Soranzio	pivot	'69
Turel	guardia	'62

All. Roberto Rosso

A.S. ISONZO SENATORS		
Biaggi	guardia	'60
Concetti	play	'67
Coprez	play	'68
Famea	pivot	'70
Furlan	guardia	'74
Lugan	guardia/ala	'77
Macaro	pivot	'61
Puiatti	ala	'58
Schiopetto	guardia/ala	'72
Tombolato	pivot	'55
Viola	ala	'74

All. Eriberto Dellisanti

GINNASTICA ARTISTICA

MONDIALI La triestina si è piazzata ventunesima nel concorso generale

Bremini fuori dalle prime 10

TIANJIN Piccola delusione per Martina Bremini, impegnata nei Mondiali di ginnastica artistica in svolgimento a Tianjin, in Cina.

La portacolori dell'Artistica 81 infatti non ce l'ha fatta a classificarsi tra le prime dieci nel concorso generale.

La ginnasta triestina ha concluso la sua prova al ventunesimo posto con 36711 punti.

Alla Bremini rimane, comunque, la soddisfazione di aver contribuito in precedenza alla qualificazione della squadra azzurra alle Olimpiadi di Sydney del prossimo anno.

Era questo, del resto, l'obiettivo che la campionessa triestina si era posta prima di partire per la Cina.

Martina Bremini si è qualificata per le Olimpiadi 2000.

Proprio dalla prova a squadre delle ragazze è venuto infatti il risultato più eclatante della spedizione azzurra.

Ieri è andata meglio all'altra azzurra che era stata ammessa alla prova individuale, Monica Bergamelli, che si è classificata in quindicesima posizione con 37299 punti.

La medaglia d'oro con 38, 774 punti è stata conquistata dalla rumena Maria Olaru (38, 774), data tra le favorite alla vigilia, seguita dall'ucraina Viktoria Karpenko (30, 705) e dalla russa Elena Zamolodchikova.

La russa Svetlana Khorkina, un'altra tra le ginnaste più accreditate, ha concluso appena dodicesima.

Nel concorso generale maschile - nessun atleta italiano era riuscito a qualificarsi per la prova finale - si è imposto il russo Nikolay Krukov (57, 485), seguito dal giapponese Naoya Tsukahara (57, 337) e dal bulgaro Jordan Jovtchev (57, 212).

Il russo Bodarenko si è piazzato solo decimo, seguito dai due cinesi favoriti alla vigilia, Huang Xu e Yang Wei.

IPPICA

La Tris di scena a Merano Abhimani ha buone chances

MERANO Nell'incantevole scenario di Maia va di scena oggi la Tris riservata ai «gentlemen». Al via in 18 in una prova sul miglio che presenta parecchi soggetti in grado di andare a bersaglio. Fra questi, la nostra scelta si appunta su Abhimani, con Marco Bozza in sella, mentre il più accreditato «runner up» del nostro prescelto è indicabile in Mukagor.

Premio Città di Merano - Le Saint Geran, lire 44.000.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) St. Barthelemy (79 G. Zieto); 2) Huntswood (76 1/2 M. Del Vitto); 3) Pro Active (75 1/2 C. Porteri); 4) Mukagor (75 F. De Paola); 5) Not Way (75 C. Fais); 6) Secure (74 M. Fondi); 7) Divisionista (73 M. Auert); 8) Meknes (71 S. Botti); 9) Pino Carniglia (70 1/2 M. Alliata); 10) Szamorin (70 1/2 P. Urru); 11) Abhimani (70 M. Bozza), 12) Crystal Wind (69 1/2 G. Molteni); 13) Bashad (69 F. Prommija); 14) Decreto Ingiuntivo (69 I. Coden); 15) Ontarino (69 G. Ferrero); 16) Sagunto (68 S. Rossi); 17) Cercami (66 A. Tommasi); 18) Sharp Island (66 A. Pisani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Abhimani. 4) Mukagor. 8) Meknes.** Aggiunte sistemistiche: **9) Pino Carniglia. 13) Bashad. 16) Sagunto.**

m.g.

LA TRIS 4-15-6. Ha fruttato la bella cifra di 6 milioni 274500 lire ai 459 vincitori la Tris di ieri a Milano. Combinazione vincente: 4-15-6.

IL CASO

Corruzione al Cio Il Congresso Usa sentirà Samaranch

WASHINGTON Il presidente del CIO Juan Antonio Samaranch sarà interrogato il 15 dicembre dal Congresso americano sugli atti di corruzione legati alla assegnazione delle gare olimpiche. Samaranch ha accettato di testimoniare davanti ad una commissione della Camera che sta indagando sulle irregolarità emerse nella assegnazione ad Atlanta delle Olimpiadi del 1996 e a Salt Lake City dei Giochi Invernali del 2002.

Alcuni esponenti sportivi americani hanno condannato l'accanimento mostrato dal Congresso nel mettere a nudo i retroscena di una Olimpiade conclusa con successo, come quella di Atlanta, e di un'altra giunta nella fase critica della ricerca di fondi e sponsor, come Salt Lake City.

Giorgio Benvenuti su Riviera di Rimini. (Lasorte)

VELA Botta e risposta a distanza tra i due armatori - Le parti si sono dette disponibili ad un incontro chiarificatore

Trieste-Rimini: un'idea per la «pace»

Tesei e Beltrame: «Ritirino la protesta di stazza» - Benvenuti: «No alle pregiudiziali»

TRIESTE «Proponiamo di cancellare tutte le pendenze e incontrarci per discutere serenamente». Mittente del messaggio Tuttatrieste! (attraverso gli armatori Lorenzo Tesei e Alessandro Beltrame). Destinatario Giorgio Benvenuti, armatore di Riviera di Rimini, che rimanda a dire: «D'accordo per discutere, ma non possiamo sederci a un tavolo se ci sono pregiudiziali». Le pregiudiziali sarebbero la richiesta di Tuttatrieste! al team romagnolo di ritirare la protesta di stazza; in cambio Vascotto non procederebbe penalmente per diffamazione contro Benvenuti (che a una radio privata aveva pesantemente apostrofato il timoniere triestino) e non presenterebbe protesta alla Fiv per comportamento antisportivo dell'armatore romagnolo. In questo botta e risposta Trieste-Rimini si inserisce Fulvio Molinari, presidente della Svbg: «Sono a disposizione delle parti perchè trovino un accordo. Ma va chiarito che la mia società è una cosa, la giuria è un'altra. Noi non c'entriamo con le proteste».

Se ancora non è chiaro stiamo parlando dell'ultima edizione della Barcolana, disputatasi domenica. Quella vinta da Tuttatrieste! che ha protestato per comportamento antiregolamentare Riviera di Rimini giunta per prima al traguardo. Preistoria. Eppure di pesante attualità visto quello che è successo dopo.

Ieri ha parlato anche Vasco Vascotto alla sua seconda consecutiva vittoria in Barcolana. Per una volta Vasco ha fatto il pompiere anzichè il timoniere: «Posto che il nostro atteggiamento è del tutto conforme al regolamento, forse molta gente è stata indotta in errore considerando il termine protesta come un'azione antisportiva. In realtà la protesta è parte stessa di una regata. Quando si chiede a un timoniere che ha tagliato per primo il traguardo com'è andata la regata, per prima cosa deve rispondere che è andata bene. Poi, dopo aver letto la lavagna delle proteste, può dire di aver vinto».

Giorgio Benvenuti è stato molto cortese al telefono, anche se non deve passarsela bene in questi giorni: «Dormo al massimo tre ore a notte e faccio continuamente la spola tra Rimini, Milano e Trieste». Quanta fatica, non sarebbe meglio chiudere con questa vertenza? «Polemizzare non è nel mio stile, soprattutto con Vasco e per quanto è successo mi dispiace molto. Ma non drammatizzerei troppo. Io sono stato tra i primi ad applaudire il progetto di Tuttatrieste! che sinceramente ammiro, così come ammiro l'equipaggio e quella meravigliosa festa che è la Barcolana. Anzi, ho sentito strane cose in giro: voglio sia chiaro che se i programmi ce lo consentiranno alla Barcolana ci torneremo sicuramente». Restano le proteste però? «Sono l'armatore ma non posso e non voglio decidere da solo. Devo sentire i miei collaboratori, i miei sponsor, il mio timoniere. Ma se c'è la volontà credo che abbiamo tutto il tempo a disposizione per risolvere la questione».

LE PROPOSTE

Dipiazza: si sfidino a Muggia Molinari: assieme sul palco

TRIESTE Una sfida tra Riviera di Rimini e Tuttatrieste! nelle acque di Muggia di fronte Porto San Rocco. La proposta è del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, pronto a promuovere questo match-race un po' atipico considerate le diverse caratteristiche tecniche delle due imbarcazioni. In mezzo a tante polemiche seguite alla vittoria a tavolino della barca triestina, la proposta intenderebbe essere un gesto di amicizia, un modo per stemperare la battaglia in corso. «Dal punto di vista agonistico la Barcolana del 1999 è stata talmente denigrata da sembrare senza vincitore - sostiene Dipiazza - e una sfida nelle acque di fronte Porto San Rocco potrebbe essere un modo per porre fine alle polemiche con un gesto di amicizia». Gli ipotetici schieramenti sarebbero già pronti con il sindaco di Muggia a dare ospitalità, naturalmente nel nuovo marina, a Riviera di Rimini e quello di Trieste all'imbarcazione nata con l'intenzione di rappresentare la città. Pronti anche i tempi dell'operazione? «Si potrebbe fare nelle prossime settimane, magari con una bella giornata di Bora» risponde Dipiazza.

La proposta di Dipiazza ricalca nella sostanza quella di Fulvio Molinari. Ma il presidente della Svbg ha anche un altro sogno: «Sarebbe un bel gesto che il giorno delle premiazioni (il 28 novembre ndr) gli equipaggi di Tuttatrieste! e Riviera di Rimini si presentassero assieme sul palco a ritirare il primo premio».

«Banfield» e «Ferin» chiudono la stagione

TRIESTE Si chiude la stagione agonistica. Domani l'Adriaco organizza il trofeo «Baron Banfield» per timonieri ultrasessantenni riservato a yachts di lunghezza superiore ai cinque metri di linea di galleggiamento. Gli equipaggi si avvaranno di abbuoni per media degli anni superiori ai 60. Partenza alle 10 su un triangolo di otto miglia. Oltre al trofeo «Banfield» è in palio, per l'equipaggio più anziano, la coppa Weiss. Domenica gli Amici del mare, con l'assistenza logistica dell'Adriaco, riporterà in regata le belle barche di legno, classiche ed epoca della sole classe Open. Partenza alle 10.30 davanti al Bagno Ferroviario su boe nel triangolo isoscele di nove miglia. Anche la Triestina della Vela annuncia due regate per domani e domenica: il «ricupero» del trofeo «Ferin», riguardante la classe Snipe, in calendario il 24 e il 25 luglio e non disputato a causa della forte bora. Si articoleranno in quattro prove. Prima partenza domani alle 13.30 dal largo del Faro della Vittoria; le prove successive domenica con orario da stabilire a seconda delle condizioni meteo.

i.s.

PALLAMANO

SERIE A1 Domani a Chiarbola ospite della Genertel il malconcio Gamma Due

Un Modena che fa «ridere»

TRIESTE Ancora turbato per l'incredibile sconfitta rimediata in casa dal Messina nell'ultimo turno di campionato, il Gamma Due Modena arriva a Trieste (domani alle 18.30 a Chiarbola la partita) con la cattiveria necessaria per tentare di mettere a segno il colpaccio. «Dopo il 20-22 rimediato contro il Messina – commenta sconsolato il diesse emiliano Alessandro Bedoni – siamo diventati la barzelletta del campionato. Trovarsi in vantaggio di sei reti a ripresa iniziata e rimediare un parziale come quello che ci è costato la partita è stata un'impresa della quale persino noi stentiamo a capacitarci». Un inizio di stagione in salita per il Gamma Due che ha perso i primi due incontri casalinghi (Messina appunto e Bressanone) cogliendo l'unico successo sul campo della neopromossa Fasano. Modena si presenta sul parquet di Chiarbola priva del terzino spagnolo Arkaitz Vargas, ancora alle prese con piccoli guai fisici e con una squadra che conta tra i suoi punti di forza la coppia di portieri Baschieri e l'ex Barberini, i terzini Cavicchiolo e Kuze e il giovane pivot Marco Morelli.

lo. ga.

Alessandro Fusina.

«Trieste mai stata così forte». Parola del redivivo Fusina

TRIESTE «Sono ormai pronto anche se sul mio possibile utilizzo domani deciderà ovviamente il tecnico Tiselj». Alessandro Fusina conta le ore che lo separano dal rientro in campionato, un ritorno importante per la Genertel priva da aprile della sua ala titolare. «Dopo l'infortunio – racconta Alessandro – il periodo più duro è stato quello precedente all'operazione. Erano in corso i playoff, la squadra lottava per arrivare allo scudetto e non poter essere in campo a dare una mano era difficile da sopportare». Poi la stagione è finita, l'operazione e una lunga rieducazione. «Sei mesi di lavoro, sofferenza, gioie e dolori. Un periodo lungo nel corso del quale ho provato tante sensazioni. Lavori molto ma non vedi mai la fine: per fortuna i piccoli miglioramenti giornalieri mi hanno aiutato a stringere i denti e a guardare avanti».

Dopo tanto lavoro a che punto è?

«Clinicamente sono guarito anche se, fisicamente, devo ancora entrare in condizione. Mi ci vorrà un po' di tempo prima di tornare al top».

Che idea si è fatta della Genertel?

«E' la squadra più forte da quando sono a Trieste. La società ha fatto le cose per bene mettendo a disposizione del nuovo allenatore un gruppo molto competitivo. A questo punto sta a noi dimostrare di essere in grado di vincere. Siamo però ancora un cantiere aperto nel quale c'è bisogno di lavorare».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE L'unica formazione regionale impegnata nella categoria ha quattro volti nuovi e il marchio Trieste-Grado Congressi

Esordio impegnativo per un'Adriavolley ambiziosa

MONFALCONE Esordio casalingo (domenica alle 17.30 a Monfalcone) per l'Adriavolley targata Trieste-Grado Congressi, unica formazione regionale in serie B1. Al di là delle nuove regole, molte altre saranno le novità con cui l'Adria si dovrà confrontare, in primis gli avversari di domenica, l'Isola della Scala considerata tra le favorite del girone e guidato in regia da Cavaliere (ex Sisley) e forte dalle schiacciate dell'opposto Mattioli. Lugo, Verona, Mantova, Schio, Cesio e Reggio Emilia, sono squadre di solida tradizione, che si sono accaparrate i giocatori migliori e puntano all'A2. Non più promozione diretta ma play-off da disputarsi tra le prime tre di tutti i gironi di B1 per contendersi quattro posti utili. Immancabili quindi i play-out retrocessione che interesseranno le squadre dalla nona alla dodicesima posizione. In questo panorama di cambiamenti, la vita per Trieste-Grado Congressi non sarà facile, ma in considerazione dell'ottimo campionato concluso con la quinta posizione, riconfermato il sestetto titolare, operati innesti di qualità, è lecito pensare che la formazione giuliana possa mettersi in evidenza recitando un ruolo di primo piano. Luca Guerrini centrale di 2.02, Alessandro Chiappin centrale di 1.93, Valmi Fontanot centrale di 2.02, Giuseppe Cutuli regista di 1.88, sono i volti nuovi in casa Adriavolley. Ragazzi giovani, talenti futuribili, materia da plasmare nelle sapienti mani di coach Claudio Conz, che ha ereditato la panchina da De Marchi. Campionato lungo e difficile, dunque, lotta dura, ogni partita una sfida per un posto al sole. La sfida per Trieste-Grado Congressi è dunque cominciata.

da. mo.

ADRIA VOLLEY TRIESTE GRADO CONGRESSI		
Giancarlo SNIDERO	'68	centro
Stefano BELTRAME	'67	centro
Alesh FERI	'71	schiacciatore
Loris MANIÀ	'79	schiacciatore
Stefano RIGONAT	'75	palleggiatore
Giuseppe CUTULI	'75	palleggiatore
Valmi FONTANOT	'76	centrale
Giulio TONON	'74	schiacciatore
Stefano CHIAPPIN	'76	centrale
Giancarlo POPULINI	'76	libero
Luca GUERRINI	'77	centrale
Alessandro CHIAPPIN	'77	schiacciatore
All.: Claudio CONZ		

SERIE B2 Peterlin ha mantenuto l'ossatura che ha fruttato la promozione - A Cordenons Zanuttigh da coach a semplice giocatore

Torna il figliol prodigo Cola, Sloga con le bollicine

TRIESTE Sono quattro le regionali in serie B2. Accanto al Volley Ball Udine, al Futura Cordenons e al Sem San Vito fa capolino lo Sloga Mima Eurospin di Trieste. La squadra, allenata da Giovanni Peterlin, ha mantenuto l'ossatura della formazione che ha vinto la serie C. Rimane Maurizio Stabile che, dopo la riabilitazione per l'operazione al legamento del ginocchio, sarà in campo nei primi mesi del nuovo anno, probabilmente nel ruolo di libero. Il fiore all'occhiello è Paolo Cola, il giovane centrale triestino rientrato a giocare in città dopo parecchie stagioni. La società mantiene tutti i giovani della rosa, supportati dalla grinta delle vecchie glorie come Edi Mosich, Walter Princi e Riolino. Aljosa Kralj non rientra in società e, dopo l'annata passata a Bologna, rimarrà a giocare in Emilia Romagna.

A Udine Marcello Levatino potrà contare su molti «rientri» in squadra come Coszak, Cappellini, Piccinin che erano in forza al Pozzo in serie C, nonché di Pavel Swiderek. In pratica del gruppo dello scorso anno è rimasto solo il palleggiatore Marcelo Bruno. Levatino mira al tranquillo mantenimento della categoria, sperando di navigare sempre nella zona alta della classifica.

A Cordenons coach Anna Fenos potrà contare su un uomo in più sul parquet: Giacomino Zanuttigh (primo coach lo scorso anno) che calcherà il parquet come ala o come libero e sarà un valido traino per il gruppo. Al San Vito ha mantenuto la panchina Giovanni Gustinelli che avrà un gruppo omogeneo composto in gran parte dalla rosa della scorsa stagione.

Identici alla B1 i meccanismi di B2 per le promozioni e le retrocessioni. Le ultime quattro squadre classificate di ogni girone verranno retrocesse in C. Per la promozione invece la prima classificata accederà direttamente alla B1, mentre seconda, terza e quarta faranno invece i playoff.

Giulia Stibiel

SLOGA MIMA EUROSPIN TRIESTE		
Maurizio STABILE	'59	libero
Edi BOSICH	'72	centrale
Danilo RIOLINO	'73	opposto
Mauro SGUBIN	'64	schiacciatore
Lorenzo COLAUTTI	'71	palleggiatore
Igor STRAIN	'72	palleggiatore
Paolo COLA	'69	centrale
Walter PRINCI	'69	centrale
Carlo CELLEDONI	'74	schiacciatore
Igor VELJAK	'76	schiacciatore
Tibor DRASSICH	'79	schiacciatore
Matevz PETERLIN	'80	opposto
Marko MIKOLJ	'81	schiacciatore
All.: Giovanni PETERLIN		

VOLLEY BALL UDINE-CITTÀ DELLA CALZATURA	
Marcelo BRUNO	palleggiatore
Ivano COSZAK	schiacciatore
Pavel SWIDEREK	opposto
Patrick CAPPELLINI	centrale
Enrico MENEGAZZO	centrale
Michele LUCCHINI	schiacciatore
Mauro TONELLO	centrale
Giulio LUCCHINI	palleggiatore
Francesco DE CILLIA	opposto
Damiano TOMBA	schiacciatore
Piero PAULUZZI	opposto
Giovanni DE LUCIA	centrale
Andrea FAGGION	centrale
All.: Marcello LEVATINO	

B & F FUTURA CORDENONS	
Giacomo ZANUTTIGH	ala
Massimo MARINELLI	palleggiatore
Enrico INNOCENTI	centrale
Davide SIRIGNANO	ala
Massimiliano BRISTOT	opposto
Andrea BRUSADIN	ala
Gianluca COLUSSI	palleggiatore
Enrico SAVOIA	ala
Paolo GABRIELE	ala
Franco CHIARODIA	centrale
Fabio PICCININ	centrale
Darren CANTON	opposto
All.: Anna FENOS	

SEM SAN VITO	
Ezio PICCININ	schiacciatore
Marcello BERTINOTTI	schiacciatore
Vittorino IUT	centrale
Giuseppe ROSSETTI	centrale
Christiana CORAZZA	opposto
Gabriele BERZACOLA	palleggiatore
Bruno GIACOMINI	palleggiatore
Massimo GEROLAMI	centrale
Nicola VILLALTA	opposto
Paolo LORENZETTI	schiacciatore
Simone MOLINARO	libero
Daniel CORNACCHIA	schiacciatore
All.: Giovanni GUSTINELLI	

SERIE B1 E B2 FEMMINILE Lo Sloga si rinnova - La Sangiorgina si affida alle giovani

Due «mule» con la Camst

TRIESTE È la Camst Pav Udine a tenere alta la bandiera regionale in B1: dopo la brillante promozione dello scorso anno il gruppo di è rinforzato. Alle conferme delle triestine Rossana Benevol ed Elisa Molassi, si affiancano le nuove arrivate la centrale Marzia Gualandris (Famila Imola), Silvia Fomaroli (Martignacco) e Giulia Della Rosa (San Daniele). Grande entusiasmo nell'ambiente per una stagione molto attesa dopo tutti gli sforzi compiuti nel cinquantesimo anno di vita della società, che è stato festeggiato nella passata stagione.

In serie B2 ritorna lo Sloga Nuova Kreditna che si presenta con il gruppo dello scorso anno a cui si sono aggiunte la versatile attaccante Eva Vincenzi e la palleggiatrice Monica Piccoli. Non rispondono invece all'appello Katja Fabrizi, Barbara Gregori e Daniela Ciocchi che hanno smesso di giocare. Oltre alle juniores, che già lo scorso anno hanno preso parte al campionato di C culminato con la promozione, si è aggiunta Caterina Macho, schiacciatrice dell'80. Il gruppo è affidato alle cure di coach Franco Drassich, coadiuvato da Martin Maver.

Tutto nuovo invece in casa Pav Natisonia: la formazione, che è retrocessa dalla B1, sarà allenata da Marco Relato reduce da due anni di esperienza come assistant coach a Latisana. Anche qui troviamo una triestina: Michela Fragiacomo, classe 1974, che manca dal capoluogo giuliano da molte stagioni agonistiche.

A Marko Kalc è affidata la Sangiorgina, anch'essa retrocessa dalla B1. Prevalenza di giovani in campo, sia per la difficoltà nel reperire sponsor di peso, sia per mettere a frutto la soddisfacente esperienza del «VolleyBas» a livello giovanile. Nuovo arrivo di spicco è Alice Minen che giunge dalla Calligaris Natisonia e assieme a lei dall'Ottica Tomasini sarà del gruppo anche Cristina Dal Ben.

g.st.

CAMST PAV UDINE		
Elisa MOLASSI	'79	centrale
Valentina ADAMI	'72	ala
Rossana BENEVOL	'76	schiacciatrice
Simona COMELLI	'74	ala
Francesca CECCONI	'78	schiacciatrice
Giulia DELLA ROSA	'74	schiacciatrice
Silvia FOMAROLI	'70	libero
Luisa PONTONUTTI	'81	centrale
Claudia DANELON	'81	universale
Marzia GUALANDRIS	'67	centrale
Viviana ZOTTI	'74	opposta
Lorenza MAREGA	'73	schiacciatrice
All.: Edi LIANI		

SLOGA NUOVA KREDITNA TRIESTE		
Maximiliana SRICCHIA	'76	schiacciatrice
Irina PERTOT	'73	schiacciatrice
Nicole MAMILLO	'79	schiacciatrice
Eva VINCENZI	'73	centrale
Monica PICCOLI	'72	palleggiatrice
Karin CRISSANI	'82	palleggiatrice
Jesenka FURLAN	'80	centrale
Martina CORETTI	'83	schiacciatrice
Jasna KALC	'82	schiacciatrice
Elena PRESTIFILIPPO	'83	schiacciatrice
Caterina MACHO	'80	schiacciatrice
Petra ZAGAR	'83	libero
All.: Franco DRASSICH		

SANGIORGINA		
Elena BATTISTUTTA	'74	palleggiatrice
Monica GARZITTO	'80	schiacciatrice
Maurizia MACOR	'82	opposta
Angela MONDINI	'81	centrale
Monica TORTUL	'77	centrale
Daniela NARDINI	'82	centrale
Marina BRAIDA	'81	palleggiatrice
Alice MINEN	'74	schiacciatrice
Elena BALLAMINUT	'77	schiacciatrice
Sonia LIVA	'73	schiacciatrice
Cristina DAL BEN	'74	schiacciatrice
Barbara RIGO	'77	libero
All.: Marco KALC		

CALLIGARIS NATISONIA		
Erika BRISCO	'75	palleggiatrice
Daria BRUSADIN	'74	palleggiatrice
Erica BUTUSSI	'78	centrale
Arianna CECOT	'77	centrale
Federica CHIOPRIS GORI	'75	schiacciatrice
Michela FRAGIACOMO	'74	opposto
Monica GREGORAT	'71	libero
Genny MONTINA	'81	schiacciatrice
Lisa NOVELLI	'74	schiacciatrice
Sara PETTARINI	'80	centrale
All.: Marco RELATO		

Continuaz. dalla 6.a pagina

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA RICERCA dopolavoristi nostre filiali Trieste - Monfalcone. No vendita. Tel. 0481/43839.

AFFERMATA Spa ricerca per Trieste e provincia dinamici agenti vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione ed incentivi ad alti livelli. Per colloquio tel. ore pomeridiane allo 0432/470366. (Gcr)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca apprendista e verniciatore con esperienza. Telefono 040/228264. (A12711)

AUTOSCUOLA Virgilio cerca insegnante/istruttore. Tel. 0335/8180728.

CERCASI impiegata per azienda commerciale. Fermo posta centrale c. i. n. AB7637118. (A12710)

CERCASI urgentemente cameriera e aiuto cuoco. Presentarsi lunedì ore 12 via Vidali 2B.

CERCASI urgentemente infermiere professionale con iscrizione all'albo per strutture tel. ore ufficio 0481/769965, 0481/767031.

COOPERATIVA pulizie ricerca personale maschile esperto, automunito per inserimento trimestrale. Presentarsi in via Torrebianca 43 urgentemente. 0348/2253280.

IMPIEGATA steno dattilo max 23 anni volonterosa ufficio negozio cerca Braico Sanitari v. D'Alviano 31/1 no perditempo. (A12373)

IMPRESA costruzioni cerca operai specializzati e qualificati per cantieri F.V.G. e Veneto. Telefonare orario d'ufficio per appuntamento. Tel. 0335/8311303. (C00)

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo consegne zona residenza. Tel. 02.9838410. (GMI)

STUDIO tecnico ricerca termotecnico con esperienza nella progettazione impianti. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AA6187532.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201 0347/7183248. (A12445)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

B.G 040/272500 VIA CONTI affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco, adatto uso ufficio, attività artigianale/negozio.

B.G. 040/271348 MUGGIA vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq con servizi e ampie vetrine, posizione continuo passaggio. Possibilità licenza abbigliamento intimo.

UNIVERSITÀ Nuova appartamento buone condizioni luminoso con: ingresso, bicamere, cucina, biservizi, balcone. Termoautonomo ottimo per tre studenti. L. 900.000 mensili. Casacittà 040/362508.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (G.Mi)

AFFITTASI centro ambulatorio dentistico fermo posta Trieste centrale pat. TS2116902G. (A12567)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PD)

FINANZIARIA eroga prestiti mutui a privati aziende soluzione protestati tassi dal 4%. Informazioni 0339/6522965. (Gtv)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041-91-9249004.

PROGETTOCASA bar-caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza, possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2 040/368283.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G.MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CENTRALE o Rive lussuoso ascensore cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

CERCASI in acquisto casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi Rozzol San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina, definizione in contanti. Casaimmedia 040/941424.(A00)

HABITAT 040/314747 San Vito Cavana Donota Università Vecchia luminoso tranquillo anche da ristrutturare, soggiorno, cucina abitabile, due camere. (A00)

PERIFERICO luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggiolo cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

B.G. 040/272500 via Del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata. Lire 11.500.000 cadauno, oppure vendesi in blocco al miglior offerente.

B.G. 040/272500 via Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente Porta, Dei Leo (nuovo centro commerciale). Da lire 25.000.000.

B.G. 040/3728802 in via Castelmonte vendiamo posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno.

B.G. 040/3728802 in zona Gretta disponibile autorimessa con 10 posti macchina, adatto anche per collezionista auto d'epoca. Si valutano eventuali permute.

B.G. 040/272500: Muggia (via Flavia di Stramare): rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia alloggio in villetta, su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia centralissima bifamiliare composta da alloggi di ampia metratura. Posizione commerciale e servitissima. L. 680.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia centro mini alloggio al secondo piano composto da: camera, cucina e bagno. L. 61.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia fronte mare loft mansardato con soppalco totali mq 165. L. 350.000.000 occasione unica e irripetibile. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia in villetta: salone, tre stanze, cucinotto, tinello, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, posto macchina. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia San Rocco casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia splendida villa di ampia metratura interna dotata di ampio parco alberato cottage e piscina.(GR)

B.G. 040/272500: Muggia, strada per Lazzaretto porzione di casa: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino, vista golfo. L. 260.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: vicinanze Muggia centro: in casetta soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. (GR)

CONTOVELLO appartamento con salone, tre camere, cucina, doppi servizi, due balconi e soffitta. Possibilità posto macchina. Lit. 345.000.000. Cod. 17. GALLERY tel. 040/7600250.

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. Lit. 95.000.000. Cod. 257. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

EUROCASA Basovizza ampia casa carsica accostata, disposta su due piani, veranda d'ingresso, zona giorno con cucina, due matrimoniali, singola, ripostiglio finestrato, bagno, wc separato, tavernetta esterna, più ampia soffitta abitabile, più ampia cantina da adibire a taverna, cortiletto con possibilità di accesso auto, riscaldamento autonomo, 295.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA occasione Roiano (scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. 040/368440.

EUROCASA occasione zona Basovizza splendida villetta di nuova costruzione, disposta su un piano unico, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, tavernetta, soppalco, doppio accesso auto, 1700 mq giardino, 465.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Università nuova al secondo e ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamentino ristrutturato a nuovo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio esterno, ammobiliato, 59.000.000. 040/638440. (A00)

GEPPA IMMOBILIARE 040/660050 propone: ospe-

dale militare, nuova costruzione di palazzina con giardino/posti macchina; appartamenti 90/100 mq + terrazzi; attici vista mare. Carpineto, ottimo 80 mq poggiolo cantina posto macchina 160.000.000; San Vito, San Giacomo, 50 mq ca. 65.000.000; Opicina residenziale, villa indipendente, prezzo importante; Opicina, accostata, nuova costruzione, 180 mq + 300 giardino ca., 650.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 novità panoramico via Emo ottime condizioni: grande atrio, saloncino con terrazzo vista mare, cameretta, bagno, doppi ripostigli, aria condizionata. 215.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 novità San Luigi con parco condominiale, saloncino con terrazza, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, doppio posto auto. 230.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 Opicina come primingresso magnifica villetta su due livelli e mansarda con piccolo giardino, posto auto, impianto allarme. 550.000.000.

L'IGLOO 040/661777 Piazza Borsa panoramico doppio ingresso, ampia metratura, particolare terrazzino, termoautonomo. Prezzo vantaggioso.

L'IGLOO 040/661777 San Luigi villetta su due piani con giardino alberato e vista sulla città, posto per tre auto. 550.000.000 trattabili.

L'IGLOO 040/661777 via Commerciale attico con superattico vista golfo: salone con terrazza, bagno con idromassaggio, cucina attrezzata, due stanze, bagno, ripostiglio, doppio posto auto, garage, cantina. 370.000.000.

POSTO macchina al coperto via Baiamonti 60 lire 30.000.000 trattabili telefonare 8-10 040/637837 - 13.30-20 040/225745.

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale, salone, cucina, due camere, servizi, cantina, giardino alberato 1800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040/368283.

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Baiamonti zona tranquilla apparatamento ottime condizioni, salottino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, serramenti alluminio, porta blindata, 140.000.000. Cod. 71. 040/368283.

PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata, due piani, ingresso verandato, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, servizio, ripostiglio, poggiolo, cortile. 410.000.000. Cod. 321. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Campi Elisi appartamento all'ultimo piano panoramico, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, due balconi, cantina, giardino condominiale, 310.000.000. Cod. 318. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1000 mq. Prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo. 168.000.000. Cod. 200. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Cod. 5. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano splendida villa bifamiliare stile carsico, prossima costruzione, tre livelli, caratteristici portico d'ingresso e disposizione, giardini e garage. Cod. 288. 040/368283.

PROSECCO nel verde appartamento nuovo, su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza 12 mq e mansarda. Possibilità posto macchina. Lit. 250.000.000. Cod. 131 GALLERY tel. 040/7600250.

SIT D'Annunzio elegante V piano da rinfrescare in bellissimo palazzo recente con ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo tre matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. 040/633133. (GR)

SIT novità, l.go Barriera luminosissimo pernultimo piano parzialmente ristrutturato con termoautonomo nuovo ingresso corridoio cucina abitabile due stanze bagno wc. 040/636828. (GR)

SIT Ovidio attico I ingresso su due livelli ascensore ingresso saloncino con bellissimo terrazzone cucina due stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli e giardino proprio. Cantina e posto macchina in garage. 040/636828.

SIT San Nicolò silenzioso adatto anche studio professionale ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. 040/636222. (GR)

SAN GIACOMO stabile d'epoca proponiamo appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina con tinello, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio. L. 98.000.000.CASAIMMEDIA 040/941424.

ZONA REVOLTELLA bassa piano alto luminosissimo appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggiolo, cantina. Termoautonomo. CASAIMMEDIA 040/941424.

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

27 Diversi

«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Gpa)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805.

DONNA cerca uomo per eventuale convivenza-matrimonio, max sessant'anni. Gradito telefono. 0339/6154456. (GPA)

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653.

EMANCIPATA ragazza spontanea cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/5763217. (Gvi)

LIBERA 26.enne impiegata desidererebbe essere contattata per incontro. Telefono 0330/862177. (Gvi)

PADRONA del tuo destino ti cerca schiavo per sottometterti. Si esige pulizia. 0339/6341448.

PENSI di essere simpatico, allegro, intelligente, ancora giovane? Allora sto cercando proprio te. Alessandra 0347/9783577. (GPA)

RAGAZZA ventisettenne non bellissima cerca compagno affettuoso, anche maturo, per amicizia eventuale fidanzamento. 0339/2969615. (GPA)

SONO una donna piacente autonoma gioviale, vorei condividere alcuni momenti della vita con compagno sincero. 0347/0625391. (GPA)

TRIESTE ciao sono Ivana ricevo tutti i giorni 0339/6730542 annuncio sempre valido. (A12704)

TRIESTE Jessica dolce carina riceve tutti i giorni 0339.6305052 annuncio sempre valido.

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE P.le Europa n. 1 - 34127 Trieste - tel. 040/6767979 - fax 040/6767964 - **ESITO DI GARA** (art. 20 L. 55/90)

A seguito della gara a licitazione privata per l'affidamento dei lavori di adeguamento alle nuove destinazioni d'uso – edif. «A» – I lotto – Segreterie studenti – P.le Europa n. 1 in Trieste è risultata aggiudicataria l'Impresa: Dott. Ing. Massimiliano Innocente e Ing. Edoardo Stipanovich Srl con un'offerta di Lit. 3.721.225.259. Data invio dell'esito alla GUCE e alla GURI: 12/10/1999. Per ulteriori informazioni si rinvia all'esito pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, all'Albo dell'Università.

IL RETTORE (prof. L. Delcaro)

L11401

AVVISO DI GARA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale della pianificazione territoriale
TRIESTE

Si avvisa che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara nella formula del pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per l'affidamento della fornitura di hardware e software per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine e Palmanova, per un importo a base d'asta pari a Lire 990.000.000 = (EURO 511.292,33) I.V.A. esclusa. Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee in data 27 settembre 1999. Il bando, pubblicato altresì sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 240 del 12.10.1999, è inoltre reperibile presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, via Giulia 75/1 Trieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 (telefono 040/3774119). Gli interessati potranno presentare offerta entro le ore 16.30 del 29 novembre 1999.

Trieste, 30 settembre 1999

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - dott.ssa Serena Stulle Da Ros -

INCREDIBILE PROMOZIONE DAL 18 OTTOBRE AL 29 FEBBRAIO 2000

CASA ARREDATA VACANZA REGALATA!

VINCI UN FAVOLOSO VIAGGIO ALLE MALDIVE

SU TUTTE LE COMPOSIZIONI DI MOBILI INTERESSI ZERO FINO A 24 MESI.

CENTRO COMMERCIALE

emmezeta

MERCATONE ZETA

Palmanova

uscita autostrada Loc. Merlana - Bagnaria Arsa (UD) - tel. 0432 922911

FINANZIAMENTO AGEVOLATO FINO A 5 ANNI. PROGETTAZIONE GRATUITA. CONSEGNA E MONTAGGIO A DOMICILIO. FINANZIAMENTI AGOS.

Orario
lunedì: 15.00-19.00
da martedì a venerdì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
sabato: 8.30-19.00
Chiuso domenica e lunedì mattina

La Qualità ai Prezzi più Bassi d'Italia!